SAR. 4.2.10-1

ME

ME DI CRONACA

itto di un amante

lpi di rivoltella

nzata diciannovenne

ani, di veniva dome- Delle domi- nezia). Luigia lei pa- dome- no suo ltre a- nzetto matri- asso- ione. uigia, Batti- 68; erni- ó, a- veva delia n lui nova- diali. ovane iri la vita- a re o così . ma ne di oistic- i, di- gior- sa di ovane bene capi- Delle a. La venne eriodo Casti- o stati vrebbe il 26, cugino via Pa- Milano a tenu- attiva zato al ad ac ora del desidc- e non padrona erenghi. ghi? — Potreb- endo il ttò ben . Dopo correre e le 11 Luigia : il ci- er fer- a go- zione. lue si ei de- trat- — ervа- o se-

pararsi. Ma il Tarenghi aveva una insistenza tenace che imbarazzava la giovane e le toglieva molta della sua forza di volontà.

— Guarda! — disse ad un tratto il Tarenghi. — Ho dimenticato le chiavi a casa. Accompagnami. Faccio aprire dalla portinaia, prendo le chiavi, poi ritorniamo in viale Padova. Potrai così andare a letto. Si tratta di dieci minuti...

Sfortunatamente la giovane si lasciò convincere. Nella sua camera, in via Eustacchi, n. 24, il Tarenghi salì solo, non già a prendere le chiavi, ma pare per munirsi della rivoltella. Aveva nel cervello un disegno fosco. Discese ed accompagnò verso via Padova la Luigia che ogni tanto mormorava:

— È tardi. Debbo rincasare subito. Sarò rimproverata...

Ma nei pressi di via Padova il Giovanni Tarenghi la trascinò in un «bar». Si trattennero pochi minuti. Usciti, la Luigia disse risolutamente:

— Vado a casa. Dobbiamo separarci!

— Aspetta, aspetta! — rispose il giovane con mal celata irritazione. — I tuoi padroni sono assenti. Di che temi? Restiamo ancora un po' assieme... facciamo una passeggiata... prendiamo aria...

Così, prendendola per la vita, la trascinò nolente lungo via Padova, fino al limitare delle campagne, dove la luce dei lampioni non giungeva più.

I due s'inoltrarono nell'oscurità della notte, finchè la Luigia si riscosse.

— Ritorniamo indietro! — disse bruscamente.

Si voltò infatti camminando rapidamente verso via Padova, verso l'abitato, fuggendo quella oscurità che la inquietava, seguita dal Tarenghi che non nascondeva la più nera contrarietà.

All'imbocco di via Padova il Tarenghi non volle proseguire.

— Fermati! — intimò alla donna. — Ed estrasse una rivoltella...

Cinque colpi di rivoltella

La Luigia, più tardi, all'Ospedale, in un attimo di quiete, disse che allorchè vide il Giovanni puntarle contro la rivoltella ebbe l'impressione che scherzasse. Ma poi, guardandolo bene, provò un senso di paura. Il Giovanni stralunava gli occhi, dominato da una manifesta eccitazione. Tremava tutto. Il volto aveva assunto una espressione minacciosa.

— Rimani con me, fà quel che ti dico o t'ammazzo! — urlò il verniciatore con voce rauca.

— Ma finiscila! — rispose la Luigia. — Lasciami andare!...

Non aveva ancora terminate queste parole che il Tarenghi, privo ormai d'ogni dominio su di sè, premeva il grilletto sparando cinque colpi con la rivoltella sempre puntata contro la fidanzata.

La Luigia cadde, mentre il Tarenghi si dava alla fuga. Portata poi, con lettiga della Croce Verde, all'Ospedale, si constatò che due proiettili si erano fermati contro le stecche del busto; degli altri tre, uno si era conficcato nella regione mascellare, l'altro nell'ottavo spazio intercostale e il terzo aveva prodotto una ferita al braccio.

Interrogata verso l'una e trenta dal delegato Magnati la Luigia mormorò semplicemente:

«Forse era avvinazzato. Voleva portarmi per forza traverso la campagna. Io sono meravigliata di quanto è successo. L'ho sempre conosciuto come un buon operaio tranquillo, incapace di far del male a chicchessia. Mi aveva già dato tante prove d'amore che il fatto di stanotte è per me inesplicabile».

La Lombardia 27 Giugno 1913

...LE DELL'ON. NASI
...llo di Messina

CRONAC

ORARIO
...unali
...filano, in un movimento è ome debbano ne taluni di lta in volta della vita, portano le anche co- ini.
e metropoli domani per esso -- sem- non è possi- possibile e- litempi, le sappunti in- paese, sotto tadino.
ule che non on è troppo a avanzare o pel bene tante pra- e noiose. entissima tutti ri- a di un esso sol- persone zionale sura di no di stan- mole cati, tua- 'im- gni tta or- la ti s- e a

LE SUFFRAGETTE VISTE IN CASA LORO

Ieri sera la signora Margherita Sarfatti, davanti ad un bel pubblico, disse le sue impressioni sulla suffragette inglesi.

L'egregia conferenziera descrisse «La guerra delle donne» con spirito di osservatrice originale, profonda ed appassonata. Fu ricca di aneddoti succosissimi, ed esaltò con nobili parole il tragico «sciopero della fame».

Cercò sopratutto di dimostrare l'importanza della crociata suffragista di fronte allo stato giuridico della donna inglese, molto diverso dal nostro, e per la preparazione politica che essa ha potuto fare quale fautrice delle elezioni; ma i magistrati e gli uomini di governo accampano pretesti dicendo che la donna è impreparata: la verità è che il numero esorbitante delle donne inglesi pare li faccia temere, colla concessione del voto, in un futuro parlamento femminile!

La Sarfatti seguita poi con l'enumerazione di infinite società, anche maschili, che sono impegnate nella lotta suffragista, tra cui la più famosa è quella del «giovane sangue caldo» che risponde alla violenza colla violenza che ognuno conosce.

La bella ed originale trafila di impressioni si chiuse con un breve accenno alle condizioni del suffragismo italiano di fronte a quello inglese, per il quale non mancò di esprimere la più viva ammirazione per il coraggio e la forza di sacrificio che in esso si racchiudono, ignorati come il mastino.

La conferenziera fu in ultimo vivamente applaudita.

TELEFONO 8600 N. 9

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO nel 1901
MILANO - Corso Vitt. Em., 26 - MILANO
Telegrammi: ECO STAMPA - MILANO

Corrispondenti in tutte le Capitali del Mondo

Abbonamenti a numero indeterminato di estratti con pagamento a fattura trimestrale L. 0,25 per ritagli.

Tariffa ridotta per pagamento anticipato	per 20 ritagli (minimum)	L.	5
	» 50 »	»	12
	» 100 »	»	20
	» 250 »	»	45
	» 500 »	»	80
	» 1000 »	»	150

Si tratta anche a forfait
Pagamenti anticipati

Caffaro

7 DIC GENOVA

...deve contenere tutta la riconoscenza che si deve ai nostri eroici soldati i quali fanno olocausto della loro vita per la Patria e la necessità che le loro condizioni siano rese sempre migliori.

Auguriamo che la nobile iniziativa abbia numerosi imitatori.

Conferenza di Margherita Sarfatti

Margherita Sarfatti, la donna intellettuale che in questo periodo di guerra, profonde a Milano tesori di nobili iniziative e di opera saggia ed illuminata, parlerà venerdì sera alle ore 21, all'Università Popolare dell'« Istituzione degli Orti Cittadini » la quale diede in quella città risultati assai soddisfacenti.

La conferenza è tenuta ad iniziativa del Comitato Municipale di propaganda per l'incremento della produzione.

— Ora verrà... — disse esitando Claudio.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00

N. progressivo del ritaglio 91

RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

Fiamma Verde-Milano
26 APR 1927

Dante e Leonardo

(Dalla conferenza della Signora M. G. Sarfatti)

L'altro ieri, la signora Margherita Sarfatti, ha tenuto al Lyceum una bellissima conferenza sul «Visibile parlare» di Dante.

Per mancanza di spazio, non abbiamo potuto dire di questa celebrazione, nè dell'uditorio sceltissimo e del plauso vibrante che le parole della dotta e gentile conferenziera hanno suscitato. Tuttavia non vogliamo tralasciar di accennare, sia pur modestamente, su queste colonne, alla parte più significativa e notevole della conferenza, laddove accosta i due grandi nomi di Dante e di Leonardo e scopre mirabili incontri tra i due spiriti immortali, traendo da questo esame armonie finora inosservate.

La signora Sarfatti afferma infatti, in opposizione all'opinione corrente, che non vede appigli per istabilire delle discendenze spirituali tra Dante e Leonardo, che il trattatello di Leonardo « Difesa della pittura contro le arti liberali » è tutto ispirato a Dante.

Qui, meglio che tessere inutili parafrasi, è riportare le brevi luminosissime frasi di Dante e di Leonardo che la signora Sarfatti ha accostato: sono poche parole, eppure qual nuovo orizzonte! come se un panorama vasto ti si schiudesse subitamente dinanzi.

Eccole, integralmente:

Dice Dante: « sì che vostr'arte a Dio quasi è nipote ».

E Leonardo: « noi per arte possiamo esser detti nipoti a Dio ».

E ancora: « Adunque rettamente la dimanderemo (la pittura) nipote di natura e parente di Dio ».

Non è un incontro puramente verbale ma concettuale: « La bellezza, dice Leonardo, risiede nella proporzionalità armonica delle membra, componitrici delle divine bellezze ». Come aveva già affermato Dante: « L'ordine debito delle nostre membra rende un piacere non so di che armonia mirabile ».

« Esto visibile parlare » così dice Dante.

E Leonardo dirà: « La pittura è un discorso figurato. Li omini e le parole son fatti e tu pittore, non sapendo operare le tue figure, tu se' come l'oratore, che non sa adoperare le parole sue ». « Dinanzi a noi pareva sì verace, quivi intagliata in atto soave, che non sembrava imagine che tace » dice Dante, e Leonardo: « se saranno le pitture figurate con li movimenti appropriati alli accidenti mentali delle figure, saranno intese come se parlassino ».

Non vale aggiungere una parola. Noi dobbiamo ringraziare chi seppe trovare questa rispondenza direi musicale tra i due massimi titani d'Italia. A Dante che, descrivendo le figure intagliate nella roccia, (nel Canto XII, del Purgatorio) esclama:

« *Qual di pennel fu maestro o di stile*
Che ritraesse l'ombre e i tratti ch'ivi
Mirar farieno ogni ingegno sottile? »

Risponde Leonardo, col mirabile orgoglio dell'artista, affermandosi capace di tanto. Ecco a gara i due sommi: ognuno innamorato della propria arte e sicuro della sua priorità su tutte le altre, fiero di sostenerla a viso aperto.

* * *

Spero di aver reso invidiabili coloro che ebbero il godimento di sentire queste cose dalla viva voce appassionata della signora Sarfatti. Gli altri... si accontentino di saperle ora dalla *Fiamma Verde!*

P. G.

"Gerarchia,,

Margherita Sarfatti

Abbiamo recentemente riprodotto dalla battagliera e vibrante rivista *Gerarchia*, il forte articolo di Benito Mussolini: « Tempo secondo ».

Vari nostri lettori dell'Italia meridionale e dell'Italia centrale, che hanno giustamente apprezzato l'importante primizia, ci scrivono domandandoci notizie della Rivista: e noi li contentiamo subito, dopo aver conversato con Margherita Sarfatti, che ne è l'animatrice fervida, intellettuale e colta.

La signora Sarfatti, redattrice-capo di *Gerarchia*, oggi, per l'assunzione al Governo dell'on. Mussolini, è la vera direttrice della Rivista a lui fondata, e intorno alla quale palpita tutto un movimento di pensiero e di alte idealità.

Come sorse la Rivista? La idea prese forma tra la fine del '19 ed il '20. Si era nel biennio tristissimo della vita nazionale in cui *i cavoli agri del mugik russo* — così si esprime la perspicua scrittrice — pareva dovessero diventare il cibo comune. Urgeva restaurare l'aristocrazia dell'ingegno, suscitare la rinascita dei valori individuali travolti dalla raffica bolscevica e umiliati dalla viltà dei governanti.

L'on. Mussolini, che assunse la politica della nuova Rivista, affidò la parte che si riferisce all'alta cultura e alla critica artistica, alla signora Sarfatti, la quale volle che tra i collaboratori figurassero uomini insigni, filosofi, pensatori, economisti, anche se non militanti nel Fascismo, accanto a giovani valorosi.

A indicare il significato caratteristico della Rivista, che si pubblicò nel 1921, l'onorevole Mussolini le diede il nome *Gerarchia*. La copertina ebbe caratteristiche precise e chiari simboli: il Sironi vi impresse l'arco romano sorretto dalle opposte spinte, mentre la scala segnò quella gerarchia morale ed intellettuale cui il Fascismo aspira senza tregua.

L'on. Mussolini, affidando l'ufficio di redattrice-capo alla signora Sarfatti, sapeva di assicurare alla Rivista l'opera della scrittrice, della organizzatrice, della educatrice ardente e instancabile.

Margherita Sarfatti è troppo nota perchè noi ne rievochiamo l'opera; ma ci piace ricordare i suoi volumi di critica d'arte *La Fiaccola accesa*, il suo libro di versi inspirati e agili *I vivi e l'ombra*, tutta la sua varia attività nel giornalismo, nelle critiche d'arte e di letteratura. Parlatrice facile e faconda, ha spesso sparso in conferenze applaudite, i fiori profumati della sua cultura.

A Milano diede impulso a un Comitato che fondò gli « Orti operai » costituendone ben 5000, che dànno benessere a moltissimi lavoratori.

Margherita Sarfatti aveva ancora un titolo che la indicava all'ufficio che ebbe e che ha nella Rivista politica del Fascismo. Ella è la mamma, santamente orgogliosa, di Roberto Sarfatti, la cui memoria è nel cuore di quanti hanno vissuto e sentito gli spasimi della nostra guerra redentrice. Il giovanetto a 14 anni fuggì di casa e si arruolò con falso nome che gli aveva procurato Filippo Corridoni, nell'esercito nazionale. Fu scoperto e ricondotto in famiglia; ma a 17 anni si arruolò ancora e combattè gagliardamente fino alla morte... fino alla medaglia d'oro proposta sul campo.

Gerarchia entra ora nel suo secondo anno di vita: essa ha già una larga schiera di abbonati, di lettori, di seguaci, e quindi esercita una notevole influenza sulle correnti del pensiero nazionale, ed è bene, perchè il suo programma si inspira ai più alti ideali della Patria.

Una conferenza di Margherita Sarfatti

Per iniziativa della Rivista *La Donna*, la signora Margherita Sarfatti terrà nei prossimi giorni, al Circolo «Roma-Parigi», una conferenza sul tema: « Le fonti dell'arte moderna ».

Per l'argomento e per la genialità della scrittrice è facile prevedere una grande affluenza di pubblico e un lietissimo successo.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00

N. progressivo del ritaglio .....

RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

Giornale di Roma

19 GEN 1928

Margherita Sarfatti

Il vecchio giornalismo, in cui era tenuta viva la cortesia italiana, non di certo tramontata, usava dare il benvenuto, ai colleghi, agli artisti, agli scrittori e alle scrittrici, e di segnalare, con parole di fraternità, le visite illustri e gradite.

Seguo questa tradizione, mandando il mio saluto affettuoso, di simpatica colleganza a Margherita Sarfatti, che si appresta a dare, per iniziativa della bella rivista: *La donna*, al circolo «Roma-Parigi» una conferenza su «Le fonti dell'arte moderna».

Questo saluto suscita in me cari ricordi. Conobbi Margherita Sarfatti a Graglia, dove mi ero recata a passare qualche giorno di estate, e a riposarmi della faticosa collaborazione nel *Fanfulla* che, negli ultimi tempi, aveva pochi mezzi e pochi redattori, e faceva lavorare sul serio quanti, per affetto al vecchio giornale, non gli lesinavano la propria attività.

Margherita Sarfatti arrivò a Graglia di fresco sposa, e si legò a me di quella figliale affettuosità, di quella aperta e sorridente schiettezza che usano i giovani con chi ha più vissuto.

Margherita Sarfatti era una forte alpinista, un'appassionata delle naturali bellezze di quel paesaggio, dell'ombra, del fresco delle prealpi che visitava fino sulle più alte cime.

Io la riveggo bellissima, coi capelli dati al vento, con le brevi e succinte vesti da esploratrice scendere dal santuario di Oropa, dal Monbarone, tutta adorna di rame fiorite e di ciclamini. Sembrava nell'aureola dei riccioli d'oro, una mitica figura che venisse a rivelare i profondi e suggestivi misteri delle altitudini alpine, pure nel loro infinito biancore.

In quei pochi giorni mi chiamò *Missis* e cercò la mia compagnia per mettermi a parte della sua giovanile, e spesso rumorosa ammirazione; della sua predilezione per l'Arte, che già le aveva conquiso l'intelletto e il cuore. E nel ristretto crocchio serale, al rezzo, mentre i contadini discendevano al piano, e i loro bimbi offrivano i ciclamini raccolti per la balza olezzante, la giovanissima, e bella donna bionda, l'alpinista, spensierata e gaia, parlava di tante cose che, nel suo fervido amore per gli studi, aveva apprese, e soprattutto di arte, della sacra fiamma che le scaldava i giovanili entusiasmi, e i suoi pensieri, le sue osservazioni, facevano presentire l'originalità dei suoi giudizi, la forza viva e conquistatrice del suo ingegno, nel campo della critica.

La rividi poi all'Esposizione di Venezia in compagnia di suo padre, l'avvocato Grassini, uno di quei veneziani che, a detta dello scultore Dal Zotto, erano degni del pennello di Favretto, e della penna di Selvatico; e, aggiungo io, di una sua scultura poderosa.

Mi venne incontro sorridente:

— Missis, e Graglia?

— Non credo che ci tornerò più.

Avevo perduto, appena nato, il mio unico bambino, e cercavo, tra le cose belle, conforto e oblio.

Margherita mi dette allora tutto il suo compianto.

Se bene nella sua sventura ella debba sentire un santo orgoglio per il suo figliuolo morto combattendo da eroe, io pensai con tanta struggente tenerezza a Lei, quando perdette il suo Roberto adorato, e le augurai che, la forte fibra, e il forte ingegno le avessero dato il coraggio di vivere e di lavorare.

Il pubblico intelligente di Roma si prepara ad applaudire questa moderna scrittrice che ben presto acquistò una sua delineata personalità.

La conferenza della illustre Direttrice di *Gerarchia* della delicata poetessa di: *I vivi e l'ombra* segnerà per lei uno schietto successo.

Missis, fedele alle sue simpatie, tenace nei suoi ricordi, manda a Margherita Sarfatti, col saluto del *Giornale di Roma*, il suo, affettuosamente memore.

DEJA AVENA

Nella sala del Grand Hotel

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio .....
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO
TRIBUNA - Roma
18 GEN 1923

occasione allo scambio di cordiali evviva alle due Nazioni latine.

Una conferenza di Margherita Sarfatti

Per iniziativa della Rivista «La Donna», la signora Margherita Sarfatti, redattore capo di «Gerarchia», la diffusa rivista politica del Fascismo, terrà nei prossimi giorni, al Circolo «Roma-Parigi», una conferenza sul tema: «Le fonti dell'arte moderna».

Per l'argomento e per la genialità della scrittrice è facile prevedere una grande affluenza di pubblico e un lietissimo successo.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio 102
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO
Nuovo PAESE - Roma
23 GEN 1923

Margherita Sarfatti parlerà a Roma

Per iniziativa della Rivista «La Donna», la nota scrittrice e critico d'arte, Donna Margherita G. Sarfatti, terrà una conferenza al Circolo di Roma, a Palazzo Doria, giovedì 25 corr., alle ore 16, parlando su *Le fonti dell'arte moderna*.

Il chiaro nome della conferenziera, che occupa un posto eminente nel giornalismo milanese, ha risvegliato il maggiore interesse attorno a questa riunione che assurgerà a singolare manifestazione d'arte e di femminilità.

I biglietti di invito, anche per incarico della rivista «La Donna», sono distribuiti dalla direzione del Circolo di Roma, piazza Grazioli, palazzo Doria.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio 914
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO
RESTO DEL CARLINO
BOLOGNA
26 GEN 1923

Le indiscrezioni delle Muse

Margherita G. Sarfatti sta preparando un volume di saggi critici, *Cinque inglesi d'oggi*, che per la materia e gli uomini di cui tratta, e la specialissima competenza dell'A., riuscirà certo molto interessante. E da molto, moltissimo tempo ella ha fra le sue carte e i propositi più cari al suo spirito un libro di critica e storia artistica e di meditazioni sull'arte, che dovrebbe intitolarsi *Dal Moderno all'Eterno*.

Ma fra la critica artistica e letteraria sul *Popolo d'Italia*, le *Cronache del Venerdì* e la direzione di *Gerarchia* (lo si può dire senza speranza di essere indiscreti perchè ora, Mussolini deve avere poco tempo da dedicare a quella rivista che è stata ed è sempre l'espressione più tipica del suo temperamento politico), la nostra scrittrice non trova il tempo necessario da dedicare al suo caro libro futuro. Certo poi ella si consola pensando che anche quelli sono posti di milizia e di combattimento artistico e spirituale, per chi ama come lei la patria e l'arte. *Gerarchia* specialmente, anche per l'importanza che quasi automaticamente ha ora acquistata, e la diffusione forse superiore alla stessa aspettativa, assorbe gran tempo ed energia. Però, chi avrebbe mai creduto che una rivista così seria e specializzata nel campo dell'alta cultura potesse trovare tanti abbonati e lettori!

La cosa pare ottima, anche a prescindere dalla rinnovata coscienza politica della nuova Italia, che aspira a informazioni di prima mano, esaurienti, sopra i più seri problemi; soprattutto se si pensa che una buona parte dei lettori di *Gerarchia* deve avere le mani callose, perchè le camicie nere non vengono dai caffè, dalle università e dalle accademie; e il loro ardore e la loro fiducia erano altrimenti destinate all'*Avanti!* e a *Umanità Nova!*

Ma sarà bene dichiarare ancora che la scrittrice ama tanto la sua arte che se non ha dato ancora il libro promesso, *Dal Moderno all'Eterno*, il motivo principalissimo è una diffidenza, non sapremmo quanto giustificata, che la trattiene dal concretare definitivamente il suo sogno prediletto. Le pare di non esser mai preparata abbastanza, di non aver maturato completamente, e che perciò l'offerta sia indegna del suo amore e della sua venerazione.

E, oltre tutto, come critica letteraria del *Popolo d'Italia*, ella vede la valanga di carta stampata che le si rovescia sulla tavola e le inonda pavimento, sedie, mobili, letti, con evidenti pericoli morali e fisici! E questa inondazione la spinge a molte riflessioni, come a molte e malinconiche riflessioni può indurre l'artista che ama la propria arte, e vede l'ignoranza la volgarità e la commercialità suonare la tromba del richiamo! Ma verrà tempo in cui..... è vero, brava signora?

Roberto Assagioli crede che la ...

...ROMA — Mercoledì 24 Gennaio 1923

A DI R

...rali

...provvedi-
...on li tocca.
...ito pensare
...chi non può
...invelenire

...pensare un
..., poveri! I
...ta di pochi
...che è man-
...nuino a pa-
...rli.
...sociati è la
...re, subdola
...E per que-
...mpa seria,
...co? Sotto
...coperto

Margherita Sarfatti parlerà a Roma

Nella elegante sala del circolo Roma, a palazzo Doria, domani 25, alle ore 16, Donna Margherita Sarfatti parlerà su « Le fonti dell'arte moderna ». La vasta coltura, la conosciuta competenza della illustre donna in fatto di arte, dànno a questa conferenza l'importanza di un avvenimento intellettuale di primissimo ordine. Il pubblico di Roma, specie quello delle nostre colte signore, non mancherà di recarsi ad ascoltare la parola alata della conferenziera gentile, in un argomento tanto interessante qual'è lo studio e la ricerca delle fonti dell'arte moderna.

La forte giornalista, la poetessa squisita, la polemista originale, l'appassionata ricercatrice della bellezza, giunge a noi nota per le battaglie combattute nelle colonne pugnaci della rivista *Gerarchia*.

La conferenza è tenuta per iniziativa della bella rivista *La Donna*, e Roma, la città dell'Arte, si prepara a degnamente applaudire la nobile donna, che dell'arte si è fatto un apostolato.

I biglietti — anche per incarico della rivista *La Donna* — sono distribuiti dalla direzione del Circolo di Roma, piazza Grazioli, dalle ore 18 alle 20.

La commemorazione di S. Corazzini

Ad iniziativa di affettuosi amici e ...nato del Fascio Romano

La conferenza di Margherita Grassini-Sarfatti

Nei saloni ultra eleganti del Circolo "Roma" tutta la società intellettuale romana ed anche straniera s'è data ieri convegno per ascoltare Margherita Sarfatti, la bella e colta signora milanese che gode tante simpatie nell'ambiente letterario.

Presentata dall'on. Maury, Margherita Sarfatti prende la parola sul tema: *Le fonti dell'arte moderna*. Inizia il suo dire indugiandosi con rara eleganza ne la Galleria degli Specchi di Versailles, allorchè in pieno splendore viene invasa dai piccoli maestri fiamminghi.

L'oratrice fa risalire il germe dell'arte moderna a quel momento così grave della Storia. E via via con maestria, elasticità e sapienza passa ai famosi paesisti settecenteschi inglesi ed arriva all'apologia del Rembrandt che culmina nel S. Paolo che sta a Vienna. Arriva ad un'altra svolta de l'arte che passa dal famoso color lionesco alla grande conquista della luce e dell'atmosfera che diventa la protagonista ed invade tutto il quadro sostituendosi quasi completamente all'elemento umano che fino allora aveva prevalso nei grandi classici.

La luce per la luce ed eccoci alla fine del '700, che si sintetizza in questa grande gloria. L'oratrice parla a lungo del Törner che all'inizio del diciannovesimo secolo, tutto preso dal suo sogno di diventare l'emulo di Claudio il Lorenese, arriva a delle altezze divine dipingendo le infinite marine e le vette alpine, e le grandi strade e valichi alpini sempre proseguendo il suo sogno di luce. Il Törner prepara la Scuola francese del 1830 e l'oratrice con garbo e coltura ci presenta il famoso Delacroix.

Parla con finezza dell'eterna contesa fra il colore e il disegno, il disegno e il colore, e arriva infine a Paul Cezanne, tipico e valoroso esempio umano di ciò che può la forza ed il genio, anche contro ogni contrarietà di tempi e di ambienti.

E Margherita Sarfatti descrive ora l'ultima conquista del XIX secolo: l'impressionismo. Ma è Paul Cezanne, timido, chiuso, rude, che ritiratosi ne la sua Provenza, lavora per due generazioni, per la sua e per noi e ritornando a la sensazione de lo stile egli prepara lo stile odierno.

L'oratrice si profonde in dettagli e sul classicismo e sulla classicità. Chiude inneggiando al Bello Eterno e alla *Classicità che è l'Italia*.

Margherita Sarfatti ha parlato con squisita eleganza, con voce dolce e ben modulata e con sicurezza signorile e il pubblico tutto l'acclama.

Fra gli intervenuti notiamo il generale Capello, l'on. Drago, Sapori, l'on. Felici, Ceccarini, la signora Barzilai Gentilli, la signora Becciani, la signora Avena, Ugolini, e moltissime altre signore e signori dell'aristocrazia, della scienza e della politica.

Un *the* d'onore è stato offerto all'illustre conferenziera ed un grande fascio di simboliche margherite.

Elma Vercelloni

LETTERE DALL'UNGHERIA

- Pagina 3

La conferenza di Margherita Grassini-Sarfatti

Nei saloni ultra eleganti del Circolo "Roma" tutta la società intellettuale romana ed anche straniera s'è data ieri convegno per ascoltare Margherita Sarfatti, la bella e colta signora milanese che gode tante simpatie nell'ambiente letterario.

Presentata dall'on. Maury, Margherita Sarfatti prende la parola sul tema: *Le fonti dell'arte moderna*. Inizia il suo dire indugiandosi con rara eleganza ne la Galleria degli Specchi di Versailles, allorchè in pieno splendore viene invasa dai piccoli maestri fiamminghi.

L'oratrice fa risalire il germe dell'arte moderna a quel momento così grave della Storia. E via via con maestria, elasticità e sapienza passa ai famosi paesisti settecenteschi inglesi ed arriva all'apologia del Rembrandt che culmina nel S. Paolo che sta a Vienna. Arriva ad un'altra svolta de l'arte che passa dal famoso color lionesco alla grande conquista della luce e dell'atmosfera che diventa la protagonista ed invade tutto il quadro sostituendosi quasi completamente all'elemento umano che fino allora aveva prevalso nei grandi classici.

La luce per la luce ed eccoci alla fine del '700, che si sintetizza in questa grande gloria. L'oratrice parla a lungo del Törner che all'inizio del diciannovesimo secolo, tutto preso dal suo sogno di diventare l'emulo di Claudio il Lorenese, arriva a delle altezze divine dipingendo le infinite marine e le vette alpine, e le grandi strade e valichi alpini sempre proseguendo il suo sogno di luce. Il Törner prepara la Scuola francese del 1830 e l'oratrice con garbo e coltura ci presenta il famoso Delacroix.

Parla con finezza dell'eterna contesa fra il colore e il disegno, il disegno e il colore, e arriva infine a Paul Cezanne, tipico e valoroso esempio umano di ciò che può la forza ed il genio, anche contro ogni contrarietà di tempi e di ambienti.

E Margherita Sarfatti descrive ora l'ultima conquista del XIX secolo: l'impressionismo. Ma è Paul Cezanne, timido, chiuso, rude, che ritiratosi ne la sua Provenza, lavora per due generazioni, per la sua e per noi e ritornando a la sensazione de lo stile egli prepara lo stile odierno.

L'oratrice si profonde in dettagli e sul classicismo e sulla classicità. Chiude inneggiando al Bello Eterno e alla *Classicità che è l'Italia*.

Margherita Sarfatti ha parlato con squisita eleganza, con voce dolce e ben modulata e con sicurezza signorile e il pubblico tutto l'acclama.

Fra gli intervenuti notiamo il generale Capello, l'on. Drago, Sapori, l'on. Felici, Ceccarini, la signora Barzilai Gentilli, la signora Becciani, la signora Avena, Ugolini, e moltissime altre signore e signori dell'aristocrazia, della scienza e della politica.

Un *the* d'onore è stato offerto all'illustre conferenziera ed un grande fascio di simboliche margherite.

Elma Vercelloni

LETTERE DALL'UNGHERIA

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00

N. progressivo del ritaglio .....

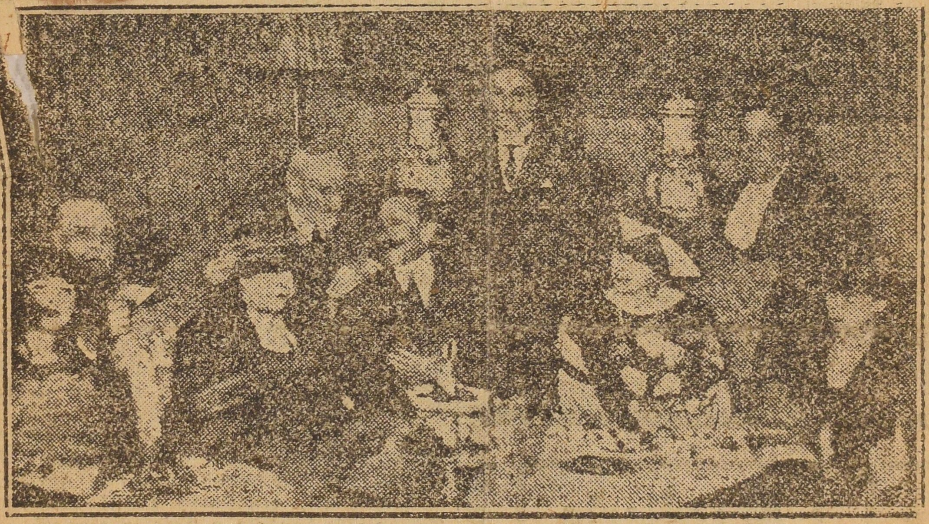
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

PICCOLO GIORNALE D'ITALIA
ROMA

26 GEN 1923

La conferenza di Margherita Sarfatti

al Circolo di Roma



On. Di Scalea Margherita Sarfatti

Ieri, nel pomeriggio, al *Circolo di Roma*, a Palazzo Doria, la signora Margherita Sarfatti, direttrice di « Gerarchia », la bella rivista fondata da Benito Mussolini, ha tenuto dinanzi ad un foltissimo pubblico composto in maggioranza di eleganti signore l'annunciata e attesa conferenza sul tema: « Le fonti dell'arte moderna ».

Il principe Di Scalea, presidente del Circolo, faceva gli onori di casa, con squisita signorilità, coadiuvato dai membri della presidenza e del Consiglio tra cui l'onorevole Maury, donna Maria Mazzoleni, duca Tosti di Valminuta, barone Colucci, comm. Fausto Morani.

La conferenziera, salutata al suo apparire da una calorosa ovazione, fu presentata — per così dire, poichè Margherita Sarfatti non ha bisogno di... presentazioni — dall'on. Maury a nome del presidente on. Di Scalea.

La bella conferenza materiata insieme di storia di arguzia critica e di acute osservazioni, fu detta con una singolarissima gravia di voce e di espressione e costituì un vero godimento.

Tra la folla enorme dei soci e degl'invitati, c'erano:

Donna Sara Diaz, duchessa della Vittoria, contessa Giannotti, marchesa Solari, principessa di Viggiano, Lady Sibyl Graham, ambasciatrice d'Inghilterra, Corrado Ricci, l'on. Bottai e signora, contessa Suardi, contessa Fabbricotti, madame Podestà e signorina, contessa Elti di Rodeano, contessa Giacchi, donnna Mary Mazzitelli, il barone Colucci, contessa Baroli, signora Olga Lodi, marchesa Monaldi, donna Alice Ravà, Dina Galli, donna Valeria Galli, donna Lina Morani Guiccioli, signora Pirzio Biroli, contessa Fiumi, madame Suarez, il ministro del Portogallo, l'on. Aurelio Drago, il barone Russo, capo di gabinetto del ministro degli Esteri, il gen. Capello, il generale Sante Ceccherini, il comm. Colasanti

N. progressivo del ritaglio 39

Vedi a Tergo

L'ECO DELLA STAMPA
SEZIONE della SOC. AN. EDITORIALE Dott. R. QUINTIERI
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA MONDIALE
Anno di Fondazione: 1901
DIREZ. GEN.: Corso Vitt. Eman. 26
UFFICI: Corso P. Nuova 24 MILANO
Telefono 86-00 Telegrammi: ECO STAMPA
CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Boccioni e Giacomo Balla.

— Ma che dice lei?! Non dica corbellerie!

— In fede mia, o signori! E il Prampolini non declina che ventisei anni!

— Ma la finisca!

— Signori, siamo nel campo dei fenomeni! (Da questa parte, o signori!)

E avrà ancora l'onore di presentare a questo rispettabile pubblico i signori Vydra e Karen — padre di Anna Karenine e di Diana Karenne — nelle parti di *Kabango*, il primo, e di *Bagamoio*, il secondo. Questi due antropomorfi di colore oscuro, abitavano fino a poco tempo fa le tane delle foreste vergini del tropico; il primo in qualità di Gorilla; il secondo di Orangutan. (Da questa parte, o signori). Ora sono i due più grandi attori del «Massimo» di Praga.

E finalmente, o signori: il più grande fenomeno universale vivente: Marinetti! Mirate!

Senza commenti! (Stupore generale).

FRANCESCO CANGIULLO.

ie | Maglierie

fre SAR. 4.2.10.12

ZZO

zio »

O ANNUALE

7.90 Asciugamano l'uno puro lino, ricca frangia, cm. 65 per 110

permettono a chicchessia di avvicinarsi alla tomba.

Il tenente Anthony Bushman, sovrintendente del cimitero, ha detto: la sua consegna è quella di non permettere ai *reporters*. Il colonnello Wagner, comandante del Fort Hamilton, ha detto che egli ha mandato i soldati al Cimitero di Cypress Hills in seguito ad ordini del generale Bullard. La guardia sarà mutata ogni ventiquattr'ore, fino a nuovi ordini.

E' stato definitivamente assodato che i gioielli dello Czar furono portati in America, e sembra che i gioielli si trovino nella tomba di Jones.

Il marinaio Jones morì nell'agosto scorso a bordo della nave-trasporto *Edellyn*, che trovavasi presso le Azzorre.

L'*Edellyn*, trasportò molti profughi russi dalla Siberia a Trieste e portò anche un battaglione di truppe czeco-slovacche da Vladivostock a Trieste.

Secondo una lettera anonima, alcune persone partirono da New York per Vladivostock a Trieste.

Secondo una lettera anonima, alcune persone partirono da New York per Vladivostock, dove si imbarcarono a bordo dell'*Edellyn*, con i gioielli dello Czar.

I gioielli sarebbero stati nascosti nella bara del marinaio e non si sa se la bara fu aperta prima che fu sotterrata.

Cronachetta americana

New York, gennaio.

Il numero due dev'essere fatale per la signora Maria Morosco Steele, la quale ha chiesto alla Corte Suprema di annullare il suo matrimonio con Samuele Steele, perchè Samuele la sposò dopo due giorni di corte spietata e la abbandonò dopo due settimane di luna di miele.

***

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio .....
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

MESSAGGERO - Rom

26 GEN 1923

La conferenza di Margherita Sarfatti
al Circolo "Roma,,

Ieri, alle 16, nella sala del Circolo « Roma » per iniziativa della rivista *La Donna* Margherita Sarfatti la valorosa scrittrice, alla quale si debbono molti libri interessantissimi, e la cui opera, varia, multiforme, originale, è animata da una grande nobiltà, tenne la sua attesa conferenza, parlando su « Le fonti dell'arte moderna ».

Dire della folla di invitati che accorse ieri a palazzo Doria, per assistere alla conferenza è impossibile: a un certo momento tutte le sale del Circolo erano gremitissime; e altra gente giungeva ancora.

Pertanto registrare tutte le notabilità dell'arte, della politica, della letteratura, del giornalismo, sarebbe ardua impresa. Tuttavia abbiamo potuto notare: il principe di Scalea, presidente del Circolo di Roma, l'on. Maury, l'on. Tosti di Valminuta, donna Maria Mazzoleni, la contessa Giannotti, la marchesa Solari, la principessa di Viggiano, Lady Sibyl Graham ambasciatrice d'Inghilterra, donna Sara Diaz duchessa della Vittoria, Corrado Ricci, l'on. Bottai e signora, la contessa Suardi, la contessa Fabbricotti, la signora Podestà, la contessa Elti di Rodeano, la contessa Giacchi, donna Mary Mazzitelli, il barone Colucci, la contessa Baroli, la marchesa Monaldi, donna Alice Ravà, Dina Galli, donna Valeria Galli, donna Lina Morani Guiccioli, la signora Pirzio Biroli, la contessa Fiumi, madame Suarez, l'on. Aurelio Drago, il barone Russo capo di gabinetto del ministro degli Esteri, il generale Capello, il generale Sante Ceccherini, il conte Benzoni, il comm. Chiavolini, il comm. Fasciolo segretario del presidente del Consiglio.

L'on. Maury, con argute parole disse di essere incaricato di presentare al pubblico una scrittrice, che non aveva bisogno di presentazione, poichè le sue opere sono conosciute ed apprezzate; e volle ricordare che Margherita Sarfatti non è soltanto un'artista e una letterata, ma una delle eroiche madri italiane che alla salvezza e alla grandezza della Patria fecero olocausto dei loro figliuoli.

Subito dopo Margherita Sarfatti, con frase elegante, con vivezza di parola, con ricchezza di immagini, parlò delle fonti della pittura moderna, tratteggiando con rapidi tocchi le caratteristiche di alcuni artisti e di alcune scuole. Il suo discorso fu a volte critica vivace, arguta narrazione episodica e sintesi; e gli ascoltatori ne sottolinearono spesso i vari punti con applausi, che divennero fragorosi al termine della conferenza.

Margherita Sarfatti che più a lungo si soffermò sugli elementi caratteristici dell'arte del Delacroix, dell'Ingres e del Turner seppe procurare ai numerosissimi presenti un grande diletto, e fu largamente festeggiata.

STELLONCINI

Onorificenze

Su proposta del ministro Gentile, il nostro collega in giornalismo avv. comm. ADRIANO BELLI è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro.

All'egregio collega le nostre più vive congratulazioni.

* Alla signora AMALIA BESSO è stata conferita la Croce al merito di guerra per alta e proficua opera di italianità svolta nei primi tempi della nostra occupazione in Dalmazia. Rallegramenti.

Una culla

La casa del nostro collega prof. comm. Marino Lazzari, consigliere provinciale di Roma, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino al quale è stato dato il nome di Mauro. Congratulazioni ed auguri.

Augusta Coen alla Sala Bach

Domani, alle 16.30, Augusta Coen si presenterà ai molti suoi ammiratori, alla Sala Bach, sotto gli auspici della Società per l'Arte Classico-Mimo-Ritmica che nell'attuale concerto, offrirà l'interpretazione della «Danza Sacra» di Debussy da parte della signorina Guenda Castellucci. Oltre al programma, in gran parte dedicato ai moderni che vivono a Roma e cioè il Rendano, il Setaccioli, Alaleona, Gasco, Cantarini, sarà interessante giudicare gli effetti del terzo pedale indipendente Rendano

Festa da ballo organizzata dal Gruppo universitario nazionalista

Il Gruppo Universitario Nazionalista Romano sta curando l'organizzazione di una festa da ballo che avrà luogo martedì 30 gennaio, alle 21, nella Sala Azzurra dell'Associazione Nazionalista Italiana in via Borgognona, 37. Negli intervalli Giovanni Nistri eseguirà alcune macchiette ed imitazioni.

Inoltre le signorine Jole Gamedotti, Margherita Quilici e Matilde Focardi insieme al signor Mario Focardi eseguiranno delle danze figurate americane, russe e spagnole.

Serata danzante pro tubercolotici di guerra

Questa sera avrà luogo l'annunziata serata danzante alla Capanna Russa.

Il ricavato della festa andrà a totale beneficio dei tubercolotici di guerra.

Moltissime sono già le adesioni ad un'opera di così alta umanità. Si avrà così agio, pur passando una serata di schietta allegria e di vero godimento artistico poichè — come abbiamo annunziato — interverranno alla festa esimi artisti che gentilmente si presterranno di fare un'opera di bene

Completeranno la festa un ricchissimo «cotillon» e altre sorprese.

I pochi biglietti d'ingresso che ancora sono disponibili, sono in vendita alla Capanna Russa, via delle Colonnette 4, alla Pensione Dinesen ed al Chiosco Luminoso al Tunnel.

Cronaca

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio .....
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

SECOLO - Milano

26 GEN 1923

pre a modo suo, si capisce — e mi pare che anche per questo non gli si debba voler male.

m. r.

Le fonti dell'arte moderna

Una conferenza di Margherita Sarfatti

Roma, 25 notte.

Oggi, al Circolo Roma, per iniziativa della rivista *La Donna*, Margherita Sarfatti ha tenuto una conferenza sulle « Fonti dell'arte moderna ». L'illustre scrittrice ha cominciato ricordando come alla Corte imparruccata di un Luigi XIV, tutta sussiego ed etichetta, capitarono un bel giorno nella Galleria degli Specchi, a Versailles, una serie di quadretti: opera di *petits-maitres* olandesi e fiamminghi, rappresentavan l'irruzione, stonata e stridente, fra quelle mura del terzo Stato che si affacciava per la prima volta al predominio nella vita sociale.

E' dalla Francia che l'arte moderna si propaga poi, e fiorisce gloriosamente durante tutto il secolo XIX: appunto perchè più fervido e intenso è nella Francia dell'ottocento, il ritmo della vita. David e Géricault, Ingres e Delacroix, Courbet e Millet, Manet e Renoir segnan le tappe miliari di questa ascesa, per la quale il romanticismo, attraverso il realismo, aspira ad assurgere ad una nuova espressione classica, totale e definitiva.

A questo compito nuovo di sintesi, che non è da confondersi con il neo-classicismo gelido di una volta, ma dovrà essere, per riuscir vitale, trasformazione e glorificazione dei valori sovrattutto spirituali della vita moderna; a questo nuovo compito che dovrà formare la sua grandezza, è chiamata dalla sua storia e dalla fatalità della sua missione tradizionale, specialmente l'Italia.

Come già una volta i germi della feconda rinascita, della liberazione del Medioevo, elaborati prima dalla Francia, sbocciaron poi al sole della feconda primavera italiana, così i segni ed i sintomi che si annuncian, per ora ancor vaghi nel cielo, sembran porre sul nostro cielo il baleno di una nuova aurora.

Il nome della signora Sarfatti aveva richiamato nelle eleganti sale del Circolo Roma una folla eletta di signore, di artisti, di studiosi e di amatori d'arte i quali hanno seguito la geniale sintesi col più vivo interesse, offrendo quindi alla conferenziera largo tributo di applausi.

LO — 26 Gennaio 1923

Le fonti dell'arte moderna

Una conferenza di Margherita Sarfatti

Roma, 25 notte.

Oggi, al Circolo Roma, per iniziativa della rivista *La Donna*, Margherita Sarfatti ha tenuto una conferenza sulle « Fonti dell'arte moderna ». L'illustre scrittrice ha cominciato ricordando come alla Corte imparruccata di un Luigi XIV, tutta sussiego ed etichetta, capitarono un bel giorno nella Galleria degli Specchi, a Versailles, una serie di quadretti: opera di *petits-maitres* olandesi e fiamminghi, rappresentavan l'irruzione, stonata e stridente, fra quelle mura del terzo Stato che si affacciava per la prima volta al predominio nella vita sociale.

E' dalla Francia che l'arte moderna si propaga poi, e fiorisce gloriosamente durante tutto il secolo XIX: appunto perchè più fervido e intenso è nella Francia dell'ottocento, il ritmo della vita. David e Géricault, Ingres e Delacroix, Courbet e Millet, Manet e Renoir segnan le tappe miliari di questa ascesa, per la quale il romanticismo, attraverso il realismo, aspira ad assurgere ad una nuova espressione classica, totale e definitiva.

A questo compito nuovo di sintesi, che non è da confondersi con il neo-classicismo gelido di una volta, ma dovrà essere, per riuscir vitale, trasformazione e glorificazione dei valori sovrattutto spirituali della vita moderna; a questo nuovo compito che dovrà formare la sua grandezza, è chiamata dalla sua storia e dalla fatalità della sua missione tradizionale, specialmente l'Italia.

Come già una volta i germi della feconda rinascita, della liberazione del Medioevo, elaborati prima dalla Francia, sbocciaron poi al sole della feconda primavera italiana, così i segni ed i sintomi che si annuncian, per ora ancor vaghi nel cielo, sembran porre sul nostro cielo il baleno di una nuova aurora.

Il nome della signora Sarfatti aveva richiamato nelle eleganti sale del Circolo Roma una folla eletta di signore, di artisti, di studiosi e di amatori d'arte i quali hanno seguito la geniale sintesi col più vivo interesse, offrendo quindi alla conferenziera largo tributo di applausi.

rappresentazioni

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00

N. progressivo del ritaglio .....

RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

ITALIE - Rome

4-2-10. 14617

27 GEN 1928

LES CERCLES

Hier, au Cercle de Rome, Mme Margherita Carfatti a parlé brillamment des sources de l'art moderne.

L'intéressante conférence a été chaleureusement applaudie par l'élégant auditoire, dans lequel nous avons noté: donna Maria Mazzoleni, duchesse Diaz de la Victoire, Lady Graham, comtesse Gianotti, marquise Solari, princesse di Viggiano, comtesse Suardi, comtesse Fabbricotti, Mme et Mlle Podestà, comtesse Elti di Rodeano, comtesse Baroli, donna Lina Morani Guiccioli, comtesse Fiumi, Mme Suerez, marquise Monaldi, donna Alice Ravà, prince di Scalea, duc Tosti di Valminuta, comm Morani, baron Colucci, hon. Bottai, hon. Drago, comm. Barone Russo, généraux Capello et Ceccherini, comm. Colasanti, l'ambassadeur de Grande-Bretagne, le ministre de Portugal, MM. Corrado Ricci, Adolfo Venturi, A. de Bosis, hon. Fano, prince del Drago, M. A. Cataldi, etc.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio .....
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

FIAMMA - ROMA
20 GEN 1928

Mostra postuma delle sue opere.

— Per iniziativa della Rivista « La Donna », la signora Margherita Sarfatti, redattore capo di « Gerarchia », la diffusa rivista politica del Fascismo terrà nei prossimi giorni, al Circolo « Roma-Parigi » una conferenza sul tema: « Le fonti dell'arte moderna ».

— Giorni or sono l'« Associazione del fante » nell'inviare un indirizzo all'on. Mussolini faceva voti che il presidente del Consiglio non accogliesse il pro-

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio 45
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

FIAMMA - ROMA
31 GEN 1928

— La Conferenza di Margherita Sarfatti, al circolo Roma-Parigi, ha raccolto nell'elegante ritrovo il pubblico migliore della capitale. La conferenza « Alle fonti dell'arte moderna » è stata una affermazione grande del brillante ingegno e dello spirito critico di Margherita Sarfatti.

— La Federazione Artistica Lombarda con l'adesione della Società italiana degli autori, ha convocato tutti gli artisti residenti in Milano

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio 42
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

TRIBUNA ILLUSTRATA ROMA
11 FEB 1928

Margherita Sarfatti.

La nota scrittrice ha tenuto a Roma una conferenza interessantissima su « Le fonti dell'arte moderna ».

CRONACA DELL

Il controllo degli alimenti

Avvelenamento collettivo di una famiglia - Altre due donne e un bambino vittime di cibo guasto

Per festeggiare il Curbam Bairam, la famiglia dell'operaio Mursi Hassan el Hodari aveva preparato in anticipo di due giorni il piatto tradizionale «Kuskussù» e carne in umido e riso al latte. Padre, madre e i tre bambini divorarono a quattro palmenti il lauto pranzo e uscirono in gruppo per facilitare la laboriosa digestione. Ma mezz'ora dopo i bambini cominciarono ad accusare un malessere che ando' aumentando al punto da decidere i genitori a far ritorno a casa. In breve tutta la famiglia manifesto' disturbi gravissimi che i vicini attribuirono ad avvelenamento. Sollecitata la Pubblica Assistenza, i militi sottoposero i cinque disgraziati al lavaggio gastrico e quindi li trasportarono all'Ospedale di Kasr el Aini dove sono rimasti ricoverati.

— Nel quartiere El Zahar, anche la donna Fahria Ebeid, per avere acquistato delle polpette di fave da un venditore ambulante ha dovuto essere ricoverata all'ospedale governativo con gravi sintomi di avvelenamento e cosi' pure un'altra giovane mamma che abita al Waily e che col suo bambino, di 3 anni, avevano mangiato del fegato cucinato in una trattoria araba del quartiere.

La polizia indaga per rintracciare il venditore ambulante di via El Zahar ed ha convocato l'oste del Waily per rispondere di spaccio di alimenti guasti.

Il banchetto della "Dante,, in onore di Margherita Sarfatti

Come si è accennato nel numero precedente, martedi sera al Mena House, la Dante Alighieri ha offerto un banchetto alla scrittrice Margherita Sarfatti. Vi hanno partecipato anche S.E. il Ministro d'Italia, la contessa Pagliano, la Principessa Flaminia Torlonia, l'on. Ciarlantini, il R. Console col. Liberati, il Segretario del Fascio cav. uff. Arturo Garozzo, il comm. Grassi e signora, il Dott. Gino Grossi, l'avv. cav. uff. Biagiotti, il cav. di Gr. Cr. Verrucci bey, il cav. Luzzatto, il comm. Diego Jacovelli, il comm. Augusto Dalbagni, il Preside delle RR. Scuole Medie prof. Percy Chirone, il cav. uff. Marrullier, il comm. Ettore De Castro, il comm. prof. A. Sammarco, il prof. A. Bafile e il dott. Giuseppe Galassi.

Il ricevimento alla "Semaine Egyptienne"

Come è stato annunciato nel pomeriggio di mercoledi ha avuto luogo nelle sale di redazione della *Semaine Egyptienne* il ricevimento in onore di Margherita Sarfatti.

Il collega Stavro Stavrinos e la sua signora — che con squisita cortesia facevano gli onori di casa — avevano riunito un folto gruppo di artisti e di letterati, con i quali la illustre scrittrice si è lungamente intrattenuta.

Stavro Stavrinos ha pronunciato un breve discorso porgendo il suo saluto di benvenuto a Margherita Sarfatti, la quale ha risposto esprimendo i suoi ringraziamenti per le accoglienze ricevute in Egitto ed in modo speciale per quella tributatagli dalla famiglia della *Semaine Egyptienne*.

Alla riunione che si è protratta fino oltre le 20 assistevano il dott. Taha Hussein e signora il signor Caravia e signora, la signora Amy Kher, il giudice Fesser, la signora Sakakini, la signora Valentine di Saint-Point, la signorina Lili Lafleur, la contessa de Ravenel, la signora Devonshire, i colleghi Boctor, Blum e Berthey, Ahmed Kassim, la signora Casonato, il pittore Renzo da Forno, il sig. Moscatelli, la sig ra Hiro Ilbert, la signorina Lacufer, la signorina Croisier, l'avv. Nelson Morpurgo, il prof. Capovilla, il dott. Schlaepfer, S. Sintes, Jeanne Marques, Arsène Ierghat, il pittore Sabbagh, il signor Petrides, la signora Boeglin e numerosi altri.

Una vittima del Paradiso artificiale

Nel quart… vidiata… animo… Zeinal… ra an… comm… Mursi… esuber… donna… giurav… nel tal… na del… stringe… Mursi, … cadere… sci'. I… alle d… sa le… manov… sventu… vo di… to' di… tudine… e la… nare… ripudi…

Con… na vit… condi… tro ar… uno st… mento… intelli… denun… re che… nare… bassia…

La… ov…

Zak… celleri… nab, c… vispa… Fahin… rio de… Fah… la lin… za de… carin… fieri, … e a … 'elli … fruz…

Co… to' … col … pern… 'a fo… tro … do' … prop…

Ier… cella… to ne… matti… alzata… uscita… sa cr… quant… fatto… nata.

Il M… zione… hima, … como… la isp… gazza… per … Leg. … ienti… perci… un p… temp… alla … diriz… perch… stata… va. M… veder… rintra…

Inve…

Il c… ra'ore… No. 6… Kasr … tocic… solda… sedil… a ter… di se… im … nella… rita … all'an… tè far… tro … datto… Abdi…

Una…

Dir…

L'IMPOSTURA DI UNA DON…

Taxe
Tarif r…
ment d…
période
limitée.
On tra…

4-2-10-61 N° 62

ARGUS SUISSE ET INTERNATIONAL DE LA PRESSE S. A.
23, rue du Rhône --- Genève
Adr. télégr.: *Coupures-Genève* — Téléph. 44.005

Bureau International de coupures de journaux
Traductions de et en toutes langues

Correspondants dans toutes les grandes villes

Extrait du Journal COMOEDIA PARIS

Adresse

Date 12.4.33

Mme Margherita Sarfatti parle de l'art en Italie

Notre confrère Beaux-Arts *va publier une série d'articles consacrés à l'art de divers grands pays du monde, sous la signature d'importantes personnalités du monde artistique de ces nations.*

Le premier de ces articles vient de paraître. Il a pour auteur Mme Margherita Sarfatti, qui est une des rares femmes critiques d'art digne de ce nom et qui n'ignore rien de l'évolution de l'art contemporain.

En voici les principaux passages :

Les qualités et les principaux caractères de l'art fasciste prennent toute leur valeur dans le « style fasciste » et notamment dans la prose de Benito Mussolini, écrivain.

.....

Dans le domaine de l'Art, comme d'ailleurs, dans presque tous les autres, le fascisme a dû débarrasser l'Italie d'une mentalité et d'une rhétorique surannées. A travers mille expériences intéressantes et contradictoires dans l'art graphique, dans la peinture, la sculpture et l'architecture, nous voyons mûrir aujourd'hui les fruits de ces expériences. Nous avons un art. La première, la peinture a été renouvelée ; elle fut suivie immédiatement par la sculpture et, enfin, à quelque distance, par l'architecture.

Ce renouveau commence dès l'avènement du gouvernement fasciste; déjà, dans les premiers mois de 1923, Benito Mussolini, à peine devenu chef du gouvernement, inaugurait la première exposition des peintres du 900 italien par un discours plein d'esprit et de cordialité prononcé, selon sa propre expression, « par un artiste parmi les artistes ».

L'année 1925 annonce l'année 1926 par trois présages significatifs : le discours au Capitole, dans lequel le Chef du Gouvernement trace le plan futur de la Ville Eternelle, « qui devra devenir, en cinq années, grande comme à l'époque d'Auguste ». Le 1er janvier 1926, le Conseil des ministres décrète la fondation de l'Académie d'Italie. Au mois de février, le Chef du Gouvernement en inaugurant à Milan l'exposition des peintres du 900 italien prononce un discours qui constitue un véritable programme artistique. Les réalisations dépassèrent ce qu'on pouvait attendre de ces trois présages. L'Académie d'Italie siégeant dans un palais splendide, la Farnesine, distribue des titres et des prix, attire toutes les ambitions, toutes les aspirations. C'est un foyer d'irradiation magnétique, un centre d'activité et d'intérêt, nécessaire pour encourager et divulguer en Italie les manifestations spirituelles les plus pures et les plus élevées.

.....

Benito Mussolini est en train d'accomplir, de toutes ses forces, à pas accélérés, en brûlant les étapes, l' « œuvre historique », analogue à celle qu'accomplit, en France, une grande dynastie entourée d'hommes de génie.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00

N. progressivo del ritaglio 9

RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

L'Ambrosiano-Milano
26 FEB 1928

La conferenza di Margherita Sarfatti all'Alta Coltura.

— La parola geniale di Margherita Sarfatti aveva attirato nelle magnifiche sale del Circolo d'Alta Coltura quanto Milano ha di migliore nell'arte, nell'intellettualità e nella politica.

I saloni erano gremiti come nelle grandi occasioni ed una folla elegante ad attenta ascoltò la gentile conferenziera, e l'applaudì fragorosamente alla fine della bella orazione.

Si notavano fra i presenti: S. E. donna Maria Lusignoli e figlia, Ada Negri, signora Sani, donna Nina Franchi Tomassini e figlia, signora Giolli Menni, Blum, Concini, signora Pozzi e signorina, signore Sraffa, Usiglio, Gonzales, Caprin, contessa Sottocasa, signorina d'Ancona, signora Rapisardi, donna Giulia Caccia, signora Fanna e figlia, Ferrieri, signorina Durazzo, F. T. Marinetti, Raffaello Giolli, comm. Melzi, il direttore dell'*« Ambrosiano »*, Mario Missiroli, direttore del *Secolo*, senatore della Torre, senatore Greppi, gr. uff. Raimondi, comm. Felici, comm. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, avv. Salvatore de Zerbi, prof. d'Ancona, prof. Solmi, prof. Cerletti, pittori Funi, Salietti, Sironi, Dal Pozzo, prof. camm. Avancini, Decio Canzio Garibaldi, scultore Supino, Sebastiano Sani, dott. Enzo Ferrieri del *Convegno* ecc. ecc.

Il Tè con danze alla Patriottica.

— I soci della *Patriottica* hanno adunato le loro famiglie nelle ampie e belle

ECO
DELLA
STAMPA
LEF. 86-00

N. progressivo del ritaglio 418

RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO

CORRIERE MERCANTILE
GENOVA 4 FEB 1923

Passeggiate romane

Il sindaco protettore dei fiori - Mussolini e il "crayon rouge,, delle signore - L'aruspice e il volo degli uccelli - La "scugnizza,, Salomè - Conferenze, balli e corse - Il Re e le camicie azzurre.

ROMA, febbraio.

Abbiamo un signor sindaco protettore dei fiori. Finora avevamo avuto dei sindaci protettori di teatri lirici e di ballerine, dei sindaci protettori di tramvieri e di spazzini (ne sa qualche cosa Milano) e perfino dei sindaci protettori di animali; un sindaco, che proteggesse i fiori, no. E' una novità. Ma è giusto che l'esempio parta da questa Roma, che ha le più fresche violette della primavera italiana e si ammanta di rose giù per la scalea papale di Piazza di Spagna.

Dunque il sindaco Cremonesi ha deliberato con la Giunta che sia tolta d'ora innanzi la licenza di libera vendita a quei fiorai che esporranno e venderanno fiori colorati artificialmente con l'anilina.

Era necessario. La crudeltà di screziare le genuine corolle dei nostri rosai con spruzzi e schizzi variopinti, di alterarne la gioconda natività del colore irrorando di veleni le radici, quel dar pregio ai petali vestendoli di tinte stravaganti era diventata una scuola di pessimo gusto per questa modernità bizzarra già molto travagliata da stranezze cromatiche e lineari, come le copertine a colori dei libri ameni, le tele futuriste e altre simili tavolozze d'ultimo stile. L'impurità delle rose, che avevano tutti i colori tranne quelli delle rose, era divenuta il pervertimento del fanatico *daudysmo* dei nostri salotti e delle nostre vetrine.

Se l'esempio fosse seguito più su, voglio dire nell'Olimpo ove si deliberano i destini della nazione, si muta il corso agli eventi, e, si opera per la ricostruzione dei valori etici nazionali, dovrebbe venir fuori un'ordinanza di Mussolini, il Presidente maestro, che si è assunto il compito di insegnare ai regnicoli l'abbicci e gli elementi di una ordinata e morigerata vita civile, — un'ordinanza magari vespertina, se non è proprio possibile elaborarla in uno di quei tremendi consigli dei ministri che è costume per maggiore solennità celebrare a notte inoltrata, — la quale prescriva alle labbra delle signore la *soppressione* del *crayon rouge* e ripristini, anche per quelle labbra, il colore della natura e delle oneste rose.

L'ultima novità teatrale, « Scugnizza », operetta di Mario Costa, ha avuto dalla critica romana un freddo *Benvenuta*.

Il libretto, infatti, è melenso. C'è stato chi ha ricordato « Scampolo », fortunato rimasuglio della merceria teatrale « Niccodemi »; qualche altro ha parlato di « Addio, mia bella Napoli » di Murolo, il fratello minore dei vari Quintero del teatro minimo provinciale, spagnolesco-partenopeo. Ma è onesto dire che « Scugnizza » è cosa così sciocca, che la sua sciocchezza diventa sconcia, e quindi ogni paragone è oltremodo offensivo. Un cartellone delle industrie alberghiere italo-svizzere è forse meno stupidamente reclamistico.

Per tre atti, l'operetta canta le malie di Napoli e di Santa Lucia, e fa la caricatura degli americani a Posilipo, dalle sirene del golfo e dalla dolcezza del cielo attirati alle più goffe avventure matrimoniali.

Intanto questa commissione internazionale di Londra e di Partenope, di dialetto napoletano e di esclamazioni della *city;* questo scipito intruglio di maccheroni e di salse anglosassoni, *stock-fish* pescato dai *drifters* del mare del nord e fritto nell'olio forte dei padellari di Porta Capuana; questa censiosa *scugnizza* (chè tale può definirsi il libretto) è stata vestita da Mario Costa, che fu molti anni abitatore delle rive del Tamigi dagli occhi pieni di Mergellina, e dal cuore gonfio di canzoni e di mandolinate, con un ricamo così sottile e delicato di note sinceramente accorate o monellesche, e adornato come una piccola pescivendola luciana, da un semplice vezzo di coralli, che, scommetto, sgambetterà, nonostante l'originario cenciume, su tutte le ribalte vittoriosamente.

La musica è ciò che di veramente napoletano sia in questa scugnizza che ha tra le altre infelicità esotiche, quella di chiamarsi Salomè.

Quante conferenze si fanno a Roma! Per una settimana, hanno tenuto cartello tra gli avvenimenti mondani. Non ne discuto l'utilità, dico solo che se ne fanno troppe. Dante ha addirittura una « Casa » di conferenze nella Capitale, a Tor Anguillara.

I due più recenti illustratori sono stati, fra una domenica e l'altra, Nicola Zingarelli, l'instancabile dantista, che si è occupato di Giovanni nuovo figlio di Dante recentemente scoperto in un documento lucchese, e Filippo Crispolti, che ha letto e commentato il canto di San Domenico, dodicesimo del Paradiso.

Al Collegio romano, sotto gli auspici del-

nistri che è costume per maggiore solennità celebrare a notte inoltrata, — la quale prescriva alle labbra delle signore la *soppressione* del *crayon rouge* e ripristini, anche per quelle labbra, il colore della natura e delle oneste rose.

L'ultima novità teatrale, « Scugnizza », operetta di Mario Costa, ha avuto dalla critica romana un freddo *Benvenuta*.

Il libretto, infatti, è melenso. C'è stato chi ha ricordato « Scampolo », fortunato rimasuglio della merceria teatrale « Niccodemi »; qualche altro ha parlato di « Addio, mia bella Napoli » di Murolo, il fratello minore dei vari Quintero del teatro minimo provinciale, spagnolesco-partenopeo. Ma è onesto dire che « Scugnizza » è cosa così sciocca, che la sua sciocchezza diventa sconcia, e quindi ogni paragone è oltremodo offensivo. Un cartellone delle industrie alberghiere italo-svizzere è forse meno stupidamente reclamistico.

Per tre atti, l'operetta canta le malie di Napoli e di Santa Lucia, e fa la caricatura degli americani a Posilipo, dalle sirene del golfo e dalla dolcezza del cielo attirati alle più goffe avventure matrimoniali.

Intanto questa commissione internazionale di Londra e di Partenope, di dialetto napoletano e di esclamazioni della *city;* questo scipito intruglio di maccheroni e di salse anglosassoni, *stock-fish* pescato dai *drifters* del mare del nord e fritto nell'olio forte dei padellari di Porta Capuana; questa censiosa *scugnizza* (chè tale può definirsi il libretto) è stata vestita da Mario Costa, che fu molti anni abitatore delle rive del Tamigi dagli occhi pieni di Mergellina, e dal cuore gonfio di canzoni e di mandolinate, con un ricamo così sottile e delicato di note sinceramente accorate o monellesche, e adornato come una piccola pescivendola luciana, da un semplice vezzo di coralli, che, scommetto, sgambetterà, nonostante l'originario cenciume, su tutte le ribalte vittoriosamente.

La musica è ciò che di veramente napoletano sia in questa scugnizza che ha tra le altre infelicità esotiche, quella di chiamarsi Salomè.

Quante conferenze si fanno a Roma! Per una settimana, hanno tenuto cartello tra gli avvenimenti mondani. Non ne discuto l'utilità, dico solo che se ne fanno troppe. Dante ha addirittura una « Casa » di conferenze nella Capitale, a Tor Anguillara.

I due più recenti illustratori sono stati, fra una domenica e l'altra, Nicola Zingarelli, l'instancabile dantista, che si è occupato di Giovanni nuovo figlio di Dante recentemente scoperto in un documento lucchese, e Filippo Crispolti, che ha letto e commentato il canto di San Domenico, dodicesimo del Paradiso.

Al Collegio romano, sotto gli auspici della Reale Società Geografica italiana, e alla presenza del Principe ereditario, c'è stata una interessante conferenza del capitano. Molle sulla terra del Kalèvala, con magnifiche proiezioni di paesaggi e curiosità d'arte finlandese: e all'Associazione della Stampa una esposizione brillante e documentata della nuova situazione degli Armamenti terrestri e degli eserciti europei, fatta dal colonnello Zugaro, critico militare del « Mondo ».

Non basta. A palazzo Doria, la soave dicitrice Margherita Sarfatti ha parlato ad un pubblico elegantissimo e fine delle fonti dell'arte moderna.

E, seguendo il novo costume delle parentesi oratorie fra un atto e l'altro, introdotte all'*Argentina* dall'accorto Dario Niccodemi, per solleticare la vanità dei critici teatrali, non sappiamo con quanto consenso del pubblico, il biondo critico Vincenzo Tieri ha risolto alcune equazioni (di secondo grado) fra il *grand Guignol* e Carlo Goldoni, e fra lui e Adriano Tilgher.

Per fortuna, la vita mondana romana, martire del lavoro, ha potuto risollevarsi del fastidio di questi corsi di cultura obbligatoria, con il ballo pei profughi russi al Grand Hôtel, propiziato dal sorriso suggestivo di donna Giulia Antici-Mattei e della duchessa di Sermoneta, e con il ballo, fra più raccolta società aristocratica, offerto dalla principessa di Piombino, Boncompagni-Ludovisi nella palazzina dell'Aurora.

—Anzi, quasi a risollevare a *più spirabil aere* gli amici italiani, M.me Gummerus, la gentile e bella Signora del Ministro di Finlandia, è stata l'amabile padrona di casa di un ammiratissimo ballo alla Legazione.

Il Re, io dico, più che nel « Giovinezza », giovinezza...» dei suoi ministri fascisti, deve vedere un inno all'alata dea nelle immagini fresche e snelle dei suoi splendidi Figli. L'occhio del Sovrano ritrova, dopo le visioni nevose e sanguigne, in quelle fronti lucenti la serenità della Primavera e l'incarnazione più bella e più pura delle forze eterne e delle fortune della Patria.

Lo spontaneo sacrificio, sull'altare dell'ignoto Milite, delle camice azzurre, che hanno abbandonato il colore, che vestì la loro irruenta generosità giovanile con il simbolo del nostro cielo, più che un omaggio all'Italia ristaurata dalla disciplina dell'obbedienza, è felice investitura della propria fede a Chi, presso il Re, è immagine presente e vivente della Giovinezza italiana.

il conte Tacchia.

MARGHERITA SARFATTI A PALAZZO DORIA

Le fonti dell'arte moderna

Nell'elegante e vasto salone del « Circolo Roma » dove si scorgono ancora le vestigie del fasto di Casa Doria e dove gli stemmi policromati che occhieggiano dai dorsali degli sgabelli ricordano Innocenzo X a cui Velasquez ha assicurato l'immortalità in un portentoso ritratto, ieri una folla elegante di signore, di letterati e di critici si era data convegno per ascoltare l'alata parola di Margherita Sarfatti-Grassini, l'illustre Donna che occupa uno dei primi posti nella militante critica d'arte e nel giornalismo politico.

Il Principe di Scalea, presidente del Circolo Roma, e la redazione della rivista *La Donna* hanno fatto squisitamente gli onori di casa, e la conferenziera è stata presentata all'eletto e signorile uditorio dall'on. Maury, il quale ha porto il suo saluto alla scrittrice e il suo omaggio commosso alla madre di Roberto Sarfatti, il giovanissimo Eroe, caduto per la Patria sul campo dell'onore.

Ecco alcuni rapidi cenni della magnifica conferenza, cenni a cui mancherà per i nostri lettori il fascino intraducibile della voce musicale di Margherita Sarfatti, e della sua dolce, suadente dizione.

La Conferenza

Alla Corte imparruccata di un Luigi XIV — ha esordito Margherita Sarfatti — tutta sussiego ed etichetta, capitarono un bel giorno, nella Galleria degli Specchi a Versailles, una serie di quadretti: opera dei « petits maitres » olandesi e fiamminghi; a grande sdegno del Re Sole, rappresentavano l'irruzione, stonata e stridente fra quelle mura, del terzo stato, che si rifletteva per la prima volta nella pittura come e proprio là, dove per la prima volta si affacciava al predominio nella vita sociale.

Le forme mutevoli che l'immutevole aspirazione alla bellezza di età in età riveste, cioè lo stile, non sono naturalmente che i riflessi e i prodotti per azione e reazione, a traverso la diversità dei temperamenti collettivi, della diversità della vita ambiente.

Perciò l'arte moderna nasce là dove per la prima volta prende forma e sostanza la vita moderna: nei Paesi Bassi. Il suo stesso grande lirico, Rembrandt, non transumana forme di pura bellezza come i lirici della nostra pittura italiana, Raffaello o Michelangelo, Leonardo o Tiziano; transumana e sublima forme di espressione.

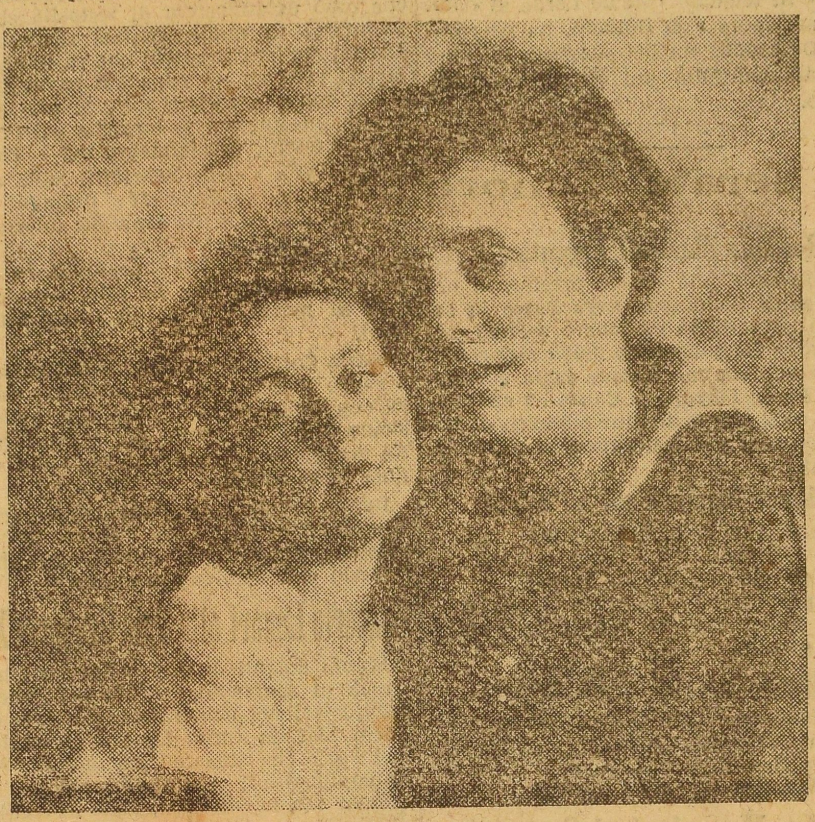
In ciò si rivela il carattere del nord, meno plastico, meno sensibile al ritmo della linea, più tormentato ricercatore di quello che gli inglesi chiamano l'*over soul*, la superanima. In una parola, se è lecito anticipare con questa parola sugli avvenimenti posteriori di parecchi secoli, è l'arte romantica che si affaccia già. E già il primo germe ne aveva dato un italiano, il Caravaggio, che alla fine ancora del '500 vedeva e poneva il dramma realistico della plebe, il dramma idealistico della luce al posto della gran luce di meriggio dei classici, dove il dissidio esiste, ma velato di quella sobrietà che è la più nobile forma del pudore morale, ma superato nella accettazione dei forti, ma purificato nella pacificazione della catarsi, suggello dell'ineluttabile fato.

Così ai semidei di Sofocle, che pure nella più grave e nella più sconsolata delle lamentazioni non rinnegano e non bestemmiano, e pur giunti in fondo all'abisso pare non si dipartano mai dalla visione della luce; così succedono ai semidei di Sofocle gli uomini, i casi e la esasperazione realistica di Euripide.

Dai Paesi Bassi il fulcro della vita moderna, e con esso e per esso di riflesso della pittura moderna, si sposta verso la Inghilterra. In Olanda e in Inghilterra nasce in quell'epoca, con Rembrandt e Breughel, poi con Crome, Constable, Turner, la pittura di paesaggio.

Copernico scoprì che il sole e le stelle non giravano intorno alla terra, spodestando anche l'uomo dal suo trono di re del creato.

I pittori fiamminghi scoprirono che esiste un creato il quale non gira intorno alla visibilità apparente del protagonista, l'uomo. Ma è in Francia che l'arte moderna si propaga poi, e fiorisce gloriosamente durante tutto il secolo XIX: appunto perchè più fervido e intenso è nella Francia dell'800 il ritmo della vita. David e Gericault, Ingres e Delacroix, Courbet e Millet, Manet e Renoir, segnano le tappe miliari di questa ascesa, per la quale il



Margherita Sarfatti e la sua Fiammetta

romanticismo, a traverso il realismo, aspira ad assurgere ad una nuova espressione classica, totale e definitiva.

A questo compito nuovo di sintesi, che non è da confodersi col neo-classicismo gelido di una volta, ma dovrà essere, per riuscire vitale, trasformazione e glorificazione dei valori sopratutto spirituali della vita moderna; a questo nuovo compito che dovrà formare la sua grandezza, è chiamata dalla sua storia e dalla fatalità della sua missione tradizionale, specialmente l'Italia.

Come già una volta i germi della feconda rinascita, della liberazione dal medio evo, elaborati prima dalla Francia, sbocciavano poi al sole della feconda primavera italiana, così i segni ed i sintomi che si annunciano per ora ancor vaghi nel cielo, sembran porre sul nostro orizzonte il balenio di una nuova aurora.

Da questo punto in poi non ci è possibile seguire, anche in forma rapidamente riassuntiva, la parola animatrice ed evocatrice della illustre conferenziera, che ha mirabilmente illustrato l'opera di Cézanne e dei precursori della parola nuova dell'arte pittorica.

La conferenza, sottolineata da frequentissime approvazioni, è stata coronata al suo termine da una lunga, calorosa ovazione. Intorno a Margherita Sarfatti, alla quale sono stati offerti splendidi fiori, si sono strette le più spiccate personalità presenti, per felicitarsi con lei.

La sala

Impossibile riportare un esatto elenco di tutti gl'intervenuti, anche perchè molti di essi non hanno potuto trovare posto, e si sono pigiati sotto l'archiporta e la sala precedente.

Notiamo frettolosamente e alla rinfusa Adolfo Venturi, che ha voluto esprimere tutta la sua compiacenza a Margherita Sarfatti, chiamandola il più forte e competente critico di arte, come il Direttore Generale delle Belle Arti Arduino Colasanti, Corrado Ricci, Tullio Giordana, l'onorevole Bottai con la sua giovane signora, Dina Galli, Donna Alice Ravà, la contessa Guiccioli Morani, donna Amalia Besso, donna Maria Mazzoleni, Ester Danesi-Traversari, Olga Lodi, la signora Colasanti, Armando Zanetti, Carlo Tridenti, Amleto Cataldi, Fausto Morani, il prof. Cantalupi, Rosa Rosa, Ester Lombardo la giovane e valorosa direttrice di *Vita Femminile*, i commendatori Fasciolo, Chiavolini e Freddi della Presidenza del Consiglio, il barone Russo del Ministero degli Esteri, Leonino da Zara, donna Bona Luzzatto, la contessa Elty di Royano, prof. Luigia Bruschi la contessa Pasolini, l'on. Alfredo Baccelli, Carlo Lodi, S. E. il Ministro del Portogallo, la contessa Suardi, donna Alda Orlando, comm. Portal, la marchesa Cassis, l'on. Drago, il barone Colucci, il conte Blumensthil, la contessa Monaldi, Adolfo de Bosis, S. E. il generale Capello, la Duchessa della Vittoria donna Sara Diaz, il cav. De Caro, la signora Becciani, la contessa Ugolini, la signora Deja Avena, la baronessa Russo, l'avv. Segreti, Caimmi, la signora Vannutelli, la signara Elmea Vercelloni, S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, la contessa Fabbricotti, l'on. Tosti di Valminuta, M.me Suarez, la signora Podestà, la principessa di Viggiano e tante e tanti altri di cui non ci è assolutamente possibile di registrare i nomi.

Basti dire che alla conferenza di Margherita Sarfatti ha assistito tutto quanto di più eletto annovera Roma nell'aristocrazia, nelle arti, nelle lettere e nella politica.

Un pranzo diplomatico all'Elise

L'assenza dell'incaricato d'affari tedesco

Parigi, 25 notte

Il Presidente della Repubblica ha ferto ieri sera un pranzo in onor membri del corpo diplomatico. Tr invitati si trovavano i rappresen delle potenze alleate e dei governi ri rappresentati a Parigi. Il pra stato seguito da un ricevimento a le hanno partecipato numerose nalità del mondo diplomatico e co. L'incaricato di affari di Ger Parigi era assente.

Come assicurarvi buona

Mantenete sani i reni ed essi v ranno liberi da sangue impur di acido urico, dolori reuma dine urinario e tendenza a Ma se ai reni si è concesso inattivi, ingombrati o ammal bi non finiranno più. Le P per i reni rinforzano, tonifi lano i reni, li aiutano a pur gue e con ciò vi assicuran salute. — Ovunque: L. 5. L. 29. — (bollo compreso). giungere 0,40. — Dep. Gen go, 19 Cappuccio, Milano

[1923]

№ 29

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Corso Porta Nuova, 24

MILANO (12)

TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 - Telegrammi: Eco Stampa

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

CORRIERE

10 MAR 1928

e alla lingua italiana.»

LUGANO

Conferenze.

(E. T.) Il nome di Giuseppe Antonio Borgese, critico illustre e romanziere, che ha dato alla patria letteratura *Rubè*, fece accorrere al Liceo una folla enorme che gremì l'aula magna del Ginnasio Liceo e si addensò nel vicino corridoio. Borgese, che aveva già altre volte parlato qui a Lugano su *Verga* e sui *Promessi sposi*,

parlava questa volta sull'*Eredità del Secolo XIX*. Prendendo lo spunto dal libro di Daudet, «Le stupide XIX^me^ siècle» Borgese tracciò con mano felice, con sintesi rapida e chiara, un quadro del Secolo XIX, soffermandosi su Alfieri, Foscolo, Parini, Leopardi e Manzoni. La letteratura del Secolo scorso, dopo le delusioni derivate dalla rivoluzione francese, fu permeata di pessimismo; la letteratura d'oggi, vivendo in tempi che hanno una intima analogia con quelli del secolo scorso, tempi di delusione per i risultati della guerra, risente dello stesso pessimismo. Non è certamente possibile riassumere in una breve e rapida cronaca una conferenza così densa di concetti, così profonda di pensiero; Borgese parlò come egli solo sa parlare, con eleganza di forma, concisione e chiarezza di pensiero, ed il pubblico manifestò il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'illustre oratore con calorosi applausi.

La stessa conferenza venne tenuta domenica sera a Bellinzona; anche là un pubblico foltissimo, nel quale era largamente rappresentata la Colonia italiana, e una dimostrazione entusiastica di ammirazione e di simpatia per il grande romanziere e il maestro della parola.

Prossimamente avremo a Lugano Ettore Romagnoli il quale parlerà del Teatro greco.

Il locale Fascio annuncia una serie di conferenze di coltura, la prima sul tema «Nuova Italia» tenuta da Don Edoardo Lanzetti; la seconda sulle Belle Arti, da Margherita Sarfatti, la distinta critica d'arte del Popolo d'Italia, la terza di genere musicale da Alceo Toni, insigne cultore di cose musicali, fervido propagandista della musica italiana.

SAR. 4.2.40.19 N. 615

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Corso Porta Nuova, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01
Corrispondenza: Casella Postale 792 - Telegrammi: Eco Stampa
CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Eloquenza - Roma

20 MAR 1928

MARGHERITA SARFATTI: *Le fonti dell'arte moderna* (1).

Per iniziativa della rivista *La Donna*, oggi nella sede del Circolo di Roma a Palazzo Doria la signora Margherita Sarfatti, direttrice della rivista *Gerarchia*, fondata da Benito Mussolini e intorno alla quale palpita tutto un movimento di pensiero e di alte idealità, ha tenuto la sua annunciata e attesa conferenza sul tema: «Le fonti dell'arte moderna».

Il nome di Margherita Sarfatti, la squisita e nota scrittrice di cui si ricordano i bei volumi di critica d'arte e tutta la varia attività nel campo giornalistico e letterario, aveva richiamato nelle magnifiche sale del Circolo una folla di signore della migliore società, non chè uomini politici, diplomatici, artisti e letterati.

L'on. Maury, per incarico del Presidente del Circolo, on. principe Di Scalea, presentò la signora Sarfatti.... pur cominciando a dire — com'era giusto — che ella non aveva bisogno di speciali presentazioni. Ma con molta opportunità l'on. Maury volle notare che Margherita Sarfatti non rappresenta soltanto, e degnamente, l'aristocrazia dell'intelligenza femminile italiana; essa è anche una di quelle madri italiane a cui il santo eroismo dei loro figliuoli morti per la Patria, conferisce una specie di aureola di virtù civile.

Delle «Fonti della pittura moderna» Margherita Sarfatti (che parlò senza aver sotto gli occhi nè anche un appunto) volle presentarci — com'era conveniente di fare in un discorso necessariamente breve — piuttosto un quadro episodico che un quadro d'insieme. E la conferenza fu materiata — insieme — di storia e di arguzia critica; di osservazioni sulla personalità insigne di qualche artista e di acuti raffronti di alcuni artisti e di alcune scuole fra loro. E sebbene la questione delle influenze di un artista sopra un altro sia quella per la quale Giuseppe Mazzini disse una volta che la storia dell'arte meritava piuttosto il nome di romanzo che quella di storia, non c'è dubbio che alcuni dei raffronti fatti con singolare conoscenza del suo materiale storico, da Margherita Sarfatti, apparirono giusti e convincenti.

Uno dei punti più brillanti dell'interessante discorso fu quello in cui l'oratrice volle indagare l'essenza degli elementi più caratteristici dell'arte di Ingres e dell'arte di Delacroix: le essenziali differenze del sentimento e dell'opera di questi due grandi che tanto spesso ed erroneamente la storia e la critica dell'arte accomuna come se fossero uno stesso spirito alitante in due corpi, furono indicate e sviscerate da Margherita Sarfatti con profonda e sottile verità.

Anche del Turner l'oratrice notò con molto acume di critica alcune essenziali caratteristiche, se anche forse ad alcuno parve soverchia la lode fattagli di essere stato un fedele ed entusiastico traduttore delle sue vere e reali visioni di luci e di colori.

Però la bella conferenza fu ascoltata e gustata. Con seria attenzione, non solo, ma anche con vero diletto: perchè ascoltare un acuto e dotto discorso, da una bella signora che lo dice con una singolarissima grazia di voce e di espressione, costituisce un vero godimento.... complesso.

Uno di quelli, forse, per cui quel vecchio epicureo di Orazio inventò quella frase del «miscere utile dulci» — la quale (purtroppo) è destinata a definire assai più spesso un desiderio o una speranza, che non a rappresentare una realtà di vita vissuta.

(1) Roma, Circolo di Roma, 24 gennaio 1923.

N. 20

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

CORSO PORTA NUOVA, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 792 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le Principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

Leggasi a tergo

PROVINCIA di Padova

24 APR. 1924

dimissioni anche da membro della G. P. A.

Margherita Sarfatti alla Gran Guardia

Domani sera, come abbiamo già annunciato, avremo alla Gran Guardia l'attesa conferenza di Margherita Sarfatti.

Margherita Sarfatti si è ormai conquistato un posto di primissimo ordine fra le donne italiane, sia per la sua attività politica, sia per la sua attività critica nel campo delle arti. La signorilità e la bellezza della sua opera sta proprio nella giusta ed intima connessione che ha saputo operare fra la sua attività culturale e quella pratica per il bene della vita nazionale. Professare la scienza, o l'arte, o il lavoro servendo la patria, questa la nobilissima divisa che dovrebbe essere propria di tutti e che essa veramente può vantarsi di aver attuato e nella quasi quotidiana fatica sul «Popolo d'Italia» e, per esempio, nel suo recentissimo volume «Tunisiaca» che con tanta arte ha saputo ricordare agli italiani il capitale e grave problema di Tunisi.

La Sarfatti parlerà delle fonti dell'arte contemporanea, iniziando il ciclo di conferenze promosso dalla nostra Società di Belle Arti. Data la persona della conferenziera e l'argomento scelto vedremo certo una sala piena del nostro mondo colto ede elegante.

La conferenza avrà inizio alle ore 21. I biglietti d'ingresso costano L. 5 e si possono acquistare presso le Librerie Drucker, Draghi, Bizzarri e Zannoni, oppure domani sera all'ingresso della sala.

NEL MONDO DELLE SCUOLE

Scuola superiore di coltura magistral

N. 24

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

CORSO PORTA NUOVA, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 792 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le Principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

Leggasi a tergo

VENETO - Padova

25 APR. 1924

Conferenze d'arte

LA PRIMA:
di Margherita Sarfatti, stasera, alle ore 21, nella sala della Gran Guardia

La Società di Belle Arti ha preso una iniziativa che riuscirà molto gradita a quanti nella nostra città amano le arti figurative per il fascino che esse esercitano e per l'importanza capitale che non hanno avuto ed hanno tuttora nella nostra vita nazionale.

Oggi, 25 corr., quasi sotto l'ideale patronato di S. Marco, il Signore della più meravigliosa culla d'arte che abbia avuto l'Italia, avrà luogo la prima conferenza di una serie destinata ad illustrare il divenire e le manifestazioni più singolari dell'arte contemporanea e le caratteristiche della moderna critica d'arte.

Queste conferenze non saranno fine a loro stesse: con i mezzi che esse permetteranno di raccogliere, la Società di Belle Arti, dopo la storia e la critica, cioè dopo il giudizio sul passato, penserà all'avvenire, all'arte militante e organizzerà delle Mostre individuali per far conoscere alla cittadinanza quanto vanno creando i nostri artisti nel raccolto silenzio dei loro studi.

Così la Società attua il suo programma con vantaggio non solo dei soci artisti, ma di tutta la città: mettendo quelli in condizione di vedere il loro lavoro conosciuto e apprezzato, offrendo a questa svariate manifestazioni di alto interesse culturale.

Per le conferenze storico - critiche sono già assicurati alcuni fra i più noti critici d'arte. Inizierà il ciclo Margherita Sarfatti, la valorosa collaboratrice del *Popolo d'Italia* parlando sulle *Fonti dell'arte contemporanea*. Durante il mese di maggio poi parleranno, fra altri, Lionello Venturi, l'illustre professore di Torino, storico della critica d'arte nel rinascimento; Vittorio Pica, il geniale segretario generale delle Internazionali di Venezia; Cipriano Efisio Oppo, vigoroso artista e severo critico d'arte nell'*Idea Nazionale;* Antonio Maraini della *Tribuna* che con la sua attività si è conquistato uno dei primi posti fra i critici d'arte dei grandi quotidiani.

Il ciclo riuscirà dunque senza alcun dubbio una elevata manifestazione di squisita intellettualità e di seria coltura.

Le conferenze avranno luogo nella sala della Gran Guardia, nei giorni e all'ora che saranno fissati e resi noti di volta in volta.

I biglietti per la conferenza di Margherita Sarfatti, che sarà tenuta oggi 25 corr. alle ore 21, costano L. 5, e si possono acquistare presso le Librerie Drucker, Draghi, Bizzarri, Zannoni e, la sera della conferenza, all'ingresso della sala.

N. 19

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

CORSO PORTA NUOVA, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 792 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le Principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

Leggasi a tergo

PROVINCIA di Padova

25 APR. 1924

Margherita Sarfatti alla Gran Guardia

Abbiamo detto l'altro giorno della bella iniziativa della Società di Belle Arti: quella di organizzare una serie di conferenze artistiche.

Ricordiamo che stasera alla Gran Guardia sarà tenuta la prima conferenza del ciclo dalla signora Margherita Sarfatti che tratterà «Le Fonti dell'Arte».

SAR. 4.2.10-23
N. 24

Leggasi a tergo

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

CORSO PORTA NUOVA, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 792 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le Principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

PROVINCIA di Padova
26 APR. 1924

La Conferenza di Margherita Sarfatti

Ieri sera, per iniziativa della società di Belle Arti e alla presenza di un eletto uditorio composto per la maggior parte di artisti Margherita Sarfatti ha tenuto nella sala della Gran Guardia l'annunciata conferenza sulle «Fonti dell'arte moderna».

L'oratrice fu accolta con nutriti battimani e s'ebbe l'offerta di vari mazzi di fiori.

Impossibile riferire tutta la profondità di concetto della dotta e gentile conferenziera.

Basta dire che partita dai grandi artisti precursori del romanticismo del secolo XVIII.o, passò in rivista tutte le diverse manifestazioni dell'arte, che seguirono più o meno la vita politica dei popoli che le maturarono.

L'apprezzata conferenziera ebbe alla fine uno scroscio di applausi, specie da parte degli artisti che vollero accompagnarla poi alla stazione, lieti di poterle augurare il buon viaggio per l'Africa, dove la poetessa si recherà.

Assemblea della Sezione Fascista

N. 29

Leggasi a tergo

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

CORSO PORTA NUOVA, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 792 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le Principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

VENETO - Padova
26 APR. 1924

Le fonti dell'arte moderna"

Conferenza di Margherita Sarfatti

Davanti ad un eletto uditorio, composto per la maggior parte di artisti e di cultori dell'arte, per iniziativa della Società di Belle Arti, la scrittrice Margherita Sarfatti iersera ha tenuto, nella sala della Gran Guardia, una dotta conferenza sulle «Fonti dell'arte moderna».

L'esimia oratrice, salutata da fervidi applausi, iniziò la sua profonda dizione di critica e di commento, soffermandosi, con ispirate e commosse parole, sui punti più salenti e luminosi delle opere di Michelangelo da Caravaggio e dell'olandese Rembrandt.

Fece osservare come il paesaggio, che prima non era mai stato fine a se stesso, nelle opere dei pittori classici, sia stato poi valorizzato dalla scuola olandese.

La pittura classica aveva per centro l'uomo; la pittura fiaminga invece venne a dare risalto alla natura, quindi i poemi dai colori più accesi in cui cantano i monti illuminati di sole, i mari agitati dagli uragani, sulle cui onde si sperdono le galere e i velieri.

La Sarfatti ricordò a questo punto quanto sia stata avversata la scuola del realismo nella sua fase di affermazione.

Ma l'arte del paesaggio è venuta a portare nuove fonti d'ispirazione nell'arte del classicismo, con la quale, i nostri grandi, sembrava avessero detto tutto.

Due sono le Scuole, l'una la grande strada del classicismo che risale all'antica Grecia ed all'Egitto, la quale da pochi può esser percorsa fino alla gloria; l'altra l'analisi del Nord, la quale oltre tutta la forza d'innovazione, sulla cui traccia sorgeranno poi l'impressionismo francese e il divisionismo, ha portato all'esagerazione, per cui sarà bene se si tornerà alle fonti pure del classicismo, non rinnegando però, con incompatibile anacronismo, tutto il buono che dalle fonti moderne è venuto a rigenerare l'arte nostra.

L'oratrice si trattenne pure con una meravigliosa, acuta analisi e con entusiasmo sull'intera opera del Cezanne, ancor'oggi molto ammirata e concluse dimostrando come il nostro sia un periodo decisivo sulla necessità di ritornare al classicismo.

— Classicità, disse a Sarfatti, è una parola che attraverso i secoli ha sempre voluto dire italianità. —

L'intero uditorio, alla fine della conferenza, diede in vivi e ripetuti applausi. Alla chiara oratrice vennero offerti mazzi di fiori, tra cui uno dal Fascio femminile, largamente rappresentato.

COSTITUZIONE
dell'Ufficio di Collocamento della Federazione sindacale fascista

... maggio p. v., inizierà il suo fu...

LE CRO

MARGHERITA SARFATTI

E' a Torino Margherita Sarfatti e ieri ha tenuto l'annunciata conferenza: «Alle fonti della pittura contemporanea» nel salone della Camera di Commercio.

Noi conoscevamo Margherita Sarfatti a traverso la sua opera, si sapeva di lei quello che sanno tutti. Veneziana, fanciulla ardente e generosa aveva amato ciò che allora rappresentava la fede più generosa, il socialismo. A quindici anni scriveva una novella ispirata a questi suoi sen si umanitari. Compiuto il primo passo, che aveva gettato il subbuglio nel-

la sua casa di intellettuali borghesi nella quale regnava l'austera figura del padre magistrato, Margherita Sarfatti si abbandonò alla nuova via e fu scrittrice appassionata e colta. Diede l'opera sua a diverse riviste e giornali, articoli di cultura sociale ed artistica, novelle e poesie.

I «vivi e l'ombra» è il titolo di un suo volume di versi pubblicato nel '19 e che si compone di due parti una di profili drammatici femminili, la seconda dedicata al suo glorioso Figlio giovinetto, e qui Margherita Sarfatti trova accenti di alta e vera poesia, quale solo un grande spirito può trovare sotto la tortura di un grande dolore.

Margherita Sarfatti è più nota quale scrittrice di critica d'arte, le sue pagine su «Il Popolo d'Italia» sono seguite con vivo interesse, specie ora che ha iniziato una pubblicazione a capitoli su i «Pittori d'oggi» che raccoglierà poi in volume e dei quali sono già usciti gli studi su Casorati, Oppi ecc.

Un volume di critica d'arte noto è «La fiaccola accesa» e presto uscirà un'altro volume pei tipi Zanichelli dal titolo «Segni, colori e luci».

«Tunisiaca» è troppo noto perchè se ne debba parlare, ora è viva l'attesa per un volume della Sarfatti dal titolo «Mussolini Dux» nel quale oltre che di Mussolini parlerà della vita italiana di questi ultimi venti anni. Questo studio uscirà in Italia coi tipi Mondadori e contemporaneamente vedrà la luce in Inghilterra ed America.

Questi lavori e l'essere la Sarfatti direttrice di «Gerarchia» danno un'idea dell'attività di questa nostra scrittrice.

La conferenza di ierisera

Questo era quanto sapevamo ieri sera prima di sentire e vedere Margherita Sarfatti, quando l'abbiamo vista abbiamo sorriso a quella visione di donna gentile con tutta la luce su la capigliatura di biondo tizianesco e un volto dalla mobilissima espressione.

Quella donna che pareva dover leggere versi pieni di grazia ha fatto invece una conferenza profondamente culturale, d'una cultura però piena di vita, quale raramente si trova in una donna.

Dice l'oratrice che la pittura che aveva regnato sovrana in Italia fino al '500 si era andata traviando ed allontanando dalla vita specie col quadro fatto al cavalletto e non nell'ambiente suo su i muri dei castelli e delle Chiese.

L'arte moderna nasce là dove per la prima volta prende forma e sostanza la vita moderna; nei Paesi Bassi e di là si trapianta in Inghilterra. Nacque il paesaggio con Benghel e Rembrandt con Turner e Constable. Ma è in Francia che l'arte moderna si propaga poi e fiorisce gloriosamente durante il secolo XIX, appunto perchè più fervido è nella Francia dell'ottocento, il ritmo della vita, David e Gericault, Ingres e Delacroix, Coubert e Millet, Manet e Benoir segnano le tappe di quest'ascesa per la la quale il romanticismo, attraverso il realismo, aspira ad assurgere ad una nuova espressione classica totale e definitiva.

La pittura moderna, conquista della luce, come realtà d'ambiente, è portata all'esagerazione dall'impressionismo francese. Ma anche da noi questo amore di analisi, questo voler oggettivare la pittura ha fatto, ben lo si può dire dei martiri, in lotta fra il loro meraviglioso istinto ed i principi scientifici, melanconica ombra si erge Pelizza da Volpedo che voleva ritrarre il sole.

In Francia invece Paul Sezanne si stacca da gli amici, grandi impressionisti, per cercare e trovare di nuovo la facoltà di sintesi che non cerca di ritrarre un'ora, ma l'ora, non quella che suona da un campanile, ma quella che non s'affretta, ora d'eternità.

Paul Sezanne lo si può considerare un po' italiano, almeno per i suoi antenati e se egli fu grande, l'Italia, dalla quale ha attinto ispirazione per la sua grandezza, è destinata, come già una volta con la feconda rinascita a rifiorire in una nuova primavera di bellezza della quale già si possono intravedere i promettenti germogli.

L'oratrice è stata vivamente applaudita dal pubblico che l'ha seguita con crescente simpatia, io avrei voluto applaudirla, se l'applauso non fosse una forma troppo rude di simpatia, quando, parlando di giovani artisti troppo presto morti, parlò di queste giovinezze vissute troppo poco per l'affetto di chi le ha seguite, e abbastanza per lasciare un solco come la scia luminosa di un sogno.

Io pensavo che nella voce leggermente tremante di quella donna bella e intelligente, tremassero le lacrime di una madre, che ha dato di sè, alla Patria, la parte migliore, il fiore nato da lei, fiore meraviglioso, il fanciullo caduto a diciassette anni per l'Italia, anche di lui rimane, come la scia di un sogno il barbaglio d'oro della massima onorificenza con cui l'Italia santifica i suoi eroi.

Pubblico elettissimo, il Commendator Claudio Colisi-Rossi che presentò l'oratrice con parole di felice improvvisazione, S. E. C. M. Devecchi Governatore della Somalia, e gentile signora, la signora Dezza consorte del Prefetto, la contessa Pinelli presidente della «Simul Pugnando» che ha promosso questa conferenza, il conte Pinelli, la marchesa Rina Ferrero di Palazzo e d'Ormea, signora Martinotti, contessa Pausoia di Borio, la scrittrice Maria di Borio, comm. Emilio Zanzi, ecc.

Notammo con simpatia un gruppo di artisti fra i quali alcuni futuristi che sono stati.... passatisti nella forma di rispettosa attenzione con cui hanno seguito la conferenza.

LA PARTENZA DI 2000 PELLEGRINI ALLA VOLTA DI ROMA

Tre nuovi treni di pellegrini sono partiti nella mattinata di ieri alla volta di Roma, meta agognata dei fedeli di tutto il mondo. In questi ultimi giorni le partenze si sono susseguite con notevole intensità. Affolla-

NUOVI AGENTI AUTORIZZATI PER LA BORSA DI TORINO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto con il quale sono nominati agenti di cambio per la Borsa di Torino i signori: Caffarena comm. Giovanni; Campana cav. Alessandro; Cavalli d'Olivola

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio .....
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO
SAR. 4.2.10.25
L'Ambrosiano-Milano
26 GEN 1928

LETTURE E CONFERENZE

« Positiva scienza di Governo » ha detto l'avv. prof. Fabio Luzzatto, recensendo quest'opera di Umano, non è un'elaborazione o una critica delle teorie politiche moderne, ma è un libro in cui si riflettono le meditazioni di un pensatore.

L'oratore ha voluto, per questa nota di personalità del libro, premettere alla recensione un'analisi del carattere morale di Umano — carattere di fierezza e di nobiltà ammirevoli — ed un completo e geniale studio della genesi del suo pensiero.

Non posso che segnarne la linea di svolgimento. Dire, come l'oratore abbia seguito Umano nella sua trasformazione da giurista e studioso delle costituzioni inglesi, in un pensatore che ricerca una fede religiosa per l'umanità, dopo una crisi di rivelazione in cui comprese che non la legge, ma la coscienza morale, garantisce la moralità di un popolo

Dire come dalla ricerca religiosa egli si sia rivolto allo studio dei problemi politico-morali della vita contemporanea; della guerra soprattutto; e con quale passione di apostolo egli abbia cercato di far accettare il suo ideale di conciliazione e con quale coscienza di giurista egli abbia prospettato la risoluzione politica del problema.

Ma ben più profondo di quanto non appaia da questo schema fu lo studio che compì il prof. Luzzatto, analizzando i primi scritti di Umano, raccolti ora ed elaborati in « Positiva scienza di Governo » in cui Umano manifesta una genialità di pensiero tale che l'oratore lo ha riconnesso alla tradizione dei grandi giuristi italiani.

Il nostro corrispondente da Roma ci comunica per fonogramma, il felice esito della conferenza che la gentile scrittrice milanese Margherita Sarfatti ha tenuto ieri a Palazzo Doria, ove erano convenute le personalità politiche, gli artisti, i letterati e molte signore dell'aristocrazia romana.

L'on Maury, per incarico del presidente del Circolo « La Donna », a cui si deve l'iniziativa della conferenza, porse a Margherita Sarfatti il saluto del mondo romano, esaltando in Lei la scrittrice fervente di patriottismo.

Margherita Sarfatti iniziò, fra gli applausi, la sua conferenza « Alle fonti dell'Arte moderna », considerando con la finezza critica che la contraddistingue il sorgere dell'Arte paesistica nei Paesi Bassi, con Brenghel e Rembrandt, con Turner e Constable.

Ella ne seguì lo sviluppo in Francia durante il secolo XIX e chiuse la sua applaudita conferenza con lo studio del compito che spetta all'Italia, nella evoluzione contemporanea dell'arte.

Fernanda Wittgens

NOTIZIARIO. — Domani, alle 17, nella sala del Circolo d'Arte e d'Alta Coltura, il prof. Pericle Ducati, per invito dell'Associazione Atene e Roma, parlerà sul tem[illegible]

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
N. progressivo del ritaglio .....
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO
IL MONDO - ROMA
4.2.10.27
27 GEN 1928

Le fonti dell'arte moderna „
nella conferenza di M. G. Sarfatti

Ieri al Circolo Roma dinanzi ad un pu pubblico imponente, presenti i maggiori critici d'arte da Adolfo Venturi, a Corrado Ricci, ad Arduino Colasanti, la nostra collega Margherita G. Sarfatti ha melodiosamente parlato delle fonti dell'arte moderna con la sua voce musicale.

Nella sua rassegna di quelle fonti ha preso le mosse dai piccoli maestri olandesi, dispregiati da Luigi XIV, rivendicando giustamente l'influsso che su quei fattori ebbero le innovazioni pittoriche del Caravaggio. E, precorrendo le grandi linee della storia dell'arte, l'oratrice s'è specialmente indugiata su quelle figure di pittori che hanno più direttamente portato le correnti dell'arte a sboccare nell'impressionismo francese. Particolarmente soffermandosi sui paesisti inglesi Bonington, Constable e Turner, tratteggiando a grandi linee le figure dominanti di Ingres e di Delacroix, Margherita Sarfatti è giunta a parlare di Césanne e della sua reazione postimpressionistica per concludere con una analisi rapida delle tendenze contemporanee di ritorno al classicismo di Ingres di abbandono degli schemi impressionistici per una concezione più plastica e più decorativa della pittura.

Margherita Sarfatti, donna d'ingegno e di coltura, ha sostenuto brillantemente il suo assunto e gli applausi che hanno accolto la fine del suo elegante ed erudito discorso dimostrano come il pubblico l'abbia seguita con simpatia.

Noi, che su queste colonne abbiamo sostenuto e sosteniamo come il movimento impressionistico abbia ormai dovuto cedere il campo a tendenze che riportano l'arte alle fonti italiane, in contrasto con quelle fiammingo-olandesi, come cioè l'arte che fu moderna ieri abbia compiuto il suo ciclo ed esaurito le sue possibilità di sviluppo, siamo particolarmente lieti che la critica dotta e sensibile di Margherita Sarfatti giunga ad analoghe conclusioni.

L'ECO DELLA STAMPA
TELEF. 86-00
RITAGLI DALLA STAMPA PERIODICA
Corso Vitt. Eman. 26 - MILANO
28 FEB 1928
PICCOLO GIORNALE D'ITALIA
ROMA
4.2.10.2761

Una conferenza di Margherita Sarfatti

Milano, 26 febbraio.

Margherita Sarfatti, la valorosa scrittrice che sul *Popolo d'Italia* da parecchi anni con grande fervore e rara competenza segue i più importanti moderni movimenti artistici, ieri, domenica, alle ore 21.15, ha commemorato Daniele Ranzoni al *Circolo d'Arte e d'Alta Coltura*. E' stata molto applaudita.

№

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Corso Porta Nuova, 24
MILANO (12)
TELEFONO N. 53-01
Corrispondenza: Casella Postale 792 - Telegrammi: Eco Stampa
CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

4.2.10 28

2 MAR 1928
L'Ambrosiano-Milano

IL CIRCOLO DI VIA AMEDEI

UN TEATRO STABILE PER ELEONORA DUSE?

Se osassimo affermare che non v'è ormai a Milano persona colta la quale ignori il Circolo d'Arte e d'Alta Coltura che ha sede nel bel palazzo cinquecentesco del marchese Prinetti in via Amedei, sentiremmo di non esagerare: sono quasi tre anni che il Circolo è stato fondato; per merito dell'Ente autonomo degli amici dell'Arte, capitanato dall'avv. Melzi, esso ha già raggiunta un'importanza artistica di prim'ordine. Non esiste nè in Francia nè in Germania una società privata paragonabile al Circolo milanese. In Inghilterra c'è il « Burlington Fine Arts Club »; la sua attività, che ha avuto in altri tempi una importanza artistica internazionale, si basa sopra una grande tradizione. Il Circolo milanese invece è quasi alle sue prime armi.

Eppure, non ci sembra eccessivo affermare che esso è forse la più solida e vasta, per propositi ed iniziative, fra tutte le istituzioni di cultura nate a Milano dopo la guerra.

Convinti come siamo che la vita spirituale milanese va tuttavia riprendendo, quasi si potrebbe dire di giorno in giorno, uno slancio nuovo, alacre e vivo, abbiamo creduto opportuno « toccare il polso » — se ci è permessa la frase — a questo organismo, interrogando l'attivo presidente del Circolo, avv. Melzi, sia sul recente passato della bella istituzione sia sui propositi che egli verrà gradatamente attuando, allo scopo di ridonare ai milanesi il gusto per la nobile vita dello spirito e per tutte le cose della bellezza.

L'avv. Melzi ci ha gentilmente accolti nella sua magnifica casa di via Durini, ricchissima di quadri, di mobili antichi e di oggetti rari e preziosi, dei quali egli è un appassionato e fortunato collezionista.

— Ci può dire — abbiamo chiesto all'avv. Melzi — qualcosa di interessante per i nostri lettori sull'attività del Circolo che Ella presiede?

— L'accontento volentieri. Non le parlo delle difficoltà, varie e molteplici, che incontrai accingendomi a dare forma concreta a un mio antico desiderio: quello, cioè, di dotare Milano di una istituzione la quale fosse un focolare di cultura e di propaganda artistica. Il criterio fondamentale, che mi guidò nella realizzazione del mio desiderio, era ed è quello di *unificare* le più diverse attività che si svolgono nel campo dell'arte, sì che ognuna fosse di complemento all'altra, per modo che si rendesse possibile allo studioso e all'uomo di cultura una visione complessa e concreta, eminentemente storica, delle più caratteristiche correnti dello spirito contemporaneo. Non solo. Ma poichè io credo che si stia attraversando tuttora un periodo di decadenza con la conseguente depressione del gusto nel pubblico cosidetto colto, ho creduto che ricondurre la mente dello studioso e la sensibilità dell'artista a contatto diretto con le opere del passato fosse uno dei compiti più necessari ed urgenti. Per questo, come lei stesso può testimoniare, furono organizzate nell'annata scorsa una prima importante mostra di antichi pittori veneziani, una mostra di Mancini e di Magnasco, una prima mostra d'arte dell'Estremo Oriente (Cina, Giappone, India, Birmania, Siam, Camboge), una mostra di Fontanesi e quella, per molte attestazioni dei frequentatori e della stampa importantissima, di antichi pittori fiamminghi ed olandesi. Queste, e la mostra attuale del Ranzoni, furono organizzate con un criterio *storico*: dare, cioè, al visitatore la possibilità di seguire passo passo lo sviluppo di una personalità artistica documentandola con le opere più rappresentative e sicure. A questa difficile scelta, che è nello stesso tempo un esame critico d'un autore o d'un'epoca, seguirà una serie di conferenze illustrative.

— Quali saranno le prossime mostre?

— Nel mese di marzo avremo una mostra di Domenico Scarlatti, precursori e successori, dei musicisti da camera italiana dal sette all'ottocento; i canti popolari sardi, le canzoni russe ecc. Quest'anno, oltre alle audizioni di musica spagnola che saranno date dalla signorina Dora Olga Fabbri, la quale farà conoscere ai nostri frequentatori musiche dal 400-500 ad oggi, si svolgono il 2. e il 4. sabato d'ogni mese le importanti lezioni-audizioni del violinista Poltronieri che da Emanuele fino a Bhahms e a Beethoven si è proposto di seguire la nascita e lo svolgimento della sonata. Queste lezioni sono illustrate da Antonio Capri e accompagnate al pianoforte dal maestro Piccini. La loro utilità, dimostrata del resto dal grande concorso di pubblico, mi sembra di prim'ordine. E altrettanto importanti riescono i convegni musicali, che si tengono la prima e l'ultima domenica di ogni mese, e che sono diretti da Giulio Bas. In questi convegni si esegue la più moderna musica di tutti i paesi, da Schönberg a Mussorgski, da Frank a Respighi, da Delius a Honnegger. Tra il maestro Bas e i frequentatori assidui dei convegni si crea un'atmosfera di discussioni, chiarificazioni e scambio di idee, che è certamente utilissima specialmente per i musicisti. Di tanto in tanto, tra una lezione-audizione e un convegno, si dànno concerti, come quello di Ghiseghin, di Casella ecc.

— Mi può dire qualcosa sulle scuole che sono state istituite?

— Le scuole sono cinque: quella del marmo, diretta appassionatamente da Adolfo Wildt, quella di musica da camera diretta da Poltronieri, quella di danze classiche, diretta da Miss Robinson, di recitazione diretta da Morucchio e di canto corale diretta da Corio.

Le tre ultime sono sotto la direzione generale di Ettore Romagnoli. E tutte han dato già ottimi risultati. Inoltre, desidero accennare alla biblioteca che abbiamo in breve tempo fondata, sufficientemente ricca di volumi riguardanti le arti figurative. Esiste già in essa un completo catalogo per materie ed autori, dovuto alla cura del sig. Gussoni. Infine, come avrà notato, abbiamo una grande quantità di riviste d'arte e di musica di tutti i paesi. Ad esse viene aggiunto un catalogo speciale per materie ed autori che permette a ciascuno di trovare rapidamente quegli articoli e studi sui più varî argomenti. Come per la parte musicale il nostro proposito è di promuovere la parte interpretativa delle opere, integrando in tal modo la funzione, di natura tecnica, del Conservatorio (e perciò pensiamo già alla creazione di un quartetto italiano) per la parte artistica vogliamo mettere a contatto degli studiosi e degli artisti gli esemplari migliori delle collezioni private milanesi, ricche come non si crederebbe di opere pittoriche di assoluta importanza. Questo è il compito che andiamo assolvendo da soli.

Ottimamente. Ma tempo fa si parlò di un teatro stabile che sarebbe venuta a dirigere la Duse... Me ne può dire qualcosa?

Vedo... *In cauda venenum.* Le dirò tuttavia che la scuola di danze istituita al nostro circolo si propone di creare un corpo sperimentale complesso che all'occorrenza dovrebbe servire appunto per un *teatro libero.* La formazione di un teatro libero a Milano mi sembra, se non urgentissima, certamente necessaria. Non si tratta di combattere i *trusts* esistenti. Per far bene c'è sempre modo. E noi, che vogliamo far benissimo, pensiamo che, se a Milano vi è il maggior centro lirico d'Italia, la Scala, non sarebbe un fuor d'opera istituirvi altresì un centro drammatico degno della Scala. Animati da questo proposito pen-

ca internazionale, si basa sopra una grande tradizione. Il Circolo milanese invece è quasi alle sue prime armi.

Eppure, non ci sembra eccessivo affermare che esso è forse la più solida e vasta, per propositi ed iniziative, fra tutte le istituzioni di cultura nate a Milano dopo la guerra.

Convinti come siamo che la vita spirituale milanese va tuttavia riprendendo, quasi si potrebbe dire di giorno in giorno, uno slancio nuovo, alacre e vivo, abbiamo creduto opportuno « toccare il polso » — se ci è permessa la frase — a questo organismo, interrogando l'attivo presidente del Circolo, avv. Melzi, sia sul recente passato della bella istituzione sia sui propositi che egli verrà gradatamente attuando, allo scopo di ridonare ai milanesi il gusto per la nobile vita dello spirito e per tutte le cose della bellezza.

L'avv. Melzi ci ha gentilmente accolti nella sua magnifica casa di via Durini, ricchissima di quadri, di mobili antichi e di oggetti rari e preziosi, dei quali egli è un appassionato e fortunato collezionista.

— Ci può dire — abbiamo chiesto all'avv. Melzi — qualcosa di interessante per i nostri lettori sull'attività del Circolo che Ella presiede?

— L'accontento volentieri. Non le parlo delle difficoltà, varie e molteplici, che incontrai accingendomi a dare forma concreta a un mio antico desiderio: quello, cioè, di dotare Milano di una istituzione la quale fosse un focolare di cultura e di propaganda artistica. Il criterio fondamentale, che mi guidò nella realizzazione del mio desiderio, era ed è quello di *unificare* le più diverse attività che si svolgono nel campo dell'arte, sì che ognuna fosse di complemento all'altra, per modo che si rendesse possibile allo studioso e all'uomo di cultura una visione complessa e concreta, eminentemente storica, delle più caratteristiche correnti dello spirito contemporaneo. Non solo. Ma poichè io credo che si stia attraversando tuttora un periodo di decadenza con la conseguente depressione del gusto nel pubblico cosidetto colto, ho creduto che ricondurre la mente dello studioso e la sensibilità dell'artista a contatto diretto con le opere del passato fosse uno dei compiti più necessari ed urgenti. Per questo, come lei stesso può testimoniare, furono organizzate nell'annata scorsa una prima importante mostra di antichi pittori veneziani, una mostra di Mancini e di Magnasco, una prima mostra d'arte dell'Estremo Oriente (Cina, Giappone, India, Birmania, Siam, Camboge), una mostra di Fontanesi e quella, per molte attestazioni dei frequentatori e della stampa importantissima, di antichi pittori fiamminghi ed olandesi. Queste, e la mostra attuale del Ranzoni, furono organizzate con un criterio *storico*: dare, cioè, al visitatore la possibilità di seguire passo passo lo sviluppo di una personalità artistica documentandola con le opere più rappresentative e sicure. A questa difficile scelta, che è nello stesso tempo un esame critico d'un autore o d'un'epoca, presiedono con la loro riconosciuta competenza Raffaello Giolli e Vincenzo Costantini, a cui mi è caro dare una pubblica attestazione di lode. Non posso intrattenerla a lungo su questo argomento e sul criterio ispiratore, che mi sembra ottimo, delle nostre mostre: le basti sapere, ad esempio, che la recente mostra delle stoffe antiche era costituita in modo che da esemplari di tessuti faraonici e copti si passava a quelli orientali, specialmente di Scutari, ai veneziani, a quelli lucchesi, spagnoli, per giungere ai famosi ricami perugini.

— E ora quali esposizioni si stanno preparando?

Quella dei primitivi, specie toscani, fino a tutto il trecento; poi verrà quella dell'arte lombarda antica dal Foppa in avanti.

Lei saprà, inoltre, che ad integrazione di questa attività, si svolgono regolarmente conferenze di storia dell'arte, di storia e letteratura antica e moderna, di archeologia, e utilissime conferenze sulle regioni italiane e i paesi stranieri. Fra poco ne saranno annunziate alcune: Lionello Venturi, dell'Università di Torino, parlerà sulle tendenze del gusto nel Rinascimento, Federico Ermanin su Piranesi, Adolfo Venturi sul Correggio. E' di ieri la bella commemorazione di Ranzoni fatta da Margherita Sarfatti. Poi verranno quelle di Renzi, di Piero Misciatelli e di Annie Vivanti. Questo per l'arte e la letteratura.

— E per la musica?

— Per la musica, si sono avuti nell'annata scorsa importanti concerti, anch'essi preparati secondo quel criterio *storico* a cui ho accennato. Ricorderò solo quelli ni. La loro utilità, dimostrata del resto dal grande concorso di pubblico, mi sembra di prim'ordine. E altrettanto importanti riescono i convegni musicali, che si tengono la prima e l'ultima domenica di ogni mese, e che sono diretti da Giulio Bas. In questi convegni si esegue la più moderna musica di tutti i paesi, da Schönberg a Mussorgski, da Frank a Respighi, da Delius a Honnegger. Tra il maestro Bas e i frequentatori assidui dei convegni si crea un'atmosfera di discussioni, chiarificazioni e scambio di idee, che è certamente utilissima specialmente per i musicisti. Di tanto in tanto, tra una lezione-audizione e un convegno, si dànno concerti, come quello di Ghiseghin, di Casella ecc.

— Mi può dire qualcosa sulle scuole che sono state istituite?

— Le scuole sono cinque: quella del marmo, diretta appassionatamente da Adolfo Wildt, quella di musica da camera diretta da Poltronieri, quella di danze classiche, diretta da Miss Robinson, di recitazione diretta da Morucchio e di canto corale diretta da Corio.

Le tre ultime sono sotto la direzione generale di Ettore Romagnoli. E tutte han dato già ottimi risultati. Inoltre, desidero accennare alla biblioteca che abbiamo in breve tempo fondata, sufficientemente ricca di volumi riguardanti le arti figurative. Esiste già in essa un completo catalogo per materie ed autori, dovuto alla cura del sig. Gussoni. Infine, come avrà notato, abbiamo una grande quantità di riviste d'arte e di musica di tutti i paesi. Ad esse viene aggiunto un catalogo speciale per materie ed autori che permette a ciascuno di trovare rapidamente quegli articoli e studi sui più varî argomenti. Come per la parte musicale il nostro proposito è di promuovere la parte interpretativa delle opere, integrando in tal modo la funzione, di natura tecnica, del Conservatorio (e perciò pensiamo già alla creazione di un quartetto italiano) per la parte artistica vogliamo mettere a contatto degli studiosi e degli artisti gli esemplari migliori delle collezioni private milanesi, ricche come non si crederebbe di opere pittoriche di assoluta importanza. Questo è il compito che andiamo assolvendo da soli.

Ottimamente. Ma tempo fa si parlò di un teatro stabile che sarebbe venuta a dirigere la Duse... Me ne può dire qualcosa?

Vedo... *In cauda venenum.* Le dirò tuttavia che la scuola di danze istituita al nostro circolo si propone di creare un corpo sperimentale complesso che all'occorrenza dovrebbe servire appunto per un *teatro libero.* La formazione di un teatro libero a Milano mi sembra, se non urgentissima, certamente necessaria. Non si tratta di combattere i *trusts* esistenti. Per far bene c'è sempre modo. E noi, che vogliamo far benissimo, pensiamo che, se a Milano vi è il maggior centro lirico d'Italia, la Scala, non sarebbe un fuor d'opera istituirvi altresì un centro drammatico degno della Scala. Animati da questo proposito pensammo ad Eleonora Duse. Chi meglio di questa grandissima attrice nostra avrebbe potuto degnamente dirigere un teatro libero come noi l'auspichiamo?

Ma l'attuazione di questo proposito ci apparve senza dubbio piena di difficoltà. Le difficoltà *pratiche* però potrebbero essere rimosse, se non facilmente, almeno con relativa facilità. Fu così che sorse in me l'idea di offrire alla Duse la direzione di un teatro stabile a Milano insieme con la scuola di recitazione. Pregai pertanto il prof. Romagnoli di sollecitare un colloquio con l'illustre attrice. Al Romagnoli l'idea parve ottima, e il colloquio ebbe luogo. Fu concretata un'offerta, e le perplessità naturali dell'Artista parvero vinte. Frattanto, lei ricorderà una visita del Presidente del Consiglio ad Eleonara Duse, e l'interessamento del Governo...

Allo stato attuale delle cose, non le posso dire di più. Ma ho l'impressione che l'idea avrà la sua attuazione nelle forme e nei modi che io credo migliori. Milano è una città che può bene confortare con il proprio slancio ideale e pratico un'iniziativa come questa. Credo che Eleonora Duse lo senta. Non v'è altra città forse in Italia da cui l'alto insegnamento che promana da questa illustre Donna possa diffondersi più vastamente. Ora attraversiamo un periodo d'attesa, ma d'attesa fervida di lavoro. Fra qualche mese ho la speranza che anche questa nostra iniziativa possa avere il suo degno coronamento. E con questo augurio, l'avv. Melzi ci ha stretto affabilmente la mano, sulla porta della sua vasta e bella casa di via Durini.

G. Titta Rosa

4-2-10-29

M_____ N° 123

LE COURRIER DE LA PRESSE
"LIT TOUT"
"RENSEIGNE sur TOUT"
ce qui est publié dans les Journaux et Publications de toute nature et en fournit les Extraits sur tous Sujets et Personnalités.

Ch. DEMOGEOT, Directeur
21, Boulevard Montmartre, PARIS (2e)

Extrait de : Comoedia
Adresse : 57, Rue Saint-Georges, Paris 9e
Date : 23 Février 1930
Signé :

Nos hôtes

Mme Marguerite Sarfat historiographe du "Duce" nous parle de l'Italie et du fascisme corporatif

Mme Margherita Sarfati est depuis 1918 rédactrice en chef littéraire et artistique du *Popolo d'Italia*. En 1921, elle fonda avec M. Mussolini la revue *Gerarchia* qu'elle dirige encore. En 1923, elle créa un groupement artistique d'avant-garde, *Novecento Italiano*. Elle a écrit plusieurs livres, entre autres : *L'Assistance civile des femmes en France, La Torche allumée, Moralités légendaires*, d'après Laforgue, *Les vivants et l'ombre, Lignes, couleurs et lumière, Le Chef*, biographie de M. Mussolini tirée à quatre-vingt mille exemplaires en Italie et à cinq cent mille en diverses traductions. Qui n'a lu ces pages où la vie du Duce est magnifiquement évoquée et où lui-même est décrit en une prose vigoureuse et souple... narration vivante et chant à la louange du rénovateur de l'Italie moderne.

Mme Margherita Sarfati est en ces jours notre hôte ; elle revient de l'exposition d'art italien de Londres, exposition qui a fait briller dans la brumeuse Angleterre un pan de ciel bleu italien. Il suffit à l'auteur de *La Torche allumée* de quelques mots pour révéler une intelligence souple et claire ; un sens aigu de la réalité en même temps qu'une notion nette du juste idéal. Son énergie et son esprit de décision se traduisent dans un beau regard clair et franc. Grâce et intrépidité se lisent dans ce visage aux lignes précises et fines. Mais laissons parler Mme Sarfati :

« J'ai fait du journalisme depuis ma plus tendre enfance. J'ai publié des livres de critique d'art et de critique littéraire. C'est en 1921 que M. Mussolini et moi avons fondé *Gerarchia*. L'Italie était alors en plein bolchevisme, et il était indispensable de remettre en honneur les disciplines morales et intellectuelles. Mon premier livre de critique d'art, qui développait certains articles que j'avais déjà publiés, exposait et défendait des idées d'avant-garde ; peintres inconnus de France comme d'Italie y étaient nommés et soutenus.

En 1915, je vins à Paris, à un des moments critiques de la guerre. Je croyais indispensable de ne pas laisser prévaloir dans notre société européenne l'élément germanique. Je fis alors une conférence sur miss Cavell, que je donnais également à Milan, en pleine neutralité. J'ai visité à la même époque à Paris les hôpitaux organisés spécialement pour les mutilés de la face. A mon retour en Italie j'écrivis *L'Assistance civile des femmes en France*. Un hôpital semblable fut institué à Milan. Cette œuvre se continue maintenant à la mémoire de mon mari qui en fut l'un des fondateurs.

« Vous citerai-je un autre ouvrage ? *Tunisidea*, qui étudie les aspects politiques du problème tunisien. »

— Et *Dux* ?

— *Dux* a été traduit en quinze langues. Il est l'un des cinq ou six livres européens qui furent traduits en japonais, trois cent mille exemplaires furent vendus au Japon.

— *Les vivants et l'ombre* ?

— Quelques-uns des poèmes de ce livre ont été traduits dans votre langue par M. Alfred Mortier. Je vous nommerai aussi un roman que j'ai écrit et qui a pour titre *El Palazzone*, que je traduirai ainsi : *La villa sur la colline*

lui-même est décrit en une prose goureuse et souple... narration vivante et chant à la louange du rénovateur de l'Italie moderne.

Mme Margherita Sarfati est en ces jours notre hôte ; elle revient de l'exposition d'art italien de Londres, exposition qui a fait briller dans la brumeuse Angleterre un pan de ciel bleu italien. Il suffit à l'auteur de *La Torche allumée* de quelques mots pour révéler une intelligence souple et claire ; un sens aigu de la réalité en même temps qu'une notion nette du juste idéal. Son énergie et son esprit de décision se traduisent dans un beau regard clair et franc. Grâce et intrépidité se lisent dans ce visage aux lignes précises et fines. Mais laissons parler Mme Sarfati :

« J'ai fait du journalisme depuis ma plus tendre enfance. J'ai publié des livres de critique d'art et de critique littéraire. C'est en 1921 que M. Mussolini et moi avons fondé *Gerarchia*. L'Italie était alors en plein bolchevisme, et il était indispensable de remettre en honneur les disciplines morales et intellectuelles. Mon premier livre de critique d'art, qui développait certains articles que j'avais déjà publiés, exposait et défendait des idées d'avant-garde ; peintres inconnus de France comme d'Italie y étaient nommés et soutenus.

En 1915, je vins à Paris, à un des moments critiques de la guerre. Je croyais indispensable de ne pas laisser prévaloir dans notre société européenne l'élément germanique. Je fis alors une conférence sur miss Cavell, que je donnais également à Milan, en pleine neutralité. J'ai visité à la même époque à Paris les hôpitaux organisés spécialement pour les mutilés de la face. A mon retour en Italie j'écrivis *L'Assistance civile des femmes en France*. Un hôpital semblable fut institué à Milan. Cette œuvre se continue maintenant à la mémoire de mon mari qui en fut l'un des fondateurs.

« Vous citerai-je un autre ouvrage ? *Tunisidea*, qui étudie les aspects politiques du problème tunisien. »

— Et *Dux* ?

— *Dux* a été traduit en quinze langues. Il est l'un des cinq ou six livres européens qui furent traduits en japonais, trois cent mille exemplaires furent vendus au Japon.

— *Les vivants et l'ombre* ?

— Quelques-uns des poèmes de ce livre ont été traduits dans votre langue par M. Alfred Mortier. Je vous nommerai aussi un roman que j'ai écrit et qui a pour titre *El Palazzone*, que je traduirai ainsi : *La villa sur la colline*.

Mme Sarfati me parle maintenant d'une collection qu'elle dirige :

— Une collection artistique qui, éditée à des prix modiques, permet à tout le monde de se rendre compte des formes diverses de l'art, de façon agréable.

— N'aliez-vous pas publier une histoire de la peinture moderne ?

— Si. Une histoire qui résumera les efforts et l'évolution de l'impressionnisme, du cubisme et du fauvisme vers un classicisme nouveau.

Que pense de l'art du roman Mme Sarfati, auteur du *Palazzone*, roman qui reflète la vie des milieux politiques italiens depuis avant la guerre jusqu'à la marche sur Rome ? Il lui faut peu de mots pour le définir selon son idéal.

— Je n'aime pas que l'on analyse trop la psychologie des personnages. Le procédé analytique est trop long.

De la littérature nous passons à la politique. Et Mme Sarfati me dit à quel stade est arrivé maintenant le fascisme :

— Au stade de la législation corporative. Le fascisme est maintenant débarrassé du côté négatif de son programme ; il a vaincu le bolchevisme, le communisme, le désordre et l'indiscipline. Il en est à la période de reconstruction. Les modalités de cette organisation sont, à la vérité, depuis longtemps étudiées et arrêtées. Voici certes le moment le plus intéressant de l'œuvre fasciste. Education des enfants et des jeunes gens, établissement d'organismes corporatifs et de milices, n'est-ce pas là, ainsi qu'on l'a dit pittoresquement, le nouveau moyen âge ? Il s'agit de donner aux classes sociales un étayage horizontal au lieu de vertical. La val
ne
tees. Il
maintenant dans l'édifice soc
poussée de bas en haut qui porte chacun à s'élever. Confédération industrielle, confédération agraire s'instituent. Et l'Etat est, en quelque sorte, de toutes ces constructions, la clef de voûte.

Mme Sarfati est vraiment un esprit universel. L'art, la littérature, la sociologie, la critique, la politique : rien ne lui est étranger. Cette activité débordante et féconde elle la met au service de son pays, avec une générosité et une foi sans bornes. Il faut l'en féliciter. N'oublions pas toutefois les sentiments d'affection qu'elle a voués à la France. N'oublions pas qu'elle fut une des voix les plus éloquentes qui appelèrent l'Italie à venir se ranger aux côtés de la France pendant la guerre. Il faut s'en souvenir. C'est avec justice que lui a été décernée la croix de la Légion d'honneur. Il en est certes peu qui méritent aussi pleinement qu'elle cet hommage à la grandeur d'âme.

Max FRANTEL.

SAR. 4.2.10. 30

VENEZIA

Tel 479 - 891 - 3576 (cronaca) - 1176 (pubblicità

La solenne inaugurazione dell'Anno giuridico

Lunedì 11 gennaio, alle ore 15, seguirà, nella sala della Corte d'Assise a Rialto, col consueto cerimoniale, la solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1932.

S. E. il comm. Antonio Andreoni Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello riferirà sull'opera svolta dalla Giustizia nell'annata che sta per tramontare e per nuovi orizzonti che si prospettano in rapporto ai nuovi Codici.

L'assistenza ai Combattenti

La Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti ha distribuito in questi giorni a 450 famiglie povere di ex combattenti inscritti all'Associazione altrettanti pacchi contenenti:

Fagiuoli kg. 2, Riso 2, Pasta 2, Farina 2, Pane 2, Lardo gr. 400, Burro gr. 200, Formaggio gr. 300, Conserva un vasetto.

Il presidente della Federazione Provinciale esprime il proprio plauso al Direttorio della Sezione e particolarmente al Segretario cav. Marchioni ed al tesoriere rag. Bondi perchè realizzando economie hanno potuto acquistare con fondi sezionali i detti generi alimentari e fraternamente portare aiuto ai commilitoni poveri.

Consegna di medaglie

agli allievi del Nautico

Sabato 2 gennaio alle ore 11 a bordo del « Trottiera » della Società Imprese navali ed affini avrà luogo la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai migliori diplomati del R. Istituto Nautico nell'ultimo triennio.

Com'è noto le medaglie d'oro sono offerte dalla benemerita Associazione Marinara Veneta che tra gli scopi delle proprie attività ha anche quello della propaganda marinaresca.

Per virtù della simpatica iniziativa delle Imprese navali ed affini, questo anno la cerimonia acquisterà un tono particolarmente suggestivo e pittoresco.

Il servizio di trasporto da Venezia a bordo del « Trottiera » (che è ormeggiato al Porto Industriale) sarà effettuato per gli invitati da un vaporetto della A. C. N. I. che partirà dal Molo (Piazzetta) alle ore 10 antimeridiane.

Una scuola di pilotaggio

a S. Nicolò di Lido

Anche a Venezia, sotto gli auspici dell'Aero Club Giannino Ancilotto avremo una scuola di pilotaggio per conseguire il brevetto di pilota civile. I corsi, la cui organizzazione è già superata nella parte preparatoria, si inizieranno questa primavera. La nuova scuola si deve alla tenace volontà dei dirigenti dell'Aero Club, interpreti dei desideri dei molti veneziani amanti del volo.

La scuola sarà dotata di apparecchi Breda 15 con motore Fiat 50 ed avrà per istruttori dei vecchi e valorosi piloti, già maestri di volo del Campo di Cameri.

La conferenza di Margherita Sarfatti

Vivissima è l'attesa per la conferenza che l'esimia scrittrice Margherita Sarfatti terrà domenica prossima 3 gennaio alle ore 17, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, per invito dell'Università Popolare.

Poetessa, letterata, cultrice d'arte, dicitrice perfetta, Margherita Sarfatti ha scelto un tema che potremmo dire di genuina modernità, in quanto esprimerà la suggestione che la locomozione aerea determina nel viaggiatore, allargandogli orizzonti vastissimi e caratteristici, offrendogli visioni di bellezza che solo possono concedere le grandi altezze in cui un velivolo si libra. E per certo, codeste visioni saranno descritte da Margherita Sarfatti, così sensibile alla poesia delle cose e alla poesia dell'arte, con quella rara efficacia espressiva che conosciamo traverso la sua produzione letteraria.

"Prete Lovo" all'Ateneo

Sabato p. v. 2 gennaio nella sala maggiore dell'Ateneo alle ore 16 Prete Lovo (don Adolfo Arrigoni) terrà una conferenza su «Le Madonne di Venezia» prose e spunti poetici.

L'ingresso è libero a tutti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Fe
Due

L'Uf
Prov.
« Si
Prov.
cale a
verten
San M
La v
Dopo
le, avv
i segu
no un
ponent

Il C
di reg
riodo
mente
impieg
tribuit
neame
pensio
pensio
genze
ritier
si di c
lità, la
person
Invit
lavoro
propri
suespos
guarda
guarda
alla so
si trov
comma
ti, in c
li stabi
Le A
in acc
sponde
risoluzi
nei cas
mitato

Il C
che nel
disoccu
assunzi
dei cas
tenimer
persona
Tale
si tratt
il perso
neo e c
ne di
di fami
le imp
prio so
Ritier
rio di p
per il
persona
ziament
Invita
dei dato
suespost
sentati,
Associaz
statori d
rendo al
caso di
I pred
comunic
lavoro
ciazioni
termina

La sc
sa in pi
sindacal
del gio
chiara
volerla
Il Co
mente
che si è
se socia
pazione,
tale dol
apporta
con l'in
impiegh
scono d
loro di
le esige
nello ste
il licenz
possono
sone ch
riera s
Anch
minile
le sue
penetr
e, sop

ro
nita
ari-
24
di
zia

IX

iori
nte-
voro
'an-

ezia
nu-
cor-

o a
vole
itro-
oven
man
e in

lo Consuntivo 1931.

La seduta è pubblica.

Una conferenza di Margherita Sarfatti

La prima delle interessanti conferenze, che durante il mese di gennaio saranno tenute nell'aula magna dell'Ateneo, per iniziativa dell'Università Popolare, è di per sè stessa un avvenimento di cui fin d'ora è viva l'attesa.

Domenica 3 gennaio sarà infatti a Venezia la gentile ed illustre scrittrice Margherita Sarfatti, la quale dirà: « Visioni dalla carlinga ».

Margherita Sarfatti non ha bisogno di presentazioni, giacchè oltre la sua infaticabile attività nel campo della critica artistica, i suoi libri e primo fra tutti « Dux » la pongono nel primo piano fra le scrittrici italiane.

Negli alti gradi del Genio Navale

Dal bollettino della R. Marina apprendiamo con piacere la promozione

trovava
la ditt
maggio
Santi
re, An
care c
Cosa
poterlo
ammis
verosin
addorm
al foco
Inves
sveglia
aver t
la avvi
poi fu
tole va
ziata a
di cas
ve, con
seguito
ha sua.
Gondo

SAR. 4.2.10.32

VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Ing. Pietro Giuriati — Venezia Lire 1.000;

On. Ing. Vittorio Umberto Fantucci — Venezia L. 1.000;

Personale e Procuratori del Credito Italiano, Sede di Venezia L. 633;

Personale del Banco San Marco — Sede di Venezia L. 190.05.

Congregazione di Carità per offerta del signor Paride Leiss, residente a Genova, L. 500;

Comando Militare Marittimo di Venezia (raccolta per sottoscrizione) Lire 6.973.10;

Magistrati e Segretari della R. Procura L. 140.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Cultura. — La Commissione giudicatrice del Cartello Réclame per la Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie, riunitasi in visione privata delle opere presentate, ha deciso per ora di soprassedere ad un giudizio definitivo e proroga la chiusura del Concorso di un'altra settimana.

Il termine utile per la presentazione dei nuovi bozzetti scade alle ore 19 del giorno 9 corrente.

La Commissione darà il suo giudizio definitivo domenica 10 corrente.

Istituto fascista di coltura

Commemorazione di A. Mussolini

e la conferenza di Margherita Sarfatti

Dopo le vacanze natalizie e di Capodanno oggi domenica si riapre l'Università Popolare con l'annunciata attesa conferenza di Margherita Grassini Sarfatti sul tema « Visioni dalla carlinga » che avrà luogo alle ore 17 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

Ma poichè questa è la prima manifestazione che tiene l'Istituto fascista di cultura dopo la morte di Arnaldo Mussolini, Margherita Sarfatti che fu redattrice del « Popolo d'Italia » ed è direttrice di « Gerarchia », pronuncerà, prima della sua conferenza, brevi parole in memoria del grande giornalista scomparso.

Interverranno le autorità cittadine.

Il Calendario Fascista

Il
d'
Fe
va,
te
dal
del
l'ar
Der
spo
A
Bur
d'or
R
sum
Aut
Ve
esul
che
di b
nost
vare
quel
di c
circ
dell
virtu
S.
ered
alla
duca
ne a
zion
Dire
glor
E'
all'A
done
riera
vo le
sche,
uffici
scipli
Co
del n
pren
rifui
di su
La
Il «
una s
sciato
re un
bordo
nivan
meda
ne M
ziati
parti

SAR. 4.2.10 .33

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il Duca di Genova comandante
militare marittimo dell'Alto Adriatico

ROMA, 2

L'odierno Foglio d'ordini della R. Marina reca:

« Con decreto in corso avrà luogo il seguente movimento: L'ammiraglio di divisione S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, con la data del 21 gennaio corrente anno, assumerà la carica di comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, in sostituzione dell'ammiraglio di divisione Salvatore Denti Amari di Piraino, che resta disponibile in attesa di destinazione - F.to Il Ministro Sirianni »

L'ambito onore che deriva a Venezia, sede del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, dalla venuta di un amato Principe di Casa Savoia, esperto e studiosissimo di cose navali, onde prendere possesso dell'alto comando coloro che ebbero l'onore di avvicinarlo, il più gradito e rispettoso ricordo per la sua squisita gentilezza e affabilità, e per la semplicità nobilissima della sua vita, tutta dedicata all'esercizio del suo dovere di soldato.

S. A. R. il Duca di Genova, quale presidente della Federazione Motonautica Italiana ha tenuto, com'è ben noto, l'alta direzione del Concorso Internazionale Motonautico di Venezia.

Coll'affidare il Comando dell'Alto Adriatico al Duca di Genova, le supreme autorità hanno riconfermata, diremmo anzi accresciuta, l'importanza navale di Venezia, il cui glorioso passato è stato pel mare e sul mare, e che ora con gagliardia d'intenti e di opere vuol ricostruire sul mare le sue fortune.

Al nobilissimo Principe, al fiero

Il Direttorio Federale di Venezia
ratificato da S. E. Starace

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina di diversi Direttorii per alcune Federazioni provinciali, fra le quali Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il calendario fascista

Le prenotazioni per il Calendario Fascista 1932-X.o continuano ad affluire numerosissime da parte di Enti, Istituti e privati.

Le prenotazioni del Calendario, che costa L. 15 alla copia, per disposizione della Direzione Generale del Partito, non verranno più raccolte attraverso appositi incaricati e sarà quindi bene che tutti si affrettino a voler portare la propria adesione, col versamento del relativo importo, presso gli Uffici della Segreteria Amministrativa.

Tanto più sollecite saranno le adesioni, tanto più celeri saranno le consegne del Calendario.

E' rammentabile a tutti indistintamente, ma specialmente ai Fascisti, come sia doveroso l'acquisto di

Istituto fascista di cultura

Una conferenza di Margherita Sarfatti
e la commemorazione di A. Mussolini

Oggi alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo, verrà riaperta l'Università Popolare con una conferenza di Margherita Sarfatti. La gentile ed illustre figlia di Venezia, la quale è per la sua autorevolezza di critica e per le sue brillantissime qualità di scrittrice occupa un posto sì eminente nel mondo artistico e letterario italiano parlerà sul tema affascinante «Visioni di carlinga». E poichè questa è la prima manifestazione tenuta dall'Istituto Fascista di cultura dopo la morte del compianto Arnaldo Mussolini, Margherita Sarfatti, che fu redattrice apprezzatissima del «Popolo d'Italia» ed è direttrice di «Gerarchia» pronuncerà, prima della sua conferenza, brevi parole in memoria del grande giornalista scomparso.

Attorno alle autorità cittadine, sarà adunque quest'oggi nella sala dell'Ateneo, tutto il fiore della intellettualità veneziana, raccolta a porgere alla illustre oratrice il suo saluto e il suo ringraziamento.

La consegna dell

SAR. 4.2.10.34

VENEZIA

Tel 479 - 891 - 3176 (cronaca) - 1176 (pubblicità

La processione a S. Marco

A chiusura delle funzioni delle quaranta ore, ieri nella basilica di S. Marco vennero cantati dall'arciprete della basilica, mons. Rachello, i Vesperi solenni, ai quali assistettero l'intero Capitolo col Vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich.

Ai Vesperi seguì la compieta, dopo di che scese dal suo palazzo il Patriarca Card. La Fontaine. Al canto delle Litanie si ordinò la processione che percorse la basilica nell'ordine seguente: l'alabardiere della basilica, i custodi in cappa rossa con ceri, fanali e aste, i custodi delle varie chiese della città pure in cappa rossa con torcie, la Scuola Grande di S. Rocco col gonfalone e sei ceri portati da nomini in cappe bianco-celesti, il cappellano mons. Facchin, il cancelliere dr. Mazzuccato e numerosi confratelli; seguivano la Croce capitolare fiancheggiata da quattro chierici, con candelieri, la Cappella Marciana con il direttore e vice direttore don Tosi e don Vio, i padri Cappuccini e quelli del cimitero, il Capitolo di S. Cipriano di Murano, la Croce astile e i canonici del Capitolo Metropolitano in pianeta d'oro e S. E. Jeremich e mons. Rachello in piviale d'oro.

Venivano quindi i chierici del Seminario con torcie e fanali, i turibulanti in dalmatica e il baldacchino, sotto il quale procedeva, trasportando l'ostensorio, il Patriarca, che era fiancheggiato dai canonici mons. Menegazzi e mons. Ferro. Seguivano le rappresentanze delle varie Associazioni degli uomini cattolici della città, i terziari francescani ecc.

Compiuto il giro della basilica, il Patriarca risalì sull'altar maggiore, mentre la Cappella Marciana eseguiva il Tantum Ergo; quindi il Cardinale, dalla rotonda davanti all'iconostasi, impartì alla folla, che letteralmente occupava la basilica, la trina benedizione Eucaristica.

La consegna della Croce
ad un sacerdote valoroso

I parrocchiani di S. Giacomo dall'Orio, hanno tributato una bella dimostrazione di stima e di affetto al loro vicario don Luigi d'Este per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia ed ieri in occasione della consegna dell'onorificenza si raccolsero in gran numero attorno al sacerdote pio e buono.

La riunione ebbe luogo nella sala del ristorante «La Vida», che era decorata con bandiere nazionali, fra le quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce.

Il comm. Amedeo Furian, presidente dell'Opera Nazionale pro mutilati ed invalidi di guerra, nel fare la consegna dell'onorificenza disse di don Luigi D'Este quale cittadino, quale sacerdote, qua le ufficiale di Fanteria durante la grande guerra, ricordando il suo valore di combattente che è contrassegnato da una grave invalidità permanente.

Conchiuse appuntando al petto del sacerdote la croce di Cavaliere della Corona d'Italia porgendogli le più affettuose congratulazioni per l'onorificenza. Fu molto applaudito.

Rispose con accenti di viva commozione don Luigi D'Este che ringraziò i parrocchiani per la dimostrazione d'affetto tributatagli in questa per lui lieta occasione.

Altre belle parole all'indirizzo del festeggiato pronunciarono don Mario Furlani cappellano dell'Opera Balilla ed il sig. Antonio Torres a nome del Comitato per le onoranze al neo cavaliere.

Venne quindi servito uno scelto rinfresco.

Scambi - Prodotti destinati zone industriali

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si ammette d'ora innanzi l'introduzione in esenzione da tassa di scambio nelle zone industriali di Napoli, Venezia, Roma (S. Paolo), Trieste, Messina, Reggio Calabria, Villa S. Giovanni, Pola e Livorno, delle merci, materie e prodotti temporaneamente importati e che analoga esenzione è accordata alle merci di produzione nazionale introdotte nelle accennate zone industriali. Le relative fatture vanno assoggettate alla sola tassa di bollo prevista dall'art. 53 della tariffa allegato A annessa al R. D. L. 30 dicembre 1923 N. 3268.

Per la Befana

La ditta Pesaro, per la Befana, è stata larga di aiuto a vari istituti cittadini, offrendo le sue scarpe, i suoi giocattoli, alla signorilità che le è abituale.

Ai solutori dei giuochi della Pagina dei Ragazzi del «Gazzettino del martedì» essa da:

4 paia di scarpe;

20 calzette, contenenti caramelle e confetti, un pezzo di sapone «Pesaro», un giocattolo meccanico, ed un paio di scarpe gomma; le nuovissime scarpe Stella Rossa, che saranno le scarpe di moda del 1932.

Così, colla cooperazione di altre ditte cittadine (Scarabellin, Farina, Perocco, ecc.) la Befana avrà i suoi doni anche pei nostri piccoli lettori.

I negozi per l'Epifania

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, comunica:

Per mercoledì 6 corr., giorno dell'Epifania, i negozi di tutti i generi (fatta la solita eccezione dei pubblici esercizi e fioristi), terranno chiuso nelle ore pomeridiane.

La giornata è festiva interamente per i dipendenti delle Aziende senza negozio.

Le disgrazie

All'Ospedale Civile sono ricorsi ieri:

il panettiere Vittorio Sartori fu Domenico di anni 33, abitante a S. Martino di Castello 2642 A per una ferita infetta al medio della mano sinistra, guaribile in 15 giorni, che riportò l'altra mattina nel panificio Visinoni, a Castello 3303, infiggendosi una scheggia di legno, mentre prendeva del lievito da un mastello.

— Il tredicenne Bruno Boffo di Giuseppe, abitante a S. Silvestro 761, ricoverato per la frattura della mano destra, gua-

Il lapidario discorso del 3 gennaio
rievocato ai Giovani Fascisti e agli Studenti

Ieri mattina alle 11, nel vasto cortile delle Scuole di S. Provolo, il camerata dott. Silvio Vardanega, membro del Direttorio Federale del Fascio di Venezia, ha ricordato alle giovani Camicie nere veneziane e al Gruppo Universitario Fascista, ivi convenuti, lo storico e lapidario discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Deputati durante la seduta del 3 gennaio 1925, che fu una delle più memorabili.

Cerimonia semplice, tipicamente e rigidamente fascista, che ha fatto esplodere tra le forze giovanili del Partito un'ondata di quello schietto e sano entusiasmo che si può definire il pane spirituale del Fascismo, e che non tralascia di venir meno in qualsiasi occasione, perchè esso costituisce una forza morale della Patria rinnovellata.

L'adunata

Alle 10.30 sono incominciati ad affluire i vari reparti di Giovani Fascisti e di goliardi, perfettamente inquadrati, agli ordini dei rispettivi capi gruppo, coi gagliardetti in testa. Quello del Lido, oltre al gagliardetto, recava anche l'azzurro vessillo della Dalmazia. Partecipò anche la banda del Fascio Giovanile di Murano che intonò gli inni della Rivoluzione fascista accompagnati col canto.

Verso l'ingresso interno della Scuola, lato nord, era stato collocato apposito palco per l'oratore, a cui faceva da sfondo un enorme drappo tricolore, nel quale campeggiavano l'embleama del Littorio e i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Sono presenti pure il console Sebastianelli, comandante della 49.a legione della Milizia, il comandante dei Fasci Giovanili sig. Aldo Villanova, l'ispettore provinciale sig. Chiais, il capo gruppo del Comando di Venezia sig. Gobbo, il direttore dei corsi pre-militari, centurione Pomarici, il capomanipolo Valgoi comandante della Milizia Universitaria Fascista, anche pel Direttorio del G. U. F., il conte Tommaseo della Federazione Provinciale Fascista, molti ufficiali della Milizia nazionale e una rappresentanza di pre-militari.

Alle 11 precise, annunciati da uno squillo di attenti, giungono il camerata dr. Silvio Vardanega che rappresenta anche il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, e il Capo Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon.

Mentre riecheggiano le note degli inni fascisti, le forze giovanili si dispongono in quadrato davanti al palco al quale accede subito il dott. Vardanega.

L'omaggio ad Arnaldo Mussolini

Stabilitosi il silenzio, e prima d'iniziare la sua rievocazione, l'oratore invita i presenti a rivolgere un pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini, del Duce preziosissimo collaboratore e del Fascismo fervente apostolo; all'Uomo che nei momenti di trepidazione e di ansia fu la fiaccola ardente della nostra fede, fiaccola che sempre arse attraverso le sue parole ed i suoi scritti.

All'invito, tutti i reparti s'irrigidiscono sull'attenti e i gagliardetti si inchinano in segno di reverente omaggio. Trascorrono così alcuni istanti in silenzio e in un profondo raccoglimento.

L'oratore si dice quindi lieto dell'incarico affidatogli dal Segretario Federale di commemorare il discorso del Duce del 3 gennaio 1925 che fu uno dei discorsi basilari del Fascismo e, passando in rassegna il 1922, che fu l'anno fatidico della Marcia su Roma, ricorda l'onda di commozione che pervase l'animo dei fascisti che davano l'assalto allo Stato demo-liberale, liepido, inetto, rinunciatario delle sacre conquiste ottenute col sacrificio di centinaia di migliaia di morti in guerra, per sostituirlo con uno stato forte, che si può definire dell'energia e del coraggio.

Era quello il tempo in cui il Duce, che aveva ormai constatato come il movimento da lui iniziato era stato compreso da tutta la parte sana degli italiani, poteva mettere al muro e alla gogna i traditori e i mistificatori che tentavano di ostacolare il passo al Fascismo.

Ma questo Egli non ha voluto fare, perchè nella sua mente era ben chiara l'idea di risparmiare all'Italia un nuovo spargimento di sangue. Le sue stesse parole, pronunciate in un altro memorabile discorso di quell'anno: «Potevo fare di questa aula sorda un bivacco di manipoli», non ebbero alcuna applicazione pratica perchè Egli, pari a Napoleone e a Cesare, ha sempre avuto lo spirito del grande condottiero e del grande costruttore. Perciò, offrì, invece, la collaborazione al Potere a tutti gli italiani degni di merito, onde costruire un edificio ben saldo.

La misconoscente opposizione

Come fu invece ricambiata — si domanda l'oratore — la sua generosità di animo e quella delle Camicie nere che con lui si erano votate ad una causa santa? Fu ricambiata con la coalizione di tutti i traditori, di tutti i rinnegati, coalizione che sboccò nella «secessione parlamentare» dell'Aventino. Gli odi al Regime furono allora rinfocolati; il vilipendio non ebbe più limite e s'iniziò il «processo alla Rivoluzione» che culminò nel '24.

Così, contro il Fascismo, l'opposizione scatenava l'uragano.

— Ma che cos'erano per gli oppositori — esclama con foga il dott. Vardanega — cinquecentomila morti in guerra e tremila camicie nere cadute per difendere ardentemente la Rivoluzione Fascista? Nulla. Ed ecco affacciarsi la famosa «questione morale». Ma il Duce attese sino al 1925 e frenò e trattenne l'impeto di sdegno delle camicie nere che, risentite dall'affronto, domandavano di insorgere contro la tracotanza dei vili e dei traditori.

Ma Egli, che non è libidine di Governo, che non è passione ignobile, ma è soltanto amore sconfinato e possente per la Patria».

Infatti, — commenta il dott. Vardanega — 24 ore dopo la situazione era radicalmente cambiata.

E' dal 3 gennaio 1925, continua poi l'oratore, che s'inizia un nuovo periodo di storia fascista. E' lo stato integrale fascista che abbandona le pavide collaborazioni e chiama gli uomini della Rivoluzione al Governo.

E' per questo che il discorso del '25 non è solo la impostazione, sul terreno della forza, del problema politico, bensì l'inizio di un periodo fecondo di opere squisitamente fasciste. E da che cosa deriva la forza titanica del Duce? Dal genio espresso, dalla sua personalità e dalla sua fede.

L'oratore ricorda quindi l'enorme impressione suscitata da quel discorso, la quale segnò anche il debellamento della canea aversaria, discorso che fu animato tutto dalla fede meravigliosa di Mussolini e dalla sua titanica forza volitiva e creatrice.

«Il Fascismo vi ha dato una divisa e vi ha creato combattitori — prosegue il dr. Vardanega — ebbene: credete a questa fede. E se un giorno si dovesse chiedervi il vostro sacrificio per il bene del Fascismo e dell'Italia, voi dovete essere pronti a offrire la vostra vita».

A chiusura della sua rievocazione, l'oratore legge poi il seguente passo dell'altro meraviglioso discorso pronunciato dal Duce a Milano il 28 ottobre 1928, nel colloquio ch'Egli ebbe con la folla:

«Camicie nere, io vi domando: se i sacrifici domani saranno più gravi dei sacrifici di ieri, li sosterrete voi?»

«Se domani io vi chiedessi quello che si potrebbe chiamare la prova sublime della disciplina, mi dareste questa prova?».

«Se domani dessi il segnale dell'allarme, l'allarme delle grandi giornate, di quelle che decidono del destino dei popoli, rispondereste voi?».

«Se domani io vi dicessi che bisogna riprendere e continuare la marcia, e spingerla a fondo, verso altre direzioni, marcereste voi?».

«Avete voi l'animo pronto a tutte le prove che la disciplina esige, anche per quelle umili, ignote, quotidiane?».

Ad ogni domanda tutti i presenti, con un solo, entusiastico grido, rispondono «Sì!»

«Ebbene — conclude il dr. Vardanega — così io accolgo questo vostro grido di passione. Possa esso giungere al cuore del Duce, a conforto del suo grande e recente dolore e possa esso significare che l'Italia marcia compatta verso le vie maestre dell'umanità».

La cerimonia è finita. La banda intona «Giovinezza» e i reparti si sciolgono ordinatissimi, cantando gli inni della Rivoluzione.

In Provincia

In tutti Fasci della Provincia ha avuto luogo identica cerimonia, con discorsi di altri camerati, appositamente delegati dal Segretario politico locale.

Margherita Sarfatti all'Istituto fascista di cultura

Il nome di Margherita Sarfatti ha richiamato ieri sera tale folla di uditori, che l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto non ha potuto contenerli tutti, sicchè molti si sono dovuti accontentare di pigiarsi nei corridoi, sulle soglie, oppure di fare la strada del ritorno, rinunciando a udire la conferenza attesa con vivissima ansietà.

Le autorità cittadine v'erano numerose: S. E. il Prefetto co. Gianni Bianchetti, accompagnato dalla sua signora e dal co. Quarelli di Lesegno, il Podestà dott. Mario Alverà, il segretario federale avv. Giorgio Suppiej, con la sua signora dott. Agnese, il dott. Nino Scorzon e il co. Tommaseo, S. E. Toniolo, presidente della Croce Rossa, S. E. Castellani, 1. Presidente presso la R. Corte d'Appello, e il gr. uff. avv. F. Zanni, il prof. C. A. Dell'Agnola del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, prof. Vardanega, per la Provincia, senatori Giordano e Diena, comm. Gino Damerini, presidente del Sindacato dei Giornalisti Veneti, gr. uff. Errera, prof. Cappelletti, prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Diego Valeri, comm. Gino Fogolari, dott. Barbantini, co. prof. Orsi, prof. C. Foà, dell'Università di Milano, ecc.

V'erano i Presidi degli Istituti scolastici cittadini e numerosi insegnanti, direttori didattici e maestri, cav. uff. dott. Rendina pel Questore, e cav. Parascandolo, capo Gabinetto.

La commemorazione di A. Mussolini

Margherita Sarfatti, alla quale sono stati offerti in omaggio numerosi mazzi di fiori, è entrata nell'aula accolta da un vibrante applauso, e ha subito accennato che, prima di cominciare la sua promessa conferenza, avrebbe detto parole di commemorazione di Arnaldo Mussolini. Allora tutti si sono alzati in piedi, e hanno ascoltato gli accenti commossi del la valente oratrice.

Prima che inizi la mia conferenza, ha detto la Sarfatti, permettete che io compia un dovere doloroso e grave al mio cuore, dovere che mi è suggerito dal mio animo turbato dal recente amarissimo lutto, e che inoltre vi s'incontra pure col desiderio espressomi dall'Istituto Fascista di Cultura che ha voluto invitarmi a parlare. Non è possibile che in questo terzo giorno dell'anno nuovo, che speriamo sia più propizio all'Italia di quello testè finito, la mia parola e il mio pensiero non si rivolgano anzitutto con commossa reverenza all'Uomo che morendo ha diffusa tanta ombra di lutto sul Fascismo, e tanta ombra di dolore su noi suoi amici. Egli fu soldato, italiano, milite di tutte le cause nobili; non v'era causa di elevazione materiale o spirituale che non lo trovasse strenuo difensore.

Per noi amici la scomparsa di Arnaldo Mussolini è una perdita delle più dolorose e strazianti. Quando si arrivava a Lui, anche dopo gli sconforti, i disinganni, le amarezze, i dolori raccolti nella vita, il pensiero si risollevava e si riconfortava nella sua forza affabile e cordiale, piena di umanità.

Io ebbi la fortuna di conoscerlo fin dal 1919, quando a Milano combattevamo le lotte epiche del «Popolo d'Italia» e del Fascismo. Egli, dopo la Marcia di Roma, essendo fratello del Duce e direttore del «Popolo d'Italia», avrebbe potuto essere travolto o deviato da queste due alte dignità. Invece a queste egli dette anche maggiore rilievo con la sua innata dignità interiore. Nel periodo ultimo, purtroppo, un dolore terribile lo aveva colpito. Eppure il sorriso di bontà non sparve dal suo volto. L'imagine sfolgorante e sfolgorata di Sandro Mussolini pareva essere sempre davanti ai suoi occhi.

E' un cavaliere intemerato che abbiamo perduto, il quale sorrideva con la superiorità dei buoni che sono forti. Era veramente un elemento di equilibrio, di forza, di serenità e di vivida intelligenza. Aveva bontà, elevazione morale, alta e consapevole dignità. Come non mai grandeggia nella scomparsa di Lui la virtù fra tutte adorabile, quando, come in Lui, non è inerte ignavia, ma ispirata

aviazione abbandonati a terra. Tutto quello che era nobile e grande in Italia pareva depresso. Tuttavia qualcuno volava.

L'apparecchio che mi servì era un Caproni da 600 cavalli, collaudato quella stessa mattina. Quali impressioni ricevetti da quel mio primo distacco dalla terra?

Sembrerà ingenuo: eppure la prima impressione che si riceve volando è che la terra è veramente tonda e verde. Si ha un orizzonte rotondo. Il momento più emozionante è quello del distacco, che ricorda un poco quello della partenza della nave. Altro momento interessante è quello del ritorno. L'aeroplano che sale diventa una freccia di luce nell'aria, un barbaglio. Si attende con ansia l'attimo della separazione dal suolo, ma questo è già avvenuto, allorchè ce ne accorgiamo.

Supponiamo di partire da Roma. Si ha una visione di quello che è veramente l'Italia: una grande zattera che l'Europa protende da nord verso sud. Si fanno considerazioni che possono servire come una lezione di altissima metafisica estetica. Finora, i monumenti non sono stati fatti per essere veduti dal cielo: la prospettiva è calcolata per la visione dal sotto in su. Ebbene, i monumenti veramente belli conservano questa loro bellezza, sì che la bellezza si dimostra esistente per sè. Il Colosseo, visto dall'alto, perde qualcosa. San Pietro invece si rivela in tutta la sua sublime bellezza, come lo ideò il Michelangelo. Pure la piazza di S. Pietro si rivela veramente quale il Bernini l'ha ideata, con le due braccia aperte a convogliare le processioni dei fedeli.

Partendo da Roma, si possono seguire due itinerari. La via Roma - Milano dà alcune emozioni interessanti. Dapprima pare di volare sopra un cuscinetto di spilli volti all'in su: vette implacabili bianche, aguzze, fitte. Questa emozione si addolcisce e dà senso di riposo quando si sbocca sopra la Toscana e poi sul la pianura lombarda, dominata dalla grande capitale, e limitata dalla cinta di monti, fra i quali spicca il Monte Rosa, ultimo baluardo.

Bella è pure la linea Roma - Venezia - San Marino sembra una mano raccolta a chiudere fra le dita un gruppo di case. L'Umbria non appare verde, ma grigia. Segue la meravigliosa pianura padana, attraversata da quella grande caratteristica via romana ch'è la via Emilia. Si giunge a Comacchio e poi a Venezia che si presenta come una conchiglia tutta ridata, in mezzo ai marmi rosei — visione divina per la quale è difficile trovare termini di confronto.

Seduti nella carlinga, si fanno molte considerazioni e domande. Perchè Dio ha fatto la Terra rotonda, piuttosto che quadrata o pentagonale? Essendo la Terra rotonda, ognuno di noi, in qualsiasi luogo si trovi, può considerarsi al centro del mondo, anzi centro del mondo. L'egocentrismo è dunque giustificato. Si osserva ancora che il mare è bello per sè, e non ha bisogno dell'opera dell'uomo. Ma la terra l'abbiamo fatta bella noi. Bisogna vederla dall'alto, per giudicare come essa sia una creazione umana. Considerando questa impronta profonda e indelebile della umanità sulla terra, mi sono convinta del valore dell'uomo. Considerando poi le ultime conquiste, le macchine, la macchina che ci trasporta nel volo, e interrogando le mie cognizioni storiche, mi sono convinta una volta di più che gli uomini non sono mai stati nel passato migliori di quelli di oggi i quali sono senza dubbio più ricchi di sensazioni e di esperienze.

Hanno torto le teorie e le fedi pessimistiche. Rinunceremmo alla giovinezza perchè conduce alla vecchiezza? All'amore, perchè passa? ai figli, perchè possono abbandonarci o divenire cattivi? alla vita perchè sarà ingoiata dalla morte? Le teorie della rinuncia non hanno condotto gli uomini che le hanno professate a una maggiore felicità. Ma torniamo all'aeroplano.

Con l'aeroplano si arriva presto: è soprattutto questo il vantaggio che io non disprezzo.

Quando noi vediamo nel cielo il volo rapido e regolare di esso, abbiamo la sensazione di una

sociazioni degli uomini cattolici della città, i terziari francescani ecc.

Compiuto il giro della basilica, il Patriarca risalì sull'altar maggiore, mentre la Cappella Marciana eseguiva il Tantum Ergo; quindi il Cardinale, dalla rotonda davanti all'iconostasi, impartì alla folla, che letteralmente occupava la basilica, la trina benedizione Eucaristica.

La consegna della Croce
ad un sacerdote valoroso

I parrocchiani di S. Giacomo dall'Orio, hanno tributato una bella dimostrazione di stima e di affetto al loro vicario don Luigi d'Este per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia ed ieri in occasione della consegna dell'onorificenza si raccolsero in gran numero attorno al sacerdote pio e buono.

La riunione ebbe luogo nella sala del ristorante «La Vida», che era decorata con bandiere nazionali, fra le quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce.

Il comm. Amedeo Furian, presidente dell'Opera Nazionale pro mutilati ed invalidi di guerra, nel fare la consegna dell'onorificenza disse di don Luigi D'Este quale cittadino, quale sacerdote, quale ufficiale di Fanteria durante la grande guerra, ricordando il suo valore di combattente che è contrassegnato da una grave invalidità permanente.

Conchiuse appuntando al petto del sacerdote la croce di Cavaliere della Corona d'Italia porgendogli le più affettuose congratulazioni per l'onorificenza. Fu molto applaudito.

Rispose con accenti di viva commozione don Luigi D'Este che ringraziò i parrocchiani per la dimostrazione d'affetto tributatagli in questa per lui lieta occasione.

Altre belle parole all'indirizzo del festeggiato pronunciarono don Mario Furlani cappellano dell'Opera Balilla ed il sig. Antonio Torres a nome del Comitato per le onoranze al neo cavaliere.

Venne quindi servito uno scelto rinfresco.

Scambi - Prodotti destinati zone industriali

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si ammette d'ora innanzi l'introduzione in esenzione da tassa di scambio nelle zone industriali di Napoli, Venezia, Roma (S. Paolo), Trieste, Messina, Reggio Calabria, Villa S. Giovanni, Pola e Livorno, delle merci, materie e prodotti temporaneamente importati e che analoga esenzione è accordata alle merci di produzione nazionale introdotte nelle accennate zone industriali. Le relative fatture vanno assoggettate alla sola tassa di bollo prevista dall'art. 53 della tariffa allegato A annessa al R. D. L. 30 dicembre 1923 N. 3268.

Per la Befana

La ditta Pesaro, per la Befana, è stata larga di aiuto a vari istituti cittadini, offrendo le sue scarpe, i suoi giocattoli, alla signorilità che le è abituale.

I solutori dei giuochi della Pagina dei Ragazzi del «Gazzettino del martedì» essa da:

4 paia di scarpe;

20 calzette, contenenti caramelle e confetti, un pezzo di sapone «Pesaro», un giocattolo meccanico, ed un paio di scarpe gomma; le nuovissime scarpe Stella Rossa, che saranno le scarpe di moda del 1932.

Così, colla cooperazione di altre ditte cittadine (Scarabellin, Farina, Perocco, ecc.) la Befana avrà i suoi doni anche pei nostri piccoli lettori.

I negozi per l'Epifania

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, comunica:

Per mercoledì 6 corr., giorno dell'Epifania, i negozi di tutti i generi (fatta la solita eccezione dei pubblici esercizi e floristi), terranno chiuso nelle ore pomeridiane.

La giornata è festiva interamente per i dipendenti delle Aziende senza negozio.

Le disgrazie

All'Ospedale Civile sono ricorsi ieri:

il panettiere Vittorio Sartori fu Domenico di anni 33, abitante a S. Martino di Castello 2642 A per una ferita infetta al medio della mano sinistra, guaribile in 15 giorni, che riportò l'altra mattina nel panificio Visinoni, a Castello 3303, infiggendosi una scheggia di legno, mentre prendeva del lievito da un mastello.

— Il tredicenne Bruno Boffo di Giuseppe, abitante a S. Silvestro 761, ricoverato per la frattura della mano destra, guaribile in trenta giorni: alle 13, giocando in Campo San Silvestro con alcuni coetanei, ricevette da uno di questi una spinta che lo fece cadere in malo modo a terra.

— Angelo Tagliapietra fu Pietro, di anni 29, abitante a S. Giuseppe di Castello 1026, ricoverato in sala di custodia alle 18,30 per ubbriachezza. Era stato rinvenuto a terra nel Sottoportico S. Antonio, a S. Lio, dal vigile N.o 173 il quale l'accompagnò al pio luogo. Al Tagliapietra venne inoltre appioppata dal brigadiere Casella la contravvenzione.

— Elvira Boccati fu Antonio, di anni 55, da S. Michele del Quarto, abitante alla Madonna dell'Orto 2669, ricoverata per contusioni all'anca destra, guaribili in dieci giorni. Alle 19 la Boccati, mentre transitava per Campo Manin, venne colta da malore e cadde a terra. Soccorsa da alcuni passanti e in un primo tempo alla farmacia Trinstieri, in Campo S. Luca, venne poscia trasportata al pio luogo con la lancia della Croce Rossa, accompagnata dal vigile Rocco.

Le contravvenzioni

L'altra sera alle 20, gli agenti del Commissariato di S. Elena, Mangime e Vecchio, elevarono la contravvenzione a certo Domenico Mercin fu Angelo, d'anni 54, abitante a S. Pietro di Castello 1455, perchè sorpreso ubriaco in via Garibaldi.

Uguale sorte toccava più tardi alle 22.30, a tale Alessandro Lazzari fu Alessandro, d'anni 59, abitante a S. Giuseppe di Castello 948. Infine gli agenti del Commissariato di Castello, Lista e Marcucci, alle 23 dello stesso giorno denunciavano in contravvenzione certo Angelo Finamide di Giuseppe, d'anni 31, abitante a S. Martino di Castello 2600, perchè in campo SS. Giovanni e Paolo ubriaco molestava i passanti.

fascista.

Verso l'ingresso interno della Scuola, lato nord, era stato collocato apposito palco per l'oratore, a cui faceva da sfondo un enorme drappo tricolore, nel quale campeggiavano l'emblema del Littorio e i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Sono presenti pure il console Sebastianelli, comandante della 49.a legione della Milizia, il comandante dei Fasci Giovanili sig. Aldo Villanova, l'ispettore provinciale sig. Chiais, il capo gruppo del Comando di Venezia sig. Gobbo, il direttore dei corsi pre-militari, centurione Pomarici, il capomanipolo Valgoi comandante della Milizia Universitaria Fascista, anche pel Direttorio del G. U. F., il conte Tommaseo della Federazione Provinciale Fascista, molti ufficiali della Milizia nazionale e una rappresentanza di pre-militari.

Alle 11 precise, annunciati da uno squillo di attenti, giungono il camerata dr. Silvio Vardanega che rappresenta anche il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, e il Capo Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon.

Mentre riecheggiano le note degli inni fascisti, le forze giovanili si dispongono in quadrato davanti al palco al quale accede subito il dott. Vardanega.

L'omaggio ad Arnaldo Mussolini

Stabilitosi il silenzio, e prima d'iniziare la sua rievocazione, l'oratore invita i presenti a rivolgere un pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini, del Duce preziosissimo collaboratore e del Fascismo fervente apostolo; all'Uomo che nei momenti di trepidazione e di anzia fu la fiaccola ardente della nostra fede, fiaccola che sempre arse attraverso le sue parole ed i suoi scritti.

All'invito, tutti i reparti s'irrigidiscono sull'attenti e i gagliardetti si inchinano in segno di reverente omaggio. Trascorrono così alcuni istanti in silenzio e in un profondo raccoglimento.

L'oratore si dice quindi lieto dell'incarico affidatogli dal Segretario Federale di commemorare il discorso del Duce del 3 gennaio 1925 che fu uno dei discorsi basilari del Fascismo e, passando in rassegna il 1922, che fu l'anno fatidico della Marcia su Roma, ricorda l'onda di commozione che pervase l'animo dei fascisti che davano l'assalto allo Stato demo-liberale, tiepido, inetto, rinunciatario delle sacre conquiste ottenute col sacrificio di centinaia di migliaia di morti in guerra, per sostituirlo con uno stato forte, che si può definire dell'energia e del coraggio.

Era quello il tempo in cui il Duce, che aveva ormai constatato come il movimento da lui iniziato era stato compreso da tutta la parte sana degli italiani, poteva mettere al muro e alla gogna i traditori e i mistificatori che tentavano di ostacolare il passo al Fascismo.

Ma questo Egli non ha voluto fare, perchè nella sua mente era ben chiara l'idea di risparmiare all'Italia un nuovo spargimento di sangue. Le sue stesse parole, pronunciate in un altro memorabile discorso di quell'anno: «Potevo fare di questa aula sorda un bivacco di manipoli», non ebbero alcuna applicazione pratica perchè Egli, pari a Napoleone e a Cesare, ha sempre avuto lo spirito del grande condottiero e del grande costruttore. Perciò, offrì, invece, la collaborazione al Potere a tutti gli italiani degni di merito, onde costruire un edificio ben saldo.

La misconoscente opposizione

Come fu invece ricambiata — si domanda l'oratore — la sua generosità di animo e quella delle Camicie nere che con lui si erano votate ad una causa santa? Fu ricambiata con la coalizione di tutti i traditori, di tutti i rinnegati, coalizione che sboccò nelle «secessione parlamentare» dell'Aventino. Gli odii al Regime furono allora rinfocolati; il vilipendio non ebbe più limite e s'iniziò il «processo alla Rivoluzione» che culminò nel '24.

Così, contro il Fascismo, l'opposizione scatenava l'uragano.

— Ma che cos'erano per gli oppositori — esclama con foga il dott. Vardanega — cinquecentomila morti in guerra e tremila camicie nere cadute per difendere ardentemente la Rivoluzione Fascista? Nulla. Ed ecco affacciarsi la famosa «questione morale». Ma il Duce attese sino al 1925 e frenò e trattenne l'impeto di sdegno delle camicie nere che, risentite dall'affronto, domandavano di insorgere contro la tracotanza dei vili e dei traditori.

I punti salienti del discorso del Duce

Ed ecco appunto il 3 gennaio 1925 che il Duce ancora una volta grandeggia con quel suo lapidario discorso che fece tremare i pavidi, per la sua bruciante schiettezza.

L'oratore dice come il Duce avesse sfidato gli oppositori a produrre i documenti comprovanti le efferatezze di cui il Fascismo era tracciato, e come nessuno nell'assemblea osò pronunciare parola. Quindi cita il passo del discorso del Duce che dice «Ma poi, signori, quali fatti andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto.

Con questa affermazione — commenta l'oratore — è abolita la falsa prosa del vecchio parlamentarismo. Voi mi domanderete — continua il dott. Vardanega rivolto ai Giovani Fascisti — perchè non venne scatenata la seconda ondata, e perchè il Duce volle assumersi da solo, l'intera responsabilità di quanto era accaduto. Gli è che in lui — dice l'oratore — risiede l'animo generoso del costruttore che vuole risparmiare all'Italia una lotta fratricida.

Il dott. Vardanega cita quindi la chiusura del discorso del Duce e precisamente quel punto la ove dice: «L'Italia, o signori, vuole la pace, vuole la tranquillità, vuole la calma laboriosa». Noi questa calma, questa tranquillità laboriosa, gliela daremo con amore se possibile, e con la forza se sarà necessario. Voi siate certi che nelle 48 ore successive a questo mio discorso, la situazione sarà chiarita in tutta l'area — come dicono. E tutti sappiano che non è capriccio di

frire la vostra vita».

Segretario politico locale.

Margherita Sarfatti all'Istituto fascista di cultura

Il nome di Margherita Sarfatti ha richiamato ieri sera tale folla di uditori, che l'Aula Magna dell'Ateneo Veneto non ha potuto contenerli tutti, sicchè molti si sono dovuti accontentare di pigiarsi nei corridoi, sulle soglie, oppure di fare la strada del ritorno, rinunciando a udire la conferenza attesa con vivissima ansietà.

Le autorità cittadine v'erano numerose: S. E. il Prefetto co. Gianni Bianchetti, accompagnato dalla sua signora e dal co. Quarelli di Lesegno, il Podestà dott. Mario Alverà, il segretario federale avv. Giorgio Suppiej, con la sua signora dott. Agnese, il dott. Nino Scorzon e il co. Tommaseo, S. E. Toniolo, presidente della Croce Rossa, S. E. Castellani, 1. Presidente presso la R. Corte d'Appello, e il gr. uff. avv. F. Zanni, il prof. C. A. Dell'Agnola del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, prof. Vardanega, per la Provincia, senatori Giordano e Diena, comm. Gino Damerini, presidente del Sindacato dei Giornalisti Veneti, gr. uff. Errera, prof. Cappelletti, prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Diego Valeri, comm. Gino Fogolari, dott. Barbantini, co. prof. Orsi, prof. C. Foà, dell'Università di Milano, ecc.

V'erano i Presidi degli Istituti scolastici cittadini e numerosi insegnanti, direttori didattici e maestri, cav. uff. dott. Rendina pel Questore, e cav. Parascandolo, capo Gabinetto.

La commemorazione di A. Mussolini

Margherita Sarfatti, alla quale sono stati offerti in omaggio numerosi mazzi di fiori, è entrata nell'aula accolta da un vibrante applauso, e ha subito accennato che, prima di cominciare la sua promessa conferenza, avrebbe detto parole di commemorazione di Arnaldo Mussolini. Allora tutti si sono alzati in piedi, e hanno ascoltato gli accenti commossi della valente oratrice.

Prima che inizi la mia conferenza, ha detto la Sarfatti, permettete che io compia un dovere doloroso e grave al mio cuore, dovere che mi è suggerito dal mio animo turbato dal recente amarissimo lutto, e che inoltre vi s'incontra pure col desiderio espressomi dall'Istituto Fascista di Cultura che ha voluto invitarmi a parlare. Non è possibile che in questo terzo giorno dell'anno nuovo, che speriamo sia più propizio all'Italia di quello testè finito, la mia parola e il mio pensiero non si rivolgano anzitutto con commossa reverenza all'Uomo che morendo ha diffusa tanta ombra di lutto sul Fascismo, e tanta ombra di dolore su noi suoi amici. Egli fu soldato, italiano, milite di tutte le cause nobili; non v'era causa di elevazione materiale o spirituale che non lo trovasse strenuo difensore.

Per noi amici la scomparsa di Arnaldo Mussolini è una perdita delle più dolorose e straziatti. Quando si arrivava a Lui, anche dopo gli sconforti, i disinganni, le amarezze, i dolori raccolti nella vita, il pensiero si risollevava e si riconfortava nella sua forza affabile e cordiale, piena di umanità.

Io ebbi la fortuna di conoscerlo fin dal 1919, quando a Milano combattevamo le lotte epiche del «Popolo d'Italia» e del Fascismo. Egli, dopo la Marcia di Roma, essendo fratello del Duce e direttore del «Popolo d'Italia», avrebbe potuto essere travolto o deviato da queste due alte dignità. Invece a queste egli dette anche maggiore rilievo con la sua innata dignità interiore. Nel periodo ultimo, purtroppo, un dolore terribile lo aveva colpito. Eppure il sorriso di bontà non sparve dal suo volto. L'imagine sfolgorante e sfolgorata di Sandro Mussolini pareva essere sempre davanti ai suoi occhi.

A' un cavaliere intemerato che abbiamo perduto, il quale sorrideva con la superiorità dei buoni che sono forti. Era veramente un elemento di equilibrio, di forza, di serenità e di vivida intelligenza. Aveva bontà, elevazione morale, alta e consapevole dignità. Come non mai grandeggia nella scomparsa di Lui la virtù fra tutte adorabile, quando, come in Lui, non è inerte ignavia, ma ispirata e fattiva azione; quella virtù che, nel coro delle potestà angeliche oggi è il nome celeste di Arnaldo Mussolini: Bontà.

Le parole di Margherita Sarfatti, che noi abbiamo raccolto solo saltuariamente, sono state ascoltate dall'uditorio con intenso raccoglimento, e hanno diffuso il senso di dolore che le ispirava. Però l'oratrice, mutando voce e intonazione, ha saputo fugare repentinamente l'aura di malinconia, per trascinare i suoi ascoltatori verso le ebbrezze del volo e della conquista.

"Visioni dalla carlinga"

Ora che, secondo il rito guerriero e fascista, abbiamo chiamato presente una grande anima ci sarà più facile svolgere il nostro tema.

Esiste una vecchia frase: «Partire equivale a morire un poco». Ebbene, questa frase bisognerebbe mutarla, perchè non corrisponde più al nostro modo di vedere, e sostituirla con altra più consona ai nostri tempi, che assai probabilmente, fra non molti anni, diverrebbe a sua volta degna di oblio. La velocità, lo aeroplano, le nuove relazioni ci dicono che partire equivale ad aumentare la nostra esistenza.

Io non vi parlerò da tecnica, perchè non lo sono. Vi dirò le impressioni di una «viatrice». A proposito di questa parola, io la proporrei come vocabolo da usarsi per indicare il viaggiatore che va in aeroplano. La particella nobiliare «a» è qualcosa troppo elevato, quando non si applica a pilota. E «viaggiatore» è parola d'uso troppo comune, perchè è applicata in tutti i casi. La vecchia parola viatore si potrebbe adoperare rinnovandola a questo scopo.

Il mio primo incontro cattivo con lo aeroplano risale al 1919. Trista epoca. Gli aeroplani giacevano nei campi di aviazione abbandonati a terra. Tutto quello che era nobile e grande in Italia pareva depresso. Tuttavia qualcuno volava.

L'apparecchio che mi servì era un Caproni da 600 cavalli, collaudato quella stessa mattina. Quali impressioni ricevetti da quel mio primo distacco dalla terra?

Sembrerà ingenuo: eppure la prima impressione che si riceve volando è che la terra è veramente tonda e verde. Si ha un orizzonte rotondo. Il momento più emozionante è quello del distacco, che ricorda un poco quello della partenza della nave. Altro momento interessante è quello del ritorno. L'aeropiano che sale diventa una freccia di luce nell'aria, un barbaglio. Si attende con ansia l'attimo della separazione dal suolo, ma questo è già avvenuto, allorchè ce ne accorgiamo.

Supponiamo di partire da Roma. Si ha una visione di quello che è veramente l'Italia: una grande zattera che l'Europa protende da nord verso sud. Si fanno considerazioni che possono servire come una lezione di altissima metafisica estetica. Finora, i monumenti non sono stati fatti per essere veduti dal cielo: la prospettiva è calcolata per la visione dal sotto in su. Ebbene, i monumenti veramente belli conservano questa loro bellezza, sì che la bellezza si dimostra esistente per sè. Il Colosseo, visto dall'alto, perde qualcosa. San Pietro invece si rivela in tutta la sua sublime bellezza, come lo ideò il Michelangelo. Pure la piazza di S. Pietro si rivela veramente quale il Bernini l'ha ideata, con le due braccia aperte a convogliare le processioni dei fedeli.

Partendo da Roma, si possono seguire due itinerari. La via Roma - Milano dà alcune emozioni interessanti. Dapprima pare di volare sopra un cuscinetto di spilli volti all'in su: vette implacabili bianche, aguzze, fitte. Questa emozione si raddolcisce e dà senso di riposo quando si sbocca sopra la Toscana e poi sul la pianura lombarda, dominata dalla grande capitale, e limitata dalla cinta di monti, fra i quali spicca il Monte Rosa, ultimo baluardo.

Bella è pure la linea Roma - Venezia - San Marino sembra una mano raccolta a chiudere fra le dita un gruppo di case. L'Umbria non appare verde, ma grigia. Segue la meravigliosa pianura padana, attraversata da quella grande caratteristica via romana ch'è la via Emilia. Si giunge a Comacchio e poi a Venezia che si presenta come una conchiglia tutta ridata, in mezzo ai marmi rosei — visione divina per la quale è difficile trovare termini di confronto.

Seduti nella carlinga, si fanno molte considerazioni e domande. Perchè Dio ha fatto la Terra rotonda, piuttosto che quadrata o pentagonale? Essendo la Terra rotonda, ognuno di noi, in qualsiasi luogo si trovi, può considerarsi al centro del mondo, anzi centro del mondo. L'egocentrismo è dunque giustificato. Si osserva ancora che il mare è bello per sè, e non ha bisogno dell'opera dell'uomo. Ma la terra l'abbiamo fatta bella noi. Bisogna vederla dall'alto, per giudicare come essa sia una creazione umana. Considerando questa impronta profonda e indelebile della umanità sulla terra, mi sono convinta del valore dell'uomo. Considerando poi le ultime conquiste, le macchine, la macchina che ci trasporta nel volo, e interrogando le mie cognizioni storiche, mi sono convinta una volta di più che gli uomini non sono mai stati nel passato migliori di quelli di oggi i quali sono senza dubbio più ricchi di sensazioni e di esperienze.

Hanno torto le teorie e le fedi pessimistiche. Rinunceremmo alla giovinezza perchè conduce alla vecchiezza? All'amore, perchè passa? ai figli, perchè possono abbandonarci o divenire cattivi? alla vita perchè sarà ingoiata dalla morte? Le teorie della rinuncia non hanno condotto gli uomini che le hanno professate a una maggiore felicità. Ma torniamo all'aeroplano.

Con l'aeroplano si arriva presto: è soltanto questo il vantaggio che io non disprezzo.

Quando noi vediamo nel cielo il volo rapido e regolare di esso, abbiamo la rivelazione di una nuova potenza, che ne esalta le facoltà, così come osservando le altre affermazioni dell'uomo sulla natura. La natura ha il diritto di sbagliarsi all'infinito, perchè all'infinito può ripetersi, ma l'uomo no. Il ruscello che scenda dalla montagna può essere capriccioso, la strada costruita dall'uomo per valicarla dev'essere ed è regolare. Ciò esalta.

L'areoplano rappresenta la conquista ultima, e rinnova il mito d'Icaro, che tenta l'impossibile: sia pure a costo della morte. I nostri piloti caduti sull'Atlantico, nella grande traversata, furono simili ad Icaro. Del resto questo desiderio di ascendere è di tutti i tempi, e tutti i poeti, persino Dante, hanno sognato questa evasione dalla terra al cielo.

Appena il discorso, del quale noi abbiamo riferito per sommi capi, è terminato, un prolungato battimani saluta l'oratrice, e le autorità s'affrettano a rivolgerle le espressioni della loro ammirazione, soffermandosi ancora nella saletta attigua all'aula, mentre la folla se ne va.

OGGI dalle ore 15.30 OGGI
al ROSSINI
ULTIME E DEFINITIVE REPLICHE del Film CINES PITTALUGA
LA SEGRETARIA PRIVATA
Spumeggiante e garbata commedia interpretata da un trio insuperabile ed indimenticabile
Elsa Merlini
Sergio Tofano Nino Besozzi
DOMANI
SPIONAGGIO EROICO
con BRIGITTE HELM

SAR. 4.2.10. 36
1933

N. 247

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. Milano N. 77394)

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIOVANNI JAURÈS, 60
MILANO (133)
TELEFONO N. 53-335

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali città del Mondo

LEGGASI A TERGO

PUBBLICITÀ ITALIANA

5 GEN. 1932

4.2.10.35

Messe in suffragio di Arnaldo Mussolini A Forlì

Forlì, 4 gennaio

Per cura della Delegazione dei Fasci femminili, ieri mattina nella Cattedrale è stata celebrata una solenne Messa di «requiem» in suffragio di Arnaldo Mussolini. All'ingresso del tempio, quale atto di omaggio del clero, era stata posta una iscrizione che ricordava le pie virtù dell'estinto. Sopra il catafalco si levava il medesimo Crocifisso che fu accanto alla salma nella veglia funebre dal 23 a 24 dicembre a Palazzo Littorio. Ha celebrato mons. Pasini con l'assistenza pontificale dell'ottuagenario vescovo mons. Jaffei.

Erano presenti il prefetto Borri, il commissario federale on. Fossa, il vice-presidente della Provincia ing. Mazzoni, il podestà cav. Fabbri, e tutte le autorità locali; i capi degli istituti di educazione con gruppi di scolari, l'intero Capitolo della Cattedrale, il Collegio dei parroci urbani, le varie Congregazioni religiose e larghe rappresentanze dei Corpi Armati, del Fascio, dei Sindacati, dell'Opera Balilla, delle associazioni combattentistiche. La folla dei fedeli accorsa è stata tanta che non ha potuto essere accolta tutta nel tempio.

Dopo la Messa, accompagnata da una orchestra di archi e dal coro della Cappella del Duomo, il vescovo fece le esequie al tumulo. Intorno al catafalco erano i labari della Federazione provinciale fascista, della 82.a Legione della M.V.S.N. «Mussolini», gonfaloni del Comune e della Provincia, i gagliardetti delle centurie del Fascio, le bandiere e gli stendardi delle associazioni presenti.

Per l'intera giornata il popolo ha sfilato devotamente davanti al catafalco, rinnovando la testimonianza d'affetto per l'estinto.

Una rievocazione dell'estinto a Venezia

Venezia, 4 gennaio

Margherita Sarfatti ha tenuto ieri una conferenza all'Istituto fascista di cultura, nella sede dell'Ateneo veneto, dinanzi a un pubblico imponente e alla presenza delle autorità cittadine, tra cui erano il prefetto Bianchetti e il segretario federale avv. Suppiey.

Il tema era « Visioni dalla carlinga », ma prima di entrare in argomento la Sarfatti pronunciò nobilissime parole di commemorazione di Arnaldo Mussolini e ricordò come se qualcuno amareggiato si avvicinava a lui si sentisse subito risollevato e riconfortato per l'affabilità e l'umanità che erano energie del suo cuore. Ricordò la sua figura serena e il suo equilibrio, il dolore per la perdita del figliolo la cui immagine sfolgorò sempre dinanzi ai suoi occhi, la sua bontà e la sua elevazione morale, trovando espressioni che commossero vivamente l'uditorio.

Quindi la Sarfatti tenne la sua conferenza, che fu salutata alla fine da vivissimi applausi.

A Bari

Bari, 4 gennaio

Ieri mattina nella chiesa di Santa Croce, alla presenza delle autorità cittadine e di una folla di fedeli, è stata celebrata, in suffragio di Arnaldo Mussolini, una Messa al reverendo prof. Antonio Di Venere, che al Vangelo ha rievocato la figura del grande scomparso.

Festose accoglienze a Balbo e agli Atlantici

ZIE DELL'U

...azia a undici confinati politici della Cirenaica

Roma, 30 gennaio notte.

...iornale d'Italia ha da Bengasi ...occasione della festa del pio...iram, il comune ha offerto un ...nento a tutte le autorità cit... civili, militari e fasciste, non... principali esponenti della co... e ai capi indigeni.

...ntervenuto il vice governatore ...e Graziani, a cui il Cadì di ...i ha rivolto un devoto indi...li saluto.

...sua risposta il vice governa... posto in rilievo alcuni aspetti ...one finora svolta e che il Go... continua a svolgere a favore ...polazioni indigene in relazione ...luppo economico del paese.

...plauso vivissimo con cui i par... al ricevimento hanno accol... corso del vice governatore han... eco le acclamazioni della ... il generale Graziani ha do... acciarsi al balcone.

... le acclamazioni sono cessa... e governatore ha preso la pa... annunziato di concedere la ... undici confinati politici esor... ravvedersi e a iniziare una ...obile lavoro.

...dierna grazia il numero dei ...politici della Cirenaica è ri...tamente a tre.

...stranze a Roma

Roma, 30 gennaio notte.

...gati e le maestranze del... italiana magneti Mare... ...ro di circa settecento ... omaggio alla memoria ...'ascisti visitando nel pa...ittorio la cappella voti... ...ti ricevuti dall'on. Sta...genti hanno consegnato ... del Partito una inte...colta di fotografie degli ... l'incarico di offrirla ...iale le maestranze pri... ...e il palazzo del Litto... ...provvisato una entu...festazione.

...cademico dell'Accademia ...uze di Padova

...ova, 30 gennaio notte

... delle autorità cit... e degli invitati ha ... solenne inaugura... ...anno accademico ...delle Scienze, Lette... ...'adova. Dopo i di... ...dente uscente prof. ...l'entrante prof. De ...zione del segretario ...o, ha tenuto l'ora... ... prof. Soler diret... di geodesia della ...ndo il tema: « Gli ... terrestri ».

...valore di marina

... 30 gennaio notte.

...tate conferite le se... al valore di mari... di Giuseppe di Ge... ...evo ufficiale R. E... ... nuoto in mare a... ...adiuvato da altri, ...ne in pericolo di ...onde anfrattuosità ... Savona, 20 luglio

...o sono stati asse... ...estati di benemeri... ...gro Antonio di Sa... ...nersi Bernardo di ...la Superiore, di ... Filippo di Giusep... ...rrato di anni 33 e ... Ferrari Giacomo ...enova-Voltri, di an...

...i Manlio da Geno... ...dente: in mare cal... un altro giovinetto, ...n bambino in pro... Marina di Carrara,

... la medaglia com... ...nzo a Scarsella Co... ...di Chiavari, d'anni ... al coman...

I lunedì letterari di Sanremo

La conferenza di Margherita Sarfatti

Sanremo, 30 gennaio notte.

Davanti ad un eletto uditorio di un migliaio di persone, che affollavano il Giardino d'inverno del Casino Municipale, nel pomeriggio di oggi Margherita Sarfatti ha pronunciato la sua conferenza sul tema «Arte Moderna» per il quinto dei lunedì letterari.

Fra il folto uditorio erano gli accademici Bontempelli e Novaro, l'on. Nuvoloni, l'on. Salv, e altre personalità artistiche e letterarie.

Il poeta Pastonchi, ha accompagnato l'oratrice, e le ha porto il ringraziamento del comitato d'arte per avere accettato l'invito fattole.

Margherita Sarfatti, applauditissima, ha tosto dichiarato di dovere giustificare la vastità del tema annunciato, chiarendo di volere restringere la trattazione alla sola pittura moderna, anzi contemporanea, italiana, in particolar modo. Riferendosi alla crisi della pittura italiana che ebbe un rapido declinare nel 400 e nel 500, e accennato all'arte geniale di Michele Caravaggio, ha detto come l'egemonia della pittura italiana sia andata sommersa dalle susseguentisi rivelazioni pittoriche della Spagna, dell'Olanda, della Francia e dell'Inghilterra.

L'oratrice, dopo avere rilevato la dolcezza veneziana del 700, cioè del Tiepolo, con vasta immagine ha posto in rilievo il sorgere della pittura rivoluzionaria del romanticismo francese, di cui fu capo scuola il Delacroix. Da questa epoca creatrice è pervenuta al 1855, anno in cui si sviluppa il realismo del Courbet, cui con un'altra battaglia esasperatrice, venti anni dopo, tennero dietro il anet, il Degat e il Monet e diversi altri.

Detto del contrasto esistito fra il principio del Caravaggio e l'espressionismo tedesco, ha rilevato lo sviluppo della tendenza divisionistica permeata del senso della necessità coloristica e classica, che espresse i Segantini e i Previati, ed è pervenuta a mettere in netto rilievo lo Cézanne.

La Sarfatti giunta a questo punto si è addentrata con nitidi concetti a dire come la pittura non consista nella riproduzione banale della realtà stessa; rilevando come il movimento italiano della pittura moderna abbia portato ad una armonia espressiva, ed una idealità costituente fermenti di nuova vita. Ha proseguito ricordando le battaglie sostenute dal gruppo del Novecento di cui essa faceva parte per il trionfo della nuova arte, che ha avuto una eco universale, e il riconoscimento alla Mostra della Rivoluzione e anche all'estero.

Dei primordi del Novecento pittorico, l'oratrice volle ricordare il successo di curiosità e di interesse suscitato oltr'Alpe e come in oggi tutti riconoscano e rispettino questo movimento che un critico francese ha definito «appel d'Italie».

Avviandosi alla chiusa la Sarfatti, pure riconoscendo non essere ancora stata raggiunta la vittoria, ha sottolineato questo signficativo aspetto della ripresa egemonica della pittura italiana contemporanea, dicendo che all'estero si hanno profondi segni della parola nuova che perviene dall'Italia, la quale porta al mondo una luce magica di profonda e contingente realtà.

Allorchè l'oratrice stava pronunciando le ultime parole il pubblico è scattato in una prolungata ovazione.

Quindi è seguito un ricevimento in onore della insigne scrittrice.

...rovinoso stato di un'azienda

Un fa... lad...

San...

In questi... merita dell... lia ha proc... Pisano Fra... rantunenne... rittima, fra... là, della ... tante il m... bergo press... il quale, gi... prietario d... Raimondo ... colpevole d... no del pad... aggira sul...

Sembra ... a imposse... somma, so... se, ma co... centinaia ... destare al... quale, per... si era acc... riodici, di... a tutta pr...

L'Arma ... indagini p...

Una co... cad...

Sar...

La Comp... attrice Ma... qualche gi... le per un c... rie, ha ieri... la prima ... commedia ... *Bar Cassin*, ... romanzo um... *telle* di Ma...

La sala d... gremita di p... quale ha ac... sti i tre at... mal congegn... ma superfici...

Tutta la bu... tìa della val... buona coadiu... terpreti, non ... la inesorabile ... quale, nonost... si appresta a ... altri pubblici ... zionali.

Questa sera ... senterà il dram... D'Annunzio.

Giuseppe ... di cam...

Ron...

L'avv. Benec... del minore Gi... rio, ha prese... una istanza ... Re per ottene... to il cambian... neri in quell... tale decisione... seppe Bruneri... turo esame e ... la madre.

L'istanza v... nistro della ... generale dell... Torino per i...

La riuio... della Fed...

R...

Nella sede ... zonale fascis... riunito il cor... rio della Fe... del commerc... fossili.

Alla riunio... cipato l'On. ... dente confed... commissario ... gusto Foroni...

4.2.10.36

...IZIE DELL'ULTIMA ORA

La grazia a undici confinati politici della Cirenaica

Roma, 30 gennaio notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che in occasione della festa del piccolo Bairam, il comune ha offerto un ricevimento a tutte le autorità cittadine civili, militari e fasciste, nonchè ai principali esponenti della colonia e ai capi indigeni.

E' intervenuto il vice governatore generale Graziani, a cui il Cadi di Bengasi ha rivolto un devoto indirizzo di saluto.

Nella sua risposta il vice governatore ha posto in rilievo alcuni aspetti dell'azione finora svolta e che il Governo continua a svolgere a favore delle popolazioni indigene in relazione allo sviluppo economico del paese.

All'applauso vivissimo con cui i partecipanti al ricevimento hanno accolto il discorso del vice governatore hanno fatto eco le acclamazioni della piazza e il generale Graziani ha dovuto affacciarsi al balcone.

Appena le acclamazioni sono cessate, il vice governatore ha preso la parola e ha annunziato di concedere la grazia a undici confinati politici esortandoli a ravvedersi e a iniziare una vita di nobile lavoro.

Colla odierna grazia il numero dei confinati politici della Cirenaica è ridotto esattamente a tre.

Maestranze a Roma

Roma, 30 gennaio notte.

Gl'impiegati e le maestranze della fabbrica italiana magneti Marelli in numero di circa settecento hanno reso omaggio alla memoria dei caduti fascisti visitando nel palazzo del Littorio la cappella votiva. Sono stati ricevuti dall'on. Starace. I dirigenti hanno consegnato al Segretario del Partito una interessante raccolta di fotografie degli impianti con l'incarico di offrirla al Duce al quale le maestranze prima di lasciare il palazzo del Littorio hanno improvvisato una entusiastica manifestazione.

Il 392. Anno accademico dell'Accademia di Scienze di Padova

Padova, 30 gennaio notte

Alla presenza delle autorità cittadine, dei soci e degli invitati ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 392.o anno accademico dell'Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Padova. Dopo i discorsi del presidente uscente prof. Lazzarini e dell'entrante prof. De Marchi e la relazione del segretario sull'anno decorso, ha tenuto l'orazione ufficiale il prof. Soler direttore dell'Istituto di geodesia della Università trattando il tema: « Gli strati superficiali terrestri ».

Ricompense al valore di marina

Roma, 30 gennaio notte.

Con D. R. sono state conferite le seguenti ricompense al valore di marina: Cipollina G. B. di Giuseppe di Genova, sergente allievo ufficiale R. Esercito, slanciatosi a nuoto in mare agitato, riusciva, coadiuvato da altri, a salvare tre persone in pericolo di annegare nelle profonde anfrattuosità di una scogliera. - Savona, 20 luglio 1932.

Per lo stesso motivo sono stati assegnati i seguenti attestati di benemerenza ai bagnini Negro Antonio di Savona di anni 28, Chersi Bernardo di Giuseppe di Albissola Superiore, di anni 36; Demichelis Filippo di Giuseppe da Nizza Monferrato di anni 33 e all'operaio portuale Ferrari Giacomo fu Gerolamo, da Genova-Voltri, di anni 32.

Muttini Werter di Manlio da Genova, di anni 12, studente: in mare calmo, con l'aiuto di un altro giovinetto, salvava a nuoto un bambino in procinto di annegare. Marina di Carrara, 24 agosto 1931.

E' stata concessa la medaglia commemorativa di bronzo a Scarsella Colombo di Agostino di Chiavari, d'anni ... capitano di lungo corso: al comando del piroscafo *Entella*, avvistato il ... [illegible]

I lunedì letterari di Sanremo

La conferenza di Margherita Sarfatti

Sanremo, 30 gennaio notte.

Davanti ad un eletto uditorio di un migliaio di persone, che affollavano il Giardino d'inverno del Casino Municipale, nel pomeriggio di og- Margherita Sarfatti ha pronunciato la sua conferenza sul tema «Arte Moderna» per il quinto dei lunedì letterari.

Fra il folto uditorio erano gli accademici Bontempelli e Novaro, l'on. Nuvoloni, l'on. Salv, e altre personalità artistiche e letterarie.

Il poeta Pastonchi, ha accompagnato l'oratrice, e le ha porto il ringraziamento del comitato d'arte per avere accettato l'invito fattole.

Margherita Sarfatti, applauditissima, ha tosto dichiarato di dovere giustificare la vastità del tema annunciato, chiarendo di volere restringere la trattazione alla sola pittura moderna, anzi contemporanea, italiana, in particolar modo. Riferendosi alla crisi della pittura italiana che ebbe un rapido declinare nel 400 e nel 500, e accennato all'arte geniale di Michele Caravaggio, ha detto come l'egemonia della pittura italiana sia andata sommersa dalle susseguentisi rivelazioni pittoriche della Spagna, dell'Olanda, della Francia e dell'Inghilterra.

L'oratrice, dopo avere rilevato la dolcezza veneziana del 700, cioè del Tiepolo, con vasta immagine ha posto in rilievo il sorgere della pittura rivoluzionaria del romanticismo francese, di cui fu capo scuola il Delacroix. Da questa epoca creatrice è pervenuta al 1855, anno in cui si sviluppa il realismo del Courbet, cui con un'altra battaglia esasperatrice, venti anni dopo, tennero dietro il anet, il Degat e il Monet e diversi altri.

Detto del contrasto esistito fra il principio del Caravaggio e l'espres sionismo tedesco, ha rilevato lo sviluppo della tendenza divisionistica permeata del senso della necessità coloristica e classica, che espresse i Segantini e i Previati, ed è pervenuta a mettere in netto rilievo lo Cézanne.

La Sarfatti giunta a questo punto si è addentrata con nitidi concetti a dire come la pittura non consista nella riproduzione banale della realtà stessa; rilevando come il movimento italiano della pittura moderna abbia portato ad una armonia espressiva, ed una idealità costituente fermenti di nuova vita. Ha proseguito ricordando le battaglie sostenute dal gruppo del Novecento di cui essa faceva parte per il trionfo della nuova arte, che ha avuto una eco universale, e il riconoscimento alla Mostra della Rivoluzione e anche all'estero.

Dei primordi del Novecento pittorico, l'oratrice volle ricordare il successo di curiosità e di interesse suscitato oltr'Alpe e come in oggi tutti riconoscano e rispettino questo movimento che un critico francese ha definito «appel d'Italie».

Avviandosi alla chiusa la Sarfatti, pure riconoscendo non essere ancora stata raggiunta la vittoria, ha sottolineato questo significativo aspetto della ripresa egemonica della pittura italiana contemporanea, dicendo che all'estero si hanno profondi segni della parola nuova che perviene dall'Italia, la quale porta al mondo una luce magica di profonda e contingente realtà.

Allorchè l'oratrice stava pronunciando le ultime parole il pubblico è scattato in una prolungata ovazione.

Quindi è seguito un ricevimento in onore della insigne scrittrice.

Un facchino d' albergo ladro intraprendente

Sanremo, 30 gennaio notte.

In questi ultimi giorni la Benemerita della stazione di Villa Giulia ha proceduto all'arresto di certo Pisano Francesco fu Francesco, quarantunenne, nativo di Valloria Marittima, frazione del comune di Prelà, della nostra provincia, esercitante il mestiere di facchino d'albergo presso l'Albergo Belsoggiorno il quale, giusta la denuncia del proprietario dell'albergo stesso, sign Raimondo Pascal, si sarebbe r colpevole di furto continuato in d no del padrone per una cifra ch aggira sulle trentamila lire.

Sembra che il Pisano sia ri a impossessarsi di questa co somma, sottraendo in epoche se, ma continuative, cifre di centinaia di lire, in maniera destare allarme nel proprie quale, però, in questi ulti si era accorto degli amma riodici, di cui non sapeva a tutta prima conto.

L'Arma dei RR. CC. c indagini per altri accerta

Una commedia di ... caduta a San...

Sanremo, 30 ger...

La Compagnia dram... attrice Maria Melato, ch... qualche giorno al Casino ... le per un corso di recite s... rie, ha ieri sera rappresen... la prima volta in Italia ... commedia dal titolo: *Pau... Bar Cassin*, tre atti tratti ... romanzo umoristico *La vergi... telle* di Maurizio Dekobra.

La sala del teatro del Casi... gremita di pubblico distintissi... quale ha accolto con visibili co... sti i tre atti apparsi piuttost... mal congegnati attorno ad una ... ma superficiale.

Tutta la buona volontà e la vale... tà della valorosa Capocomica e ... buona coadiuvazione degli altri in... terpreti, non valsero a salvare dal... la inesorabile caduta il lavoro, il... quale, nonostante ciò, siamo certi... si appresta ad essere giudicato da... altri pubblici dei maggiori teatri nazionali.

Questa sera la Compagnia rappresenterà il dramma: *Il Ferro*, di G. D'Annunzio.

Iniziative per l'Anno Santo

Una croce-faro sul Verma

Roma, 30 gennaio notte.

Per l'Anno Santo verrà piantata sul più alto picco del Monte Verma, in Toscana, una croce di ferro alta dieci metri. Tale croce sarà di not... te illuminata come... dendo la s... gli...

cas. — Cozzarini Armando... gnoli Luigia, cas. — C... viaggiatore commerci... cas. — Lobina E... Maccaferri An... vanni, agri... — Testa... ria.

Giuseppe Bruneri chiede di cambiare cognome

Roma, 30 gennaio notte

L'avv. Benedetto Ferretti, curat... del minore Giuseppe Bruneri di ... rio, ha presentato al Guardasi... una istanza indirizzata a S. M... Re per ottenere per il suo patro... to il cambiamento del cognom... neri in quello della madre Neg... tale decisione, dice l'istanza, ... seppe Bruneri è venuto dopo ... turo esame e col pieno conse... la madre.

L'istanza verrà trasmess... nistro della Giustizia alla ... generale della Corte di ... Torino per informazione.

La riuione del ... della Fed. del com...

Roma.

Nella sede del... zionale fascist... riunito il co... rio della ... del com... fossili.

All... cip...

Il rovin... stato di un'azienda

DALLE AMERICHE

(Nostro servizio telegrafico particolare)

LA GUERRIGLIA NEL CHACO

Ingenti perdite boliviane

Buenos Aires, 30 gennaio

Le operazioni boliviane al Chaco continuano secondo il piano prestabilito dal generale tedesco Kundt che assiste alle operazioni.

Abbandonato il settore di Corrales al nord, le truppe boliviane hanno accentuato la pressione verso Saavedra su un fronte di 30 chilometri.

In un corpo a corpo nel settore Fernandez, i paraguaiani hanno pressochè annientato un reggimento di fanteria nemica. I pochi superstiti si sono imbattuti nella fuga in un padule dove sono stati uccisi dalla stessa artiglieria boliviana. Diciannove camions cariche di viveri e di munizioni sono caduti nelle mani dei paraguaiani, la cui cavalleria ha pure distrutta una colonna nemica. Quattro aeroplani boliviani sono stati abbattuti.

Nel combattimento svoltosi attorno al forte Nanawa, le perdite dei boliviani sarebbero fortissime: nella mischia avrebbe incontrato la morte anche il colonnello boliviano Carrasco.

La politica brasiliana del caffè

Nuove direttive governative

Rio de Janeiro, 30 gennaio

Il dottor Marcos de Souza Dantas è stato nominato presidente del Consiglio nazionale del caffè che è l'ente statale federale predisposto alla difesa e alla propaganda del principale prodotto brasiliano.

L'ex presidente del Consiglio, dottor Pinto, ha dato le dimissioni non approvando le decisioni governative circa la propaganda del caffè all'estero.

La nuova nomina prelude alla revisione della politica federale del caffè, politica che in tutti gli ambienti interessati è stata osteggiata per i risultati negativi che ha dato. Da molti è ritenuto che il Brasile si troverebbe davanti a una nuova crisi del caffè.

Il Governo argentino per gli agricoltori

danneggiati dalla siccità e dalle cavallette

Buenos Aires, 30 gennaio

Il Ministero di Agricoltura ha dichiarato che saranno quanto prima presi provvedimenti per andare incontro agli agricoltori delle province di Entrerios, Santa Fè e Cordoba, le cui coltivazioni sono state danneggiate e quasi annullate dalla siccità e dall'invasione delle cavallette.

Le esequie di un ufficiale argentino

vittima di un attentato partigiano

Buenos Aires, 30 gennaio

A Concordia è morto il tenente Cainzo, vittima di un attentato portato dai partigiani personalisti contro il reggimento ferrovieri.

La salma del povero tenente, dopo essere stata deposta in una camera ardente al Circolo militare, dove è stata vegliata a turno dagli ufficiali della guarnigione, è stata fatta proseguire per Tucuman dove si svolgeranno solenni funerali.

Un nuovo alimento sintetico

inventato dai giapponesi

Tokio, 30 gennaio

Gli uffici dell'intendenza del Ministero della guerra annunciano che è stato inventato un alimento concentrato. Esso è denominato «alimento caloria». Questo alimento è composto di un miscuglio di burro, di zucchero, di uva, di lievito e di lecitina. Una tavoletta di questo alimento della grandezza di mezza sigaretta fornirebbe trecento calorie.

L'aviatrice Lady Bailey in Francia

Bordeaux, 30 gennaio

Lady Bailey, di cui si era senza notizie da venerdì scorso, è arrivata nel pomeriggio alle 14.40 all'aerodromo di

L'inquadramento dei grossisti carboni fossili

Roma, 30 gennaio.

Nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio si è riunito il Consiglio direttivo provvisorio dela Federazione nazionale fascista del Commercio grossisti carboni fossili. Alla riunione, alla quale partecipava l'on. Ferruccio Lantini presidente confederale, sono intervenuti il commissario ministeriale comm. Augusto Morale di Venezia, assistito dal segretario federale dottor Castellano e dai consiglieri commendatore Mario Jona di Ancona, dottor Serra di Savona, cav. Achille Bertorello di Genova, cav. Luigi Castelli di Roma, signor Umberto Donati di Trieste, signor Emilio Severini di Pola e signor Stefano Andriani di Bari.

Dopo un'ampia relazione del commissario ministeriale sull' attività svolta dalla Federazione nel decorso anno è stato discusso il bilancio consuntivo e preventivo dell'ente e quindi, sulla base delle direttive segnate dall'on. Presidente confederale, sono stati fissati i criteri da seguire in relazione all'inquadramento provinciale per renderlo meglio rispondente alle esigenze organizzative, e facilitare così la definitiva costituzione degli organi della Federazione attraverso la convocazione dell'assemblea nazionale della categoria. Quindi hanno formato oggetto di approfondito esame un complesso di argomenti posti all'ordine del giorno della riunione, tra i quali particolarmente importante la questione riflettente il recente aumento del dazio doganale sul cock; l'unificazione delle condizioni generali di vendita del carbone e l'eventuale costituzione di un Consorzio di importazione del carbone, la tassa di bollo sugli stabiliti di vendita, le condizioni di bunkeraggio. Infine sono stati discussi ed approvati i programmi regionali della Federazione proposti e svolti nell'anno corrente.

Nuovi provvedimenti sulla tassa-scambio

Roma, 30 gennaio

La «Gazzetta Ufficiale» reca oggi un R. D. L. che porta nuovi provvedimenti in materia di tassa scambio, a valere dal giorno 1.o febbraio 1933, sopratutto per i prodotti manufatti e le confezioni sotto indicate, per cui la tassa scambio è dovuta una volta tanto nella misura del 5 per cento e si applica all'atto della vendita a chiunque e comunque effettuata dei prodotti manufatti e confezioni da parte dei fabbricanti, in base al prezzo o valore di scambio: maglie, confezioni di maglierie, coperte non imbottite, sacchi, tappeti, biancheria da letto e da tavola, asciugamani, scialli e scialletti, esclusi quelli di seta ricamati a mano, sciarpe, fazzoletti. Qualora l'importo della tassa per ogni singola fattura sia superiore a Lit. 50, la tassa si corrisponde a mezzo del servizio dei conti correnti postali. Tale tassa è dovuta anche per le forniture allo Stato.

Argento **grezzo,** in lamette, in pani, in verghe, in polvere, in rottami, in lamine, in fili e battuto in fogli, come pure i prodotti e i lavori atti esclusivamente di argento e quelli nei quali lo argento costituisce anche il prezzo prevalente, provenienti dall' estero, sono soggetti alla tassa scambio una volta tanto nella misura dell'8 per cento, da riscuotersi dalle dogane all'atto della importazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il presidente della Corte d'Appello

nel Consiglio Superiore della Magistratura

Apprendiamo, con vivo piacere, che S. E. il gr. uff. prof. Bindo Galli, Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, è stato nominato, recentemente, membro del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'alta nomina è meritato premio e ambito riconoscimento, alle nobilissime e fulgide doti, d'animo e d'intelletto, dell'illustre Magistrato, il quale, durante il tempo dacchè è fra noi, ha già conquistato larghissime simpatie, fra la cittadinanza e nel Foro.

A S. E. Galli le più vive congratulazioni del « Secolo XIX ».

Un sogno agitato

(Corte d'Appello di Genova)

Il nove novembre ultimo scorso, Ernesto Conti si era trattenuto oltre il consueto in un' osteria della Spezia. Conseguenza di questa eccezionale sosta fu, oltre la sbornia di prammatica, un pesante e agitato sonno, che prese d'improvviso il Conti, facendolo restare, per qualche ora, inchiodato sopra una seggiola.

E il Conti sognò.... non già sogni d'oro: gli sembrava che mille demoni lo avessero accerchiato e che, dopo averlo terrorizzato con segni di morte, si affannassero a strappargli gli abiti di dosso, lasciandolo privo di ogni indumento, nonostante le sue proteste e preghiere....

Finalmente, il Conti si svegliò. Stropicciatosi gli occhi, si accorse di esser rimasto quasi solo nell'osteria. Fece un rapido esame; e si accorse, con soddisfazione, di aver ancora gli abiti addosso. Sorrise bonariamente, ricordando il brutto sogno... Ma non tardò a rannuvolarsi: il sogno non era stato del tutto fallace, chè, aperto il portafogli, il Conti constatò che ne mancavano 50 lire!

Chi poteva essere stato il... folletto ladro? A forza di pensare, il Conti si sovvenne che, prima di addormentarsi, aveva accanto certo Mario Cestari, fu Virgilio. Costui doveva essere, certamente, il ladro!

Contro il Cestari fu sporta denuncia e il Tribunale della Spezia lo condannò a 1 anno di reclusione. Ieri, la Corte d'Appello ha confermato tale sentenza.

Pres.: comm. Bruschini; P. G.: comm. Giordano; Canc.: cav. Grosso. Difesa: avv. Benedetti.

La grave ribellione di via Prè

(Corte d'Appello di Genova)

Poco dopo la mezzanotte del 6 luglio

quantità di stoffe, in pezze o in tagli, tutte provenienti dalla sartoria Bertoncini, erano state trovate presso varie agenzie di pegno.

In seguito a queste gravi rivelazioni, il Bertoncini venne denunciato per appropriazione indebita qualificata continuata, commessa, in più riprese e con unico intento criminoso, nel 1930 e fino al gennaio 1931. Con lui, vennero denunciati, per ricettazione, certi Guglielmo Lussano, di Luigi, nato a Genova nel 1892 e qui residente presso il rifugio di via G. Moresco 3-10; e Pietro Castello, di Costantino, nato nel 1888 a Genova e qui residente in vico Pevere 8-5. Costoro erano accusati di avere nelle predette circostanze, di cui nel capo di imputazione riferentesi al Bertoncini, ricevuto e dato in pegno a terzi, parte delle stoffe in questione, conoscendone la illegittima provenienza.

Il grave processo è stato chiamato, ieri, alla VII sezione penale del nostro Tribunale. Nei confronti del Bertoncini, però, è stata dichiarata improcedibile l'azione penale, per estinzione del reato, in seguito all'intervenuta amnistia. Gli altri due sono stati assolti, per insufficienza di prove.

Pres. Bruno; P. M. Crespellani; Canc Vivarelli; Difesa avv. Marazza e Malat to.

Un ladro sotto il lett

(Tribunale Penale di Genova)

I fatti avvenivano il nove n bre scorso, nella campagna di I zo. Il contadino Angelo Schenone vava nella stalla, intento a «g re» le sue bestie, quando imp mente sentì, sopra la propria rumore di uno strano trame avveniva al piano superiore, piccio di piedi, sordi rumori grido allarmante.

Angelo Schenone, lasciand fare, si precipitò fuori del corse in casa, dove poco lasciato il vecchio padre, un figlioletto. La scena dinanzi agli occhi dello davvero terrificante: in n nerale disordine, tra ca ti del contenuto, indum stracciati e a tutto il re consueto alle risse e all cevano a terra i famigli contadino, mezzo svenut con qualche con usion

Ecco, in sintes , qu Il figlioletto de 'An catosi in camer sto sotto il lett un ladro, evide tutto spaventat lorme, e il non none, era subi

Il ladro, vist pitare gli eve la notte, come

RASSE

Il mercato

Nella scorsa settim del mercato mondial ta presso che rialzis quadro della vita ec nale, la precedente Come sempre la l mato oggetto delle zioni avvalendosi sposizioni psicolo finanziario verso gni tentativo di r dalla stagionale inglese, sia da o i dirigenti monet opetrato interven eccessivi.

Il dollaro ameri meno sostenuto della settimana fronte al franco derare però che sa americana tro stificazione tecnic l'operata riduzion ro in alcune piaz si sconta present ta commerciale t tavi per cento m mesi si concedon per cento.

Il saggio di bancari è stato per cento. Lo s dollaro e gli spos New York verso duta del governo no non influire che, alla fine d duto di fronte monete.

Anche il doll a 25,63 mentre ha chiuso a 86 settimana la Banca Nazion nuto le loro q trambe i doc la convinzion mondiale av fondo di dep zi fanno rit

La stessa l'ex Cancel sidente de relazione

Per la Banca n ha ridot il saggi al 3 1/

Le ne de Pari Berl

vrebbe incontrato la morte anche il colonnello boliviano Carrasco.

La politica brasiliana del caffè

Nuove direttive governative

Rio de Janeiro, 30 gennaio

Il dottor Marcos de Souza Dantas è stato nominato presidente del Consiglio nazionale del caffè che è l'ente statale federale predisposto alla difesa e alla propaganda del principale prodotto brasiliano.

L'ex presidente del Consiglio, dottor Pinto, ha dato le dimissioni non approvando le decisioni governative circa la propaganda del caffè all'estero.

La nuova nomina prelude alla revisione della politica federale del caffè, politica che in tutti gli ambienti interessati è stata osteggiata per i risultati negativi che ha dato. Da molti è ritenuto che il Brasile si troverebbe davanti a una nuova crisi del caffè.

Il Governo argentino per gli agricoltori

danneggiati dalla siccità e dalle cavallette

Buenos Aires, 30 gennaio

Il Ministero di Agricoltura ha dichiarato che saranno quanto prima presi provvedimenti per andare incontro agli agricoltori delle province di Entrerios, Santa Fè e Cordoba, le cui coltivazioni sono state danneggiate e quasi annullate dalla siccità e dall'invasione delle cavallette.

Le esequie di un ufficiale argentino

vittima di un attentato partigiano

Buenos Aires, 30 gennaio

A Concordia è morto il tenente Cainzo, vittima di un attentato portato dai partigiani personalisti contro il reggimento ferrovieri.

La salma del povero tenente, dopo essere stata deposta in una camera ardente al Circolo militare, dove è stata vegliata a turno dagli ufficiali della guarnigione, è stata fatta proseguire per Tucuman dove si svolgeranno solenni funerali.

Un nuovo alimento sintetico

inventato dai giapponesi

Tokio, 30 gennaio

Gli uffici dell'intendenza del Ministero della guerra annunciano che è stato inventato un alimento concentrato. Esso è denominato «alimento caloria». Questo alimento è composto di un miscuglio di burro, di zucchero, di uva, di lievito e di lecitina. Una tavoletta di questo alimento della grandezza di mezza sigaretta fornirebbe trecento calorie.

L'aviatrice Lady Bailey in Francia

Bordeaux, 30 gennaio

Lady Bailey, di cui si era senza notizie da ven.erdì scorso, è arrivata nel pomeriggio alle 14,40 all'aerodromo di Bordeaux Marignane. Ella ha dichiarato di arrivare direttamente da Lezignan (Aude) ove aveva atterrato ieri. L'aviatrice conta di ripartire per l'Inghilterra da un momento all'altro.

Margherita Sarfatti parla a Sanremo

dell'arte italiana e del Novecento

Sanremo, 30 gennaio

Margherita Sarfatti ha tenuto la sua attesa conferenza, sul tema «L'arte moderna». La brillante conferenziera dopo avere reso doveroso omaggio ai nostri grandi pittori del 400, del 500 e del 600, che imposero il nome italiano all'attenzione e alla considerazione di tutto il mondo ed essersi intrattenuta sull'800, ha parlato dell'arte novecentista.

Con fine umorismo, la Sarfatti dice come la nuova tendenza nel campo della nuova pittura sia stata intesa e fraintesa da una vasta cerchia di persone e come la nuova scuola, pure attraverso il comprensibile nervosismo del dopo guerra, vada ottenendo suffragi di ammiratori, così da ritenere, se non prossima, certamente sicura, la vittoria.

Il Novecentismo non ha che venti anni di vita, ma si è già imposto all'estero, dove importanti gallerie ospitano opere di numerosi giovani autori, che suscitano discussioni, interessando una vasta cerchia di studiosi e di appassionati dell'arte. E c'è da augurarsi che il Novecento italiano sia il preludio di una prossima epoca in cui l'arte italiana percorra, come per il passato, trionfante il mondo. L'eletta signora, che ha parlato ascoltatissima per più di un'ora, è stata alla fine salutata da una triplice ovazione.

Due avieri feriti ad Albenga

in un incidente

aumento del dazio doganale sul cock; l'unificazione delle condizioni generali di vendita del carbone e l'eventuale costituzione di un Consorzio di importazione del carbone, la tassa di bollo su-

valente, provenienti dall' estero, sono soggetti alla tassa scambio una volta tanto nella misura dell'8 per cento, da riscuotersi dalle dogane all'atto della importazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il presidente della Corte d'Appello

nel Consiglio Superiore della Magistratura

Apprendiamo, con vivo piacere, che S. E. il gr. uff. prof. Bindo Galli, Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, è stato nominato, recentemente, membro del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'alta nomina è meritato premio e ambito riconoscimento, alle nobilissime e fulgide doti, d'animo e d'intelletto, dell'illustre Magistrato, il quale, durante il tempo dacchè è fra noi, ha già conquistato larghissime simpatie, fra la cittadinanza e nel Foro.

A S. E. Galli le più vive congratulazioni del « Secolo XIX ».

Un sogno agitato

(Corte d'Appello di Genova)

Il nove novembre ultimo scorso, Ernesto Conti si era trattenuto oltre il consueto in un' osteria della Spezia. Conseguenza di questa eccezionale sosta fu, oltre la sbornia di prammatica, un pesante e agitato sonno, che prese d'improvviso il Conti, facendolo restare, per qualche ora, inchiodato sopra una seggiola.

E il Conti sognò.... non già sogni d'oro: gli sembrava che mille demoni lo avessero accerchiato e che, dopo averlo terrorizzato con segni di morte, si affannassero a strappargli gli abiti di dosso, lasciandolo privo di ogni indumento, nonostante le sue proteste e preghiere....

Finalmente, il Conti si svegliò. Strofinicciatosi gli occhi, si accorse di esser rimasto quasi solo nell'osteria. Fece un rapido esame; e si accorse, con soddisfazione, di aver ancora gli abiti addosso. Sorrise bonariamente, ricordando il brutto sogno... Ma non tardò a rannuvolarsi: il sogno non era stato del tutto fallace, chè, aperto il portafogli, il Conti constatò che ne mancavano 50 lire!

Chi poteva essere stato il... folletto ladro? A forza di pensare, il Conti si sovvenne che, prima di addormentarsi, aveva accanto certo Mario Cestari, fu Virgilio. Costui doveva essere, certamente, il ladro!

Contro il Cestari fu sporta denuncia e il Tribunale della Spezia lo condannò a 1 anno di reclusione. Ieri, la Corte d'Appello ha confermato tale sentenza.

Pres.: comm. Bruschini; P. G.: comm. Giordano; Canc.: cav. Grosso. Difesa: avv. Benedetti.

La grave ribellione di via Prè

(Corte d'Appello di Genova)

Poco dopo la mezzanotte del 6 luglio ultimo scorso, gli agenti di Pubblica Sicurezza Gaetano Posso e Giuseppe Cortis, perlustrando Via Prè, si imbattevano in un giovanotto, dal fare alquanto sospetto, il quale, alla lor vista, si diede a emettere acuti fischi, nell'intento, evidentemente, di dar l'allarme a qualche compare, occupato in losche imprese, nelle vicinanze.

Gli agenti fermarono subito il giovinastro, il quale, dapprima, rifiutò recisamente di rassegnare le proprie generalità, e poi si ribellò all'intimazione di lasciarsi accompagnare in Questura.

Frattanto, come gli agenti avevano preveduto, sopraggiunsero alcuni compagni del losco individuo, i quali, subito, si apprestarono a dar man forte al loro compare. Circondati gli agenti, cominciarono a menar botte da orbi e, a causa del numero soverchiante, riuscirono ad aver ragione dei rappresentanti della legge — per quanto questi resistessero con estrema energia e meraviglioso coraggio — e a sottrarre all'arresto il compare. Quindi, i malviventi si diedero alla fuga.

In seguito alle indagini della Squadra Mobile, il primo dei ribelli fu identificato nella persona di Vittorio D'Este di Giovanni; e i suoi compagni vennero riconosciuti in Giovanni Micale, di Giuseppe, Giovanni Mazzarini, fu Giuseppe, Antonio Brescia, fu Teodoro, Francesco Schena, di Giovanni, e Angelo Priano, i Domenico.

Tutti uron rinviati al giudizio del Tribunale che condannò il D'Este a 9 mesi di reclusione, e gli altri a 7 mesi ciascun. Ieri, la Corte d'Appello, dopo aver esaminato il processo, ha confermat pienamente la sentenza del Tribunale concedendo, però, il condono Brescì e al Priano e accordando lo il beneficio della non iscrizione de condina, nel casellario giudiziario

Pre: comm. Bruschini; P. com. Giordano; Canc.: cav. Gr

natica e

quantità di stoffe, in pezze o in tagli, tutte provenienti dalla sartoria Bertoncini, erano state trovate presso varie agenzie di pegno.

In seguito a queste gravi rivelazioni, il Bertoncini venne denunciato per appropriazione indebita qualificata continuata, commessa, in più riprese e con unico intento criminoso, nel 1930 e fino al gennaio 1931. Con lui, vennero denunciati, per ricettazione, certi Guglielmo Lussano, di Luigi, nato a Genova nel 1892 e qui residente presso il rifugio di via G. Moresco 3-10; e Pietro Castello, di Costantino, nato nel 1888 a Genova e qui residente in vico Pevere 8-5. Costoro erano accusati di avere nelle predette circostanze, di cui nel capo di imputazione riferentesi al Bertoncini, ricevuto e dato in pegno a terzi, parte delle stoffe in questione, conoscendone la illegittima provenienza.

Il grave processo è stato chiamato, ieri, alla VII sezione penale del nostro Tribunale. Nei confronti del Bertoncini, però, è stata dichiarata improcedibile l'azione penale, per estinzione del reato, in seguito all'intervenuta amnistia. Gli altri due sono stati assolti, per insufficienza di prove.

Pres. Bruno; P. M. Crespellani; Canc Vivarelli; Difesa avv. Marazza e Malat to.

Un ladro sotto il lett

(Tribunale Penale di Genova)

I fatti avvenivano il nove n bre scorso, nella campagna di I zo. Il contadino Angelo Schenone vava nella stalla, intento a «g re» le sue bestie, quando imp mente sentì, sopra la propria rumore di uno strano trame avveniva al piano superiore, piccio di piedi, sordi rumori grido allarmante.

Angelo Schenone, lasciand fare, si precipitò fuori del corse in casa, dove poco lasciato il vecchio padre, un figlioletto. La scena dinanzi agli occhi dello davvero terrificante: in n nerale disordine, tra ca ti del contenuto, indum stracciati e a tutto il re consueto alle risse e all cevano a terra i famigli contadino, mezzo svenut con qualche co usion

Ecco, in sintes , qua Il figlioletto de 'An catosi in camer sto sotto il lett un ladro, evide tutto spaventato lorme, e il non none, era subi

Il ladro, vist pitare gli eve la notte, come programma, p slanciò subito dopo aver di cioni ai pres quanto di m trovare.

Quando so none, l'auda so, calandosi te posteriore

Denunciat resto, come G. B., nato residente. na, ai dan violenza sul Francesco, timo, guar

Il gra dinanzi Tribuna neo a 3 multa.

Pres.: Canc. V

Il

An i pr in car rat di p

mesi si concedon per cento.

Il saggio di bancari è stato per cento. Lo s dollaro e gli spos New York verso duta del governo no non influire che, alla fine d duto di fronte monete.

Anche il doll a 25,63 mentre ha chiuso a 86 settimana la Banca Nazion nuto le loro o trambe i doc la convinzion mondiale av fondo di dep zi fanno rit

La stessa l'ex Cancel sidente de relazione

Per la Banca n ha ridot il saggi al 3 1/

Le ne de Pari Berl

4-2-10-37

SAR. 4.2.10.38

1933 - Anno XI

Il fallimento dell Ditta Ardoino

di Diano Marina

DIANO MARINA, 30.

Il Tribunale di Sanremo, su istanza del rag. Decarolis, esecutore testamentario dell'avv. Bartolomeo Ardoino, ha dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Ardoino.

Il passivo ammonta ad un milione e sessanta mila lire.

Le notizie circa il dissesto del patrimonio lasciato dall'avv. Bartolomeo Ardoino, morto circa un mese fa, hanno prodotto penosa impressione, che sarà ora aggravata dalla notizia del fallimento della sua Ditta, di cui era unico titolare.

Era un lavoratore infaticabile, proprietario di terre vaste e fertili che egli stesso coltivava con intelligenza e cura assidua, economo, di vita modesta. Chi mai avrebbe potuto supporre che sul suo patrimonio gravasse oltre un milione di passivo, a cui fa riscontro, per la parte attiva, la villa dei *Terrazzi*, su un poggio della collina di Castello, il grande podere *Burche* e la casa in Diano Marina?

Il dissesto risale al fallimento della Banca Garibaldi, di cui l'Ardoino era caratista ed a cui aveva affidato forti depositi dei quali non percepì che una ben magra percentuale.

Poi le cose si aggravarono per la depressione dei prezzi dell'olio, dopo l'annata 1929-30. In quell'annata l'Ardoino, che oltrecchè agricoltore era commerciante, aveva acquistato dai fattojani notevoli partite d'olio. Di improvviso, si può dire, questa merce subì un fortissimo ribasso: sicchè dovette venderla con perdite ingenti.

Pare anche che negli anni successivi avesse, al principio delle annate, contrattato acquisti colle Raffinerie per consegne a primavera, ma i prezzi, anzichè risalire, continuarono a calare sicchè il dissesto prese le proporzioni che ora si vedono.

Si noti che le sue terre, al prezzo di pochi anni fa, avrebbero potuto controbilanciare il passivo, tanto è vero che l'Istituto di San Paolo gli aveva concesso un mutuo fondiario di quattrocentocinquantamila lire, restituibili in annualità di L. 28 mila ciascuna, di cui ne ha pagate due o tre.

In ultimo lo Stato, a termini delle leggi sulle bonifiche, gli ha concesso il sussidio annuo p[illegible] 20 anni di lire cinquemila, per [illegible] quelle annualità restano ridott[illegible] a L. 23 mila.

Ma anche le terre ora sono rinvilite, come si vede dall'esito delle subaste e dal gran numero di ville che sono messe in vendita senza trovare compratori se non a prezzi incomparabilmente più bassi di quelli di pochi anni fa.

Questa la genesi del fallimento Ardoino, che si può veramente dire un segno dei tempi.

Margherita Sarfatti

parla al 5° lunedì letterario di S. Remo

SAN REMO, 30.

Oggi una folla straboccante è accorsa nel grande salone del Giardino d'Inverno del Casino Municipale ad ascoltare Margherita Sarfatti che con fine verve ha trattato oggi di un argomento a lei molto caro: «Arte moderna». L'oratrice è stata fatta segno alla fine della sua bella dissertazione a una viva dimostrazione di simpatia.

La suggestione

Contadino trasformato in maiale!

BRESCIA, 30 sera

Un paese non molto discosto dalla nostra città è da due giorni meta di curiosi che vogliono sincerarsi d'un fatto strabiliante là avvenuto, a quan[illegible] che fiori-

SAR. 4.2.10.39

4 MARS 1933

L'INFORMATION RAPIDE
DE LA PRESSE
19, RUE CAIL, PARIS-X[e]

LE CRI DU JOUR
29 Rue Bergere
PARIS 9e

En mission.

M[me] Sarfatti est venue faire une conférence à Nice, où elle a reçu un accueil enthousiaste. M[me] Sarfatti est un écrivain italien, chevalier de la Couronne d'Italie et aussi de la Légion d'honneur, qui a beaucoup de charme et de conviction. Elle était venue parler de la peinture italienne moderne: excellent prétexte pour expliquer qu'en France la peinture a cessé d'exister depuis Cézanne. Voilà le résultat des campagnes un peu trop ardentes que certains critiques d'art du genre ancien ont menées et mènent encore contre l'esprit moderne.

On n'en fêta pas moins M[me] Sarfatti, qui est d'ailleurs charmante, et autour de qui les hauts personnages du royaume en exil en terre française furent très heureux de monter une brillante garde. On remercia cette gente et noble dame d'avoir daigné venir enseigner les élites niçoises. Et le Préfet était là pour lui témoigner les gratitudes gouvernementale.s

C'est que — on le disait tout bas — la conférencière serait une amie très très intime du maître de l'Italie moderne. Preuve que M. Mussolini sait être, par conséquent, un homme de goût.

SAR. 4.2.10.60

ONACA DI AL

eduta
icipale

pale si
m. L'or-
verbali
ecedenti
Comuni-
li; Rap-
vvenzio-
Proces-
Conten-
Prolun-
Selsileh.
no due
li prin-
ricipio
aggio

Margherita Sarfatti
attesa oggi ad Alessandria

Oggi con l'espresso di lusso *Ausonia*, del Lloyd Triestino, è attesa ad Alessandria la illustre scrittrice nostra Margherita Sarfatti, invitata dal «Liceo Francese» a tenere due conferenze che, come abbiamo già annunziato, sono fissate la prima al 29 corr., sul tema *L'arte moderna*, e la seconda al 3 aprile prossimo, sul tema *Impressioni d'aviazione*.

La consegna della tessera fascista al Comm. Emmanuele Dentamaro

L'altro ieri, domenica, alla fine di

Il traffico dei narcotici
Un consumatore preso in trappola denunzia il fornitore

Due sere or sono, un agente della Polizia specializzata per la repressione del traffico dei narcotici, perlustrando uno dei vicoli del quartiere Labbane sorprendeva un indigeno, identificato poi pel nominato Ahmed Aly Gomaa, il quale era in possesso di tre grammi di manzul.

Condotto al caracol il Gomaa dichiarava di aver acquistato il narcotico da certo Mohamed Hatbi che ha bottega nel quartiere.

In seguito a tale denunzia la Po-

Uxoricida perchè non p
Condannato a 15 an

Davanti la Corte d'Assise indigena è comparso domenica mattina il nominato Mohamed El Saied Mohamed, il quale doveva rispondere di uxoricidio.

Ricordiamo il fatto: la sera del 17 novembre scorso uno dei vicoli del quartiere Labbane abitato da povera gente, in maggioranza indigena, era messo a soqquadro da invocazioni di soccorso e da urli di donne.

Gli Agenti di Polizia accorsi e le persone del vicinato rinvenivano u-

CRONACA DI A

Sistemi telefonici che non lasciano parlare

Da qualche tempo, in verità, si telefona male in Egitto. Si direbbe quasi che le nostre telefoniste abbiano dei periodi di buona volontà e altri in cui si preoccupano ben poco dei contribuenti e degli abbonati. Si direbbe, per di più, che negli uffici della «centrale» vi sia un senso d'indifferenza dovuto forse all'annunzio di un prossimo (quando?) impianto di «automatici» anche in Alessandria.

Non sono queste pero' ragioni perchè chi telefona non riesca a ottenere una comunicazione a tempo o a sentirsela troncare mentre conversa e, quel che è peggio, mentre conversa di affari urgenti o delicati. Succede, invece, più volte che tali inconvenienti turbino il lavoro di un'azienda o di un qualsiasi ufficio; ed è deplorevole, giacchè in tal modo il telefono, che deve essere — ed è — un mezzo rapido per comunicare, diventa un ostacolo e un nemico del lavoro.

Tali irregolarità dovrebbero sparire mercè l'intervento della Direzione dell'Amministrazione, giacchè non è ammissibile che in una città civile funzioni in modo cosi' deplorevole un servizio che ha capitale importanza nel traffico generale degli affari e della vita sociale.

Le comunicazioni interurbane,poi, sono date ai cittadini anche in condizioni più infelici. Perchè — ci chiediamo noi — la «signorina della centrale» o del «trunk» interviene a tratti per chiedere se va bene, *se* parla col numero X, *o altro? Perchè tanta insistenza in momenti in cui si dicono cose dalle quali forse dipendono le sorti di una questione commerciale o di una discussione delicata? Chi pecca? La telefonista o il regolamento?*

Richiamiamo l'attenzione della Direzione su tutto cio', poichè crediamo che certi articoli del regolamento non sono troppo rispettati dal personale e perchè si provveda a rimediare e a permettere agli abbonati di poter telefonare, ammesso che, oggidi', telefonare è la cosa più difficile in Egitto...

Margherita Sarfatti
al «Liceo Francese»

Ricordiamo che domani, alle ore 6.45 pom., al «Liceo Francese», vi sarà la conferenza di Margherita Sarfatti, sul tema *L'arte moderna.*

L'illustre scrittrice nostra, promotrice del movimento novecentista, di cui tutti ormai conoscono i brillanti risultati, ci parlerà con incontestabile autorità gli aspetti dell'arte in questi tempi che, per varie ragioni, possono dirsi «nuovi». Siamo sicuri che a questa conferenza la nostra Colonia sarà largamente rappresentata, come avviene ogni qualvolta un ambasciatore della nostra cultura si trova fra noi.

Sappiamo, del resto, che le prenotazioni già procedono in modo rapido e magnifico.

La seconda conferenza di Margherita Sarfatti si svolgerà, pure al «Liceo Francese», il 1. aprile alle ore 6.45, sul tema *Impressioni d'aviazione.*

Due sottomarini italiani in porto
Una visita a bordo del "Ruggero Set

Come già abbiamo annunziato nel pomeriggio di sabato sono giunti nel nostro porto i due sottomarini italiani *Ruggero Settimo* e *Luigi Settembrini*, il primo al Comando del cap. di Fregata Aldo Levi, il secondo al Comando del cap. di Cor vetta Esposito.

Domenica il Comandante Le reso visita al R. Console Gen a S.E. il Governatore, Hus pascià, e ieri al coma yacht reale *Mahrussa*

Ci siamo recati sottomarini e sia

dovi una not

A bordo Comand dodi ni

fabilme *Settimo* vane e stra M to bril tre cr valiere e dell Chi sulla Sian ce il 11 fe a Port de fac a Mas demm scalo mo ur

Una

Un mostra proced ciatore al servi ne deg mano s canti.

Ecco Mentre erano g se, la g della C individ do i m dei p lesse ti dei

Alla fini' c lo seg mare

— C si' cir dia.

— N se l'alt un cert se la c

—B

Il Giornale d'Oriente, 28 Marzo 1933-XI
SAR. 4.2.10.42

Margherita Sarfatti
al «Liceo Francese»

Ricordiamo che domani, alle ore 6.45 pom., al «Liceo Francese», vi sarà la conferenza di Margherita Sarfatti, sul tema *L'arte moderna.*

L'illustre scrittrice nostra, promotrice del movimento novecentista, di cui tutti ormai conoscono i brillanti risultati, ci parlerà con incontestabile autorità gli aspetti dell'arte in questi tempi che, per varie ragioni, possono dirsi «nuovi». Siamo sicuri che a questa conferenza la nostra Colonia sarà largamente rappresentata, come avviene ogni qualvolta un ambasciatore della nostra cultura si trova fra noi.

Sappiamo, del resto, che le prenotazioni già procedono in modo rapido e magnifico.

La seconda conferenza di Margherita Sarfatti si svolgerà, pure al «Liceo Francese», il 1. aprile alle ore 6.45, sul tema *Impressioni d'aviazione.*

Me era se, del ind do dei less ti d A fini lo s mar — si' dia. — se l un se l

4.2.10.41

DI AL

La prima conferenza di Margherita Sarfatti al "Liceo Francese,,

La prima delle tanto attese conferenze di Margherita Sarfatti è fissata per mercoledi prossimo, 29 corrente, alle ore 6.45; mentre la seconda è per sabato, 1 o aprile(invece di lunedi, 3), alla stessa ora.

La celebre scrittrice italiana, di cui già abbiamo messo in rilievo le doti sottili e le benemerenze, parlerà — mercoledi — sul tema *L'arte moderna.* Questa conferenza sarà oltremodo interessante non soltanto perchè la parola di Margherita Sarfatti è tutta colore e forza, ma anche perchè ella, di tale materia è padrona assoluta avendo svolto una brillante attività per affermare in Italia — con felici ripercussioni all'estero le nuove correnti artistiche.

Mercoledi prossimo, dunque, nella sala del «Liceo Francese» vi sarà la festa dell'intellettualità mercè la presenza di una delle figure più rappresentative della cultura dell'Italia nuova.

Le prenotazioni sono aperte fin d'ora.

'ORIE"

'700

rte

il profes- pianoforte lifsud e G. o Giuseppe prof. Mor-

eguito, con ntelligenza, di Bocche- e il primo *min.* di A.

prodotto i e di Vi- nzoni, per lli.

giovane M. l'*Adagio* espressi- sta di bis prof. A. il primo E. Polo) *min.* di fficoltà e evole; U. l violon-

Al Tri

Un pr a

Dava Grecia process della st

L'arc lega Ze le ellen denunzi nicipale lo firm pubblica tenuto

Si tra progetto nuovo

Il der l'avv. Va voca'i il sig. K

L'avv. damente vo i pu criminat tuivano

Ma il l'autore passato tiva, co

4.2.10.43

IL GIORNALE D'ORIENTE

ALESSANDRIA d'Egitto Mercoledi, 29 Marzo 1933 — XI — Anno 57 - No. 74 — Direzione-Amministrazione: Via Scerif Pascià No. 33 — Telefoni di giorno: 1789, 271; di notte: 624, 2564 — Casella Postale No. 656 (IL MESSAGGERO EGIZIANO)

Abbonamenti: Un anno P.T. 180; Sei mesi P.T. 70; Tre mesi P.T. 35; (oltre le spese postali) Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente alla *Société Orientale de Publicité*, Via Stambul, 9 — Sei pagine - Cinque millesimi

L'ANNUALE DELL'AERONAUTICA A ROMA

Il Duce bacia la bandiera dell'Armata Azzurra di Balbo

La sfilata di quattromila piloti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28

Stamani è stato celebrato il decimo anniversario della fondazione dell'Aeronautica come Arma a sè stante, che ha nel Duce il grande Animatore e nel Generale Balbo il fervido Condottiero.

La solenne cerimonia è stata celebrata in Via dell'Impero alla presenza del Capo del Governo, dei Ministri, delle gerarchie politiche e militari.

Il Duce, che vestiva l'uniforme di Comandante della Milizia, accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica Generale Italo Balbo, dal Ministro della Guerra Generale Gazzera e dal Ministro della Marina Sirianni, ha passato in rassegna 4000 piloti convenuti nell'Urbe, i quali lo hanno accolto al grido: A NOI!

mensa folla che si accalcava in Via dell'Impero tributava altissime ovazioni.

Dopo la consegna delle onorificenze ad alcuni piloti, ha avuto luogo lo sfilamento dei reparti dell'Armata Azzurra, che si è svolto con ordine impeccabile fra l'ammirazione dei presenti.

E' seguito quindi il Gran Rapporto nel Teatro Domiziano sul Palatino, dove Balbo ha presentato i piloti al Duce, primo volatore d'Italia.

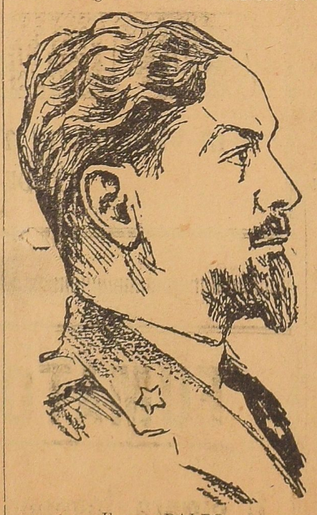
Il DUCE
primo volatore d'Italia

Goering si felicita con Italo Balbo

Berlino, 28

(P.) Nell'occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Aeronautica italiana il Ministro dell'Aviazione del Reich Goehring ha inviato al Ministro dell'Aeronautica italiana generale Balbo un cordiale telegramma di felicitazioni.

Goehring dice che l'aviazione tedesca, che ha nel Duce il grande Animatore e nel Generale Balbo il fervido Condottiero.



Il gen. BALBO
condottiero dell'Armata del cielo

Il Re d'Italia visiterà la Cirenaica alla fine d'aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28

Al Senato è terminata la discussione sul Bilancio delle Colonie. Alla fine del suo discorso il Ministro De Bono ha annunciato che per la fine d'aprile S.M. il Re visiterà la Cirenaica.

Concorso per un monumento al Duca d'Aosta a Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28

Il Ministero della Guerra ha bandito un concorso per un monumento al Duca d'Aosta a Torino.

LA GUERRA NEL SUDAMERICA

Le truppe peruviane messe in rotta dai columbiani

dopo una violenta battaglia durata otto ore

Sanguinosi attacchi alla baionetta ed intenso bombardamento

Il terreno coperto di morti e feriti per largo tratto

Bogota, 28

Durante otto ore tutte le forze columbiane sono state impegnate in una terribile battaglia contro le forze peruviane.

Per tutto il tempo che è durata la battaglia, il bombardamento è stato furiosissimo da ambo le parti mentre le mitragliatrici non hanno smesso un momento di sgranare i loro micidiali rovesci di fuoco. Vari attacchi alla baionetta sono stati fatti da ambo le parti con perdite gravissime dovute anche alla posizione del terreno che è completamente scoperto.

Verso la fine, le forze peruviane, sfinite, hanno iniziato la ritirata inseguite continuamente dagli aeroplani columbiani che mitragliando a bassa quota, hanno falciato le file in fuga.

Dopo la battaglia il terreno per largo tratto era coperto di morti e di feriti. Le truppe columbiane hanno fatto un largo bottino di materiale di guerra che è stato abbandonato dai fuggiaschi in rotta. (Radio Giornale d'Oriente).

La Compagnia del Porto di Beirut condannata al pagamento in oro delle obbligazioni

Beirut, 28

(H.) La Corte d'Appello mista ha condannato la Compagnia del Porto di Beirut al pagamento in oro delle sue obbligazioni.

Margherita Sarfatti parlerà oggi al "Liceo francese,, di Alessandria

Margherita Sarfatti, la nota e valentissima scrittrice, ospite attualmente di Alessandria, terrà oggi — alle ore 6.45 pom. — nella sala del «Liceo Francese» la tanto attesa conferenza su L'arte moderna.

E' superfluo dilungarci sulla personalità di Margherita Sarfatti, poichè abbiamo già parlato delle sue opere e della sua attività artistica, mirabilmente inquadrate nel movimento rinnovatore del Fascismo rispetto alla vita intellettuale ; ma richiamiamo l'attenzione dei nostri connazionali sull'avvenimento odierno, poichè esso ci permetterà di ascoltare la parola di uno degli ingegni più rappresentativi dell'Italia d'oggi. E siamo, d'altra parte, lieti di dire che a questa prima conferenza seguirà tra breve un'altra sul tema Impressioni d'aviazione.

Attorno a Margherita Sarfatti, dunque, gli italiani si riuniranno per conoscere le manifestazioni dell'arte nuova nostrana a traverso la parola di colei che a quest'arte, nelle sue forme e nel suo spirito, ha dato vitalità robusta e duratura.

REAZIONE INEVITABILE

Se continuasse la campagna all'estero contro il regime di Hitler la Germania si vedrebbe costretta a boicottare gli Israeliti

Berlino, 28

(Ah.) Il Governo di concentrazione nazionale prepara un'energica reazione per rebattere la campagna pro-semita diffusasi all'estero, specialmente in America ed in Inghilterra.

Se i Paesi interessati non metteranno fine a tale campagna la Germania boicotterà i negozi israeliti tedeschi ed i commerci originari dei Paesi esteri che partecipano alla campagna.

Il Governo tedesco regolerà la sua azione su quella dei Paesi esteri e sorveglierà principalmente l'atteggiamento della stampa estera.

I giornalisti stranieri a Berlino smentiscono le false notizie

Berlino, 28

(P.) In una lettera inviata a Funk, Presidente dell'Ufficio Stampa l'Associazione dei rappresentanti della Stampa estera a Berlino ha dato assicurazioni che farà tutto il possibile per smentire le notizie concernenti le atrocità, alle quali è stata data una grande pubblicità dai giornali esteri.

La lettera aggiunge che tutti i membri dell'Associazione si considerano impegnati a dare informazioni esatte ed imparziali sugli avvenimenti.

Egli ha avuto un colloquio con Goering e con il Ministro degli Interni Frick.

Si crede che durante la giornata di oggi i capi degli *Elmi di acciaio* pubblicheranno un comunicato sugli incidenti.

In ogni modo la difficoltà consiste nel sapere che cosa farà contro gli arrestati il Governo del Brunswick e a quale corte si deferirà.

L'interrogatorio di tutti gli arrestati, che sono più di 1400, occuperà un tempo considerevole. *(Radio -- Giornale d'Oriente).*

La comunista tedesca Reese arrestata a Stoccolma

Stoccolma, 28

(P.) La signora Maria Reese ex deputato comunista al Reichstag, che era stata autorizzata ad entrare in Svezia con l'impegno di astenersi da ogni attività comunista ieri è stata arrestata e sarà probabilmente espulsa per aver mancato all'impegno.

La corsa all'oro

Scoperta di ricchi filoni auriferi in Manciuria

Karbin, 28

(R.) Secondo il Daily Telegraph *si verifica una corsa all'oro nel distretto del fiume del Vuting.*

Il giornale dice che sono stati scoperti grandi filoni valutati a vari milioni di sterline.

L'Amministrazione delle Ferrovie della Manciuria del Sud ed altre imprese hanno organizzato e finanziato una spedizione di trecento uomini con un capitale di 100.000 sterline.

Tale spedizione partirà ai principii di aprile.

I Principi di Piemonte al Cairo

Il Cairo, 28

Come abbiamo annunciato il Principe e la Principessa di Piemonte sono giunti al Cairo, questa mattina alle ore 7.30.

Nella giornata di domani gli Augusti Ospiti faranno una escursione al Fayum.

L'uscita del Giappone dalla S.d.N. nei commenti francesi

LA POLITICA LIBANESE

Blocco nazionale di salute pubblica

(Corrispondenza particolare del «Giornale d'Oriente»)

Beirut, marzo

Il fatto dominante sulla stampa della Repubblica dei Cedri è, da alcune settimane, l'iniziativa per la formazione di un Comitato di Salute Pubblica che si faccia promotore di un movimento nazionale allo scopo di consolidare le basi dell'economia del paese e di renderne possibile uno sviluppo di le riforme economiche in discussione, merita un rilievo particolare lo studio consacrato dal Sig. Naccache all'agricoltura e all'irrigazione.

In esso si legge, fra l'altro che l'agriroltura sta alla base della produzione locale. Ma nel paese, dove non piove per sette mesi di seguito si può dire che l'irrigazione sta alla base del-

Le riforme costituzionali in India

Il progetto del Governo inglese discusso alla Camera dei Comuni

G.2.10-49

SAR. 4.2.10

CRONACA DI ALESSANDRIA

LE CONFERENZE AL "LICEO FRANCESE,,

Margherita Sarfatti parla

del movimento novecentista italiano

Ieri, nel pomeriggio, nella sala del «Liceo Francese», si è svolta la tanto attesa conferenza di Margherita Sarfatti, dinanzi a uno scelto pubblico che ha pienamente apprezzato il valore della notissima e valente scrittrice nostra. Assistevano a questa bella manifestazione d'intellettualità il comm. Ugo Sabetta, nostro Console Generale, con la signora Sabetta, il dott. Fausto Cignolini, Commissario del «Fascio» di Alessandria, il cav. Biondi, il cav. Piero Solari, il sig. D'Angelis, viceconsole di Francia, il sig. Jullien, il Preside Lorenzi, il col. Chanoux, gli insegnanti delle nostre Scuole e numerosi professionisti italiani e stranieri. Margherita Sarfatti ha dunque parlato dinanzi a un uditorio colto e avido di notizie riguardanti l'evoluzione artistica del secolo XX e dette da colei che in Italia, con larga eco all'estero, ha fondato il «novecentismo».

Il sig. Fort, preside del «Liceo Francese», ha presentato l'oratrice con parole di viva simpatia, rilevando la sua personalità rappresentativa e ricordando la sua triplice e feconda attività di propagandista, al servizio di un ideale sociale e politico, di scrittrice e di artista.

Le parole del sig. Ford sono accolte da calorosi applausi di saluto a Margherita Sarfatti, e questa, dopo avere ringraziato il cortese ospite in eccellente francese, inizia la sua conferenza.

Il "Novecento,, e il suo significato storico

Il tema di questa conferenza era, come avevano già annunziato i giornali, *L'arte moderna*. Siccome pero' tale argomento è vasto e per parlarne in pieno bisognerebbe estendersi almeno in un volume — dice la signora Sarfatti — s'impone la necessità di precisare e limitare i confini del discorso. Ed ella annunzia di volere limitarsi al *Novecento italiano*.

Dopo avere scherzosamente osservato che il movimento rinnovatore dell'arte italiana non si chiama cosi' perchè, come alcuni potrebbero credere, esso è sostenuto da... novecento artisti, «attacca» il contenuto della parola *Novecento* e, subito, dichiara che il valoroso gruppo di particolare e preciso significato. Diventava una specie di bandiera della riscossa.

Margherita Sarfatti si sofferma sulle fortune iniziali di questa nuova corrente della pittura riferendosi allo spirito che animava il secolo XIX, che alcuni definirono «secolo stupido», ma che in realtà ha la sua importanza poichè esso ha rifatto l'inventario dei millenni tentando di circoscrivere l'influenza del passato nell'arte e creare una mentalità rispondente ai bisogni dell'epoca, ai bisogni cioè di un'arte che risentiva il « progresso » e il «nuovo». Nel secolo XIX c'è percio' qualcosa di commovente. C'è anche dell'arditezza in quel rovesciamento dei valori e nella ricerca di altre vie.

Ingres contro Delacroix

A questo punto, l'oratrice spiega come la scuola classica, in quel momento storico, si fosse scissa in due rami sboccanti a Delacroix e a Ingres. Fenomeno questo che già era avvenuto in Italia fra il '500 e il '600, allorquando si contrapponevano idealismo e realtà; allorquando dopo Michelangelo, Vinci, Raffaello, sorgeva il primo decadente: Michelangelo da Caravaggio. E l'egemonia della pittura, che aveva conosciuto epoche d'oro in Italia, passava alla Spagna, all'Olanda, brevemente all'Inghilterra, per ritornare nel sec. XIX in Italia. Artisti grandi, non molti, non mancarono allora nel nostro paese; ma un'arte grande non l'abbiamo avuta. Fattori, Cremona, e pochi altri, emergono in quel tempo tormentato dall'a preoccupazione scientifica e dallo spirito analitico; mentre in Francia, cioè a Parigi, trionfava l'Impressionismo, dopo David, Delacroix e Ingres, e dopo che alle teorie del Courbet (è reale cio' che si vede) esso rivendicava alla pittura la facoltà di rappresentare tutto cio' che si vedeva «a traverso i colori dell'anima».

Siamo all'epoca di Manet: nel 1860 circa. Epoca del trionfo della tecnica: dell'a rivoluzione della tecnica. Ecco all'orizzonte con gli impressionisti, i *divisionisti* e i *puntinisti*. Ed ecco la scoperta della giustapposizione dei colori che sostituisce le miscele della tavolozza bisogno di ritornare dall'espressivo all'eterno e dal transitorio al duraturo. Bisogna tornare al valore del volume e dell'a linea e anche della bellezza, intesa nel senso vero.

Questa mèta si propone il *Novecento* per allontanarsi dalla banalità e assurgere all'originalità, come prova l'attuale Mostra dell'a Rivoluzione Fascista che concilia, a traverso espressioni robuste ed efficaci, il classico e il moderno, come il simbolo del Littorio concilia il passato con l'epoca nuova e ricongiunge antiche energie alle nuove forze nazionali.

***

Questa, in sunto, è la conferenza di Margherita Sarfatti: conferenza limpida, concettosa, interessante, detta con semplicità tale che anche i profani hanno compreso e sono stati iniziati ai segreti magnifici della pittura. Il pubblico ha percio' manifestato la sua riconoscenza all'illustre scrittrice applaudendola a lungo e con entusiasmo.

La seconda conferenza

L'Accademico di Francia, Henry Bordeaux, ha voluto cortesemente rinviare la sua conferenza che avrebbe dovuto tenere ieri, all'Alhambra, a sabato prossimo, e ne ha dato comunicazione a Margherita Sarfatti.

Questa, ricambiando la cortesia, anticiperà di un giorno la sua che era stabilita appunto per sabato.

Percio', Margherita Sarfatti parlerà, domani — venerdi, alle ore 6.45 pom. — al «Liceo Francese», sul tema *Impressioni di aviazione* (in carlinga).

Le prenotazioni sono aperte.

Un pranzo al "Circolo Mohamed Ali,, in onore di Margherita Sarfatti

Ieri sera, Donna Margherita Sarfatti ha pranzato al «Circolo Mohamed Ali», ospite del gr. uff. Ambron, il quale ha voluto presentare alla illustre donna diverse personalità delle Colonie straniere di Alessandria.

Fra i presenti abbiamo notato il Direttore del Municipio, Ahmed Saddik bey e sig.ra, il Conte e la Contessa M. de Zogheb, la Baronessa Felix de Menasce, il signor e la signora Zervudachi, il signor e la signora Fort, il signor e la signora Engel, ecc. ecc.

L'arrivo ad Alessandria

I lavori settimanali della Delegazione Municipale

Nella sua seduta di martedi la Delegazione Municipale di Alessandria ha, in primo luogo felicitato il Consigliere Ahmed bey Hassan, Capo della Procura Indigena, per la sua nomina a Capo della Procura della Corte d'Appello, esprimendogli rammarico per vedersi privata della sua preziosa collaborazione. Ahmed bey Hassan ringrazia.

Per l'affitto del 1. piano dell'edificio della Borsa Reale non è stata presentata alcuna offerta.

La Delegazione ha proceduto ad alcune aggiudicazioni per forniture e per lavori di utilità pubblica.

Ha deciso lo sgravio di tasse irriscuotibili.

Ha deciso di pregare la «Società degli Amici dell'Arte» del Cairo di trasferire ad Alessandria, dopo il Cairo la sua esposizione di pittura.

Il Direttore Generale ha presentato il bilancio preventivo per l'esercizio 1933-34, che la Delegazione ha trasmesso per l'esame al Comitato di Finanze.

Il malcontento dei tramvieri

Un'istanza al Governatore

Il Presidente del Sindacato dei tramvieri ha inviato in data 27 corr. una nuova istanza a S.E. il Governatore di Alessandria, in cui fa rilevare che, contrariamente all'accordo interceduto il 26 settembre scorso, la Direzione dell'Azienda tramviaria non ha mantenuto l'impegno assunto di non arruolare nuovo personale. Chiede, quindi, che S.E. il Governatore intervenga per gli opportuni provvedimenti.

L'"Esperia,, arrivato in ritardo

L'espresso di lusso *Esperia*, del Lloyd Triestino, è arrivato martedi con notevole ritardo sull'orario abituale.

Nello Stretto di Messina la nave ha incontrato un violento fortunale che l'ha accompagnata fino a Candia, cio' che ha causato il ritardo.

I passeggieri sono sbarcati ieri mattina.

L'avventura di una giovane indigena

costretta al matrimonio da un agente di polizia

Fatma, Mabrsha, Fathia... il nome importa poco; ma quel che importa è che una giovanetta indigena diciottenne abitante al quartiere Minet el Bassal aveva dato nell'occhio a Saied Ahmed Omar, agente di polizia dipendente dal caracol del quartiere.

Facendole una corte assidua; promettendole mari e monti, il poliziotto riusciva a trarre in casa sua la giovanetta, dove — precedentemente invitato — si trovava uno sceicco, il quale senza andar tanto pel sottile, senza chiedere lo stato libero di fidanzati, passando oltre alle pubblicazioni di matrimonio e non tenendo nemmeno conto del NO opposto dalla ragazza alla sacramentale richiesta: «Volete per vostro legittimo marito il tal dei tali», li dichiarava legati in matrimonio.

Compiuto il rito, nonostante l'opposizione della ragazza, l'agente di polizia che si crede investito dei diritti maritali la chiude in casa per una settimana.

Ma i vicini odono i pianti e le invocazioni di soccorso della sequestrata, la quale ad un certo momento tenta di liberarsi dalla prigionia.

Saied Ahmed Omar giunge in tempo per impedire la fuga della giovanetta e le somministra una lezione a colpi di bastone. Accorrono i vicini, i quali riescono a liberare la ragazza ed a ridarle la libertà.

Al caracol Minet el Bassal è stata sporta denunzia contro l'agente, che è stato fermato e contro di lui è stato iniziato procedimento penale.

Le vittime della disoccupazione

Un giovane israelita si appicca il fuoco alle vesti per finirla con la vita

DALLA CAPITALE

La visita del Sovrano alla Facoltà di Teologia di Soiubra

Il misterioso suicidio di Renato Piha

Perdura vivissima in città l'impressione per la tragica fine del giovane Renato Piha. Ai particolari da noi dati ieri nulla v'è da aggiungere tranne il dubbio che permane nei famigliari e nelle stesse autorità di Polizia sul mistero che avvolge questo suicidio.

La lettera rinvenuta nella camera occupata dal Piha, in data 21 corr. dimostra che egli aveva l'intenzione di togliersi la vita. Dall'autopsia risulta chiaramente che l'arma è stata puntata con forza contro la tempia destra. Si dovrebbe concludere che Renato Piha si è ucciso.

Ma sorgono dubbi su alcune circostanze. Avendo scritta la lettera il 21 corr., Piha avrebbe meditato durante sette giorni su questa sua triste decisione?

Di carattere gioviale, non uso a preoccuparsi troppo delle sue condizioni economiche difficilmente Renato Piha avrebbe, a 33 anni, dato un addio alla vita.

Nella mattinata di lunedi egli si era trattenuto in Borsa ed era di ottimo umore. Nel pomeriggio fu visto con amici alla stazione di Ramleh; alle 7.30 era da Baudrot; alle 8 al Casino Nuzha dove pranzo'; alle 11 si trattenne con un amico al *Grand Trianon*. Da questo momento si perdono le tracce di Renato Piha e nella notte se ne rinviene il cadavere nella sua automobile.

Pistola, danaro, portafogli, orologio: tutto era sparito, tranne la fondina — molto usata — della pistola rinvenuta al suolo.

Queste circostanze generano i dubbi delle autorità che continuano ad indagare.

Chi arriva

Proveniente da Tripoli, via Italia, è arrivato ieri ad Alessandria coll'espresso di lusso *Esperia*, del Lloyd Triestino, il cav. Filippo Cartareggia.

Gli Spettacoli del giorno

MOHAMED ALI. — *Madri di oggi.*
RIALTO — *I tre moschettieri.*
ROYAL — *La gloria di Hollywood.*
GAUMONT PALACE. — *Il signor di Pourceaugnac.*
MAJESTIC — *Lui, lei e Bibi.*
COSMOGRAPH — *L'innamorato del*

chermi alessandrini

"Stella" al Cinema Royal

Si tratta delle gioie e dei dolori che un'attrice incontra nella sua carriera e rivelati attraverso vicende non sempre conosciute dal gran pubblico. Per Mary Evans, piccola cameriera di un ristorante di Hollywood, fu certo una fortuna incontrare, fra i suoi clienti, il noto regista Carey formidabile bevitore di alcool; perchè, complice l'ebbrezza di questi, riesce a farsi riprodurre davanti ad una macchina da presa. Un grande editore di films scopre, fra le varie prove presentategli, il va'ore della piccola candidata, ed ecco cominciare per Mary Evans una splendida carriera. Di successo in successo essa svolge la vita della grande attrice, nella quale anche l'amore un bel giorno avrà la sua parte. Il ricco Lonny se ne innamorerà e la sposerà; ma fin dal primo giorno di matrimonio il marito trova assorbita dagli impegni che ha col produttore di film e quindi, pure amato, cominceranno fra i due coniugi i primi dispetti, le prime aspre parole. Queste poi diventeranno vivacissime e determineranno il divorzio fra i due a causa di Carey per il quale Mary ha sempre vivo il sentimento di gratitudine. Cosi' Mary, rimasta sola col bambino che nel frattempo le è nato, continuerà ancora a vivere il suo ruolo, di eletta attrice, quando una sera, per compassione e gratitudine insieme, dà ospitalità al suo antico protettore Carey, dopo averlo liberato, col suo danaro, dal carcere. Oramai pero' Carey si vede ruinato e finito dall'alcool, ed in casa della sua ex-protetta si uccide. Questo dramma la addolora non poco e la determina a partire definitivamente da quell'ambiente che oramai non dice per essa che tristezza. Si rifugia in una sua villa in Francia ma qui, come è facile immaginare, sarà raggiunta poco dopo dall'ex marito che farà la conoscenza di suo figlio e che le proporrà di risposarlo.

Interessante per la vita interna degli «studios» che ci fa conoscere questo film, e notevole per la recitazione di Constance Bennett chiara ed espressiva, seppure alquanto monotona. Il migliore attore è stato Lowell Sherman, espressivo disinvolto e chiaro nella difficile parte di Carey.

Ottima la sonorizzazione e buono il dialogo.

dell'arte italiana non si chiama così perchè, come alcuni potrebbero credere, esso è sostenuto da... novecento artisti, «attacca» il contenuto della parola *Novecento* e, subito, dichiara che il valoroso gruppo di artisti diversi che attorno alla nuova idea si schierano, non intendono monopolizzare le manifestazioni dell'arte o delle arti, nè sostituirsi a quanto già esiste in tal campo. Il loro programma è ben differente. Del resto, *Novecento* ha lo stesso significato che aveva, nel passato, il «trecento», il «quattrocento», il «cinquecento» in Italia e nel mondo. Non si tratta di cifre che rappresentano una data o un periodo nel senso cronologico; ma di cifre che indicano e affermano periodi d'indimenticabile splendore.

Eppure — osserva l'oratrice — le condizioni dell'Italia, in quei secoli, erano deplorevoli poichè fazioni e gruppi distruggevano l'armonia sociale e creavano continui drammi di sangue. Ma gli orrori, se pure registrati dalla storia, spariscono dinanzi alla gloria diffusa sulle nostre repubbliche e sulle nostre città dall'arte e dai nomi immortali di Dante, di Petrarca, di Michelangelo, di Tiziano, di Tintoretto.

Margherita Sarfatti poi narra che, subito dopo la guerra, un gruppo di artisti, reduci dalle trincee dove avevano conosciuto la vita nei suoi aspetti di brutalità e di gloria, riunitisi a Milano, si davano alla discussione degli ideali che sorgevano in quei momenti torbidi della nostra vita nazionale e che rispondevano a bisogni intellettuali immediati. Mentre i sacrifizi della guerra minacciavano di scomparire nel fango, quei giovani sentivano alitare intorno a loro un soffio gagliardo di vita che aveva bisogno di esprimersi a traverso forme nuove dell'arte. Sentivano — come disse uno di loro — che il Novecento avrebbe segnato una nuova egemonia artistica italiana, come la segnarono il Quattrocento e il Cinquecento. Ed ecco perchè al loro tentativo di rinnovamento — che il successo doveva coronare in pieno — veniva chiamato col nome del secolo nuovo.

Il valore del "secolo stupido,,

Sorsero le critiche. Alcuni giunsero perfino ad accusare nella schiera giovanile manchevolezze contingenti, come per esempio quella della macanza di disegno nei quadri. Le critiche rimanevano pero' sterili, poichè i Novecentisti opravano, producevano e si affermavano. Cosi' il Novecento non fu un nome senza senso. Ebbe cioè il destino delle altre scuole del rinnovamento della pittura — ormai il tema della conferenza si era integrato in questo campo — che sorsero verso la fine del secolo scorso in Francia e in Italia.

Che significava, in principio, *Impressionismo?* La parola si uso' perchè nella mostra del 1870 esistevano nei cataloghi alcuni quadri intitolati «impressioni». Eppure, integrandosi queste tele nel movimento rivoluzionario che rivelavasi nella pittura, l'*Impressionismo* assumeva

nica. Ecco all'orizzonte con gli impressionisti, i *divisionisti* e i *puntinisti.* Ed ecco la scoperta della giustapposizione dei colori che sostituisce le miscele della tavolozza e che apre nuove conquiste del colore e della luce in pittura.

Magia e pittura

Ma — si chiede Margherita Sarfatti — che cosa è dunque la pittura? E risponde: è un'arte misteriosa. Quando, infatti, tuttora si dice la «magia della pittura», o dell'arte, non si dice una parola vana. Questa magia ha le sue origini nel fatto che nei millenni l'espressione pittorica, pur essendo ancora semplicemente espressione di linee, era opera di stregoni o di esseri considerati superiori i quali, eternando sulla materia le figure di certi animali ne placavano la ferocia e se li propiziavano. Quest'origine misteriosa dell'arte in generale, e specialmente della pittura, è accompagnata dalla nascita dei culti nell'antichità. Da quei tempi si realizzarono magnifici progressi. Dalla linea si passo' al «tono», cioè al colore; e dalle due dimensioni che sole potevano raffigurare oggetti e forme aventi in realtà tre dimensioni si passo' alla prospettiva. La pittura è dunque una magnifica e geniale creazione del cervello e della sensibilità umana.

Nel sec. XIX, del resto, si è a una svolta importante: predomina cioè il colore attraverso raffinatezze di temperamenti e di visioni che culminano in Cezanne al cui punto d'arrivo c'è il filo che conduce a Picasso, nato in Spagna da famiglia oriunda genovese, il quale attua gli ideali e le formule di Cézanne (tutto quanto esiste ha forma di sfera, di cilindro e di cubo) a traverso il cubismo. Cio' del resto significa un ritorno alla sintesi e alla composizione. E questi principii seguono i novecentisti italiani. Il momento storico che attraversiamo, del resto ha bisogno di sintesi: poichè l'arte ha

ecc. ecc.

L'arrivo ad Alessandria
di Henri Bordeaux
e di André Litchenberger

Ieri mattina col postale francese *Champollion*, delle MM. MM., arrivato anch'esso in gran ritardo a causa del fortunale, sono giunti ad Alessandria l'Accademico di Francia Henri Bordeaux ed il celebre letterato André Lichtenberger.

Il Console Generale di Francia signor Girieud si è recato a bordo a dar loro il benvenuto.

Henri Bordeaux non ha tenuta ieri l'annunziata conferenza avendo proseguito pel Cairo a causa di una leggera indisposizione.

* * *

Per aderire al desiderio espresso da molti suoi ammiratori, l'Accademico di Francia Henry Bordeaux terrà una conferenza sabato 1. aprile alle ore 9.30 pom., nella sala della Missione Americana. Henry Bordeaux parlerà di «Maria Antonietta e Ferzen».

I biglietti sono in vendita al *Papyrus* (Bou'evard Zaglul) e da Cauro (Via Scerif). La sera della Conferenza alla sala della Missione Americana.

Bollettino meteorologico

La Casa Nicolas Ayac (3 Bld.Saad Zaglul) comunica:

Il 29 marzo 1933 alle ore 5 pom.:
Termometro all'ombra: 21.
Termometro al sole: 26.
Igrometro: umidità: 61.
Pressione atmosferica: 76.
Previsioni del tempo: buono, variabile.

Durante le ultime 24 ore il termometro ha segnato all'ombra: massimo 21 — minimo 14 — massimo al sole: 35.

Luna: Il primo quarto il 3 aprile.

QUESTA SERA - QUESTA SERA
e giorni seguenti
Al CINEMA ISIS
L'affascinante "stella"
MARLENE DIETRICH
in
BIONDA VENERE
Prenotate i vostri posti per questa superproduzione PARAMOUNT

Un giovane israelita si appicca il fuoco alle vesti per finirla con la vita

L'altra mattina verso le sette coloro che transitavano per il quartiere Attarine sono stati spettatori di un orribile spettacolo.

Mentre tutto era calmo, improvvisamente da un portone di uno stradino sbucava fuori irrompendo per strada un giovane con le vesti in fiamme. Costui che cominciava già sentire il fuoco straziarli le carni, gridava, cercando aiuto. Mezzo accecato, con i capelli in fiamme il poveretto, traballando e inciampando continuava a camminare, urlando in maniera straziante finchè un passante aiutato da alcuni boabi del quartiere, gettavano addosso al giovane una grossa coperta, spegnendo le fiamme che lo avviluppavano.

Condotto subito all'ospedale il giovane veniva ricoverato in fin di vita per le gravi ustioni riportate.

Appena ebbe ripresa conoscenza egli dichiarava di chiamarsi Lieto Marduha e di essere di religione israelita. Interrogato sulle cause che lo hanno spinto al gesto folle, Marduha dichiarava di essere stanco di continuare a vivere in quello stato di miseria dovuto a una lunga disoccupazione che aveva finito per demoralizzarlo completamente.

Il suo stato permane gravissimo.

Si ferisce gravemente
maneggiando un'arma

Ieri alle ore 4 pom. è stato ricoverato all'ospedale indigeno il giovane indigeno Mohamed Aly abitante al N. 20 di via Moharrembey con una grave ferita d'arma da fuoco alla coscia destra.

Al funzionario di P.S. che lo ha interrogato il Mohamed Aly ha detto che mentre era intento a pulire una pistola automatica, dall'arma era partito un colpo che lo aveva ferito.

La Polizia, nonostante la dichiarazione spontanea del giovane indaga per accertare la fondatezza di quanto egli afferma.

L'Assemblea Generale ordinaria dell'Associazione "Pro-Orfani di Guerra"

Sabato 1. aprile, alle ore 5 pom. presso il R. Consolato Generale d'Italia avrà luogo l'Assemblea Generale ordinaria dell'Associazione «Pro Orfani di Guerra», alla quale i soci sono pregati di assistere.

L'ordine del giorno reca : Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1932; Approvazione Bilancio Consuntivo 1932 ; — Approvazione Bilancio Preventivo 1933; — Nomina di 5 nuovi membri del Consiglio in sostituzione di 2 consiglieri dimissionari e di 3 consiglieri uscenti per compiuto triennio; — Nomina di 2 censori per l'esercizio 1933.

La visita del Sovrano alla Facoltà di Teologia di Sciubra

Come già è stato pubblicato, il Sovrano ha visitato martedì mattina la Facoltà dell'Università di El Azhar, recentemente creata a Sciubra nell'ottobre del 1931 in conformità alle disposizioni della nuova legge che regola la Università stessa.

Nella Università teologica di Sciubra completano la loro cultura i detentori dei diplomi di studi secondari rilasciati da El Azhar e dagli altri Istituti d'insegnamento religioso musulmano. Dopo i quattro anni d'insegnamento gli studenti conseguono il diploma superiore cui dan diritto gli studi delle materie in programma e cioè: interpretazione; il Hadisse; il monoteismo; la logica; la filosofia; la psicologia; la storia musulmana; la rettorica e la letteratura delle discussioni e delle controversie.

La Facoltà di Teologia comprende anche una sezione di dottorato per gli studenti che compiono i tre anni di cui essa si compone. La frequentano attualmente 98 iscritti mentre la Facoltà di teologia registra 147 studenti. Il corpo insegnante è composto di 27 professori scelti fra i Grandi Ulema; tre professori per le scienze moderne; tredici professori delegati provenienti dall'Università egiziana e dall'Istituto di Pedagogia; la direzione è affidata allo sceicco Abdel Meghid el Labbane dell'Aeropago dei Grandi Ulema.

Il Sovrano che è stato accolta al suo ingresso dalle LL.EE il Presidente della Camera; Ministri; Sottosegretari di Stato; Dignitari della Corte; Direttore e vicedirettore de Servizio di Sicurezza Pubblica e da membri della Camera e del Senato nonchè dal Rettore di El Azhar, circondato dai membri dell'Aeropago dei Grandi Ulema, ha visitato le diverse aule soffermandosi in ciascuna di esse per assistere alle lezioni che vi si svolgevano.

Nella sezione del Dottorato il Sovrano è stato salutato con alate parole da tre studenti che rappresentavano i compagni di Java, Palestina, Siria e Hedjaz e che a loro nome hanno esaltato la cordiale ospitalità che l'Egitto offre anche ai forestieri. Dopo aver messo in evidenza la munificenza di S.M. Re Fuad e il Suo mecenatismo, gli oratori si sono solennemente impegnati a costituirsi nel loro paese d'origine, i più ferventi campioni di propaganda egiziana.

Nella Sala dei professori il Direttore della Facoltà rivolse a Sua Maestà adeguate parole di ringraziamento per i benefici che incessantemente Egli prodiga alla scienza ed all'insegnamento ed il Sovrano mostrando allo sceicco Abdel Meghid el Labbane quanto fosse stato sensibile all'allocuzione gli fece l'augurio di lunga vita affinchè egli possa portare a termine il compito che si è assunto.

ROYAL — *La gloria di Hollywood.*
GAUMONT PALACE. — *Il signor di Pourceaugnac.*
MAJESTIC — *Lui, lei e Bibi.*
COSMOGRAPH - *L'innamorato della pastorella.*
ISIS — *Follia americana*
KURSAAL — *Con l'assicurazione.*
BELLE-VUE — *Asso suo malgrado.*
CONCORDIA — *Il Campione.*
ELDORADO — *Un uomo.*
REX — *Una telefonata.*

UN ENORME VANTAGGIO

ha la birra Crown-Bottonti, ed è che, essendo fabbricata in Egitto, arriva freschissima al consumatore, in un tempo brevissimo.

volto e chiaro nella difficile parte di Carey.

Ottima la sonorizzazione e buono il dialogo.

LE VENDITE DELLE SALE SCERIF

Sabato prossimo, 1 aprile alle 3 pomeridiane, avrà inizio all'asta pubblica la vendita del ricco mobilio appartenente alla Sig.ra Selim Sassoon sita in via del Palazzo vicino a Rond Point.

Mobili di Krieger, Jansen e Roll di Parigi, mobili antichi ricami antichi di Buckhara, porcellane rare di Cina Sachs e Sèvres, piano Pleyel, quadri antichi di Oudry e Pillement argenteria da tavola, tappeti persiani ecc. La visita nella villa puo' esser fatta anche venerdì 31 marzo dalle 9 ant. un catalogo illustrato è a disposizione dei visitatori.

L'alimento migliore e il piu sano

La salute dipende, dal nutrimento da cui è alimentato il corpo. Generalmente, in questo paese, i cibi assorbiti ogni giorno sono sprovvisti di certi elementi che procurano all'organismo un benessere generale. Per ciò è necessario aggiungere ai pasti abituali la deliziosa "Ovaltine"

Sia l'Ovaltine la vostra colazione quotidiana. Essa si compone di alimenti naturali rinomati per il loro valore nutritivo e fortificante : malto d'orzo, latte, uova fresche.

Qualche cucchiaio di Ovaltine nel latte appena inzuccherato dà una bevanda ricca in calorie, nonchè rinfrescante e stimolante, particolarmente in questo paese.

OVALTINE
ALIMENTO TONICO NATURALE
Dà Forza e Salute
In vendita in tutte le Drogherie e Farmacie
Agenti per l'Egitto : ELEFTHERIS & Co. Alessandria, Cairo, Porto Said

Qualche biscotto d'" Ovaltine " bagnato in una tazza d'" Ovaltine " forma la più completa e la più deliziosa colazione.

E5

Conversazione con Margherita Sarfatti

Margherita Sarfatti non è soltanto scrittrice di valore. Non limita, cioè, la sua attività per il rinnovamento dell'arte alla sola espressione letteraria. La parola scritta non è sufficiente per lei che ha temperamento volitivo e dinamico: ha bisogno del diretto contatto col pubblico, dell'atmosfera calda nella quale le parole non sono gettate invano, de-

gli spiriti avidi e curiosi. Ed ecco perchè al libro e all'articolo alterna conferenze dense di pensiero — come quella che abbiamo udita ieri al «Liceo Francese».

Ma le sue doti suasive si estendono anche di là dalla conferenza, anzi in quella specie di conferenza minore, brillante e piacevole, che è la conversazione. Niente parole peregrine, niente retorica, niente aggettivi coloristici. Il vocabolo per Margherita Sarfatti ha una forza propria, un contenuto preciso, una ricchezza di concetto tutta sua. E questa funzione ch'ella attribuisce al vocabolo riappare quand'ella parla. Si direbbe — come ci è parso ieri, in casa del gr. uff. Ambron, di cui è ospite — che Margherita Sarfatti, nel dire anche cose di comune importanza, disegni e incida, tanto è chiara ed efficace.

Giunta l'altro ieri dall'Alto Egitto, ancora con gli occhi pieni delle visioni lebane, ci dice che per chi venga dall'Italia e si trovi improvvisamente fra il paesaggio e i monumenti, o nella vita, dell'Egitto, si presenta una necessità essenziale, almeno in un primo momento: quella dell'immobilità del paese, che è una delle sue caratteristiche. Artisticamente intesa, tale immobilità ha varie manifestazioni correlative tra loro, nonostante lo spazio che divide città da città e il tempo che crea immensi salti fra epoca ed epoca. Se si visitassero dei monumenti o delle tombe e poi si facesse una semplice passeggiata, per esempio, nel suk di Assuan, si avrebbe la spiegazione di tale fenomeno: certe scene descritte negli «affreschi» faraonici, certi atteggiamenti, certe forme di mobili o di oggetti, si ritrovano tuttora nella vita palpitante, come una continuità invariata — immobilità — a traverso i secoli.

Osserva, inoltre, Margherita Sarfatti che le famose tombe nelle rocce, ad Assuan, offrono un altro esempio storico, poichè fra una tomba e l'altra intercorrono periodi di 2000 anni, eppure esse sono simili.

Cambiamenti di stile sono avvenuti nell'arte monumentale funeraria dei faraoni: cambiamenti che culminano, fra il verismo stilizzato del periodo protodinastico e la decorativitá del Basso Impero, nell'epoca dell'eretico Akhnaton; ma, in sostanza, fra statua e statua, anche a distanza di secoli, e fra le forme materiali e granitiche attribuite dagli artisti alle divinità o ai re — che ne erano gli araldi sulle «due terre» — esiste un rapporto di continuità, spesso impercettibile al profano, che costituisce il filo d'oro delle leggende e delle significazioni simboliche riconducente alla tradizione che sempre domina e spiega perchè dappertutto si noti un senso solenne di somiglianza e di ripetizione.

Anche a Luxor si riceve un'impressione uguale circa questa specie di tradizione forse involontariamente tramandata nel tempo fino ad oggi. Le barche che scivolano placidamente nel Nilo immenso non sono forse come quelle che da millenni esistono sulle pareti tombali?

Ed ecco, quasi fra parentesi, una allusione alla necropoli lebana. Margherita Sarfatti confessa che le «tombe dei grandi» riescono per lei di maggiore interesse che non quelle dei re. Vi sono ragioni sottili di estetica in tale confessione che, se pure sfuggono ai frettolosi turisti, costituiscono sia pure in piccola misura una prova dello spirito originale col quale la nostra scrittrice si avvicina ad ogni cosa e ne sfronda l'essenza del resto, la risonanza prodotta dall'Antico Egitto nel mondo civile che seguì e che tuttora subisce, anche gioiosamente, certi elementi spirituali di quella vita favolosa e che oramai pare un sogno. E Margherita Sarfatti intravvede una correlazione fra l'arte egizia e quel tentativo di ritorno al primitivismo, alla semplicità e financo a quel realismo deformato per cui si distingue il novecentismo. Interessante poichè stabilisce un rapporto spirituale fra una arte originale — l'egizia — e un'arte che, dopo secoli e secoli di civiltà e di conquiste tecniche, ritorna per liberarsi dagli orpelli a una sfera quasi verginale per inalzarsi nell'atmosfera di una vita propria e staccata dal passato ormai superato.

Margherita Sarfatti pero' attende con ansia il giorno in cui potrà pellegrinare per le vie del Cairo e nei suoi dintorni per conoscere anche gli aspetti dell'Egitto moderno, di quest'Egitto che nella sua tradizione vanta anche un nobile sentimento, pure invariato: l'ospitalità larga, cordiale, generosa.

In un quarto d'ora, cosi', i temi più disparati sono stati toccati in una conversazione che appunto per la ricchezza degli argomenti e il concetto delle frasi è stata una piccola e indimenticabile conferenza nella cui trasparenza abbiamo meglio conosciuto la donna che, oggi, fra noi rappresenta la cultura dell'Italia rinnovata.

A. Catraro.

Partenza di missionari per la Cina

Trieste, 29

Nella chiesa parrocchiale Francescana di via Rossetti si è svolta una commovente funzione alla quale è accorsa una vera falange di popolo per salutare tre giovani missionari O. M. venuti qui per imbarcarsi per la Cina. P. Benvenuti Bianchi procuratore di tutta la Missione di Hupeh, P. Candido Varli, e fr. Ciro Ferrari ancora studente. Mèta del loro viaggio è la Prefettura Apostolica di Hupeh (Kiehoov), centro della missione affidata affidata di recente ai Francescani della Provincia di Trento. Il campo evangelico da coltivare dai nuovi messi è grandissimo. Una estensione di territorio di 30 mila chilometri quadrati con una popolazione di 4 milioni della quale solo 8 o 9 mila sono cattolici. Gli operai evangelici sono 18 divisi in diverse cristianità dove lavorano indefessamente nel nuovo campo ancora incolto.

I confratelli religiosi e la popolazione di questa parrocchia hanno fatto feste ai partenti. Oltre le preghiere e le funzioni di rito in Chiesa ordinate per tali circostanze, la gente è accorsa numerosissima al teatro parrocchiale, dove a onore dei partenti è stata proiettata tutta la vita di Frate Francesco, intercettata da altri quadri istruttivi. Ha parlato il P. Parroco, il P. Fedele rivolgendo parole di commiato e di incoraggiamento ai confratelli missionari. Al momento della partenza la popolazione si è riversata tutta sulla piazza della chiesa ed ha salutato i cari giovani francescani con applausi, augurando incolumità, salute e fecondo ministero.

ARTISTI ITALIANI

LUIGI ZAGO: «Monte Iavercek» dove il Duce ha fatto più mesi di guerra.

Ecco uno dei paesaggi della zona di guerra esposti da Luigi Zago all'Associazione Nazionale Alpini a Roma.

L'alpino Zago ha scalato di nuovo i monti dove fu combattente, ha visitato i settori bellici dove lottarono altri nostri soldati e ha dipinto questi paesaggi. Dato l'assunto, era da prevedere che in questi dipinti il carattere descrittivo prendesse un certo risalto; ma è anche chiara in essi una volontà di non sconfinare in piena regione documentaria.

Le immagini dei luoghi sono quasi sempre ridotte a pochi elementi, a pochi piani, a pochi colori, e la composizione è semplice, quasi elementare. Ma in questa semplicità è la forza di queste opere, che hanno un'intensità di espressione che non è data dalla descrizione minuta, ma dalla sintesi.

La Regina d'Inghilterra non ama le piante d'edera

Londra, 29

L'edera non gode le simpatie della regina d'Inghilterra che pare si interessa con molta passione alla coltivazione dei fiori: durante i suoi lunghi soggiorni a Sandrigham, ella sorveglia personalmente l'opera dei giardinieri e ha ordinato che ovunque fosse possibile farlo, l'edera venisse strappata e sradicata.

La proprietà di Sandrigham, era invece ricca di questi rampicanti, che rivestivano molti muri e molti tronchi d'alberi.

D'altronde non si puo' quasi concepire un *cottage* tipico inglese dell'epoca Vittoriana senza le mura di mattoni rossi verniciati all'olio e ampi festoni di edera attorno alle finestre.

Ora ben pochi sono gli alberi e le case che hanno conservato il loro rivestimento di foglie e a volte è accaduto di vedere la regina Maria, armata di un paio di forbici da giardino, la quale con le mani protette da guanti, compiva personalmente l'opera di distruzione.

Poco tempo fa durante una passeggiata, la regina notava che la casetta di uno degli impiegati al castello di Sandrigham, aveva le mura intieramente coperte di edera. Senza porre tempo in mezzo, la sovrana aiutata dalla dama d'onore che l'accompagnava cominciava subito a strappare i rami del disgraziato rampicante.

I padroni della casetta erano fuori, quando tornarono essi trovarono la regina intenta nella sua opera. Sorpresi, non sapevano che atteggiamento prendere, allorchè la sovrana, con il suo più grazioso sorriso disse:

«Spero che non vi dispiacerà, ma ho pensato che la vostra casetta sarebbe stata molto più carina senza tutte queste foglie, e specialmente che evitando l'umidità che le piante comunicano ai muri essa sarebbe stata anche più salubre».

La regina Maria è convinta che i vecchi muri siano molto più belli spogli da qualsiasi ornamento vegetale, che a volte con l'umidità che sviluppano contribuiscono ad affrettarne la rovina, o a necessitare riparazioni costosissime. Non solo, ma secondo la sovrana, l'edera, a volte nasconde vere bellezze architettoniche.

Per esempio, nel giardino di riposo di Hunstandon, esiste una rovina interessantissima che la regina ha contribuito a rimettere in valore facendo asportare tutta l'edera che la ricopriva, e che ne nascondeva la linea e la bellezza.

Il consumo americano di formaggio e la produzione italiana

Roma, 29

L'Agenzia *L'Italia D'Oggi* informa

VITA (D'UN) MILITARE

Le spine

Non tutte, no, erano rose, o che è lo stesso: ogni medaglia ha il suo rovescio. Qualcuno, è vero, in quella medaglia non vedeva che rovesci. Ma era un incallito pessimista. Che drammi da «cappette» che tragedie spirituali, che lotte, che duelli a tu per tu con le nuove abitudini, con le inesorabili esigenze, le peregrine usanze della vita militare, di cui nessuna, fosse pure per sbaglio, aveva il pregio della comodità. Come verbigrazia quell'armadietto, messo sulla testa del letto, che si fosse mai sognato di farsi chiudere senza l'aiuto di un moccolo. E doveva contenere, bontà sua, nei pochi decimetri della sua capienza (questa parola mi garba) tutto il corredo, più modesto, è vero, di quello d'una sposa, ma più completo perchè comprendeva anche parte della casa e della mobilia, cioè due teli da tenda, picchetti e sacchi di affardellamento — 3 divise — tutta la biancheria i volumi di studio che sebbene avessimo avuto la sollecita cura di ridurre alla quintessenza, quasi alla sublimazione, ci sembrano sempre molto ingombranti, strumenti da toletta.

Ma c'erano pure gli arnesi per le riparazioni al corredo: come l'ago spuntato, il filo e un ditale, che entrava se no nel mignolo e le calze, le sole che sapessero veramente di... bucato. Più non ricordo quanti altri mai oggetti che in 210 giorni sono riuscito a sistemare solo per quei 3 minuti precedenti l'ispezione mensile, mercè la più intransigente immobilità. Gli altri 205 giorni non una volta che ad ogni apertura, per quanto canta dello sportello, non rotolasse giù tutto a catafascio. Una rovina. Un macello.

Erano momenti di avvilimento profondo. S'era in 500 fra dottori, ingegneri, architetti e non uno era riuscito a escogitare un riparo alla comune sventura. Che tale e tanta era. Bisognava rassegnarsi. Accettarla come una calamità. E ripristinare l'ordine turbato con la santa pazienza e con la tragica anticipata consapevolezza senza conforto d'un ombra d'illusione che il disastro si sarebbe ripetuto identico, inesorabile alla prossima apertura.

Gli ottimisti la chiamavano «scuola di pazienza». Ma provatevi ad immaginare che qualche allenatore del vostro carattere vi facesse trovare, cosi per esercitare le vostre virtù, ogni mattina, i vestiti sottosopra, la stanza per aria, un guazzabuglio insomma di ogni cosa e poi provatevi ad immaginare che a mettere tutti gli oggetti a posto, in bell'ordine come le vorrebbe una moglie (di quelle antiche) doveste essere proprio voi, voi solo, con le vostre due troppo poche mani, di cui l'evoluzione delle specie vi ha lasciato l'uso. Giuro che finireste col sopprimere o voi stessi o se siete furbi l'allenatore.

Ma tu, caro Mazzolini, mio vicino di letto, indimenticabile per il suo pizzo biondo da cospiratore, l'aria canzonata, il camminare sbadato, il sorriso arguto e la tua serena filosofia, pigliavi tutto come veniva anche, e spesso, le «consegne». Una volta pero' saltasti fuori dai gangheri anche tu! In quel mattino buio di novembre, l'ho presente come se fosse adesso, quando tra il lusco e il brusco, dopo che con dieci ammassati a contenderci un riflesso di specchio, era forse solo per nutrire l'illusione dell'utilità circa quel l'unico oggetto di lusso. Ma fra quelle dieci facce e venti mani che tra smorfie e imprecazioni s'arrabattavano a sistemare cravatte, e combinare i gancini quel barlume a stento riusciva a trovare la tua e non c'è da stupire se qualche volta te ne andavi persuaso di esserti veduto la cravatta a posto e invece era quella di un collega.

Ma si fa la pelle a tutto e dopo il noviziato, modestia a parte, rifacevamo il letto e rammendevamo le calze da far invidia alle massaie, e si entro' nell'ingranaggio cosi bene che tutto (tranne la sveglia) aveva finito col sembrarci logico, naturale, necessario.

Tuttavia quando scontato il tirocinio, assuefatti alle nuove esigenze, rotti ad ogni malizia, credemmo che nulla più potesse essere offerto alla nostra curiosità, ecco un fatto formidabile, inattendibile, incredibile, che umiliò la nostra fantasia: il cambio delle tenzuola!

Fu questo che diede l'abbrivo alla speranza e l'alimento' per un mese. Che qualcosa di simile si potesse verificare alla mensa; un sensazionale sovvertimento di pietanze o magari qualche azzeccata dosatura di sole.

Ahimè invano!

Dallo spezzatino e fagioli al riso che si mandava giù solo nella speranza che facesse almeno... buon sangue, le pentole ormai si rifiutavano di cucinare altro. Non riuscimmo a distinguere le giornate neppure dai pasti. Tranne una. Il venerdì, in grazia di quell'appestamento generale della caserma prodotto di polipi malfermi, certo pescati nel... torbido. Nessuna astuzia od espediente culinario riuscì mai a farcene notare un piatto. Tornavano in cucina vergini, com'erano venuti. Fu in uno di tali giorni che un bello spirito battezzo' il venerdì «giorno di atletica leggera per la mensa». Infatti si verificava il «lancio» del piatto, il «tiro» della cinghia, il «salto» del pasto. I cucinieri feriti nell'orgoglio, come se non bastasse, si vendicavano anche con la canzonatura. 'Eh giovinotti, un po' di digiuno fa bene!» Essere stati cannibali!

Eppure, poco dopo, il sole del meriggio, il sereno e le saccocce piene di pane per sbriciolarlo alle colombe che ci aspettavano come ad un appuntamento, con una fame che neppure fossero state allievi ufficiali anch'esse.

Si passava cosi la mezz'oretta di libertà nell'abbandono del tepore, sotto il sole che consolava, nutrendo le colombe e un pochino invidiandole.

Poi allo squillo dell'adunata il colpo di grazia. «Brusca e sbriglia». Eppure sembrerà un paradosso, sono state proprio le brusca e sbriglia a rivelarci la passione per il cavallo. Perchè se, a furia di brusca e sbriglia, dopo 7 mesi non c'era ancora venuta la voglia di sopprimere ogni quadrupede che s'incontrava per via, vuol dire che qualche oscura ragione d'amore per le creature sempre ci sospinge. Ciò che spiega del resto la sociale convivenza.

Non è vero

Alessandrio Breccia

disegni e incida, tanto è chiara ed efficace.

Giunta l'altro ieri dall'Alto Egitto, ancora con gli occhi pieni delle visioni tebane, ci dice che per chi venga dall'Italia e si trovi improvvisamente fra il paesaggio e i monumenti, o nella vita, dell'Egitto, si presenta una necessità essenziale, almeno in un primo momento: quella di dimenticare la serie di clichès (giornalistici, letterari e... cartolineschi) che circolano per il mondo e nei quali si pretenderebbe raffigurare l'Egitto.

Per questo paese, nel quale si confondono quasi ancora i confini della leggenda e della storia, si sente — nel giungervi per la prima volta — cio' che si sente per la Madonna della seggiola o per il Trovatore: un grande desiderio e nello stesso tempo lo sgomento di vederli. Ma in realtà — afferma la nostra interlocutrice — l'Egitto, coi suoi diversi volti, conquide gli occhi e lo spirito.

La conversazione, partita da questo spunto interessante, cade sul paesaggio egiziano che, secondo l'impressione dei viaggiatori, è monotono, a poche tinte e sempre uguali, spesso pesante. Margherita Sarfatti, finissima intenditrice di pittura e degli aspetti naturali che possono diventare i motivi della sua espressione, sa scorgere le sfumature finanche nella monotonia; e ci dichiara che, appena sbarcata in Egitto, nel recarsi da Alessandria al Cairo, per procedere verso l'Alto Egitto, la sua commozione è stata intensa. C'è infatti nei toni malinconici del paesaggio egiziano un non so che di dolce e di aspro insieme che non è scevro di una certa poesia che tocca le sensibilità rideste.

Il senso della monotonia, apparente almeno, trova — come osserva la scrittrice — un complemento nelle «tombe dei grandi» riescono per lei di maggiore interesse che non quelle dei re. Vi sono ragioni sottili di estetica in tale confessione che, se pure sfuggono ai frettolosi turisti, costituiscono sia pure in piccola misura una prova dello spirito originale col quale la nostra scrittrice si avvicina ad ogni cosa e ne sfronda l'essenza e il significato.

Durante il suo breve soggiorno a Luxor — dove ella ha assistito alle entusiastiche accoglienze fatte dagli italiani alle LL.AA. i Principi di Piemonte — va ricordato un episodio gentile il cui protagonista è stato proprio il suo dragomanno. In una mattinata soleggiata, recatasi ad Abidos, mentre ella ammirava alcuni particolari di quel tempio, sopraggiungevano i Principi Savoiudi. Dopo uno scambio di saluti, S.A.R. Umberto di Savoia nell'intrattenersi cordialmente con la scrittrice, si accorgeva che il turbante del dragomanno era fatto in modo perfetto e con una intenzione estetica arabesca degna d'interesse. Lo disse all'indigeno il quale se mostro' orgoglioso e felice come se avesse vinto un milione; e s'inginocchio', curvandosi fino a terra, sicchè il nostro Principe, con gesto rapido, lo rialzo'. Il dragomanno, allora, fece delle confidenze a Margherita Sarfatti, dicendole con un certo mistero che egli aveva «lavorato» più di un'ora per farsi il turbante, servendosi di due specchi...

La nostra interlocutrice sorride al ricordo di quest'episodietto e riprende la conversazione al punto in cui era stata troncata. E l'Egitto, veduto a traverso il prisma di una personalità come quella della signora Sarfatti, ci si ripresenta come sotto una veste nuova, impressionante anche per noi che lo conosciamo da anni.

Non poteva passare inosservata,

LUIGI ZAGO: «Monte Iavercek» dove il Duce ha fatto più mesi di guerra.

Ecco uno dei paesaggi della zona di guerra esposti da Luigi Zago all'Associazione Nazionale Alpini a Roma.

L'alpino Zago ha scalato di nuovo i monti dove fu combattente, ha visitato i settori bellici dove lottarono altri nostri soldati e ha dipinto questi paesaggi. In queste terre, ora «non più vigilano gli armati, ma la solenne maestà dei monti, dei campi è tuttora vibrante nel ricordo eroico».

Dato l'assunto, era da prevedere che in questi dipinti il carattere descrittivo prendesse un certo risalto; ma è anche chiara in essi una volontà di non sconfinare in piena regione documentaria.

Le immagini dei luoghi sono ancora tutte nella memoria dei combattenti; e chi di essi le riconoscerà sentirà alitare in esse le sue stesse commozioni.

Una città americana dove ci si sposa a grande velocità

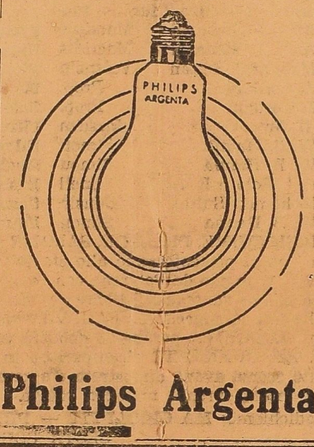
Baltimora, 29

Se la Scozia vanta la famosa officina matrimoniale di Gretna Green, dove si celebrano matrimoni, per cosi' dire, al volo, qui è tutto uno Stato, e cioè quello del Maryland, in cui a qualsiasi ora si puo' essere sposati in pochi minuti. Chi vuole si fa portare ad Elkton, che fa in certo modo il «pendant» al paradiso del divorzio della città di Reno.

La piccola città di Eelkton vive dei matrimoni sbrigativi e ne ha organizzate le formalità in maniera da permettere tempi record. Alla stazione vi accolgono dei tassi, e al guidatore si versa un prezzo «forfait», che comprende il tragitto sino all'ufficio dello Stato Civile, al curato, e ritorno, comprese tutte le spese. Prima che parta il treno seguente il matrimonio è fatto da un pezzo. Chi ha tanta fretta da non poter attendere la mattina dopo arrivando di notte puo' celebrare il matrimonio anche subito contro pagamento di tassa adeguata, l'ufficiale di Stato civile e il Pastore si lasciano strappare al riposo notturno.

Ma ora un fatto nuovo è venuto a disturbare la bella organizzazione di Elkton. La compagnia che fa servizio taxi, cui si affida alla stazione la maggior parte dei clienti, non trovando giusto che i sacerdoti del luogo facessero cosi' lauti guadagni, volle stabilire senz'altro una somma fissa mensile per i due sacerdoti, per guadagnare di più per proprio conto. Quindi sciopero dei sacerdoti, che si svincolano dalla compagnia dei taxi e riempirono le strade di cartelli reclame e indicatori: «di qui si va dal vero Pastore che celebra i matrimoni in Elkton»

Infine le autorità ecclesiastiche superiori del Maryland, di fronte a tali manovre, si mossero ed intendono fare stabilire dal Parlamento che per la celebrazione di un matrimonio sia prescritto un preavviso d'almeno 72 ore, cosi' da far cessare quel commercio scandaloso.



Philips Argenta

Il consumo americano di formaggio e la produzione italiana

Roma, 29

L'Agenzia *L'Italia D'Oggi* informa che il consumo individuale americano del formaggio, per quanto abbia indicato nell'ultimo quindicennio un lento ma graduale incremento (da una quota di libbre 3,5 nel 1914 a libbre 4,7 nel 1930), è tuttavia ancora lontano dal raggiungere l'importanza ch'esso ha in alcuni paesi di Europa, come ad esempio in Olanda e in Svizzera, ov'esso si aggira rispettivamente intorno a libbre 14,4 e 26,4 ed anche in Francia e in Inghilterra (13,5-11,2).

Nel 1931 un totale di libbre 61 milioni 991 mila 124 di formaggi vennero importati negli Stati Uniti, delle quali ben 32 570.467 fornite dall'Italia; e nel 1930 libbre 508.008.000 di formaggi di varia specie vennero prodotte negli Stati Uniti. Sono le cosidette varietà domestiche, ragruppabili in 8 differenti categorie, largamente usate in sito.

Di queste varietà ve ne sono di quelle che vogliono imitare alcuni particolari formaggi italiani come ad esempio il provolone ed il caciocavallo. Esse sono prevalentemente ottenute negli Stati di Nuova York Pennsylvania e Wisconsin. Invece in California si cerca di riprodurre imperfettamente altri tipi. In generale pero' si nota che le imitazioni di formaggi italiani fabbricate negli Stati Uniti ad altro non valgono che a mettere sempre più in rilievo la superiorità degli impareggiabili formaggi genuini importati dal nostro Paese.

ABBONATEVI

al GIORNALE D'ORIENTE

linea e la bellezza.

Ma tu, caro Mazzolini, mio vicino di letto, indimenticabile per il suo pizzo biondo da cospiratore, l'aria canzonata, il camminare sbadato, il sorriso arguto e la tua serena filosofia, pigliavi tutto come veniva anche, e spesso, le «consegne». Una volta pero' saltasti fuori dai gangheri anche tu! In quel mattino buio di novembre, l'ho presente come se fosse adesso, quando tra il lusco e il brusco, dopo che con grandi sforzi di pupille e di braccia, t'eri pulito una scarpa,... intervenisti di scatto in una discussione scoppiata più in là, per fare sfoggio della tua forbita eloquenza di avvocato. Dramma! Non ricordavi più qual'era la scarpa pulita e nell'insolubile dubbio ti tocco' ricominciare daccapo fra una nidiata di accidenti e litanie meneghine che mi sono rimaste tutte ancora nell'orecchio. Fu la sola grave contrarietà di cui riuscimmo a vederti afflitto.

Nell'evocare la tua immagine non riesco a ricordare il colore dei tuoi occhi. E' vero che quasi nessuno era riuscito a vederli perchè dormivi anche in piedi. Il sopore era la tua più grande felicità perchè, dicevi, nutriva i tuoi sogni di fidanzato innamoratissimo. For se era un'astuta difesa, ma è anche certo che non sempre ci si inteneriva e spesso, tu già sotto le coltri, ti si invertiva il letto, cosicchè finivi coll'avere la testa ai piedi... (degli altri) e per un riguardo al sergente, sofistico in fatto di allineamenti, ti toccava far «piede a terra» (gelo di dicembre, che brivido nelle ossa) e regolare la cosa battendo i denti, ma col sorriso sulle labbra per non darliela vinta.

Storico- Marco Aurelio puo' andare a nascondersi! Quando ti si lasciava tranquillo era perchè potessi avere la testa... a posto come diceva qualcuno.

Un'altra spina era la cravatta. Questa nei primi giorni) non conoscendo il nostro numero di collo, non riusciva mai a circuirlo a modo, ed ora lo strozzava, ora lo mollava, ora usciva dal colletto della giubba. Quando finalmente, anche confortato da un po' di specchio, ti pareva d'essere in porto, ecco che il sergente raffinato trovava una macchietta di dietro e te la faceva cambiare.

Altra «scuola di pazienza» dicevano gli ottimisti. Questo succedeva alla libera uscita. La mattina non c'era pericolo. La lampadina anemica era ottima complice. E se un quarto d'ora dopo la sveglia ci si trovava a volte in

La vendetta d'un ladro scornato

Phoenis, 29

Robert Harrison, che posisede qui un posto di rifornimento per automobili, fu assalito da un furfante che gli prese tutto il danaro della cassa. Questa, per fortuna, non conteneva che un dollaro. Lieto della disdetta del ladro, Harrison, incurante della rivoltella puntatagli contro, sorrise. Troppo presto! Alla vista dei suoi tre denti d'oro, il bandito glieli spezzo' brutalmente e fuggi' con essi per bottino.

Questa dattilografa ha dimenticato che ha da scrivere a macchina una lettera perchè è intenta a giuocare il Diablotin.

L'appendice del «Giornale d'Oriente»

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo
di GIOVANNI BONNERY

38

Allora, egli si ricordo' di cio' che aveva pensato quando, tornando alla locanda dell'«Airone Verde» aveva appreso la fine di Fernando Quintero: «Mi è assolutamente impossibile di trovare a Parigi, e anche in tutta la Francia, quale è il mio vero nome. Se il pericolo che mi minaccia esiste realmente, io dovro' subirlo interamente, senza possibilità di difesa».

Egli ripetè:

«Sarà quel che sarà!».

I due uomini lo avevano condotto sotto la volta gotica, tra le colonne, accanto a una porta centinata, presso la quale brillava una delle quattro lampade. Uno degli sconosciuti busso' contro il battente e lo spinse: la porta si aperse.

Dumaine scorse allora una cella stretta, dai muri nudi. Nessun mobile, tranne una tavola. Sulla tavola una lampada, una scatola lunga e piatta, una fotografia appoggiata al muro...

In quella cella un uomo era in piedi maestoso, benchè le sue spalle fossero come oppresse.

Se Dumaine, quando comparve dinanzi ai giudici sotto il nome di Fernando Quintero, non avesse avuto la faccia velata, avrebbe certamente riconosciuto quell'uomo.

Era colui che, seduto in disparte, poggiava la testa tra le mani e piangeva.

Dumaine entro' nella cella e guardo' colui verso il quale era condotto. Ebbe nello stesso tempo pietà del viso e paura dello sguardo: il viso era come lacerato dal dolore, con le sue guance magre, incavate, le sue labbra pallide sotto i baffi e la barba grigia.

Gli occhi erano fissi, febbricitanti, truci. Erano cosi' strani, e lo sguardo appariva cosi' sconvolto che Dumaine non poteva fare a meno di pensare: «Quest'uomo è pazzo».

E quell'uomo dette dei comandi a voce bassa e imperiosa:

— Verificate i nodi dei legami attorno alle mani! Togliete il bavaglio.

Appena il bavaglio cadde, Dumaine provo' un senso di liberazione fisica e morale.

Infine poteva parlare, poteva gridare la verità.

Infine poteva parlare, poteva gridare la verità.

Egli intese un altro comando e altre parole:

«Andate. Lasciatemi solo con Quintero! No, è inutile che restiate accanto alla porta.

Con queste parole rispondeva a una domanda esposta con rispetto da uno dei due uomini.

Dumaine rimase solo con lo sconosciuto. Lo vide chinarsi sulla fotografia, carezzarla con la tenerezza triste e demente del suo sguardo, posarla sulla tavola con un gesto nervoso e giungere le mani come per una adorazione mistica: poi gemette, e la sua voce sembrava un rantolo:

«E' la... E' la...».

Per la seconda volta Dumaine penso': «Quest'uomo è pazzo».

Il luogo in cui era, quella cripta che aveva traversato, quella cella in cui si trovvaa, ora, non lo sorprendevano più. Il luogo era adatto alle aspirazioni di uno spirito, che appariva tormentato, sin dalle prime parole, sin dai primi gesti. L'uomo si rizzo': cammino' verso la porta, la chiuse a chiave e getto' la chiave sulla tavola. I suoi movimenti erano nervosi; egli apri', in seguito, la lunga scatola posta accanto alla lampada e Dumaine vide che essa conteneva due pistole da combattimento, situate l'una accanto all'altra.

L'uomo carezzo' le due armi. Ne sfiorava le canne e le due impugnature... con una specie di estasi. Il suo gemito non era nè di dolore, nè di felicità: ma forse, una unione terribile di gioia e di disperazione. Egli parlava al ritratto:

— Ecco le due pistole! Le due pistole... — disse con un tono di confidenza.

Dumaine comincio' ad essere oppresso da una strana ansietà, che non era affatto debolezza o mancanza di coraggio.

No, Ma, in verità, tutto tendeva intorno a lui, a creare un'atmosfera strana, anormale, angosciosa. Tutto: quella cella fredda, in fondo ad una cripta religiosa, quella lampada la cui luce indecisa si rifletteva sul pavimento e disegnava sui muri ombre sproporzionate e incerte, quel ritratto, quelle armi, quell'uomo che diceva parole sconnesse, che presentava un volto orribile, uno sguardo minaccioso, tutto. Ora lo sconosciuto allontanava le pistole verso la fotografia, si rizzava davanti a Dumaine e con una voce che tremava e che minacciava, domando':

— Sapete chi sono?

— Affatto.

— Rodolfo Sartines, il padre della vostra vittima.

Dumaine si ribello':

— Non sono un assassino, io!

— Vile! Vile!...

— Non sono un assassino, non mi chiamo Fernando Quintero.

Dumaine aveva messo nella sua voce tutta la sincerità, tutta la verità. Guardo' colui che voleva convincere. E per un momento la sua grande ansietà giunse al parossismo.

Rodolfo Sartines rideva! Rideva con un povero riso terribile, con un riso infelice, che era il singhiozzo di una gioia spaventosa, insensata.

«Io non sono Fernando Quintero! Io sono Jean Dumaine!...»

— Vile! — disse Sartines — Vile! L'assassino che ha colpito a morte ha paura di morire.

— Non mentisco, ve lo giuro!

Per la seconda volta il riso di quell'uomo respinse, beffeggio' l'affermazione.

— Vile! Tu hai paura... Ah, davvero! un uomo è morto, Pedro! Come hai detto? Pedro Verdejo. E Petro Verdejo era Fernando Quintero. Davvero? Oh che bella difesa! Pedro Verdejo era Quintero!? Quintero sei tu, tu, vile! Nega se ti piace: io non ti ascolto!

Dumaine lotto', grido':

— Io sono sincero! Ascoltatemi: dieci giorni fa non conoscevo affatto Quintero. L'ho incontrato in una notte in cui...

Egli narro' la verità con parole ardenti. Ma il riso di Sartines lo interrompeva, lo schermiva. Dumaine pensava:

«Non mi crederà mai».

Egli tento' di compiere un ultimo sforzo, come un uomo che si affatica per spezzare delle catene:

— Non vi è nessuno tra i vostri — chiese — con cui possiate mettermi a confronto?

Sartines rispose, dapprima, con la violenta e folle ironia del suo riso: poi disse:

— E' una finzione vile la tua! Sai bene che, a Parigi, due uomini soltanto ti conoscevano: mio figlio, che tu hai ucciso, e colui che ti ha portato l'assegno. Tutti e due sono morti, e tu lo sai...

Semplicemente, senza enfasi e senza paura, Dumaine disse:

— Io sono perduto.

(Continua)

finech 30 marso 33

LA REFO

e d'Alexan

E

andrie
n Allemagne

plus de cent sociations ju- réunis au siè- erith, pour é- uifs en Alle- ublí, M. Al- tébi prirent, ur exposer le nt soumis en uquel des dé- nt faites par rnement alle- apitaine Goe- police n'était s Israélites!» rues, il a été exandrie un our s'adjoin- é au Caire et nautés juives t de Mansou- igue pour la isme en Al-

a été formé cques Goar, er, Elie An-

comité, S. is la parole ocution, a en Allema- ne dispa- le juif ne erre de ses M. Stara- sser un té- ations et à nt que les ent large- uifs d'Alle-

heures au- ou Hanna- ligieuse. ing publi eu lieu en sidérable.

tion de la à son Siè- informa- heurs con- s en Alle- hui même,

Egypte re- es commi- dées et in-

ne propa- Allemagne. nouvelles ées de ce

CIEL
é officiel agne au allusion

Gouver- de nou- Affaires , et qui par l'As- s alle- laissent nouvel- auraient e. de tout s inven- llement, i en E- sur le

révolu- t repri- ntre les ordre et e.

ptable art in- congé. u dé-

hé

ous et

A la Légation et au Consulat de Grèce

Un journal grec d'Alexandrie rapporte que le gouvernement d'Athènes nommerait le ministre de Grèce à Budapest, M. Stellianos, ministre plénipotentiaire au Caire.

— M. Andrea Caloyannis, vice consul de Grèce à Alexandrie, s'est embarqué pour Athènes où il passera un congé de six semaines.

A la Bourse de Minet El Bassal

La Commission de la Bourse de Minet el Bassal tiendra la semaine prochaine une réunion afin d'élir un président et deux vice-présidents pour l'année en cours. Les titulaires actuels de ces fonctions sont respectivement : M. Carver, Mohamed Farghali eff. et M. Allemann.

Les droits de douane sur la soie

L'administration des Douanes perçoit sur la soie naturelle brute, 100 piastres par kilogrammes et sur la soie artificielle brute 25 piastres par kilogramme. Par contre, dans le but d'encourager l'industrie locale du tissage, l'administration ne perçoit que cinq piastres par kilogramme de fil de soie.

Dernièrement, un commerçant a importé de la Syrie une certaine quantité de fil de soie, mais en l'examinant minutieusement, le fonctionnaire de la douane a constaté que les boules étaient formées de soie brute et qu'elles étaient simplement couvertes d'une couche de fil.

La marchandise a été confisquée et son propriétaire a été déféré devant la commission douanière.

Mariage

On nous prie d'annoncer le mariage de Mademoiselle Léonie Danon avec Monsieur Pierre Geisenberger, Administrateur-Directeur de la Société des Bières Bomonti et Pyramides.

La bénédiction nuptiale leur sera donnée le 3 avril dans l'intimité.

LES CONFERENCES DU LYCEE FRANÇAIS

Margherita Sarfatti

La conférence de Mme Margherita Sarfatti sur l'art moderne, a obtenu, hier, comme on pouvait s'y attendre, un éclatant succès. Debout devant le grand rideau, s'imposant immédiatement au public absolument conquis, parlant sans note, avec une étonnante facilité, avec la plus parfaite élégance, d'une voix admirable, elle a réussi à traiter avec la plus grande clarté, même dans ses parties techniques, ce sujet si délicat « l'Art Moderne ». Quand on l'a vue et qu'on l'a entendue, on comprend la place si importante qu'elle occupe dans le renouveau de l'Italie et le rayonnement qu'elle exerce; aussi, attend-on avec une grande curiosité sa deuxième conférence qui sera donnée non pas samedi mais demain vendredi à 6 heures 45 avec le sujet suivant :

« Dans la carlingue. Impressions d'aviation ».

***

Nous croyons devoir ajouter qu'en présentant, hier, l'éminente conférencière, M. Fort a rendu un chaleureux hommage à la délicate attention de M. Henry Bordeaux qui a ajourné sa conférence pour qu'elle ne coincide pas avec celle de Mme Sarfatti.

La Conférence de M. Henry Bordeaux

Une note Havas a annoncé, dans l'après-midi d'hier que la conférence de M. Henry Bordeaux, qui devait avoir lieu à 19 heures au Théâtre Alhambra a été remise à une date ultérieure qui sera communiquée par la presse, « M. Henry Bordeaux étant souffrant s'est rendu au Caire. »

En effet, beaucoup de personnes que la note « Havas » n'avait pas touchées, s'étaient rendues au théâtre à l'heure indiquée et ont été bien étonnées d'apprendre qu'il n'y aurait pas de conférence.

Disons tout de suite que le public n'a pas très bien compris ce nouvel ajournement qui dénote un manque d'organisation et qui a produit une fâcheuse impression.

Impo

Le
faire
de stu
consta
Il y
main
grand
march
magas
que s
temps
cté in
envoy
aussi
dise.
tenu
il y t
chich
aussit
perm
narco
crou
No
égal
que
les
300

Ca

Nou
a et
Bac
part
nui
per

po
va

né
lic
vi
no
ve
va
hô
va
qu
ga
da
ai
cl
de
m
si
te
li
se

b
à

4.2-10-96

TIENNE

✣ JEUDI 30 MARS 1933

PUBLICITE ET ANNONCES
Société Orientale de Publicité
9, RUE STAMBOUL
Correspondance B.P. No. 624
Téléphone 21-17

ultés a été solen-
assisté à quel-
de M. le Prof.
(Photo Bourse)

mmuniste
Cologne

ent en masse

tations

u complot
onner les
nt été si-
domicile
uvrit de
dange-
des ex-
poison
ts pré-
s. Il y
r tuer
mmu-
nt été

oi-

LES FINANCES FRANÇAISES

Les déficits sont très largement couverts

L'assainissement intégral et définitif est espéré pour 1934

Paris, 29 — Un communiqué publié par le Ministère des Finances expose que la législature actuelle a comblé 8.700 millions de déficit.

Le budget de 1933 comporte un déficit de 5.200 millions.

A la suite des efforts qui ont été déjà accomplis, le Gouvernement se contentera, dans la loi des finances, d'un nouvel effort de 1.630 millions, dont 700 millions d'économies sur les pensions de guerre, les pensions d'ancienneté des fonctionnaires et les droits sur le café. Une commission étudiera pour 1934 la monopolisation des pétroles. Enfin, les droits de succession seront réformés.

L'exercice 1933 parait se développer favorablement. Après la conférence économique, l'exercice de 1934 permettra l'assainissement intégral et définitif du budget. — H.

Mme MARGHERITA SARFATI

la fameuse femme de lettres italienne qui a donné hier au Lycée Français, une conférence fort remarquée.

SAR. 4.2.10.48

1533

CRONACA

Margherita Sarfatti visita le istituzioni italiane

All'ospedale "Benito Mussolini,, e alle Scuole

Donna Margherita Sarfatti, approfittando del suo soggiorno in Alessandria, ha voluto visitare ieri alcune nostre istituzioni nelle quali si concretano l'attività e la vita, rispetto agli ideali sociali e culturali, della Colonia Italiana.

Accompagnata dal comm. Ugo Sabetta, nostro Console Generale, l'illustre ospite ha visitato l'«Ospedale Benito Mussolini» e le «Scuole Littorie», passando poi al vecchio edifizio scolastico di via I Khedive.

All'Ospedale è stata accolta dal corpo medico e dal direttore, sig. Foà, il quale l'ha guidata nelle diverse sezioni che, come tutti sanno, sono impiantate secondo i criteri più moderni della scienza. In seguito, Margherita Sarfatti si è recata alle «Scuole Littorie», ricevuta dal Preside prof. Lorenzi. L'ardita realizzazione architettonica, rispondente cosi' meravigliosamente alle correnti rinnovatrici dell'arte italiana, l'organizzazione interna, la disposizione delle aule, il duplice concetto dell'educazione intellettuale e di quella fisica che domina in esse, hanno destato vivissima impressione nella visitatrice. La mattina si è conchiusa con la visita alle Scuole di Via I Khedive, dove le è stata guida il preside prof. Chanoux.

Un ricevimento al Circolo Italiano

Nel pomeriggio, al Circolo Italiano si è svolto un ricevimento in onore della scrittrice. Erano presenti il comm. Sabetta con la consorte e tutti i soci. L'elemento femminile era anche largamente rappresentato dalle signore dei soci. Margherita Sarfatti ha avuto cordiali accoglienze. La signorina Gilda Ambron, figlia del Presidente del Circolo, ha offerto all'ospite eletta un superbo fascio di fiori. Quindi, il gr. uff. Ambron le ha rivolto un saluto, a nome dei soci, dicendo quanto essi erano orgogliosi di avere fra loro colei che rappresenta la cultura italiana espressa attraverso una raffinata sensibilità femminile e attraverso una inteligenza feconda ed energica. Donna Margherita Sarfatti ha risposto, ringraziando tutti e dichiarandosi a sua volta felice di ritrovarsi fra italiani compatti e attivi che tengono alto il prestigio nazionale in questo paese ospitale.

Quindi, in un'atmosfera di cordialità, si è brindato all'Italia.

Il pranzo al Consolato d'Italia

In serata, al Consolato Generale d'Italia, si è svolto un ricevimento in onore della scrittrice, preceduto da un pranzo al quale il comm. Sabetta aveva invitato alcuni notabili. La signora Sabetta, che faceva gli onori di casa con quella squisitezza che la distingue, riservava agli ospiti una sorpresa in forma di un'interessante audizione di musica.

N. .....

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)
Direttore UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA
Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO
LEGGASI A TERGO

4.2.1933

IL GIORNALE D'ORIENTE
ALESSANDRIA D'EGITTO

31 MAR. 1933

LA SECONDA CONFERENZA DI MARGHERITA SARFATTI

Impressioni d'aviazione

Come abbiamo annunziato ieri, Margherita Sarfatti terrà oggi, al Liceo Francese, alle ore 6.45 pom., la sua seconda conferenza. Ella ha anticipato di un giorno questa conferenza per rispondere al gesto cortese compiuto dall'Accademico di Francia, Henri Bordeaux, il quale ha rinviato, l'altro ieri, la sua per permettere a una parte del pubblico di udire la parola dell'illustre scrittrice.

Margherita Sarfatti, dopo averci condotto, con quella sottigliezza intellettuale che le è propria, l'altro ieri, a traverso le fasi del novecentismo italiano, riferendosi abbondantemente alle sue origini — il dissidio tra classicismo e romanticismo nella pittura francese — ci parlerà, oggi, delle sue Impressioni di aviazione *(in carlinga). Il tema dell'aviazione è più che mai attuale. Il volo, per l'uomo, rappresenta una delle sue maggiori conquiste. E' il folle sogno d'Icaro che diventa realtà, dopo millenni. E' il genio scientifico che distrugge la distanza e conquista lo spazio e vince la pesantezza. La natura, che sola, fino a pochi decenni or sono, consentiva ai corpi gravi di volare, si vede ora soggiogata: arditi volatori ricongiungono in imprese eroiche continenti lontani. Viaggi che duravano dieci ed anche quindici giorni, si compiono ora — sull'ala rombante e trionfante — in poche decine di ore. Legittima è dunque la curiosità che possono destare in coloro che non hanno mai affrontato l'aria, le peripezie e le fasi di chi per viaggiare sceglie le vie del cielo. Legittima curiosità, inoltre, poichè il secolo XX rimarrà storico per i progressi compiuti dall'Aeronautica Italiana che, animata dal Duce e condotta arditamente da Italo Balbo, non conosce ostacoli e fa sempre nuove conquiste tecniche.*

Margherita Sarfatti, dinamica, come l'abbiamo già definita, conosce l'avventura del volo. Le impressioni che ne ha ricevute non potranno, dunque, esserci narrate — oggi — che a traverso doti di narratrice efficace e a traverso una sensibilità vibrante e avida di esperienze audaci e utili.

L'aviazione, nella sua bellezza, nelle sue emozioni, in quel pittoresco di cui si accompagna, ci sarà spiegata da lei — che è maestra della parola — in modo che meglio potremo intendere la grandiosità della conquista aerea compiuta dall'umanità. Intenderemo come e perchè lo spirito possa dominare veramente la natura.

Attendiamo, percio', ansiosamente l'ora in cui — stasera — nella sala del «Liceo Francese», Margherita Sarfatti ci narrerà le sue impressioni aeree.

SAR. 4.2.10.49 -50

CRONACA DELLA

L'arrivo di Margherita Sarfatti alla Cap tale

Margherita Sarfatti è giunta al Cairo ieri alle ore 12.30. Erano alla stazione di Bab El Hadid S.E. il Ministro d'Italia e la Contessa Pagliano, il comm. Dall'Armi, Direttore Coloniale presso la R.a Legazione, il R. Console Col. Liberati, il comm. Migone, segretario di Legazione, il comm, Tripepi Console Giudice e signorina; il cav. uff. ing. Garozzo, segretario del Fascio, il comm. Grassi e signora, il gr. uff. De Farro, l'ing. Baudrocco e numerose altre personalità della nostra colonia.

La scrittrice italiana

dirà stasera al "Circolo Roma„ delle "Visioni dalla carlinga„

Stasera alle ore 21,30, Donna Margherita Sarfatti aderendo cortesemente alla preghiera rivoltale dalla Presidenza terrà nella sala del Circolo «Roma» una conferenza dal titolo: «Visioni dalla carlinga» che sono le sue impressioni d'aviazione.

Lo stesso argomento la illustre scrittrice ha trattato al Liceo francese di Alessandria, tenendo avvinto il folto uditorio che ha seguito con intenso interesse l'efficace narrazione della conferenziera la quale manifestando una sensibilità vibrante e avida di esperienze audaci e utili ha fatto intendere la grandiosità della conquista aerea compiuta dall'umanità. Gli invitati comprenderanno stasera come e perchè lo spirito possa dominare veramente la natura, attraverso la narrazione delle impressioni aeree della conferenziera.

...e dell'"Arte Moderna„ parlerà domani sera "Al Diafa„

Del movimento novecentista italiano la valennte scrittrice preciserà i termini, nella conferenza che cortesemente ha aderito di tenere al Circolo «Al Diafa» domani sera, lunedi alle ore 21,30, e che ha per titolo «L'arte moderna».

La presenterà all'uditorio S.E.Sadek Henein pascià, già Ministro d'Egitto a Roma, che conosce Donna Margherita Sarfatti come propagandista attivissima di un ideale sociale e politico e come scrittrice e artista.

La conferenziera parlerà ad un uditorio colto ed avido di notizie riguardanti la evoluzione artistica del XX secolo, notizie che dette da lei che in Italia, con largo eco all'estero, ha fondato il «novecentismo», acquistano particolare interesse ed importanza.

FASCIO

La commemorazione del XIV Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento

I connazionali sono invitati ad intervenire alla commemorazione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento che si tiene questa mattina, nella Sala del Cinema Imperiale (Via Emad el Din) alle ore 10,45 precise.

Parlerà il camerata prof. Virgilio Munari.

Il Segretario:
Ing. ARTURO GAROZZO

Ancora una modifica edilizia al Palazzo delle Poste

La tanto discussa questione delle ragioni che limitano la risonanza dell'orologio elettrico del Palazzo delle Poste, pare sia sul punto di essere risolta. Il Dipartimento edile dello Stato dopo avere studiato in tutti i sensi il caso ha suggerito di elevare di 10 metri la torretta in cui è collocato l'orologio, onde il suono delle ore possa effettivamente essere udito in un raggio di almeno 4 chilometri.

I lavori di modifica della torretta saranno iniziati fra breve.

Bacco, tabacco e Venere concorrono a dar lavoro alla Polizia

Amin Schehata Fadlalla, magazziniere all'Amministrazione delle ferrovie, per affogare il malumore si abbandonava ieri sera a gagliarde bevute che gli aumentavano la malinconia al segno da indurlo a sopprimersi. Rincasato come meglio gli consentiva la instabilità delle gambe, egli si attaccava ad una bottiglia di soluzione fenica e ne trangugiava varie sorsate dandosi poi a gridare come un ossesso per avere soccorso. I militi dell'A.I.P.A. provvedevano a toglierlo di pericolo e lo trasportavano all'ospedale governativo dove veniva interrogato dall'ufficiale di servizio in permanenza a Kasr el Aini.

-- Nel quartiere El Gabruni il recidivo Schehata el Sawah, notoriamente conosciuto da tutti i distretti di polizia in ragione delle tante denunzie per spaccio di oppio e surrogati, aveva organizzato il suo commercio in modo da sfuggire a qualsiasi tranello dei rappresentanti la legge. Specialmente il caracol dell'Esbekie vigilava l'individuo contro il quale aveva lanciato uno dei suoi migliori ufficiali: il tenente Abdel Samie Abdel Kader che è riuscito, infatti, a mettergli le mani addosso con la cooperazione di una donna inveterata morfinomane la quale godeva la piena fiducia del pregiudicato. Al momento in cui l'ufficiale con gli agenti forzava la porta del locale, lo Schehata el Sawah per sfuggire all'arresto gli si avventava contro armato di coltello per ferirlo. Ma più pronto di lui il tenente devio' il colpo ed immobilizzo' il pregiudicato passandogli le manette. Una perquisizione ha portato alla confisca di 40 gr. di eroina ed altre quantità di droghe diverse.

-- Una più intensiva ricerca dei contravventori alla legge sul buon costume ha portato la polizia dell'Esbekie in alcune case del quartiere dove si esercitava la tratta delle bianche senza la dovuta autorizzazione. Arresti, chiusura degli appartamenti e processi verbali contro i padroni di casa, hanno per il momento epurato alcuni stabili della precitata via.

Le disgrazie della strada

Un fanciullo travolto da un'automobile - Motociclista e pedone feriti per il ribaltamento della macchina

Ieri mattina un bambino arabo di 6 anni, per raccogliere la palla di gomma che gli era rimbalzata in mezzo alla via di Kasr el Aini andava a finire sotto le ruote della macchina del sig. William Henry suddito inglese, il quale frenava la automobile e trasportava il piccino all'Ospedale governativo

La polizia di Sayeda Zenab ha aperto un'inchiesta.

— Ieri mattina poco dopo mezzogiorno, in via Soliman, difronte ai nostri uffici di Redazione, un constabile inglese che in motocicletta faceva il servizio di ispezione del transito, si trovava dinanzi alla macchina un ragazzetto indigeno di circa 14 anni.

Il constabile per evitare l'investimento deviava ma lo stesso movimento faceva cadere il ragazzo andando ad urtare proprio nella motocicletta che lo rovesciava ribaltandoglisi addosso. In soccorso dell'indigeno e dell'inglese si affrettarono i passanti che trasportarono ambe- che aveva voluto dare una lezione all'effendi il cui contegno offendeva la morale. Per vendicarsi dell'inopportuno Catone, l'effendi lo accusava di aggressione e rapina del portafogli. La polizia ha verbalizzato i fatti invitando il trio a tenersi a disposizione della giustizia.

Oblazioni alla Società "Al Moassaf"

La Società musulmana di beneficenza «Al Moassat» ci comunica che la Ditta Peel e Co., le ha versato una oblazione di 100 Leg., il sig. Armenak Gamsaragan una di 30 e il sig. Stephen Lagonico una di 25, Ai tre generosi oblatori la Società beneficata rivolge a mezzo nostro sentitissimi ringraziamenti.

Osservatorio Meteorologico

Osservazioni fatte alle ore 8 ant. del giorno 1. aprile 1933:

DA ALESSANDRIA

La partenza per l'Italia di S.E. il Senatore Gasparini

Con l'espresso di lusso *Esperia*, del Lloyd Triestino, è partito ieri per l'Italia S.E. il senatore Jacopo Gasparini, ex governatore dell'Eritrea, ossequiato a bordo dalle nostre autorità.

Margherita Sarfatti è partita per il Cairo

Ieri col diretto delle 9 ant. è partita pel Cairo la illustre scrittrice Margherita Sarfatti.

Erano a salutarla alle stazione il Console Generale Comm. Sabetta, il Commissario del Fascio dott. Cignolini, il nostro direttore ed altre personalità.

* * *

Appena giunta al Cairo Margherita Sarfatti ha inviato al nostro Console Generale Comm. Sabetta, ringraziando lui ed i connazionali per le cortesie usatele durante il suo soggiorno ad Alessandria.

Alla Banca Commerciale Italiana

Una meritata promozione

Apprendiamo con vivo piacere che nel recente Consiglio della Banca Commerciale Italiana il camerata Gr. Uff. Enrico Righi, che ricopre oggi la carica di Capo-Contabile Generale del grande Istituto, è stato promosso Condirettore Centrale.

Gli amici di Alessandria, che han-

SAR. 4.2.10 , 51-52

CRONACA DELLA CAPITALE

Il ricevimento in onore di Margherita Sarfatti alla Legazione d'Italia

Come annunciammo S.E. il Ministro d'Italia e la Contessa Pagliano hanno riunito nel pomeriggio di domenica nei saloni della Legazione d'Italia, attorno a Margherita Sarfatti, gli esponenti del mondo letterario ed artistico della Capitale. Il brillante ricevimento ha dato modo agli intellettuali del Cairo di avvicinare la illustre scrittrice nostra della cui forte personalità, sia pure attraverso brevi colloqui, hanno sentito tutto il fascino.

Ricevevano gli ospiti, facendo con squisita cortesia gli onori di casa S.E. il Conte e la Contessa Pagliano.

Margherita Sarfatti ha dovuto prodigiarsi per accordare alle persone che le sono state presentate brevi istanti di conversazione ed alla fine, quando la folla degli invitati ha cominciato a diradarsi si è di buon grado sottoposta al fuoco di fila dei giornalisti che l'hanno intervistata sui più disparati argomenti: dall'arte alla letteratura, dal teatro alla politica.

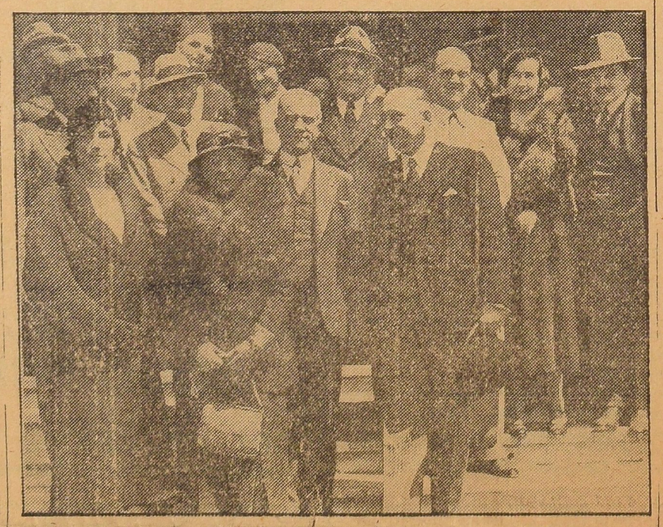
La riunione si è protratta animatissima fino ad oltre le diciannove.

Fra gli intervenuti abbiamo notato S.E. Hilmi Issa pascià, Ministro dell'Istruzione Pubblica; Donna Flaminia Torlonia; S.E. Abdel Fattah Sabri pascià, Sottosegretario allo stesso Ministero; il dott. Aly pascià Ibrahim, decano della Facoltà di Medicina e Rettore aggiunto dell'Università Egiziana; S.E. Mohamed Sadek Gohar bey, Direttore generale dell'Università Egiziana; S.E. Sadek Hencin pascià, che ieri sera ha presentato la signora Sarfatti al «Diafa»; prof. Mohamed Kamel Moray bey, decano della Facoltà di Diritto; il prof. D. Richard dell'Università Egiziana e signora; il prof. Bresciani-Turroni, dell'Università Egiziana e signora; il prof. A. Cheron, della Facoltà di Diritto dell'Università Egiziana e signora; il prof. L. Mazeud, dell'Università Egiziana e signora; il prof. Ch. Ahmed Ibrahim, dell'Università Egiziana; il prof. Abdel Razzak el Sanhuri, dell'Università Egiziana; il prof. R. La Balle, dell'Università Egiziana e signora; il prof. Pierre Lacau, Direttore Generale del Servizio delle Antichità e signora; il sig. Henri Gauthier; il prof. Pierre Jouguet e signora; il sig. Gaston Wiet; il gr. uff. Camillo Innocenti; il prof. Evaristo Breccia e signora; il prof. Mansur Fahmi, Decano p.i. della Facoltà di lettere; il prof. Branchard, della Facoltà di Lettere dell'Università Egiziana; il prof. Bengham, Decano della Facoltà di Scienze; il prof. Aly Mustafa Musciarrafa, vice-decano della Facoltà di Scienze; il prof. Mohamed Mursi bey, Decano della Facoltà di Diritto; il prof. Mohamed Saleh, della Facoltà di Diritto; il prof. Charvato Donna Margherita Sarfatti attraverso il giardinetto fino al Padiglione che è sede dell'Ambulatorio e del Nido. Quivi erano a ricevere la gentile visitatrice la signora Nedda Grassi, la sig.ra Benassi e le signorine Ada Lucchesi e Mosseri del Comitato direttivo, nonchè i medici che prestano l'opera loro nell'ambulatorio e cioè il prof. Cerqua; il Dott. cav. Gioia, il dott. cav. Jella e la dottoressa sig.na Gina De Castro i quali vennero presentati alla signora Sarfatti che ebbe parole molto lusinghiere per tutti. Un bambinello del Nido si avanzo' con un fascio di fieri più grande di lui e a nome degli altri piccini lo offrì a Donna Margherita Sarfatti che conquisa dalla grazietta spontanea del bambino lo tolse in braccio e lo baciò ripetutamente; della allegria e floridezza che mostravano i piccoli ospiti in perfetta tenuta ella molto si compiacque con la Madre Provinciale delle Suore della Nigrizia le quali svolgono la loro pietosa missione di infermiere ed educatrici presso l'Opera Maternità e Infanzia così perfettamente organizzata in questa sezione cairina. Verso la presidentessa del Fascio Femminile e le sue più assidue collaboratrici nonchè verso il corpo medico la visitatrice fu prodiga di elogi esaltando la istituzione che così egregiamente risponde ai compiti fondamentali del Fascismo. E nell'accomiatarsi confermo' la bella impressione riportata rallegrandosi col Segretario, e coi dirigenti l'Opera assistenziale.

All'Ospedale Italiano Umberto I

Poco dopo, la Signora Sarfatti giungeva insieme al R. Console col. Liberati all'Ospedale Umberto I dove erano ad attenderne la venuta i consiglieri della Beneficenza comm. De Castro e comm. Francesco Garrozzo insieme alla Superiora delle Suore Infermiere, al prof. Gaglio, Capochirurgo, e al prof. Mochi, Medico capo i quali guidavano la visitatrice attraverso le corsie e camere di classe prima di far le vedere i reparti chirurgici ed i servizi sussidiari. La perfetta organizzazione della nostra maggiore istituzione fece nella signora Sarfatti una impressione che ella sintetizzava sull'albo d'onore scrivendovi: «Con ammirata solidarietà» prima di apporvi la sua illustre firma. Verso le Suore infermiere che con tanta abnegazione assicurano l'opera sanitaria dei medici la visitatrice fu cordialissima manifestando con lusinghiere parole come stimasse la silenziosa ed umile missione da loro scelta a sollievo delle sofferenze.

Si prego' i consiglieri di essere interpreti della sua ammirazione verso S.E. il marchese Negrotto e il comm. Morana, che trattenuti dalle loro funzioni governative si erano scusati di non aver potuto renderle omaggio al suo arrivo all'ospedale.



Margherita Sarfatti nel gruppo delle nostre autorità al suo arrivo alla stazione di Bab el Hadid.

La vibrante adunata dei Volontari e Arditi di Guerra

La festa della "Pentolaccia" al Circolo Italiano

Sabato sera, il Circolo Italiano ha festeggiato la mezza quaresima con un Ballo in maschera che ha riunito un considerevole numero di invitati nella sede di via Gheriissa el Ghedida. Brio ed eleganza di travestimenti han caratterizzato la serata danzante che si è protratta fino alle prime ore dell'alba. La Giuria riunitasi a mezzanotte per assegnare i premi era composta delle signore Gallo e Boccara, della signorina Pagoni e dei sigg. Abolafio e Leonardi i quali hanno conferito il primo premio (astuccio con servizio in argento per dolci) alla coppia Indiana formata dai coniugi Mariniello; il secondo premio (astuccio profumi) alla signorina Mustaki travestita da spazzacamino e una cassa di vino spumante al Gruppo tricolore.

Omaggi ai Principi di Piemonte

L'artista prof. Dafni Poiret avendo fatto omaggio alle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte di due pregevoli tele ad olio rappresentanti un aspetto caratteristico del Cairo ed una veduta dell'Alto Egitto S.A.R. il Principe Umberto ha fatto trasmettere al pittore i suoi ringraziamenti ed in segno di compiacimento per il pensiero gentile vivamente gradito gli ha fatto pervenire una spilla per cravatta che reca le sue iniziali sormontate dalla corona reale. La lettera che interpreta i sentimenti degli Augusti Principi è firmata dal Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe Umberto, gen. Gabba.

Un alloggio visitato dai ladri

Il notabile Ismail Sciolhani effendi, che ha domicilio in via Badie, a Sciubra, partiva sabato per le sue tenute di Galiubia e di ritorno iermattina aveva l'amara sorpresa di constatare che nella sua assenza ignoti malandrini si erano introdotti nell'alloggio e vi avevano sottratto 160 L.E. La polizia di Sciubra ha fatto un sopraluogo da cui risulta che i ladri son penetrati nella casa dell'effendi fratturando la persiana ed il vetro d'una finestra da cui sono entrati e usciti a colpo effettuato. Il rilievo delle impronte digitali sottoposto al Servizio scientifico di polizia darà forse modo di rintracciare gli svaligiatori.

Crollo parziale di una casa

Nel quartiere Esciarafia, il Dipartimento edile aveva ordinata la demolizione di una casa pericolante

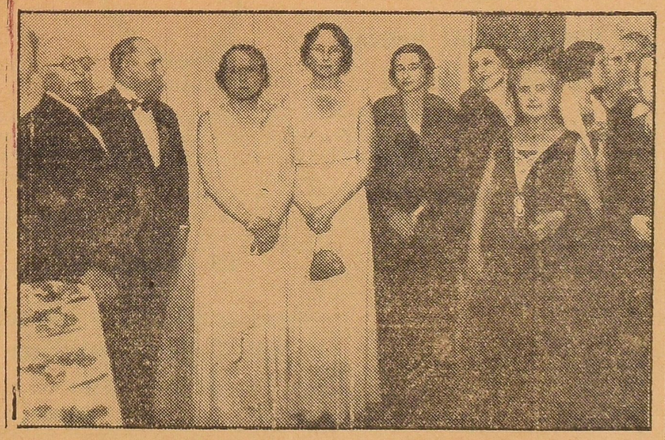
Visioni dalla carlinga

La conferenza della Sarfatti al Circolo Roma

Il desiderio di udire la parola dell'illustre nostra scrittrice Margherita Sarfatti, aveva attirato nelle sale del Circolo Roma, una folla numerosissima ed elegantissima di uditori. All'ingresso facevano gli onori di casa il Comm. Falqui-Cao Presidente del Circolo e i Consiglieri sigg. Bacolla Direttore della Banca Commerciale e il dott. cav. Gioia. Alle ore 21.30, ossequiati dal Presidente del Circolo e dalle numerose personalità, giungono Donna Margherita Sarfatti accompagnata dal Ministro d'Italia e dalla Contessa Pagliano e da Donna Torlonia.

Un'entusiastica ovazione saluta al suo ingresso del Salone, l'illustre scrittrice. Il Presidente comm. Falqui-Cao presentando Donna Margherita Sarfatti, pronunzia brevi parole ricordando anzitutto la Madre Addolorata per l'eroico sacrifizio sull'altare della Patria del suo adorato figliuolo e riassumendo il valore della multiforme attività artistico-letteraria dell'illustre nostra scrittrice Dopo di che dà la parola alla Conferenziera.

Donna Margherita Sarfatti sin dalle prime fasi tenne il suo uditorio sotto il fascino mirabile della sua parola (è il caso di ridirlo) veramente alata. Improvvisando con molto lento, pareto e persuasivo, Ella seppe trasfondere nell'uditorio tutte le sensazioni da Lei provate e partenze con le diligenze ricordando le parole di Goethe dinanzi a Roma o quelle di Chateaubriand ai piedi dell'Acropoli, sia rievocando il distacco del piroscafo dalla banchina e il saluto dal finestrino del treno, con la visione malinconica a quelli che ormai si dirigono verso l'uscita e che sono da noi così lontani. Ma l'aviazione ha rivoluzionato anche questo e, quando il viatore o la viatrice si trovano ermeticamente chiusi nella carlinga, non sono più quelli che rimangono che sono lontani, ma sono loro che veramente si distaccano quasi in modo definitivo dalla terra. Non è cosa facile seguire lo svolgimento di quello che si potrebbe chiamare la poesia del volo ma cercheremo di ricordare la partenza da Brindisi termine della famosa via Appia diretta verso le coste



La conferenza di Margherita Sarfatti al Circolo Roma; da sinistra a destra: il gr. uff. Vincenzo Falqui-Cao, S.E. il Conte Pagliano, Margherita Sarfatti, la contessa Pagliano, Donna Flaminia Torlonia, la signora Nedda Grassi e la signora Falqui-Cao.

Su Roma

Poi quello che insegna il volo su Roma e come dall'alto della città immortale, sia possibile comprendere la struttura e il distacco delle quattro strade imperiali, che vanno verso le Alpi, Francia, Spagna e Colonne di Ercole; le Alpi, l'Adriatico, il Danubio e l'Oriente; le Calabrie, Sicule della Roma Imperiale in Oriente; il volo su Corfù, Zante, Creta di Corinto, l'Acropoli, le isole storicissime e leggendarie dell'Egeo, i Dardanelli con le numerosissime tombe che narrano gli eroismi del 1915, la Marmara e la divina Stambul.

Poi quello che insegna il volo su Roma e come dall'alto della città immortale, sia possibile comprendere la struttura e il distacco delle quattro strade imperiali, che vanno verso le Alpi, Francia, Spagna e Colonne di Ercole; le Alpi, l'Adriatico, il Danubio e l'Oriente; le Calabrie, Si

vamente si felicitano le autorità presenti.

Dopo la conferenza è stato servito un ricco buffet e la brillante riunione si è protratta animatissima fino a tarda ora.

Erano presenti oltre le nostre autorità diplomatiche e consolari le più spiccate personalità della Colonia.

S. L.

Gli Spettacoli del giorno

CINEMA METROPOLE. — *Il pipistrello* e *Un'idea folle.*
DIANA PALACE — *La folle notte.*
CINEMA ROYAL — *Rumba d'amore.*
GAUMONT PALACE. — *Violette imperiali.*
CINEMA IMPERIALE. — *I figli di papà.*
ROXY PALACE — *Patatrac.*

CINEMA
METROPOLE
Via Fuad I.o
STASERA
ANNY ONDRA
in
IL PIPISTRELLO
e
LUCIEN BAROUX
in
UN'IDEA FOLLE

CINEMA
ROYAL
Via Abdin
LAWRENCE TIBBETT e
LUPE VELEZ in
LA RUMBA D'AMORE
Laurel e Hardy in
I DUE LEGIONARI
in 6 parti

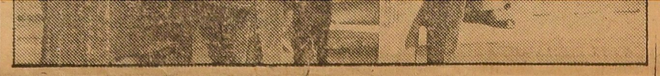
CINEMA
DIANA PALACE
Via Elfi Bey
STASERA STASERA
LA FOLLE NOTTE
con
MARGHERITA DEVAL
MAX GEORGES-LAFON
(Della Commedia Francese)
e
COLETTE BROIDO

il prof. Branchard, della Facoltà di Lettere dell'Università Egiziana; il prof. Bengham, Decano della Facoltà di Scienze; il prof. Aly Mustafa Musciarrafa, vice-decano della Facoltà di Scienze; il prof. Mohamed Mursi bey, Decano della Facoltà di Diritto; il prof. Mohamed Saleh, della Facoltà di Diritto; il prof. Charles Terrasse; il prof. Paul Grainder; i commendatori Nonis, Dall'Armi e Migone della R. Legazione; il dott. Omar e signora; il prof. Jean Mario Garr; il R. Console Col. Liberati; il Console Giudice comm. Tripepi e signorina; il Segretario del Fascio cav. uff. ing. Garozzo; il cav. Mauro e signora; il cav. Petruzzelli; il prof. Mohamed Hamed Fahmi; il prof. Mohamed Abdalla El Arabi e signora; il collega André de Laumois redattore capo della *Bourse Egyptienne;* il prof. Mohamed Mustafa el Kolali, il sig. Karim Tabet; Gabriel Takla bey, direttore di *Al Ahram;* il sig Michel Boctor, redattore capo del *Journal du Caire;* il prof. Roger Breval; il prof. Renzo Da Forno; il prof. Jaro Hilbert; il prof. Boris Fredman Cluzel; il sig. Georges Sabbag; il prof. Taha Hussein; il sig. Arsène Yergath; il sig. Khalil Mutran; Diram Garabedian; la signorina May Ziadè; il poeta Fulad Yeghen; il sig. Stavro Stavrino, direttore della *Semaine Egyptienne;* il poeta Fuad Abu Khater; l'avv. Edgard Gallad, redattore capo della *Liberté;* il prof. Sciafik Gorbal; il prof. Abdel Razek; il prof. Arberry e signora; il prof. Whitehead e signora; il prof. Rougier e signora; la contessa De Ravenel; il sig. Sayw; il sig. Waterfield; il prof. Giovanni Capovilla; il comm. Vincenzo Falqui-Cao e signora; il sig. Craig; il dott. Giovanni L'Abbate e signora; il sig. Gaston Berthey e signora; la prof.ssa Clementina Bagagli; il prof. André Boyé, Direttore de l'*Ecole Française de Droit* e signora; il prof. Felice Christillin; il Mo Fortunato Cantoni e signora; il prof. Georges Mayer; il prof. Bernardo Sesta; il sig. Georges Vaucher e signora; il cav. di gr. cr. Ernesto Verrucci bey, la sig.ra Caterina Serra Cappuccini; il prof. Giannontonio e signora; il prof. Umberto Jannotta; il prof. Giorgio Bafile; il prof. Sceicco Ahmed Ibrahim Ibrahim; il prof. Mahmud Samj Ghenena; il prof. White Ibrahim; il prof. Mohamed Saleh; il prof. Aly Mohamed Badawi; il sig. Canakis; il sig. Sanios; il sig Tsaconas; il sig. Romanos; il sig Taylor, direttore della *Sphinx;* Mohamed Riad Afifi bey; il sig. Nafeh; il sig Abbas el Ackad; il sig Abdel Kader el Hasni; la signora Amelia Casonato; il sig. Schiukri Zaidan; il sig. Emile Zaidan e signora e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La visita della scrittrice all'Opera Maternità e Infanzia

Ieri mattina, la illustre ospite, è stata accompagnata dal R. Console col. Liberati a visitare la Opera Maternità e Infanzia creata, anche qui al Cairo, dal Fasco Femminile, nella sede di via Teufik.

Ne attendevano l'arrivo il Segretario cav. uff. Augusto Garozzo ed il Dott. Marcello Tonin che guidarono la visitatrice attraverso i vari reparti.



Margherita Sarfatti nel gruppo delle nostre autorità al suo arrivo alla stazione di Bab el Hadid.

La vibrante adunata dei Volontari e Arditi di Guerra

Neppure un assente!

All'appello lanciato dal Conte Caccia Dominioni, Presidente la Sezione cairina dell'A.N.V.G.,Volontari e Arditi di Guerra hanno risposto sabato sera nel modo più elegante: *intervenendnon tutti.*

Non è il caso di insistere sopra il significato di cosi' completa adesione. E' invece doveroso additare tale esempio a tutti coloro che si lasciano volentieri invadere dal torpore e da la pigrizia; poichè molti degli intervenuti, pur avendo impegni e preoccupazioni personali, trovarono modo di essere liberi e di accorrere all'adunata col medesimo slancio di *allora.* Di quando, cioè, andarono alle armi senza attendere d'essere chiamati, o ingrosarono le file degli Arditi nei Reparti d'Assalto.

Il Conte Caccia apre la riunione facendo alcune comunicazioni ai Volontari. Quindi porge agli Arditi, che si radunano per la prima volta, il benvenuto dei Volontari e li ringrazia di essere intervenuti in proporzione del cento per cento. Legge quindi un fervido telegramma di adesione pervenuto dal camerata ing. Lazzari, medaglia d'argento e Ardito di Guerra, attualmentne a Mansura.

«Ecco dunque, prosegue il Conte Caccia, che il nucleo degli Arditi è formato anche in Cairo. Esso ha sopratutto lo scopo di tener vivo lo spirito ardito, il fuoco disperatamente temerario che segno' la ripresa delle fortune militari nella seconda fase della nostra guerra: che infranse più tardi il sovversivismo antinazionale, che ci diede Fiume e genero' la fortissima Italia d'oggi. Ma il nucleo vuole pure provvedere, nei limiti del possibile, all'assistenza reciproca tra noi stessi, assistenza più che mai doverosa nei difficili tempi attuali. Anche in questo ci mostreremo all'altezza, perchè abbiamo obblighi speciali di cameratismo, noi che in guerra abbiamo portato la giubba aperta, il maglione ed il pugnale.

«Finalmente, ora che abbiamo il nostro «Covo», vogliamo che la fiamma non si spenga. Da qui partirà la scintilla dell'entusiasmo in ogni campo e da qui dilagherà sui giovani il nostro ardore volontaristico.

Il camerata Campagnano espone un forte e applaudito programma di azione morale da svolgersi nella massa intera dei combattenti di Cairo: azione che dev'essere appunto animata dal gruppo dei Volontari e degli Arditi.

Si leva, ultimo, il camerata Comm. Grassi che invita i presenti a gridare «Viva il Re, Viva il Duce». Volontari e Arditi scattano in piedi, inneggiando con fragoroso entusiasmo.

Viene poi steso e firmato il seguente messaggio:

Al Maggiore Alessandro Parisi
Cavaliere dell'Ordine
Militare di Savoia,
Presidente la Federazione
Naz. Arditi
Roma.

Gli Arditi di Guerra residenti in Cairo d'Egitto, lieti di essere finalmente riuniti in nucleo, esprimono il loro ardente entusiasmo per la crescente potenza della Patria lontana: affermano la religiosa devozione alle memorie e agli Eroi della Guerra vittoriosa; e presentano alla Signoria Vostra il loro fervido omaggio.

A noi!

Cairo, 1 aprile 1933 - XI.

Firmato: Jorick Buratti, Paolo Caccia Dominioni, Salvatore Gatto, Cesare Paparela, Angelo Schiena, Stellario Grasso, Guido Marco Laganà, Raffaello Jeri, Nicola Schiena, Felice Fedele, Nelson Morpurgo, Francesco Porro.

* * *

La simpatica adunata si protrae fino a tarda ora tra fiaschi e canti, nella più perfetta armonia: e il sottosuolo del Ristorante Bologna, dove il convegno ha luogo, viene cosi' consacrato come «Covo» degli Arditi e dei Volontari che hanno già fissato per il 13 aprile la loro prossima riunione.

Dobbiamo notare un particolare assai saliente: su diciannove intervenuti sono presenti ben dodici medaglie al valor militare e almeno altrettante ferite!

Quella di sabato è stata certamente una serata storica nella vita delle associazioni combattentistiche di Cairo. Raramente si potè riunire un gruppo di uomini in cosi' assoluto affiatamento di fede; di fede, intendiamoci, che ognuno ha saputo provare con gesta concrete. Ma se dalla guerra sono già scorsi tre lustri, Volontari e Arditi hanno conservata intatta la giovanilità che è lieta caratteristica della loro classe: e tutti hanno rinnovato sabato sera una gagliarda provvigione di spirito e di allegria.

Avvisi Economici

(9479) ESPERTO CONTABILE, 25 anni, cerca occupazione. disposto lavorare tre mesi senza stipendio. Scrivere «M.S.» Fermo Posta, Heluan.

polizia darà forse modo di rintracciare gli svaligiatori.

Crollo parziale di una casa

Nel quartiere Esciarafia, il Dipartimento edile aveva ordinata la demolizione di una casa pericolante sulla quale una squadra di operai aveva, infatti, cominciato a menar colpi di piccone. Iermattina, pero', la scala veniva a crollare seppellendo sotto le macerie i due manovali Mohamed Ismail Mescel e Mahrus Farag Ismail in soccorso dei quali accorrevano i pompieri e la polizia che riunendo i loro sforzi pervenivano a trarli fuori ancora vivi. Malconci per contusioni multiple e fratture i due infortunati sono stati trasportati all'ospedale governativo di Kasr el Aini.

Incendio

Durante tre ore di accaniti sforzi i pompieri della brigata centrale hanno lottato per domare un incendio che si era manifestato in uno stabile a quattro piani via El Darrassa nel quartiere di Darb el Ahmar e si era comunicato ad una casa contigua. Gli inquilini han potuto mettersi in salvo si' che non vi è da deplorare vittime umane; ma i danni sono ingenti. La polizia e l'ufficiale che dirigeva la manovra di estenzione collaborano alla inchiesta sulle cause del sinistro e per stabilire la entità dei danni.

Osservatorio Meteorologico

Osservazioni fatte alle ore 8 ant. del giorno 3 aprile 1933:

Barometro (ridotto a O.C.): 759.
Termometro centigrado: 15.
Temperatura minima: 10.
Temperatura massima (giorno precedente): 24.
Umidità assoluta: gr. 10,8.
Umidità relativa: 84 per cento.
Vento: direzione: da S.S.W.
Vento: forza: calma.
Stato del cielo: sereno.

DA ALESSANDRIA

Necrologio

Apprendiamo con vivo dolore che sabato sera è deceduta a Parma la signora Teresita Rossi vedova Sidoli, madre della signora Di Pietro.

Al camerata Di Pietro, direttore generale della Banca Commerciale Italiana per l'Egitto ed a tutta la famiglia colpita cosi' crudelmente *Il Giornale d'Oriente* esprime le più sentite condoglianze.

ABBONATEVI
al GIORNALE D'ORIENTE

Conferenziera.

Donna Margherita Sarfatti sin dalle prime fasi tenne il suo uditorio sotto il fascino mirabile della sua parola (e il caso di ridirlo) veramente alata. Improvvisando con molto lento, parlò e persuasivo, Ella seppe trasfondere nell'uditorio tutte le sensazioni da Lei provate e portarci cosi' dalla storica riunione di piazza San Sepolcro, fino su su ai voli sull'Italia, sull'Adriatico, l'Acropoli, l'Egeo e il divino Bosforo. Tutto questo, senza la minima ricerca retorica, un linguaggio anzi piano, colorito e di una bellezza limpidissima. Ci pareva di essere veramente noi seduti nella comoda carlinga ed ammirare il cerulo Adriatico; i trabocchi dalle vele rosse dondolandosi sulle acque e la visione fantastica di Costantinopoli, le sue cupole e il Bosforo. Non solo questo, ma nell'udirla, è tutta l'Italia dal 1919 ad oggi che rivive, palpita, laura e trionfa. Dai fremiti e roici della guerra, alle giornate grigie della rinunzia, all'adunata di Milano, alle gesta dei Fasci, alla Marcia su Roma e alla visione della nostra sempre bella e rinnovellata Italia, è tutto un poema dello alla maniera di quei rapsodi la cui arte semplice ed espressiva. Ella seppe riconoscere ed esaltare dall'alto del cielo nell'annunciare la sagoma immortale della divina Acropoli.

Il ricordo dell'adunata di San Sepolcro

Con quali parole dovrei esprimere l'impeto dell'animo mio, dice la Conferenziera, quand'ancora rivive e palpita in me la visione cosi' bella e cara della cerimonia di stamane per la celebrazione del 14.o anniversario dei Fasci di Combattimento! Quando mi è dato di poter ricordare lo spettacolo di tanta cara e bella gioventù di scolari esultanti ed inneggianti alla grandezza della Patria, del Re e del Duce? La visione è troppo bella, troppo espressiva e cosi' altamente augurale che sarebbe un peccato di attutirla. Ma in tutti i modi, cerchero' di combaciare il mio dire con il ricordo della indimenticabile cerimonia e cosi' assimilare in un insieme di sensazioni, quello che veramente noi tutti sentiamo per la Grande Madre, sempre vicina e sempre genio tutelare per i suoi figliuoli.

Il ricordo dell'adunata, oramai storica e gloriosa del Cenacolo di San Sepolcro, ravviva nella mente dell'illustre Conferenziera le prime sensazioni aeree. *Una indiretta, poichè le fu dato di assistere ad un incidente di volo del quale rimase vittima il Duce. Per fortuna lo stellone d'Italia vigilava e cosi' le ferite, pur essendo gravi, permisero al futuro Primo Ministro, di riprendere dopo poche settimane la sua prodigiosa attività.*

Il primo volo

La seconda sensazione, fu il suo primo volo in una modesta carlinga. Donna Sarfatti ci descrive, con dettagli di una chiarezza straordinaria, quello che ci è dato di provare nei vari momenti del distacco, sia che la nostra mente si riporti alle partenze a cavallo con i saluti eseguiti mediante lo sventolio di sciarpe come nel Sigfrido di Wagner; sia che si voglia ricordare gli arrivi e le Su Roma

Poi quello che insegna il volo su Roma e come dall'alto della città immortale, sia possibile comprendere la struttura e il disegno delle quattro strade imperiali, che vanno verso le Alpi, Francia, Spagna e Colonne di Ercole; le Alpi, l'Adriatico, il Danubio e l'Oriente; le Calabrie, Sicilia e l'Africa; Brindisi e l'Oriente Adriatico. Da questa zattera cosi chiama la Penisola Italica adagiata nel Mediterraneo, e precisamente da Roma si irradio' per il mondo la potenza della Città Imperiale. Non fu caso, ma necessità geografiche che ancora persistono e che fanno di Roma il pernio di ogni civiltà e di ogni iniziativa per le sicure conquiste dell'avvenire. In questo punto l'erudita conferenziera apre due parentesi: l'una per proporre di inserire nell'idioma italiano due nuovi termini: vietare e vietrice per indicare coloro che viaggiano in aeroplano. L'a, premessa alla parola vettore, deve rimanere la prerogativa patrizia e nobile di coloro che pilotano ed assumono la responsabilità dell'apparecchio. L'altra parentesi fu una magnifica digressione su concetto di strada. La natura, dice la Conferenziera, è la vera nemica dell'uomo. Occorre domarla per ad divenire a quelle mirabili realizzazioni che sono le conquiste dell'umanità.

Dall'alto

Cosi', se lo spettacolo di una foresta vergine o di campi desolati puo' suscitare la fantasia e... lici, non è certo una visione lusinghiera per l'umanità: sono molto più belli, allrcenti e di ott mo rapporto per la mente le grandi distese di campi verdeggianti ed ubertosi; le belle foreste ordinate e saggiamente coltivate. Vi si rispecchia l'attività, l'intelligenza e la volontà eroica dell'uomo ai voler sempre andar avanti e vincere tutti gli ostacoli. Le strade sono per questi indimenticabili e suggestivi spettacoli. Sembrano come poderose unghiate che si affondano nel terreno e segnano gli ostacoli che gli uomini devono sormontare e percorrere verso il radioso avvenire.

Ricorderemo poi i voli sulle campagne del Veneto, la visione di Ravenna di Dante, di Venezia e dei campi dell'eroismo italico e la bellezza di Budapest e del Danubio che l'accarezza da ogni parte.

E cosi', in virtù della parola cosi' colorita e cosi' suggestiva di Donna Sarfatti, abbiamo vissuto momenti indimenticabili di grandezza eroica e di visioni deliziosamente suggestive di paesaggi, mari e città bellissime. Ma, conclude la Conferenziera l'uomo è terreno; ama la sua terra è veramente il metro dell'umanità e, quando dopo i più meravigliosi voli, discendiamo dalla carlinga e tocchiamo il suolo, è sempre una sensazione di profondo piacere che risentiamo. Ma nello stesso tempo misuriamo nella sua giusta misura il valore uomo e comprendiamo come quest'essere possa essere l'artefice delle più meravigliose realizzazioni nei campi vastissimi della potenza e del vero benessere...

Applausi fragorosi ed unanimi salutano l'alata perorazione dell'illustre Conferenziera con la quale vi-

STASERA STASERA
LA FOLLE NOTTE
con
MARGUERITA DEVAL
MAX GEORGES-LAFON
(Della Commedia Francese)
e
COLETTE BROIDO

CINEMA
ROXY PALACE
Ellopoli
Metro Goldwyn Mayer
presenta
MARIE DRESSLER in
PENSIONE D I FAMIGLIA
con POLLY MORAN
Domenica prossima:
«Patatrac»
con Armando Falconi

CINEMA
CAUMONT PALACE
Via Emad el Din
STASERA STASERA
RAQUEL MELLER
in
VIOLETTE IMPERIALI

CINEMA
IMPERIAL
Via Emad el Din
STASERA STASERA
Settimana egiziana
con
I FIGLI DI PAPA'
di
JUSSEF WAHBI

ALLA
PELOTE BASQUE
Via Elfi Bey
STASERA STASERA
Grande partita ai 21 punti
ROSSI contro
AZZURRI

FONDÉ EN 1922

ARGUS EGYPTIEN ET INTERNATIONAL
DE LA PRESSE

BUREAU D'EXTRAITS DE JOURNAUX ET REVUES
Correspondants à l'Etranger
A. CASSIGONIS DIRECTEUR

IBRAHIMIA - ALEXANDRIE
TÉLÉGR. : "AREGYPRESS"

No de débit :

Extrait de

Date :

L'ART MODERNE EN ITALIE

Une remarquable conférence de Mme SARFATTI

L'élite intellectuelle, artistique et mondaine s'était donné rendez-vous à la Diafa pour entendre parler Mme Sarfatti de l'Art Moderne en Italie.

C'est S.E. Sadek Henein pacha qui présenta la conférencière. Il décrit en un saisissant raccourci les brillantes qualités de journaliste, de critique d'art, d'écrivain et de poète qui lui sont unanimement reconnues, souligne sa courageuse carrière politique à côté de Mussolini ainsi que son talent créateur.

Mme Sarfatti qui s'exprime aussi bien en français qu'en italien parlera en cette langue. Pour l'Italie, dit-elle l'Art est un second nom de patrie Elle esquisse un rapide tableau et tant d'autres, situe Raphael et le Titien, animés d'un esprit divin, à des altitudes inaccessibles et explique comment l'unité se déchire avec Michel-Ange qui, le premier, a donné l'esprit d'analyse par opposition à l'esprit de synthèse. Le contraste de la lumière et des ténèbres, que Rembrandt plus tard, a été aussi réalisée par lui.

L'hégémonie de l'art passe ensuite en Hollande et en Espagne et nous voici au XIXème siècle imbu de romantisme. Avant de s'étendre sur le mysticisme de Millet, le réalisme de Courbet et l'école impressionniste, dernier mot de l'esprit d'analyse, Mme Sarfatti fait le point sur les particularités de l'art à travers les âges.

Dans la peinture des anciens Egyptiens c'est la ligne qui compte, et chose curieuse, on voit très rarement des figures de face. C'est que la peinture, à l'époque était un art mystérieux, le plus mystérieux des arts, et n'était pratiquée que par les sorciers.

La Grèce a donné la création de l'espace, ce miracle de la troisième dimension qui est le miracle de la peinture. Elle crée la forme et le drame de la peinture se joue depuis entre la ligne et la forme. La peinture plastique a été l'apport de la Vénétie. Elle a donné un essor aux couleurs. Enfin en procédant à l'analyse du spectre solaire, on s'est aperçu, au XIXme siècle, que la lumière papillonnait et se jouait de nous.

Les impressionnistes ont donné un effort admirable pour rendre la lumière avec les valeurs plastiques et metaphysiques qu'elle projette.

Cézanne a eu le sort doublement tragique d'être le précurseur des précurseurs. Il combattait les impressionnistes mais renchérissait sur eux. Il comprenait leur réaction mais ses efforts ont tendu à dépouiller le paysage de ses accidents. Contrairement à Monet il tendait à la simplicité. Il s'attela pourtant à la déformation, mais pour la rendre plus classique et la rapprocher davantage de l'esprit.

Picasso est allé encore plus loin. Avec un raffinement extrême il est parti de Cézanne pour arriver au cubisme. Cézanne avait dit que tout est sphère, cube et volume. C'était, en fait, un retour au classicisme, on trouva que c'était la décadence.

Picasso ne voulait pas seulement faire ce qu'on voit mais ce que l'on sait exister. Il a tout superposé en le décomposant pour en faire des compositions.

En résumé dit Mme Sarfatti le XIXe siècle n'a pas été grand pour l'Italie C'était une période d'analyse mais dès que le cubisme paraît la sensibilité des artistes se réveille. Rodin n'a-t-il pas dit qu'en art il n'y a que des plagiaires ou des révolutionnaires ?

L'art moderne cherche à rendre le frisson qui passe en le purifiant. Ceux qui se sacrifient pour lui ont droit à toute notre attention. La conférencière prononce un chaud plaidoyer pour les artistes d'avant-garde, s'élève contre les moqueries dont on les entoure et conclue en disant que la seule chose qui reste des efforts des générations disparues est encore l'œuvre d'artistes inconnus.

Toutes les autorités officielles italiennes avaient tenu à rehausser de leur présence l'éclat de la soirée.

L. C.

Margherita Sarfatti parla al Circolo "Al Diafa„ del "Novecento italiano„

La fama della scrittrice, e le recenti conferenze tenute ad Alessandria e al Circolo «Roma» avevano suscitato tale interesse nel mondo intellettuale cairino che il Circolo «Al Diafa» s'è visto costretto, lunedì sera, a lasciare moltissimi suoi ospiti in piedi, accalcati intorno alle porte che davano nella sala delle conferenze.

Margherita Sarfatti è giunta alle 9.45 accompagnata da S.E. il Ministro d'Italia Conte Pagliano, dalla Contessa Pagliano, da Donna Flaminia Torlonia, dal Console colonnello Liberati ed è stata ricevuta da S.E. Sadek Henein pascià e dalla signorina Asma Mussalli, che faceva gli onori di casa, in assenza della signora Vaucher Zananiri.

Nelle sale attendevano già S.E. Marchese Negrotto Cambiaso, il Comm. Nouis, Primo Segretario di Legazione e il cav. Migone, il Console Giudice Comm. Tripepi, il gr. uff. Falqui-Cao e signora, il comm. [illegible] signora ed altre eminenti [illegible] della colonia. Cio' che ha dato pero' un particolare significato a questa manifestazione intellettuale è stato il larghissimo intervento di artisti, di scrittori, di intellettuali e di giornalisti di ogni nazionalità, il che prova come la versatile genialità di Margherita Sarfatti appassioni ormai, fuori d'Italia, gli ambienti più diversi dell'arte e della cultura.

S.E. Sadek Henein pascià, nel presentare l'oratrice, ha dimostrato una volta di più quale conoscitore e amico egli sia dell'Italia, della nostra arte e della nostra civiltà; come ha mostrato di conoscere con precisione che cosa rappresenti Margherita Sarfatti nelle lettere italiane e nella rinascita politica del nostro paese. «Non vi presento soltanto un'intellettuale e un'artista, ha detto Sadek pascià, non una femminista, ma una donna d'azione, una incarnazione femminile dell'ideale nietzscheano».

Nel ringraziare Sadek pascià, Margherita Sarfatti ha rivelato, nelle poche e concettose parole dette sull'Egitto, come essa abbia saputo, pur nel suo breve soggiorno, interpretare l'animo di questo paese. La grandezza faraonica non è ancor morta, ha detto concludendo il suo esordio d'occasione, se l'Egitto moderno erige accanto ai suoi templi immortali opere come la Diga di Assuan.

Il Novecento e il suo significato storico

L'oratrice inizia allora con elegante transizione la sua conferenza sull'Arte moderna italiana. Prima di riferirne la trama, notiamo con viva ammirazione che Margherita Sarfatti parla un francese di perfetta pronuncia e di squisita dizione.

L'arte moderna italiana, dichiara nel suo esordio l'oratrice, si puo' riassumere nel momento del «Novecento». Ma che significa con precisione questo nome? Fuori d'Italia non lo si intende facilmente. «Novecento» vorrebbe avere lo stesso significato che già ebbero ed hanno tuttora per noi e per il mondo il «Quattrocento», il «Cinquecento»: non semplici cifre, nè semplici distinzioni cronologiche, ma periodi con inconfondibili caratteristiche e di splendore universalmente noto. Con questo auspicio gli artisti italiani del nostro tempo vollero chiamare «Novecento» la rinascita dell'arte italiana.

Dopo la Guerra, un gruppo di artisti reduci dalle trincee, dove avevano conosciuto la vita nei suoi aspetti di brutalità e di gloria, riunitisi a Milano, in uno dei momenti più torbidi della nostra vita nazionalenale presero a discutere e ad affermare i nuovi ideali che emergevano dalla profonda esperienza della guerra. Mentre i sacrifici della guerra minacciavano di affondare nel fango, quei giovani sentivano alitare intorno a loro un soffio gagliardo di vita che aveva bisogno di un'espressione nuova nell'arte. Sentivano -- come disse uno di loro -- che il Novecento avrebbe segnato un nuovo primato artistico italiano, come già lo segnarono i secoli del Rinascimento.

Lungi dall'essere inconsulta negazione del passato quel movimento si ispirava del resto proprio alla nostra più gloriosa tradizione.

L'eredità dell'Ottocento

Considerato alla sua origine, il movimento del Novecento è ad un tempo continuazione ed antitesi, approfondimento e superamento delle ultime esperienze dell'Ottocento.

Nella pittura quelle ricerche ed esperienze intorno all'analisi, che erano il problema dominante della fine del secolo scorso e dell'anteguerra, cominciano già, in Italia, col Caravaggio.

Venuta meno l'olimpica serenità, l'ebbrezza e la fiducia creative che ebbe l'arte nostra quando tocco' nel Cinquecento il suo più alto vertice e fu sopratutto sintesi, il Caravaggio è il primo a portar nella pittura, coi suoi energici contrasti di luce e di tenebre, il dramma dell'animo suo, la luce e le tenebre che lottavano nella sua tormentata coscienza. E scruto' la realtà come scruto' l'animo suo e vi scorse e ne ritrasse i contrasti ch'erano in lui. Precursore dunque di quello spirito d'analisi che caratterizza la pittura moderna. Ma con lui appunto comincia la decadenza della pittura italiana, quasi corrosa e dissolta da questo fermento analitico. Il primato artistico passerà presto nelle Fiandre, in Ispagna e in Francia; Parigi diventerà nel secolo XIX la Capitale della pittura, vedrà succedersi le famose scuole dei classici, dei romantici, dei realisti che rispecchiavano nell'arte le nuove esigenze positiviste e scientifiche della seconda metà del secolo; di quel secolo che fu cosi' stupido come il giudizio sommario, anzi l'invettiva fortunata del Daudet l'ha fatto credere a troppa gente.

Con l'impressionismo, ultima esperienza dell'Ottocento ed ultima parola della lunga ricerca analitica si compie la prima grande rivoluzione tecnica nella pittura, che aveva calcato per millenni le vie tradizionali.

La tecnica della pittura trova allora feconde suggestioni nella scienza stessa e in un più raffinato senso storico dell'arte. E si torna a scoprire in quella rivoluzione e nelle nuove intuizioni, un senso, il senso originario dell'abusata espressione «magia dell'arte». Molte parole han la sorte della lava: di nascere come liquido fuoco e di raffreddarsi poi, di pietrificarsi. Questo è accaduto del termine magia che ebbe alle origini dell'arte il significato misterioso che gli dette il senso religioso con cui gli artisti primitivi tracciavano e coloravano i loro disegni destinati ad evocare, a propiziare a placare forze occulte e divinità temibili.

L'arte di quel tempo torna a scoprire e a sentire il valore magico della linea del volume, del colore; mentre la scienza sembra suggerire agl'impressionisti la relatività dei colori nel papillonnement della luce.

Da qui mosse la più grande rivoluzione contemporanea nella pittura.

Impressionisti, divisionisti, puntinisti, abolite le miscele della tavolozza giustappongono i colori sulle loro tele e notano con precisione talvolta meticolosa l'attimo di luce o di colore e i riflessi che il mondo esterno ha nell'animo loro. Senonchè l'impressionismo in questa ricerca ed ebbrezza della luce, nello sforzo di rendere la luce nella sua fuggente mutevolezza, finiva per trascurare e distruggere la linea e i valori plastici. La nuova conquista generava nuovi difetti. Bisognava superare il punto morto dell'Ottocento, ma evitare ad un tempo i difetti generati dalla reazione impressionistica. E fu l'opera e la sorte, potremmo dire tragica, di Cezanne che fu precursore tra i precursori e incompreso dai contemporanei e dai suoi stessi correligionari in arte che egli già oltrepassava, riaffermando, in seno all'impressionismo, la necessità di rimettere in valore il volume. Cézanne, d'altra parte, compie nella pittura uno sforzo contrario a quello di Manet: liberare il quadro dal superfluo e dall'accidentale, dal momentaneo; e comincia quella deformazione delle linee che Picasso continuo' ed esaspero' poi con fanatismo spagnuolo, sboccando nel cubismo e suscitando lo scandalo che ognuno sa. Picasso non sapeva, forse, di tornare attraverso le sue esasperazioni geometriche, al classicismo; non al freddo classicismo della Restaurazione, ma a quel classicismo che è ricerca ed espansione dei valori plastici. Perchè negare alla pittura cio' che lo spirito vede e conosce nella realtà, anche se gli occhi non sempre lo vedono? Di qui le scomposizioni e composizioni, le sovrapposizioni e compenetrazioni tentate dalle varie scuole che seguirono e che furon rappresentate in Italia dal Futurismo.

Uscita da questa prima fase di ricerca affannosa e spesso disorientata d'un nuovo stile espressivo, l'arte d'avanguardia puo' legittimamente tornare a rivendicare il nome di classica e richiamarvi alla tradizione nazionale.

La pittura italiana dai primitivi, in poi non è forse pittura di sintesi di composizione e di costruzione? Le esperienze analitiche dell'Ottocento non andranno perdute; ma l'arte nuova vuol farle servire a nuove sintesi, subordinarle al riconquistato senso dello spazio misterioso e dei valori plastici che son come la pura essenza geometrica delle cose: esigenza profonda d'un tempo, come il nostro, in cui la macchina, mirabile creazione della geometria, è cosi' vicina allo spirito dell'uomo.

Arte nuova e necessaria; ma è un'arte che chiede uno sforzo di comprensione. Eppure, conclude con parola appassionata l'oratrice, nessuno sforzo è più degno di questo, quando si pensi, che sole le creazioni dell'arte restano a glorificare anche i secoli più infelici della storia.

Margherita Sarfatti ha parlato per più d'un'ora dando alla sua serrata argomentazione una meravigliosa leggerezza e rivestendo l'astrattezza dei concetti con la più brillante forma letteraria. Il pubblico le ha tributato i più calorosi applausi. L'illustre scrittrice si è poi intrattenuta lungamente nelle sale del circolo, rispondendo con la sua squisita affabilità alle manifestazioni di simpatia e di ammirazione che i presenti non cessarono di rivolgerle.

Dottor Giuseppe Galassi — Direttore

SOCIETA' EDITRICE DEL "GIORNALE D'ORIENTE

Tipografia ANGELO PROCACCIA

FONDÉ EN 1922

ARGUS EGYPTIEN ET INTERNATIONAL
DE LA PRESSE

BUREAU D'EXTRAITS DE JOURNAUX ET REVUES
Correspondants à l'Etranger
A. CASSIGONIS DIRECTEUR

IBRAHIMIA - ALEXANDRIE
TÉLÉGR.: "AREGYPRESS"

No de débit :

Extrait de Soir

Date : 5 APR 1933

4.2.10.55

Conférences de Mme Sarfatti

Rendue célèbre par son admirable livre «Dux» qui fut traduit en plusieurs langues, active propagandiste du mouvement « Novecentiste », Mme Sarfatti fit deux conférences au Lycée Français. La première traitait de l'art moderne, surtout « il Novecento » qui fut expliqué d'une façon simple, claire et nette, sans recherche d'effets.

La deuxième conférence « Impressions d'aviation » était très instructive. Mme Sarfatti nous fit une intelligente comparaison des diverses façons de voyager d'hier et d'aujourd'hui. Ensuite, ce furent ses premières impressions en aéroplane qui sont de 1919. Une série d'anecdotes du plus haut interêt, le tout semé d'un humour qui caractérise les conférences de Mme Sarfatti.

Plusieurs bouquets lui furent offerts et des chaleureux applaudissements l'obligerent à revenir plusieurs fois sur la scène pour remercier gracieusement le public enthousiaste.

Dans ses « confidences » à notre confrère Catraro, et que celui-ci rapporta dans le « Giornale d'Oriente », Mme M. Sarfatti, ne tarit pas d'éloges sur l'Egypte, la Haute et la Basse. Entre autres, elle a raconté que pendant qu'elle visitait les antiquités d'Abidos, les Princes de Piémont et la Princesse de Savoie arrivèrent sur les lieux. Le Prince Umberto remarqua que le guide de Mme Sarfatti avait mis son turban d'une très élégante façon. Sur ce, le Prince le félicita, ce qui remplit d'orgueil le guide; par la suite ce dernier confia à la célèbre écrivaine, que le matin, se doutant qu'il finirait par rencontrer les Princes, il avait travaillé plus d'une heure à se le mettre sur la tête, entre deux miroirs.

Et puis on dira que les hommes ne sont pas coquets.

Chong

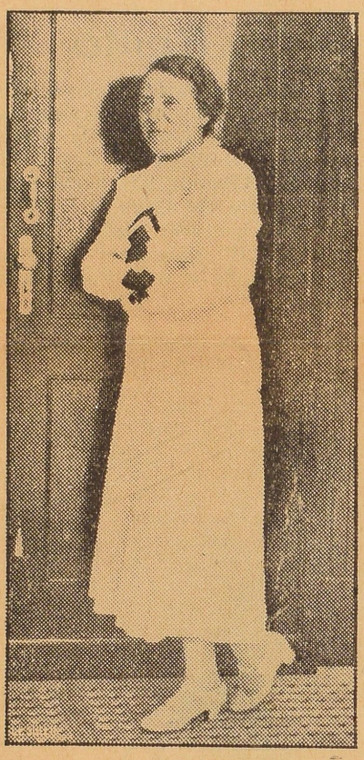
SAR. 4.2.10.56

1933

L'arrivo in Egitto
di Margherita Sarfatti

L'illustre scrittrice italiana Margherita Sarfatti è arrivata ieri ad Alessandria con l'espresso di lusso *Ausonia*, del Lloyd Triestino.

E' stata salutata a bordo dalle au-



*La scrittrice a bordo dell'*Ausonia
(Foto Piola-Ausonia)

torità presenti e ricevuta dal Commissario del Fascio dott. Cignolini e dal nostro direttore.

Col diretto delle 3 Margherita Sarfatti è partita pel Cairo, dove al suo arrivo è stata salutata dal cav. di Gran Croce Verrucci bey, presidente della locale sezione della «Dante Alighieri»; quindi ha proseguito per Assuan.

La scrittrice

Margherita Sarfatti è una delle figure più cospicue d'Italia. La sua personalità, collocata al primo piano dal Fascismo che sa onorare gli autentici valori nazionali, fremeva ed agiva già prima che la rinascita mussoliniana s'integrasse nello Stato e trovasse la sua applicazione benefica nei molteplici e saldi strumenti del Potere. Durante la guerra, ella balzava nella luminosa schiera delle madri che avevano sacrificato i figli per la Patria, poichè il suo Roberto, appena diciottenne,moriva sul campo di battaglia, meritando la più alta onorificenza che un cuore italiano possa ambire: la Medaglia d'Oro.

Margherita Sarfatti, dopo la guerra, ha raccolto il seme da lei sparso con intrepida mano prima che l'immane cataclisma mondiale si scatenasse. Nell'ora incerta in cui sembrava che il socialismo, sanamente inteso, avrebbe potuto immettere nuovo sangue nell'organismo nazionale, fiaccato dall'ignavia e dalla retorica democratica, ella era al fianco di Mussolini, pronta alla lotta, al sacrifizio e al rischio, percorrendo intanto le strade maestre dell'esperienza politica. Delusa, come tanti altri, nelle sue ideali aspirazioni, usciva dal partito, segnando quest'evento con una commemorazione — rimasta storica — di Miss Cavell, la sventurata infermiera americana fucilata dai tedeschi. Da quell'epoca, alla donna sognante un'umanità migliore si sostituiva la donna cui la vita e gli uomini avevano insegnato che l'azione val più delle contempla-

INFORMAZI

Il bilancio della Gi

Gli emolumenti dei magistrat di bollo - L'uso della li

Nella sua seduta di ieri l'altro sera il Senato ha esaminato il progetto di bilancio del Ministero della Giustizia per l'esercizio finanziario 1933-34. La discussione si è svolta sopratutto sulle prerogative dei magistrati dei Tribunali Misti i quali domandano che una parte dei loro emolumenti venga pagata in oro e su quelle dei funzionari degli stessi tribunali cui stipendi non sono sottoposti al pagamento del diritto di bollo.

L'on Habib Doss bey trattando tale argomento dice che sarebbe giusto che i funzionari dei tribunali Misti venissero sottoposti al pagamento della tassa di bollo. Egli osserva pure che i magistrati egiziani, anche se più anziani dei loro colleghi, non sono mai chiamati a presiedere le sezioni del Tribunale Misto, mentre a suo parere sarebbe giusto che essi fossero trattati alla stessa stregua dei magistrati stranieri.

L'oratore passando a parlare dei periti presso i tribunali Misti osserva che i loro onorari sono sovente troppo elevati.

Egli termina dicendo che non potendosi nelle condizioni attuali rimediare a tale stato di cose, dato che i tribunali misti sono autonomi, è neces-

La collaborazione fra le ferrovie e i trasporti fluviali

Una riunione dei direttori delle compagnie di navigazione presso Sciaker bey

Il Cairo, 21

Negli ultimi due anni le compagnie di navigazione fluviale hanno subito notevoli perdite in seguito alle diverse misure adottate dall'azienda ferroviaria per fare fronte alla loro concorrenza. Infatti le Ferrovie Egiziane hanno proceduto a riduzioni successive delle tariffe di trasporto di modo che i commercianti che preferivano il trasporto fluviale, a causa della modicità dei prezzi, sono ritornati alle ferrovie, che hanno il vantaggio di una maggiore celerità.

Il nuovo direttore generale delle Ferrovie Mahmud Sciaker bey, si è vivamente interessato della questione ed in questi giorni ha convocato i direttori delle varie compagnie di navigazione fluviale ai quali ha dichiarato che l'Amministrazione delle Ferrovie — il cui bilancio è indipendente da quello dello Stato — è divenuto un organismo commerciale che ha quindi la facoltà di collaborare con gli altri mezzi di trasporto. Egli ha invitato gli intervenuti a presentare delle proposte concrete circa l'azione da svolgere in comune.

S.E. Sciaker bey ha convocato i direttori delle compagnie per lunedì prossimo per un nuovo esame della questione.

Alighieri»; quindi ha proseguito per Assuan.

La scrittrice

Margherita Sarfatti è una delle figure più cospicue d'Italia. La sua personalità, collocata al primo piano dal Fascismo che su onorare gli autentici valori nazionali, fremeva ed agiva già prima che la rinascita mussoliniana s'integrasse nello Stato e trovasse la sua applicazione benefica nei molteplici e saldi strumenti del Potere. Durante la guerra, ella balzava nella luminosa schiera delle madri che avevano sacrificato i figli per la Patria, poichè il suo Roberto, appena diciottenne,moriva sul campo di battaglia, meritando la più alta onorificenza che un cuore italiano possa ambire: la Medaglia d'Oro.

Margherita Sarfatti, dopo la guerra, ha raccolto il seme da lei sparso con intrepida mano prima che l'immane cataclisma mondiale si scatenasse. Nell'ora incerta in cui sembrava che il socialismo, sanamente inteso, avrebbe potuto immettere nuovo sangue nell'organismo nazionale, fiaccato dall'ignavia e dalla retorica democratica, ella era al fianco di Mussolini, pronta alla lotta, al sacrifizio e al rischio, percorrendo intanto le strade maestre dell'esperienza politica. Delusa, come tanti altri, nelle sue ideali aspirazioni, usciva dal partito, segnando quest'evento con una commemorazione — rimasta storica — di Miss Cavell, la sventurata infermiera americana fucilata dai tedeschi. Da quell'epoca, alla donna sognante un'umanità migliore si sostituiva la donna cui la vita e gli uomini avevano insegnato che l'azione val più delle contemplative visioni e che la realtà è la materia nella quale si puo' plasmare qualcosa di utile e di forte.

Ed ecco Margherita Sarfatti fra i redattori del Popolo d'Italia, *nuovamente al fianco di Mussolini, tutta dedita alla battaglia cui il destino riservava una magnifica vittoria. La passione del Fascismo, fin dai primi momenti, fin da quando portare il distintivo significava esporsi a quotidiani pericoli, è stata vissuta pienamente e intensamente da lei. Quando il Fascismo ha conquistato il potere, ella ha continuato a svolgere la sua opera: la sua penna, che veramente «sa le tempeste», illustrava, allora, gli intendimenti del nuovo movimento nazionale, ne esaltava gli artefici, ne prevedeva i trionfi che sono ormai trionfi dell'Italia, animava le donne che — madri e spose — hanno anch'esse una missione nell'èra novella. Oltre al* Popolo d'Italia, *cui tuttora appartiene, ella ha dedicato la sua opera alla rivista* Gerarchia, *fondata dal Duce stesso e che rappresenta il mensile rapporto intellettuale della Patria rinata. Ma la Sarfatti non si è cristallizzata, non si è isolata, non ha circoscritto la sua azione nel solo campo giornalistico. Ella pensava, studiava, ardeva di vita. Si è espressa perciò in opere varie, ognuna delle quali manifesta un aspetto della sua personalità e del suo sottile ingegno. Ha scritto* La milizia femminile in Francia, *poi* La fiaccola accesa *cui sono seguiti* Moralità leggendarie, I vivi e l'ombra. *Quest'ultimo volume è una gentile raccolta di versi. Ma dal giardino pittoresco della poesia, ella fa una scorribanda nel dominio storico e pubblica un interessante libro su Gobineau, che prima non era pienamente conosciuto dal pubblico italiano.*

Nel momento in cui le giovani generazioni italiane, spinte dal Fascismo rimodernatore, cercavano nuove vie nei campi della pittura, della scultura e della letteratura, fondava il Novecento Italiano, *di cui presiede il comitato, organizzava mostre moderniste e corroborava il verbo nuovo con opere sostanziose e pensate, fra cui, oltre* Segni, colori e luci, *ha particolar importanza la* Storia della pittura moderna.

Nella sua attività letteraria, pero', rimane quale esempio di biografia limpida e documentata, senza digressioni romanzesche, il libro dedicato a Mussolini, quel celebre Dux *che è ora tradotto in parecchie lingue e che offre un quadro preciso ed eloquente della vita di Colui che all'Italia ha dato nuove e felici fortune.*

Margherita Sarfatti, che abbiamo l'onore di ospitare fra noi, e che applaudiremo presto nelle conferenze che terrà al «Liceo Francese», rappresenta dunque quel tipo di donna, ricca di studi e di vitalità, nella quale il Fascismo riconosce la migliore collaboratrice nell'educazione della gioventù che ora sorge sotto il segno littorio. E perciò salutiamo il suo arrivo fra noi con entusiasmo commosso e fraterno.

Le compagnie di navigazione fluviale

Sciaker bey

Il Cairo, 21

Negli ultimi due anni le compagnie di navigazione fluviale hanno subito notevoli perdite in seguito alle diverse misure adottate dall'azienda ferroviaria per fare fronte alla loro concorrenza. Infatti le Ferrovie Egiziane hanno proceduto a riduzioni successive delle tariffe di trasporto di modo che i commercianti che preferivano il trasporto fluviale, a causa della modicità dei prezzi, sono ritornati alle ferrovie, che hanno il vantaggio di una maggiore celerità.

Il nuovo direttore generale delle Ferrovie Mahmud Sciaker bey, si è vivamente interessato della questione ed in questi giorni ha convocato i direttori delle varie compagnie di navigazione fluviale ai quali ha dichiarato che l'Amministrazione delle Ferrovie — il cui bilancio è indipendente da quello dello Stato — è divenuto un organismo commerciale che ha quindi la facoltà di collaborare con gli altri mezzi di trasporto. Egli ha invitato gli intervenuti a presentare delle proposte concrete circa l'azione da svolgere in comune.

S.E. Sciaker bey ha convocato i direttori delle compagnie per lunedì prossimo per un nuovo esame della questione.

La circolazione automobilistica in provincia

L'elaborazione di un nuovo regolamento

Il Cairo, 21

Nella sua ultima seduta la Commissione delle automobili ha esaminato la questione del traffico sulle strade provinciali e principalmente la concessione per lo sfruttamento delle linee automobilistiche. La Commissione ha constatato che gli autobus non soddisfano alle condizioni volute dal punto di vista della garanzia della vita dei viaggiatori e che i proprietari di essi non sono spesso in condizione di pagare le indennità alle quali i tribunali potrebbero condannarli in caso di accidente.

Per tali ragioni la commissione è del parere di imporre delle condizioni speciali tanto per cio' che concerne le vetture quanto per le garanzie che i loro proprietari debbono fornire.

La Commissione considerando, di altra parte che la concesisone delle linee di trasporto automobilistico darebbe maggior garanzie se fosse accordata a società che dispongono di notevoli mezzi finanziari, ha decisa la elaborazione di uno speciale regolameno che favorisca il sorgere di tali Compagnie.

In via provvisoria è stato deciso di sospendere il rilascio dei permessi di circolazione per gli autobus sulla strada Cairo-Suez.

LA LIBERTE

4-2-10-57

AU CIRCOLO ROMA

Réception en l'honneur de Madame Margherita Sarfatti

Comme nous l'avons dit dans notre numéro d'hier, les Membres du Circolo Roma recevaient dimanche dernier, Madame Margherita Sarfatti, célèbre écrivain de l'Italie moderne.

Bien avant l'heure, dans les salons se retrouvaient sociétaires et invités. Il y avait aussi un grand nombre de Dames, très élégantes dans leurs belles toilettes.

Nous avons noté la présence de MM. le Comm. Falqui-Cao, Président du Cercle ; Mr Bacolla ; le Cav. Dr. Gioia ; le Cav. Uff. Dr. Jella ; Maître Tristan Malatesta et Madame ; le Comm. Prof. Chirone ; les Proff. Auchieri, Christillin, Versou, Pardo, Giannantonio ; Mr Borsa ; le Comm. Grassi et Madame ; Mme et Mlle Vanni ; le Cav. Uff. Marullici et Madame, et plusieurs autres.

A 9 h. 30, salués par le Président et les Conseillers du Cercle, font leur entrée au Salon, S.E. le Comte Pagliano, Ministre d'Italie, Madame la Comtesse Pagliano et Madame Margherita Sarfatti. Ils sont accompagnés par le Comm. Nonis, 1er Secrétaire à la Légation ; le Comm. Colonel Liberati, Consul d'Italie ; le Comm. Tripepi, Consul Juge ; le Cav. Ing. Arturo Garozzo, Secrétaire du Fascio.

Le Comm. Falqui-Cao présente Madame Sarfatti. Il se demande s'il est nécessaire de relater l'œuvre si connue et si apprécié de Madame Sarfatti qui a su être la Mère héroïque par le sublime sacrifice de son fils sur le champ de bataille; la fervente et enthousiaste collaboratrice de la formation des Fasci ; l'écrivain de haute élévation intellectuelle et la célèbre critique des manifestations artistiques de l'Italie moderne.

Le Président remercie ensuite Madame Sarfatti d'avoir bien voulu accepter l'invitation du Cercle Roma et lui passe la parole.

Est-il possible, se demande la Conférencière, de pouvoir parler devant un public si choisi et si attentif sans se laisser transporter par le plus bel enthousiasme au souvenir du spectacle de cette cérémonie du 14e anniversaire de la fondation des Fasci di Combattimento ? J'ai devant moi, dit-elle, cet ensemble magnifique et superbe de la jeunesse qui s'enthousiasmait aux paroles du Prof. Munari et à la vision des films relatant les épisodes saillants du voyage en Egypte des Augustes Souverains Italiens. Comment donc ne pas associer à mes souvenirs, cette mémorable journée d'il y a 14 ans à Milan, la sensation éprouvée le matin même par la preuve éclatante de ce qu'a pu réaliser le Fascisme ?

Réception en l'honneur de Madame Margherita Sarfatti

(Suite de la 2ème page)

Et puisque les souvenirs ramènent la Conférencière à l'origine du fascisme, elle commence par nous dire que c'est précisement à cette époque que datent ses deux premières sensations aériennes. Une indirecte, ayant assisté à un incident de vol survenu à Mr Mussolini et qui aurait pu avoir de graves conséquences ; l'autre à propos d'un voyage aérien à bord d'un de ces

la preuve éclatante de ce qu'a pu réaliser le Fascisme ?

Réception en l'honneur de Madame Margherita Sarfatti

(Suite de la 2ème page)

Et puisque les souvenirs ramènent la Conférencière à l'origine du fascisme, elle commence par nous dire que c'est précisément à cette époque que datent ses deux premières sensations aériennes. Une indirecte, ayant assisté à un incident de vol survenu à Mr Mussolini et qui aurait pu avoir de graves conséquences ; l'autre à propos d'un voyage aérien à bord d'un de ces avions encore si peu sûrs et si peu commodes. Mais dès cette première aventure, Madame Sarfatti sera une fidèle de l'aviation. Elle a parcouru maintes régions ; elle a admiré des panoramas inoubliables...

La géographie, cette science si importante et si délaissée, trouve dans l'aviation un solide partenaire. Les spectacles qui se profilent des fenêtres de la carlingue, vous conseillent à connaître les paysages, leurs noms et leur configuration. Ce passage simultané en une même journée, d'un continent à l'autre, demande une préparation géographique sûre et attrayante et la vision, par exemple, que l'on a eu survolant Rome, vous donne la perception nette des causes de sa grandeur et de son impérialisme. Voyez les quatre grandes routes qui se détachent de Rome ! Où vont-elles ? Une par le littoral et les Alpes Maritimes, va vers la France, l'Espagne et les Colonnes d'Hercule ; l'autre par l'Adriatique, passe les Alpes et se ramifie dans l'Orient européen ; une autre pointe vers le Sud, passe en Sicile et regarde l'Afrique ; une autre enfin par Brindisi, se dirige dans l'Orient Asiatique jusqu'aux confins de l'Inde mystérieuse et même la Chine.

Et la vision de Saint Pierre ? N'est-ce pas un immense homme qui par ses deux bras (les deux rangées de portiques) invite l'humanité à se mettre sous l'égide protectrice du christianisme ?

Et d'autres sensations encore. Le départ de Brindisi, la vision de Corfù, Zante, le canal de Corinthe, l'Acropole divine, l'Egée avec ses îles légendaires, les Dardanelles avec ses morts de la grande guerre, et Stambul la merveilleuse, avec ses Mosquées et le Bosphore...

Tout cela étale à nos yeux éblouis l'œuvre prodigieuse de l'homme, ses admirables conquêtes et cette marche triomphale de l'humanité vers les plus magnifiques réalisations.

Si donc nous devons nous en tenir toujours aux spectacles des paquebots et des trains si comodes, nous ne devons pas aussi nous fixer sans trêve sur cette terre qui est notre raison d'être et que nous adorons farouchement. Détachons-nous de temps en temps, soyons à même de la survoler la connaissant dans ses moindres détails et plongeant notre regard pour toujours mieux l'admirer. De la carlingue, l'homme nous apparaîtra dans toute sa puissance d'action. Notre amour pour lui ne pourrait que s'accroître et la rapidité des échanges, fera éclore sur le monde une ère nouvelle de rapprochement et d'entente qui emmenera, peut-être, cette période de tranquillité et de paix que l'humanité a de tout temps souhaité.

Une magnifique réception a réuni autour d'un somptueux buffet les admirateurs de Madame Margherita Sarfatti.

Silvio Lumbroso.

veau, la somme nécessaire s'élèverait à 120.000 livres, à raison de 100 livres par passage.

Les Conférences du Lycée Français

Aujourd'hui à 6 heures 45 Marghe-rita Sarfatti donnera sa deuxième con-férence intitulée « Dans la carlingue, impressions d'aviation ».

Nous regrettons vivement que le manque de place nous oblige de ren-voyer à demain la publication du compte rendu de la conférence préc-dente.

Une grenade explose à Dekhéla

qui aurait pu avoir de

8 Aprile 33

CRONACA

Donna Margherita Sarfatti visita il Fascio del Cairo

«Quando mi decido a compiere un viaggio, dichiara Margherita Sarfatti, là dove mi soffermo, non tralascio mai di visitare la sede del Fascio».

E per questo, nonostante le molteplici attestazioni di ammirazione, di simpatia; nonostante le visite ai monumenti dell'antichità, e gli inviti numerosi di circoli letterari e le conferenze ed altre manifestazioni di ospitalità, Donna Margherita Sarfatti ha dedicato al Fascio del Cairo una visita speciale per aver modo di rivolgere ai Gerarchi ed ai Giovani presenti il suo più entusiastico ed augurale saluto.

L'annunzio della visita — di cui abbiamo già data notizia — aveva attirato gran folla di fascisti e combattenti, nonchè Avanguardisti Giovani e Piccole Italiane che schierati lungo il giardino e la scalinata d'accesso sono i primi a lanciare il fervido loro Alalà alla illustre visitatrice che giunge accompagnata dal R. Console col. Liberati.

Il Segretario del Fascio, cav. uff. Arturo Garozzo coi membri del Direttorio le si fanno incontro deferenti per darle il benvenuto, mentre il col. Liberati procede alle presentazioni di quelli che si trovano più vicini fra cui le insegnanti delle RR. Scuole, la illustre Ospite ravvisa con simpatia la sig.na Varetto, Delegata per le Organizzazioni femminili,che ha avuto agio di vedere spesso in questi giorni, e sempre nella piena attività della sua missione di insegnante e propagandista.

Un gran fascio di rose rosse le porge la Piccola Italiana Itala Garozzo che dice alla gentile ospite parole di saluto e di ringraziamento per aver voluto onorare il Fascio di sua presenza. Altre alunne esprimono spontaneamente i sentimenti del loro cuore e la signora si mostra commossa di tanta effusione spontanea ed abbraccia le fanciulle con caldo affetto.

S'inizia subito la visita della bella sede e la ospite passando negli Uffici delle O.G.I.E. si sofferma a lungo ad ammirare le fotografie che riproducono la indimenticabile manifestazione ginnico-corale svoltasi allo Stadio di Alessandria alla presenza dei Sovrani d'Italia. Il Capo Gruppo illustra la partecipazione che a questo saggio han preso i Giovani del Cairo e quelli della Zona del Canale, contribuendo alla magnifica

alle Collettività italiane all'estero la sicura possibilità di sempre affermarsi e dare alla Madre Patria quell'aureola di grandezza e potenza che a Lei compete per diritto secolare e per l'attività dell'oggi.

Tranquilli, sereni, fiduciosi, sempre uniti nel sacro nome della Patria, del Re e del Duce siamo ovunque pronti a rispondere agl'imperativi che da Roma ci verranno dettati e così' soltanto noi anziani e i giovani si sentiranno degni di appartenere ad una grande e potente nazione quale l'Italia del Fascismo.

Donna Margherita Sarfatti, dopo aver ringraziato il Preside Comm. Chirone per il suo bellissimo e patriottico saluto, dopo aver affermato che quanti ebbe agio di vedere ed ammirare in Egitto, non è altro che conferma altamente augurale della Potenza d'Italia, si rivolge ai giovani schierati dinanzi a Lei e loro parla dell'Italia e di quanti d loro attende la Patria risorta ed av viata verso i più alti destini.

Ai Giovani, l'Illustre Donna, ricorda quello che seppero fare i loro Padri, Parenti, amici e tutti gl'Italiani e come sui campi gloriosi della guerra scrissero le fulgide pagine che saranno imperituro esempio per il presente ed il futuro.Guardando la targa che porta i Nomi di Quelli che tutto sacrificarono alla Patria, auguro' che i Giovani di oggi siano in avvenire chiamati a sostenere altre lotte, sempre per la dignità dell'Italia, ma non cruente e dolorosa, poichè è senza dubbio è cosa onorevo issima, ma terribile avere un *nome scritto* su targhe simili a quella che avete dinanzi a voi. Vi sono sacrifigi che se attingono le più alte vette della gloria e dell'epica bellezza, lasciano anche l'impronta tremenda del dolore! dolore attutito dall'aureola sublime dell'atto eroico, ma che spinge l'animo umano ad augurarsi che i nostri giovani siano chiamati ad ardire cimenti, ma non mai cosi' tremendi quali quelli della grande guerra. Sicchè sempre pronti ad affrontare le più inattese e tremende azioni, ma lavorate sempre con animo sereno e fiducioso alla prosperità della Patria che è poi fonte di prosperità e per noi tutti.

Unanimi alalà al Duce e a Donna Margherita Sarfatti sa ulano la chiu-

po illustra la partecipazione che a questo saggio han preso i Giovani del Cairo e quelli della Zona del Canale contribuendo alla magnifica riuscita di esso. Le fotografie dei campeggi e delle Colonie estive in Patria, i cimeli delle gare sportive entusiasmano la visitatrice che si felicita col Segretario e col Capo-Gruppo rivolgendo ad entrambi lusinghiere parole.

Passando nell'atrio dov'è murata la targa che perpetua il ricordo dei Caduti in guerra, appartenenti alla Comunità del Cairo, Margherita Sarfatti saluta romanamente e per qualche istante si sofferma silenziosa dinanzi ai nomi delle giovani vittime del piombo nemico. Le presentano poi i combattenti che si trovano in sede e ad essi parla dei fatti cui parteciparono e mostra interessarsi alle loro sorti presenti. Quindi, guidata dal Presidente della Federazione comm. Grassi e dal Presidente della locale sezione comm. Sacchetti, visita le sale che sono sede della Combattenti e sull'albo d'onore scrive: «Con commossa fraternità d'animo».

Anche le sale della Associazione Nazionale «Dante Alighieri» la quale con la Combattenti ed il Fascio occupano la palazzina di via Teufik, sono visitate dalla scrittrice che chiede spiegazioni sul movimento della biblioteca circolante, sulla efficenza dei soci, e si rallegra di quanto le viene assicurato formulando auguri per la sezione locale che svolge tanta attività nel campo culturale e linguistico.

Appena riappare nell'atrio la visitatrice, il prof. Chirone Preside delle RR. Scuole Medie le rivolge il saluto augurale dichiarando che i Fascisti e i Combattenti del Cairo si sentono altamente onorati e felici di vedere fra loro colei che rappresenta per noi Italiani, non solo una fulgida gloria della nostra letteratura, ma anche una madre che seppe, nei momenti più aspri ed epici dare in olocausto sull'altare della Patria la vita del Figliuolo e poi nelle ore della tormenta, della sfiducia e della rinunzia, mettersi insieme con lo stuolo ardito dei San Sepolcristi e dare vita ed anima ai Fasci di Combattimento. Questo gl'Italiani, dovunque si trovino, non possono, nè debbono dimenticare e percio' Donna Margherita Sarfatti e' per noi simbolo di magnifica azione e di purissimo patriottismo. Ricordando poi la visita alle RR. Scuole, il Preside, rinnova all'illustra donna, la certezza che in quelle aule, Insegnanti ed alunni si apprestano con sagace diuturno lavoro, a formare quella schiera eletta di giovani italiani che sapranno mantenere alto e degno il nome e il prestigio della Patria. Quando ritornerete a Roma, dice il comm. Prof. Chirone, dite al Duce quello che avete veduto e come per gl'Italiani non sia possibile guarire di quella divina malattia che tutti nutriamo per il Duce e che ci sprona a rivolgere ad ogni ora lo sguardo verso la Sua Persona ed attendere ed eseguire fiduciosi e sereni le direttive da Lui dettate. Direttive che senza dubbio daranno agl'Italiani e per noi tutti.

Unanimi alalà al Duce e a Donna Margherita Sarfatti sa ulano la chiusa dell'alato discorso.

Prima di lasciare la Sede del Fascio, Donna Margherita Sarfatti, ha scritto nel Libro d'Oro quanto segue:

«Ai Camerati del Fascio del Cairo sano e rigoglioso virgulto della grande quercia, con affetto e l'augurio di Margherita Sarfatti.

«Nei giorni della commemorazione del primo Fascio». Aprile 1933.

Gli Avanguardisti, le Giovani e Piccole Italiane che hanno cantato gli Inni della Patria durante la visita della gradita ospite le fanno ala all'uscita salutandola romanamente.

Margherita Sarfatti dagli "Essayistes,,

Ieri, verso le 7 pom., nella sede degli *Essayistes*, in via Magrabi, si è svolto un cordiale ricevimento in onore di Donna Margherita Sarfatti.

L'illustre scrittrice, aderendo all'invito, ha detto che non voleva lasciare l'Egitto senza visitare il Circolo degli *Essayistes*, che è un convegno d'intellettuali ed ha ringraziato il Comitato per il ricevimento.

Le sale erano affollatissime. Dopo un concertino e dopo un rinfresco, Donna Margherita Sarfatti ha preso comiato dagli ospiti.

TEATRO REALE DELL'OPERA

GRANDE SPETTACOLO DIURNO

Sotto l'Alto Patronato

di S.E. HILMI ISSA PASCIA'

Ministro

dell'Istruzione Pubblica

organizzato dal

COLLEGIO BERBERIAN

A profitto fondo Borse della Comunità Ortodossa. Domenica 9 Aprile 1933 alle ore 17,30

I biglietti sono in vendita presso Papasian e Co. e il giorno dello spettacolo al botteghino dell'Opera.

SAR. 4.2.10.59

CRONACA DELL

Il controllo degli alimenti

Avvelenamento collettivo di una famiglia - Altre due donne e un bambino vittime di cibo guasto

Per festeggiare il Curbam Bairam, la famiglia dell'operaio Mursi Hassan el Hodari aveva preparato in anticipo di due giorni il piatto tradizionale «Kuskussù» e carne in umido e riso al latte. Padre, madre e i tre bambini divorarono a quattro palmenti il lauto pranzo e uscirono in gruppo per facilitare la laboriosa digestione. Ma mezz'ora dopo i bambini cominciarono ad accusare un malessere che ando' aumentando al punto da decidere i genitori a far ritorno a casa. In breve tutta la famiglia manifesto' disturbi gravissimi che i vicini attribuirono ad avvelenamento. Sollecitata la Pubblica Assistenza, i militi sottoposero i cinque disgraziati al lavaggio gastrico e quindi li trasportarono all'Ospedale di Kasr el Aini dove sono rimasti ricoverati.

— Nel quartiere El Zahar, anche la donna Fahria Ebeid, per avere acquistato delle polpette di fave da un venditore ambulante ha dovuto essere ricoverata all'ospedale governativo con gravi sintomi di avvelenamento e cosi' pure un'altra giovane mamma che abita al Waily e che col suo bambino, di 3 anni, avevano mangiato del fegato cucinato in una trattoria araba del quartiere.

La polizia indaga per rintracciare il venditore ambulante di via El Zahar ed ha convocato l'oste del Waily per rispondere di spaccio di alimenti guasti.

Il banchetto della "Dante,, in onore di Margherita Sarfatti

Come si è accennato nel numero precedente, martedi sera al Mena House, la Dante Alighieri ha offerto un banchetto alla scrittrice Margherita Sarfatti. Vi hanno partecipato anche S.E. il Ministro d'Italia, la contessa Pagliano, la Principessa Flaminia Torlonia, l'on. Ciarlantini, il R. Console col. Liberati, il Segretario del Fascio cav. uff. Arturo Garozzo, il comm. Grassi e signora, il Dott. Gino Grossi, l'avv. cav. uff. Biagiotti, il cav. di Gr. Cr. Verrucci bey, il cav. Luzzatto, il comm. Diego Jacovelli, il comm. Augusto Dalbagni, il Preside delle RR. Scuole Medie prof. Percy Chirone, il cav. uff. Marrullier, il comm. Ettore De Castro, il comm. prof. A. Sammarco, il prof. A. Bafile e il dott. Giuseppe Galassi.

Il ricevimento alla "Semaine Egyptienne"

Come è stato annunciato nel pomeriggio di mercoledi ha avuto luogo nelle sale di redazione della *Semaine Egyptienne* il ricevimento in onore di Margherita Sarfatti.

Il collega Stavro Stavrinos e la sua signora — che con squisita cortesia facevano gli onori di casa — avevano riunito un folto gruppo di artisti e di letterati, con i quali la illustre scrittrice si è lungamente intrattenuta.

Stavro Stavrinos ha pronunciato un breve discorso porgendo il suo saluto di benvenuto a Margherita Sarfatti, la quale ha risposto esprimendo i suoi ringraziamenti per le accoglienze ricevute in Egitto ed in modo speciale per quella tributatagli dalla famiglia della *Semaine Egyptienne*.

Alla riunione che si è protratta fino oltre le 20 assistevano il dott. Taha Hussein e signora il signor Caravia e signora, la signora Amy Kher, il giudice Fesser, la signora Sakakini, la signora Valentine di Saint-Point, la signorina Lili Lafleur, la contessa de Ravenel, la signora Devonshire, i colleghi Boctor, Blum e Berthey, Ahmed Kassim, la signora Casonato, il pittore Renzo da Forno, il sig. Moscatelli, la sig ra Hiro Ibert, la signorina Lacufer, la signorina Croisier, l'avv. Nelson Morpurgo, il prof. Capovilla, il dott. Schlaepfer, S. Sintes, Jeanne Marques, Arsène Ierghat, il pittore Sabbagh, il signor Petrides, la signora Boeglin e numerosi altri.

Una vittima del Paradiso artificiale

Nel quart... vidiata... animo... Zeinal... ra an... comm... Mursi... esuber... donna... giurav... nel tal... na del... stringe... Mursi,... cadere... sci'. I... alle d... sa le... manov... sventu... vo di... to' di... tudine... e la... nare... ripudi...

Con... na vit... condi... tro ar... uno st... mento... intelli... denun... re che... nare... bassia...

La ov...

Zak... celleri... nab, c... vispa... Fahim... rio de... Fah... la lin... za de... carin... tieri,... e a... elli... jruzz...

Co... to' c... col... perm... 'a fo... tro s... do' c... prop...

Ier... cella... to ne... matti... alzata... uscita... sa er... quant... fatto... nata.

Il M... zione... hima,... como... la isp... gazza... per... Leg.... enti... perci... un r... temp... alla... dirig... perc... stata... va. M... veder... rintro...

Inve...

Il c... ra'ore... No. 6... Kasr... tocic... solda... sedil... a ter... di se... in c... nella... cita... all'an... tè far... tro l... datto... Abdi...

Una...

Di...

L'IMPOSTURA DI UNA DON...

4-2-10-61 N° 69

ARGUS SUISSE ET INTERNATIONAL DE LA PRESSE S. A.
23, rue du Rhône --- Genève
Adr. télégr.: Coupures-Genève — Téléph. 44.005

Bureau International de coupures de journaux
Traductions de et en toutes langues

Correspondants dans toutes les grandes villes

Extrait du Journal COMOEDIA PARIS

Adresse

Date 12.4.33

Taxe
Tarif r...
ment d...
période...
limitée.
On tra...

Mme Margherita Sarfatti parle de l'art en Italie

Notre confrère Beaux-Arts *va publier une série d'articles consacrés à l'art de divers grands pays du monde, sous la signature d'importantes personnalités du monde artistique de ces nations.*

Le premier de ces articles vient de paraître. Il a pour auteur Mme Margherita Sarfatti, qui est une des rares femmes critiques d'art digne de ce nom et qui n'ignore rien de l'évolution de l'art contemporain.

En voici les principaux passages :

Les qualités et les principaux caractères de l'art fasciste prennent toute leur valeur dans le « style fasciste » et notamment dans la prose de Benito Mussolini, écrivain.

.....

Dans le domaine de l'Art, comme d'ailleurs, dans presque tous les autres, le fascisme a dû débarrasser l'Italie d'une mentalité et d'une rhétorique surannées. A travers mille expériences intéressantes et contradictoires dans l'art graphique, dans la peinture, la sculpture et l'architecture, nous voyons mûrir aujourd'hui les fruits de ces expériences. Nous avons un art. La première, la peinture a été renouvelée ; elle fut suivie immédiatement par la sculpture et, enfin, à quelque distance, par l'architecture.

Ce renouveau commence dès l'avènement du gouvernement fasciste; déjà, dans les premiers mois de 1923, Benito Mussolini, à peine devenu chef du gouvernement, inaugurait la première exposition des peintres du 900 italien par un discours plein d'esprit et de cordialité prononcé, selon sa propre expression, « par un artiste parmi les artistes ».

L'année 1925 annonce l'année 1926 par trois présages significatifs : le discours au Capitole, dans lequel le Chef du Gouvernement trace le plan futur de la Ville Eternelle, « qui devra devenir, en cinq années, grande comme à l'époque d'Auguste ». Le 1er janvier 1926, le Conseil des ministres décrète la fondation de l'Académie d'Italie. Au mois de février, le Chef du Gouvernement en inaugurant à Milan l'exposition des peintres du 900 italien prononce un discours qui constitue un véritable programme artistique. Les réalisations dépassèrent ce qu'on pouvait attendre de ces trois présages. L'Académie d'Italie siégeant dans un palais splendide, la Farnesine, distribue des titres et des prix, attire toutes les ambitions, toutes les aspirations. C'est un foyer d'irradiation magnétique, un centre d'activité et d'intérêt, nécessaire pour encourager et divulguer en Italie les manifestations spirituelles les plus pures et les plus élevées.

.....

Benito Mussolini est en train d'accomplir, de toutes ses forces, à pas accélérés, en brûlant les étapes, l' « œuvre historique », analogue à celle qu'accomplit, en France, une grande dynastie entourée d'hommes de génie.

4.2.10.62

LEGGASI A TERGO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (436)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

MATTINO NAPOLI

16 DIC. 1933

persiani a prezzi oltremodo convenienti. Tutte le garanzie.

Agli «Illusi».

Per la prossima manifestazione gli *Illusi* annunziano una conferenza di Margherita Sarfatti: «Visioni dalla carlinga».

L'illustre scrittrice italiana, che il pubblico degli *Illusi* ebbe agio di conoscere, anni or sono, quale affascinante conferenziera e che, nel grande nostro sodalizio d'arte, ebbe accoglienze vive di fervida ammirazione, dirà delle impressioni che suscita il volare nell'animo di coloro che sappiano cogliere nella civiltà moderna della macchina gli aspetti più profondi e generalmente più impensati.

A traverso la suggestiva parola di Margherita Sarfatti correrà sotto gli occhi del pubblico lo spettacolo rapido, divorante, divino della terra ghermita in volo dall'avida osservazione dei viaggiatori del cielo.

Sarà un pomeriggio di squisito godimento estetico e d'incomparabile interesse.

Errata corrige.

I locali concessi in Galleria pel magnifico *Presepe* sono di proprietà del marchese *Giuseppe Vannucchi* e non Vannucci, come per errore fu detto.

All'Associazione Cattolica Napoletana.

Oggi, sabato, alle 18, nella tornata di

4.2.10.63

LEGGASI A TERGO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (436)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

ROMA - Napoli

16 DIC. 1933

***

Agli «Illusi».

Per la prossima manifestazione gli per la magistrale conferenza di Silvio d'Amico su «Napoleone e il teatro».

Notate. la p.ssa del Colle; la p.ssa di Marsiconovo; la m.sa Filiasi; la c.ssa de Gavardo; la m.sa Buompane Buonocore; la b.ssa Zampaglione Capaldo; la sig.na Bice Consiglio; la m.sa Mottola Cafiero; la b.ssa de Donato Toriello; la c.ssa Lazzoni; la sig.ra de Prisco Pempinelli; la sig.ra Mastrostefano; la sig.ra De Gennaro; la sig.ra Placella Rosati; le signore: Lagrotteria e sig.na, Zurlo Amato; Ippolito Giuliani; Capocci Balsamo; Fossataro Pellegrino; de Francesco; Manfredonia; Casaccia, Jossa Amirante; Lauro d'Alessandro; Barra Mongelli; Pandolfi; Massaro Vitale; Cutolo Pappacena; d'Angelo Rebessi; Ascarelli del Monte; Buon tempo; Arfè Vittori; Galdo Scaramella.

***

Per la prossima manifestazione gli «Illusi» annunziano la conferenza di Margherita Sarfatti «Visioni dalla carlinga».

L'illustre scrittrice italiana, che il pubblico degli «Illusi» ebbe agio di conoscere, anni or sono, quale affascinante conferenziera e che, nel grande nostro sodalizio d'arte ebbe accoglienze vive di fervida ammirazione — dirà delle impressioni che suscita il volare nell'animo di coloro che sappiano cogliere nella civiltà moderna della macchina gli aspetti più profondi e generalmente più impensati.

A traverso la suggestiva parola di Margherita Sarfatti correrà sotto gli occhi del pubblico lo spettacolo rapido, divorante divino della terra ghermita in volo dall'avida osservazione dei viaggiatori del cielo.

***

Alla «Pallacanestro Napoli».

Con recente votazione sono stati ammessi a far parte di questo fiorente sodalizio sportivo, nella qualità di «Soci ordinari»: la sig.na Maria d'Aulos; ed i signori ing. Giovanni Russo; Luciano Caputo; Franco Bizzar- Silvio de Leo; A-

4.2.10.64

LEGGASI A TERGO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (436)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

ROMA - Napoli

16 DIC. 1933

CALENDARIO MONDANO

SABATO 16 — Concerto delle Musiche di Bambini nelle sale dell'Istituto Colosimo. Prima del Concerto la principessa di Marsiconovo parlerà su «I bambini e la musica» ore 17.

— Balletto al «Circolo Militare» Ore 17.

— Presentazione del film «Dov'è mia moglie»? dei *Cine-Dilettanti Napoletani* al «Grand Hotel».

— Seguirà un ballo. Ore 16,30

— Conferenza Aguilar agli «Amici delle piante e dei fiori». Ore 17.

** DOMENICA 17 — Celebrazione di S. A. R. il duca degli Abruzzi al *S. Carlo*, a iniziativa della «Dante Alighieri. Oratore: il sen. Marciano Ore 11.

— Ballottaggio per l'ammissione di nuovi soci al *R. C. C. Italia*. Dalle 16 alle 19,30.

— Tè bridge all'*«Italo Britannico»*.

— Kermesse di Beneficenza promossa dalle «Damine dell'Immacolata» alla «Sala Maddaloni» ore 15.

— Tè danzante al Circolo dell'Industria e commercio. Ore 17.

— Tè danzante al Royal Club.

** MARTEDI' 19 — Conferenza di Margherita Sarfatti agli *Illusi*: «Impressioni dalla carlinga». Ore 17.

** MERCOLEDI' 20 — Inaugurazione del grande Presepe artistico ad iniziativa del Sindacato Giornalisti. nella Galleria Umberto I.

** GIOVEDI' 21 — Conferenza dell'Accademico Marinetti alla «Camerata Musicale» sulla «Musicalità della poesia».

— Ore 17,30. Inaugurazione del *Bar e del dancing* d'un grande albergo cittadino, decorati dalla duchessa Nives Filiasi.

** VENERDI' 22 — Conferenza Cimmino agli «Illusi» «sul fanciullo» Ore 17.

** SABATO 23 — Prima riunione di Cacce a Cavallo della stagione. Ore 10,30.

***

Cacce a cavallo.

A causa delle persistenti e continue pioggie la prima riunione di caccia a cavallo è rinviata a sabato 23 corrente.

***

Al «Sannazaro».

Alla prima rappresentazione del *Granatiere di Pomerania* notammo: donna Irma Baratono Sugiani; la marchesa Imperiali de Rosa; donna Bianca de Luca Ricciardi; le sig.ne Maria ed Anna de Luca di Martino; la m.sa

4.2.10.65

LEGGASI A TERGO

N.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (436)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

MATTINO NAPOLI

17 DIC. 1933

Sinceri auguri e congratulazioni all'egregio Ingegnere Alberto Pierantoni per la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Margherita Sarfatti agli «Illusi».

Continuando, con il più alto ed interessante tono il ciclo delle manifestazioni di quest'anno, gli *Illusi* annunziano per martedì 19 — posdomani — la conferenza di Margherita Sarfatti sul tema di così suggestivo richiamo: «Visioni dalla carlinga».

La grande scrittrice italiana rievocherà e descriverà impressioni ed emozioni di volo, dirà quali sensazioni susciti il volare nell'animo di coloro che sappiano cogliere della civiltà moderna della macchina gli aspetti più profondi e generalmente più impensati.

Martedì, alle ore 17, con rigorosa puntualità, avrà inizio questa affascinante conferenza della illustre scrittrice italiana.

Piccola posta.

Ignorante — E' quel che i psichiatri chiamano «algomania», dal greco *algos*: dolore. E' la voluttà della sofferenza, il *gout du malheur*, così frequente tra gli slavi. Non guarirà. Anche perchè non farà mai nulla per guarire.

Ugo — Fuxilia, solo Fuxilia!

Danaos ecc. — Non avrei che avrei fat-

4.2.10-66

LEGGASI A TERGO

N. 116 H

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

ROMA - Napoli

18 DIC. 1933

Margherita Sarpatti agli «Illusi».

Elettissimo convegno domani, agli «Illusi», per la conferenza di Margherita Sarfatti. «Visioni dalla carlinga»; nel prospettare lo spettacolo rapido, divorante, divino della terra gharmita in volo dall'avida osservazione dei viaggiatori del cielo, la illustre scrittrice descriverà l'opera immensa e millenaria che l'uomo ha tracciato, scavato, allineato, edificato sulla superfice del globo terrestre e che oggi — mercè l'aviazione — si presta ad uno sguardo che la scruta e la coglie sotto tutt'altra prospettiva da quella per cui era stata creata.

E precisamente la nostra Italia — mari, monti, fiumi, golfi, strade, città — passerà come in una vertigine, dinnanzi agli occhi dell'uditorio: non solo le parvenze esteriori, ma lo spirito dell'infinito panorama tenacemente unito al fattore uomo e avvolto in un senso di fraternità, di gioia della vita, di comprensione profonda degli spiriti umani. Domani, alle ore 17 tutto il più eletto e colto pubblico napoletano sarà agli «Illusi».

* * *

Da Zabban a Chiaia.

visitate l'esposizione di articoli varii [illegible] regalo. Bambole Lenci e Agende

SAR. 4.2.10. 67

LEGGASI A TERGO

N. 115 H

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

MATTINO - NAPOLI

19 DIC. 1933

« piantine - calendario » di [illegible] onora partecipare che, per meglio soddisfare le numerosissime richieste, ne ha iniziata la vendita anche presso: Le Gallerie della Moda, Richter e Zabban.

Oggi: Margherita Sarfatti agli Illusi.

Convegno della più eletta intellettualità napoletana, oggi, agli *Illusi* per la attesissima conferenza di Margherita Sarfatti, « Visioni dalla Carlinga ». Ed il certo il pubblico rinnoverà le vibranti accoglienze che le rivolse quattro anni or sono, quando ella venne tra noi ad illustrare, nella stessa sede degli *Illusi*, il Novecento pittorico italiano.

E venerdì poi 22 corrente, Francesco Cimmino, l'illustre orientalista noto anche per la bellissima traduzione in ottave del poema « Jusuf e Zulcika » di Giami, parlerà sul tema: « La madre e il bimbo ».

All'Accademia di Belle Arti.

Stamane alle ore 11, prima del discorso su Scoppetta all'Istituto di Belle Arti, per l'inaugurazione dell'Anno Accademico, avrà luogo la cerimonia della consegna del gagliardetto al G.U.F. sezione Belle Arti. S. A. R. la Principessa di Piemonte ha accettato di essere la madrina.

SAR. 4.2.10. 68

LEGGASI A TERGO

N. 1109

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

MATTINO - NAPOLI

2 0 DIC. 1933

S. A. R. la Principessa di Piemonte agli «Illusi».

Ieri S. A. R. la Principessa di Piemonte onorò di sua presenza la conferenza di Margherita Sarfatti: «Visioni dalla carlinga». L'Augusta Principessa era accompagnata dalla Dama di Corte marchesa di Sant'Albano. Erano a riverla a piè dello scalone i componenti la Direzione degli *Illusi*: principessa di Marsiconovo, signorina Bice Consiglio, on. Mattia Limoncelli, marchese Giuseppe Dusmet, Gaspare Casella e Domenico Faiella, nonchè la principessa Pignatelli Fici e la duchessa Riario Sforza. All'Augusta Principessa il Consiglio della Compagnia rivolse l'omaggio di un magnifico fascio di fiori.

La sala era imponentemente gremita di tutta la più eletta ed aristocratica intellettualità napoletana. L'illustre scrittrice, ascoltata con vivo e profondo diletto, fu salutata, alla chiusa, da una scrosciante ovazione:

Nel foltissimo uditorio abbiamo notate:

donna Irma Baratono Sugiani; la duchessa Sanfelice di Bagnoli; la contessa Filangieri Gaetani; la baronessa Compagna; la baronessa Zampaglione Capaldo; la marchesa Filiasi Cellammare; la marchesa Buompane Buonocore; la marchesa di Campodisola; la contessa de Gavardo; la marchesa de Stefano; la duchessa Frezza di Sanfelice; la contessa Volpicelli Frezza; la baronessa de Donato Toriello; la marchesa Crosa di Vergagni; la marchesa del Verde Pomponio; la duchessa Mastelloni di Salsa; la baronessa Zezza e signorina; madame Susanne Thibol; la duchessa Pironti di Campagna; la contessa del Sordo de la Fuente; la baronessa Chiarandà; la baronessa Ricciardi; donna Brianna Carafa d'Andria, la contessa Bardesono; la marchesa Capobianco Brancia; la marchesa Cervati di Nisida; la baronessa Capece Minutolo; la marchesa Ruffo Arena; la baronessa Zagari Pucci e signorina; la signora D'Urso Cottrau; la signora Masprone Parisi; la signora Simeone Forzati; la signora Caldarazzo; la signora Gudino Randegger; la signora Sbordone e signorina; la signora Cacciopoli; la signora Maltese; la signora Foà Jemma; la signora Jossa Amirante; la signora Santangelo Marinelli; la signora de Meichsner e signorina; la signora Vizioli Basso; la signora de Michele; la signora Comola Ricci; la signora Martucci Cutolo; la signora Buonsollazzi Vittori; la signora Perretti della Noce; la signora Tixon de Vidaurres; la signora Anna Consiglio; la signora Maria Basile; la signora Spinelli; la signora Scalfati Marghieri; la signora del Re Palma; la signora Votti Perrone; la signora Guerra Consiglio e signorina; la signora Cutolo Pappacena; la signora Pollio Menardi; la

scrosciante ovazione:

Nel foltissimo uditorio abbiamo notate:

donna Irma Baratono Sugiani; la duchessa Sanfelice di Bagnoli; la contessa Filangieri Gaetani; la baronessa Compagna; la baronessa Zampaglione Capaldo; la marchesa Filiasi Cellammare; la marchesa Buompane Buonocore; la marchesa di Campodisola; la contessa de Gavardo; la marchesa de Stefano; la duchessa Frezza di Sanfelice; la contessa Volpicelli Frezza; la baronessa de Donato Toriello; la marchesa Crosa di Vergagni; la marchesa del Verde Pomponio; la duchessa Mastelloni di Salsa; la baronessa Zezza e signorina; madame Susanne Thibol; la duchessa Pironti di Campagna; la contessa del Sordo de la Fuente; la baronessa Chiarandà; la baronessa Ricciardi; donna Brianna Carafa d'Andria, la contessa Bardesono; la marchesa Capobianco Brancia; la marchesa Cervati di Nisida; la baronessa Capece Minutolo; la marchesa Ruffo Arena; la baronessa Zagari Pucci e signorina; la signora D'Urso Cottrau; la signora Masdrone Parisi; la signora Simeone Forzati; la signora Caldarazzo; la signora Gudino Randegger; la signora Sbordone e signorina; la signora Cacciopoli; la signora Maltese; la signora Foà Jemma; la signora Jossa Amirante; la signora Santangelo Marinelli; la signora de Meichsner e signorina; la signora Vizioli Basso; la signora de Michele; la signora Comola Ricci; la signora Martucci Cutolo; la signora Buonsollazzi Vittori; la signora Perretti della Noce; la signora Tixon de Vidaurres; la signora Anna Consiglio; la signora Maria Basile; la signora Spinelli; la signora Scalfati Marghieri; la signora del Re Palma; la signora Votti Perrone; la signora Guerra Consiglio e signorina; la signora Cutolo Pappacena; la signora Pollio Menardi; la signora La Fianza; la signora Reale Falcetti; la signora Costa D'Ariello; la signora Cutolo Bozzini; la signora Item Prota; la signora De Prisco Pempinelli; la signora Mastrostefano; la signora Carpi Coen; la signora Giavi Leone; la signora Melardi; la signora Sorrentino e signorina; la signora Chieffo; la signora Stocchetti; la signora Bellezza; la signora Cali Gurcio; la signora Arena Molinari; la signora Cilento; la signora Roccatagliata; la signora Zarone; la signora De Marsico e signorina; la signora Kuntze; la signora Ciappa Cutolo; la signora Capece Zaimy e signorina; la signora Calapai; la signora Spadacenta; la signora Morabito Messina; la signora Foschini Vischi; la signora D'Orso Cleopazzo; la signora Conti; la signora Barletta; la signora Thomas Mozzetti; la signora Notarianni; la signora Giliberti; la signora Marsiglia; la signora De Angelis; la signora Minozzi; la signora Beato la Greco; la signora Massaro Vitale; la signora Miraglia e signorina; la signora Silvestri Guerra; la signora Eminente Rossi; la signora Pontecorboli; la signora Fazzio Cortese; la signora Cervasio Beato; la signora Siciliano e signorina; la signora Fossataro Pellegrino; la signora Volpe Pietravalle; la signora Di Lauro; la signora Damiani; la signora Capuano Ricci; la signora Manfredonia; la signora Alemi Angelastro; la signora Brod; la signora Veronese Marciani; la signora Cortese Manetta; la signora Maglione Bruno; la signora De Vincentis e le signorine: la professoressa Elena Rosato; Maria de Giorgio Sodo; Maria Ruggiero; Persico; Olga e Maria Balduzzo; Costantino; Carrelli; Cerillo; Guacci; Siciliano; Ferri; Zagari; Maisto; Mellsurgo; de Muralt; Riccio; Pepere; Coccoli; Sabelli; Galetti; Bassetto; del Monte; de Simone; Orefici; Blanco; Rinaldi; Burlazzi; Russo; Buonomo; Pandolfi; de Alteris; Jervolino; Landi ed altre.

Per la prossima manifestazione di venerdì 22 corrente gli *Illusi*, fervidamente aderendo all'iniziativa della « Giornata Nazionale della Madre e del Fanciullo », annunziano una conferenza di Francesco Cimmino sul tema: « La madre e il bambino ». Il prof. Francesco Cimmino, oltre ad essere uno dei più illustri orientalisti d'Europa — è famosa la sua traduzione in ottave del poema « Jusuf e Zuleika » di Giami — è uno squisito conferenziere, uno scrittore ed un parlatore di profonda ed eletta spiritualità.

La Napoli intellettuale, per l'interesse della manifestazione, gremirà venerdì 22 corrente il salone degli *Illusi*.

Piccola posta.

B. T. A. — Perchè i nativi di Parma sono chiamati « parmensi » ed il formaggio che si produce a Parma « parmigiano »? Su per giù per la stessa ragione per cui di chi è nato a Cret

42.10.69

LEGGASI A TERGO

N. 459

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

CORRIERE DEL TIRRENO
LIVORNO

20 DIC. 1933

Una conferenza di Margherita Sarfatti alla presenza della Principessa di Piemonte

Napoli, 20 sera.

Iersera, nel salone della Compagnia degli Illusi, gremita di folto pubblico, costituito in gran parte dalla più eletta rappresentanza dell'aristocrazia, dell'arte e del giornalismo napoletano, Margherita Sarfatti ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Visioni dalla carlinga». Particolare importanza ha assunto la conferenza, per la presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte. La brillante conferenziera ha tenuto avvinto l'uditorio, per circa un'ora, parlando delle visioni e delle sensazioni che rispettivamente si ammirano e si provano, viaggiando per l'azzurro spazio, a bordo di un velivolo. Spesso interrotta da applausi, Margherita Sarfatti è stata infine salutata da una calorosa ovazione.

SAR. 4.2.10.70

N. 456

Leggasi a tergo

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

DIRETTORE: UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO 4/36
TELEFONO N. 53-335

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

ROMA - Napoli

20 DIC. 1933

"Visioni dalla carlinga„ nella Conferenza di M. Sarfatti agli "Illusi„

«Visioni della carlinga» questo il titolo della conferenza tenuta ieri agli «Illusi» da Margherita Sarfatti. L'illustre scrittrice descrisse un suo viaggio aereo in Oriente, prospettando in mirabile ed efficace sintesi gli aspetti e le trasfigurazioni che si rivelano dall'alto di una macchina in volo.

Ecco un brano della interessante ed applaudita conferenza:

«Bisogna amare la nostra epoca perchè è lo spazio di tempo che Dio ci ha assegnato per compiere il nostro lavoro. Andare più presto non è importante per arrivare più presto, ma perchè significa vivere più intensamente.

«Gli orientali negano questo senso della vita intensa; ma bisogna serbar fede al nostro credo di occidentali, di bianchi, di latini, di italiani, di fascisti.

«Intensificare la vita, dicono alcuni, significa anche intensificare il rischio e il dolore. Ma la vita è tutto un rischio: tutto precipita, la giovinezza verso la vecchiaia, la maternità verso il dolore, il giorno verso la notte e persino l'amore, questa evasione suprema della solitudine, dalla grande solitudine in cui è imprigionata l'anima dell'uomo, anche questo amore può sboccare verso la delusione, l'abbandono, la stanchezza; la vita stessa precipita verso la morte. Rifiuteremo per questo la vita? C'è una scuola filosofica che sostiene l'annullamento della vita per annullare il dolore! Ma la nostra fede è affermativa della vita, non ne è la negazione.

«Nella macchina io vedo un fatto dello spirito, non m'interessa per il risultato materiale che con essa l'uomo raggiunge, specialmente in quanto è la vittoria dell'uomo. Vedo la macchina dal punto di vista classico della conquista dell'uomo, prodotta dall'uomo, come opera d'arte, dando all'opera d'arte non il significato originale con cui abbiamo adottato questa frase, cioè per indicare l'arte plastica figurativa ecc., ma il significato di contrapposto all'opera della natura.

«Quando vedo le pianure solcate, le strade faticosamente segnate tra i valichi ho il senso della fierezza, dello orgoglio umano, perchè osservo che l'uomo, questo piccolo essere, questa formica sprovvista di armi naturali, di protezioni che lo preservino dalle intemperie, di zanne, di antenne, riesce pure a vincere la natura, a modificare la superficie del globo, del nostro pianeta con segni profondi. La natura ha innanzi a se l'infinità del tempo e dello spazio, mentre noi siamo astretti ad una economia di mezzi. La nostra vita è limitata come i nostri mezzi. Eppure noi moltiplichiamo senza limitazione quasi le nostre possibilità, fino a vincere le istesse forze naturali.

«Dall'alto si vede la capricciosa tortuosità impressa dalla natura ai corsi d'acqua. Per contro ecco la linea diritta della strada che l'uomo ha aperto, specialmente della strada italiana, latina, romana, la quale incide, scavalca i monti, sorpassa gli ostacoli.

«Il magnifico spettacolo di una lotta perenne che pare imparì ed è vittoriosa, dell'uomo contro le forze avverse, è la grande risultante di questo sguardo d'insieme, che avvince e commuove».

Alla fine della conferenza Margherita Sarfatti fu calorosamente applaudia.

SAR. 4.2.10.71

N. 452

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

Corriere di Napoli

20 DIC. 1933

versazione e trattenimento.

S. A. R. la Principessa di Piemonte agli «Illusi».

Ieri S. A. R. la Principessa di Piemonte onorò di sua presenza la conferenza di Margherita Sarfatti: «Visioni dalla carlinga». L'Augusta Principessa era accompagnata dalla Dama di Corte marchesa di Sant'Albano. Erano a riceverla a piè dello scalone i componenti la Direzione degli *Illusi*: principessa di Marsiconovo, signorina Bice Consiglio, on. Mattia Limoncelli, marchese Giuseppe Dusmet, Gaspare Casella e Domenico Faiella, nonchè la principessa Pignatelli Fici e la duchessa Riario Sforza. All'Augusta Principessa il Consiglio della Compagnia rivolse l'omaggio di un magnifico fascio di fiori.

La sala era imponentemente gremita di tutta la più eletta ed aristocratica intellettualità napoletana. L'illustre scrittrice, ascoltata con vivo e profondo diletto, fu salutata, alla chiusa, da una scrosciante ovazione:

Per la prossima manifestazione di venerdì 22 corrente gli *Illusi*, fervidamente aderendo all'iniziativa della «Giornata Nazionale della Madre e del Fanciullo», annunziano una conferenza di Francesco Cimmino sul tema: «La madre e il bambino». Il prof. Francesco Cimmino, oltre ad essere uno dei più illustri orientalisti d'Europa — è famosa la sua traduzione in ottave del poema «Jusuf e Zuleika» di Giami — è uno squisito conferenziere, uno scrittore ed un parlatore di profonda ed eletta spiritualità.

S. E. Marinetti alla Camera

I Principi di Piemonte onore
presenza la conferenza
alla *Camera*

SAR. 4.2.10.72

N. 1155

Leggasi a tergo

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77304)

DIRETTORE: **UMBERTO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO 4|36

TELEFONO N. 53-335

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

ROMA - Napoli

20 DIC. 1933

S. A. R. la Principessa di Piemonte agli «Illusi».

Ieri S. A. R. la Principessa di Piemonte accompagnata dalla Dama di Corte marchesa di Sant'Arbano onorò di Sua presenza la conferenza di Margherita Sarfatti: «Visioni dalla carlinga», tenuta a riceverLa, a piè dello scalone, i componenti la direzione degli «Illusi»: principessa di Marsiconovo, signorina Bice Consiglio, on. Mattia Limoncelli, marchese Giuseppe Dusmet, Gaspare Casella e Domenico Fatella, nonchè la principessa Pignatelli Fici e la duchessa Riario Sforza.

All'Augusta Principessa, il Consiglio della «Compagnia» rivolse l'omaggio di un magnifico fascio di fiori.

La sala era imponentemente gremita da tutta la più eletta ed aristocratica intellettualità napoletana.

La illustre scrittrice, ascoltata con vivo e profondo diletto, fu salutata, alla chiusa, da una scrosciante ovazione.

Nel foltissimo uditorio abbiamo notate: donna Irma Baratono Sugiani; la d.ssa Sanfelice di Bagnoli; la c.ssa Filangieri Gaetani; la b.ssa Compagna; la b.ssa Zampaglione Capaldo; la m.sa Filiasi Cellammare; la m.sa Buompane Buonocore; la m.sa di Campodisola; la c.ssa de Gavardo; la m.sa de Stefano; la d.ssa Frezza di Sanfelice; la c.ssa Volpicelli Frezza; la b.ssa de Donato Toriello; la m.sa Crosa di Vergagni, la m.sa del Verde Pomponio, la d.ssa Mastelloni di Salsa; la b.ssa Zezza e sig.na; d.ssa Pironti di Campagna; c.ssa del Sordo de la Fuente; baronessa Chiarandà; b.ssa Ricciardi; donna Brianna Carafa d'Andria; c.ssa Bardesono; c.ssa Capobianco Brancia; m.sa Cervati di Nisida; b.ssa Capece Minutolo, m.sa Ruffo Arena; b.ssa Zagari Pucci e sig.na; sig.ra Ippolito Giuli; le signore: Masprone Parisi; Sirne Forzati; Calderazzo; Gaudino Hidegger; Sbordone e sig.na Cacciopoli; Maltese; Foà Jemma; Jossa Amirante; Santangelo Marinelli; de Meichsner e sig.na; Vizioli Basso; de Michele; Comola Ricci; Martucci Cutolo; Buonsollazzi Vittori; Perretti della Noce; Tixon de Vidaurres; Anna Consiglio; Maria Basilo; Spinelli; Scalfati; Marghieri; del Re Palma; Botti Ferrone; Guerra Consiglio e sig.na; Cutolo Pappacena; Pollio Menardi; La Fianza; Reale Falcetti; Costa D'Ariello; Cutolo Bozzini; Item Prota; De Prisco Pempinelli; Mastrostefano; Carpi Coen; Giavi Leone; Melardi; Sorrentino e signorina; Chieffo; Stocchetti; Bellezza; Cali Curcio; Arena Molinari; Cilento; Roccatagliata; Zarone; De Marsico e sig.na; Kuntze; Ciappa Cutolo; Capece Zainy e sig.na; Calapai; Spadacenta; Morabito Messina; Foschini Vischi; D'Orso Cleopazzo; Conti; Barletta; Verusio e sig.na; De Francesco; Thomas Mozzetti; Notarianni; Gilliberti; Marsiglia; De Angelis; Minozzi; Beato; Greco; Massaro Vitale; Miraglia e sig.na; Silvestri Guerra; Eminente Rossi Pontecorboli; Fazio Cortese; Cervasio Beato; Siciliano e sig.na; D'Urso Cottrau; Fossataro Pellegrino; Volpe Pietravalle; Di Lauro; Damiani; Capuano Ricci; Manfredonia; Alemi Angelastro; Brod; Veronese Marciani; Cortese Manetta; Maglione Bruno; De Vincentis.

Notate fra le signorine: la professoressa Elena Rosato; sig.na Maria de Giorgio; Sodo; Maria Ruggiero; Persico; Olga e Maria Balduzzo; Costantino; Carrelli; Cerillo; Guacci; Siciliano; Ferri; Zagari; Maisto; Malisurgo; de Muralt; Riccio; Pepere; Coccoli; Sabelli; Galetti; Bassetto; del Monte; de Simone; Orefici; Bianco; Rinaldi; Buriazzi; Russo Buonomo; Pandolfi; de Alteris; Jervolino; Landi e moltissime altre

* * *

La kermesse alla «Sala Maddaloni».

Uno stuolo di elette dame e di eleganti signorine ha, ieri l'altro, affol-

SAR. 4.2.10.73

N. 1115

Leggasi a tergo

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore **UMBERTO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

Leggasi a tergo

ITALIE - Rome

21 DIC. 1933

sina, [illegible] assauts du tournoi [illegible] pour le championnat de l'Armée.

*

S. A. R. la Princesse de Piémont a assisté, hier, aux *Illusi* de Naples, à la très belle conférence que Mme Margherita Sarfatti a donnée devant une magnifique assistance, parmi laquelle on notait: donna Irma Baratono, duchesse Sanfelice di Bagnoli, comtesse Filangieri Gaetani, baronne Compagna, baronne Zampaglione Capaldo, marquise Filiasi, marquise Buonocore, comtesse di Gavardo, marquise de Stefano, duchesse Frezza di Sanfelice, comtesse Volpicelli, marquise del Verde, duchesse Mastelloni, baronne Zezza, Mme Susanne Tribol, duchesse Pironti di Campagna, comtesse del Sordo, baronne Chiarandà, baronne Ricciardi, donna Carafa d'Andria, marquise Capobianco, marquise Cervati di Nisida, baronne Capece Minutolo, baronne Zagari Pucci, etc. etc.

Majestic Tea Room & Soda Parlor

Vittorio Veneto 52

SAR. 4.2.10.74

N. 1168

Leggasi a tergo

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 773 4)

DIRETTORE: **UMBERTO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO 4 36

TELEFONO N. 53-335

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918 - Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

Leggasi a tergo

IL GIORNALE D'ITALIA - ROMA

21 DIC. 1933

da Napoli

"Visioni della Carlinga"

La conferenza Sarfatti agli Illusi presente la Principessa di Piemonte

Iersera, nela Salone della «Compagnia degli Illusi» e sotto gli auspici di questo fiorente sodalizio, Margherita Sarfatti ha tenuto la sua annunciata conferenza: «Visioni della carlinga».

Assisteva un pubblico imponente. Intervenne S.A.R. la Principessa di Piemonte accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di servizio e ricevuta dalle dame di Corte e dai componenti il Consiglio direttivo degli «Illusi». Erano anche presenti l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Commissario straordinario al Comune, il Preside della Provincia e molte altre autorità cittadine, oltre il consueto eletto pubblico dei soci.

L'oratrice tenne avvinto per circa un'ora, con la sua affascinante parola, l'uditorio, che l'ha salutata alla fine con lunghi, vibranti, entusiastici applausi.

Le Cronache

FARINELLI: " Vita del Poeta,,

L'Accademico S. E. Farinelli ha tenuto una conferenza per celebrare la vita e l'opera di Giacomo Leopardi. Della conferenza, ch'è stata una profonda disamina della lirica leopardiana, riportiamo l'ultimo brano:

« Amara la sorte del Leopardi: disinganni continui, la rapida inesorabile fuga delle larve care della prima età, contrattempi e povertà per campare libero, malattie continue, una deformità di corpo non leggera in tanta passione per la bellezza, nessuna donna che a lui si stringe con verace affetto, pronta ogni vestale di amore a dileguare nel sogno e nell'estasi o a sorridere da inaccessibile soglia; nessuna carezza di bimbo; tragittante tra squallori e sconforti. Eppure, in tanto strazio del Destino e nella carneficina del suo pensiero dominante nell'infelicità propria e nella miseria e nobiltà dell'universo, non avvertite un languore, non mai una desolazione dissolutrice, non un fiero strappo all'arte incontaminata, eccelsa, che è il respiro di questa vita. Vita drammatica, tessuta di intime tragedie, occultate, eppure tutte manifeste nel perpetuo soliloquio. Tutto nel poeta si crea, forma ed esplode nei mondi interiori dell'anima sua dove approderanno le storie e le leggende dei secoli, le vicende dei popoli nel tacito infinito andar del tempo, pronte a sdoppiarsi incessantemente o ad esprimere pensiero e sostanza del suo io, nello specchio della vita universa dei suoi dialoghi; e non c'è un minimo moto in lui stesso che non avverta e su cui non sosti e voluttuosamente non descriva, non d'altro appagandosi che di parlare con se stesso, con le sue speranze, con i suoi possenti errori, ideando la romanza della sua intima vita, immaginando un suo Werther di passione e dolore, un diario minutissimo della sua esistenza infelice, colloqui dell'io antico con l'io sopravvissuto. E non è che un confessare se stesso attingendo al pensiero inesauribile dei suoi affetti e alla rigorosissima e veramente miracolosa vita dell'anima, quel distendere gli infiniti anelli delle riflessioni in norme e in sentenze, quai ponendosi su un'alta specula dominatrice del grande teatro del mondo, mentre era pure sprofondato nelle viscere proprie, raccolto, smarrito lì dentro. Di così spettacolosa forza disponeva questo tenero, delicato e sensitivo, e tanta robustezza di salute nello spirito era in questo malato, che pareva dovesse piegarsi e infrangersi in un soffio ».

MOSCHINO: " Patria in Leopardi ,,.

Sullo stesso tema, e cioè nella celebrazione leopardiana tenutasi a Napoli, ha parlato Ettore Moschino, pronunciando un discorso di robusta ala, nel quale ha detto, fra l'altro:

« La letteratura italiana a' dì nostri ha bisogno di esemplari robusti. Malgrado certa sua presuntuosa baldanza, ella non può nascondere la sua intima parvità; malgrado certe sue pretese di originalità si rivela puerile, pallida e attorta, priva di significati, a meno che non sian quelli di una fastidiosa subiettività. Ma un'ansia di ricerche, un ardore di perfezione agitano egualmente gli spiriti; ma la stirpe nostra fu sempre ricca di rivelazioni improvvise, e, uscendo da questi equivoci e da queste ambagi

sorgerà di certo l'opera conclusiva, veramente interprete di questa nuova, anelante, vertiginosa vita moderna. Frattanto i geni del passato, come fari sugli oceani degli anni, resistono e risplendono e non avranno mai offuscamenti e tramonti. Tra i grandi poeti nazionali, il Leopardi acquista sempre più luce. La sua « popolarità » incomincia ora, popolare nel senso che diventa sempre più accessibile ai diversi gradi della cultura e delle genti. Ai suoi anni non lo fu, nè poteva esserlo. Non era il difensore di tutte le pretese « *idee generali* », così care agli scrittori rivoluzionari e democratici del tempo; non speculò sul suo nome, non pensò di procurarsi quella coorte di collaboratori osannanti, senza i quali nell'arte non si raggiungono mai gli apogei della fama. Ebbe severità e macerazioni mistiche da Tebaide, al martirio del corpo accoppiò il martirio del pensiero. Ed oggi a questa sua religione tutto il mondo accede commosso, e Napoli offre ad esso singolarmente l'intatta sua fede ».

SARFATTI: " Visione dalla Carlinga „.

A « *Gli Illusi* » *di Napoli, Margherita Sarfatti ha, con mirabile efficacia, prospettato le sue visioni dalla carlinga, descrivendo in rilievo ottico e in sensazione subiettiva i mutevoli aspetti percepiti in un viaggio aereo. Ella ha sostenuto che andare più presto non sia importante per arrivare più presto, ma perchè significhi vivere più intensamente. Ha detto*:

« Nella macchina io vedo u… spirito non m'interessa per il risultato materiale che con essa … quanto è la vittoria dell'uomo. Vedo la … conquista dell'uomo, prodotta da… d'arte non il significato origina… cioè per indicare l'arte plastica… trapposto all'opera della natura…

Quando vedo le pianure so… valichi ho il senso della fierezz… questo piccolo essere, questa fo… tezioni che lo preservino dalle i… a vincere la natura, a modific… neta con segni profondi. La n… dello spazio, mentre noi siamo … vita è limitata come i nostri m… tazione quasi le nostre possibil…

È uscita la II^a E…

"I Processi de…

con nuovi c…

Richiedetela presso le prin…

La Toga - *Piazza C…*

GLI ORATORI del GIORNO - ROMA
APR. 1934

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)
Direttore UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA
Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.
LEGGASI A TERGO
N.
SAR. 4.2.10.35

sorgerà di certo l'opera conclusiva, veramente interprete di questa nuova, anelante, vertiginosa vita moderna. Frattanto i geni del passato, come fari sugli oceani degli anni, resistono e risplendono e non avranno mai offuscamenti e tramonti. Tra i grandi poeti nazionali, il Leopardi acquista sempre più luce. La sua « popolarità » incomincia ora, popolare nel senso che diventa sempre più accessibile ai diversi gradi della cultura e delle genti. Ai suoi anni non lo fu, nè poteva esserlo. Non era il difensore di tutte le pretese « *idee generali* », così care agli scrittori rivoluzionari e democratici del tempo; non speculò sul suo nome, non pensò di procurarsi quella coorte di collaboratori osannanti, senza i quali nell'arte non si raggiungono mai gli apogei della fama. Ebbe severità e macerazioni mistiche da Tebaide, al martirio del corpo accoppiò il martirio del pensiero. Ed oggi a questa sua religione tutto il mondo accede commosso, e Napoli offre ad esso singolarmente l'intatta sua fede ».

SARFATTI: " Visione dalla Carlinga „.

A « *Gli Illusi* » *di Napoli, Margherita Sarfatti ha, con mirabile efficacia, prospettato le sue visioni dalla carlinga, descrivendo in rilievo ottico e in sensazione subiettiva i mutevoli aspetti percepiti in un viaggio aereo. Ella ha sostenuto che andare più presto non sia importante per arrivare più presto, ma perchè significhi vivere più intensamente. Ha detto*:

« Nella macchina io vedo un fatto dello spirito, non m'interessa per il risultato materiale che con essa l'uomo raggiunge, specialmente in quanto è la vittoria dell'uomo. Vedo la macchina dal punto di vista classico della conquista dell'uomo, prodotta dall'uomo, come opera d'arte, dando all'opera d'arte non il significato originale con cui abbiamo adottato questa frase, cioè per indicare l'arte plastica figurativa ecc., ma il significato di contrapposto all'opera della natura.

Quando vedo le pianure solcate, le strade faticosamente segnate tra i valichi ho il senso della fierezza, dell'orgoglio umano, osservo che l'uomo, questo piccolo essere, questa formica sprovvista di armi naturali, di protezioni che lo preservino dalle intemperie, di zanne, di antenne, riesce pure a vincere la natura, a modificare la superficie del globo, del nostro pianeta con segni profondi. La natura ha innanzi a sè l'infinità del tempo e dello spazio, mentre noi siamo astretti ad una economia di mezzi. La nostra vita è limitata come i nostri mezzi. Eppure noi moltiplichiamo senza limitazione quasi le nostre possibilità, fino a vincere le istesse forze naturali ».

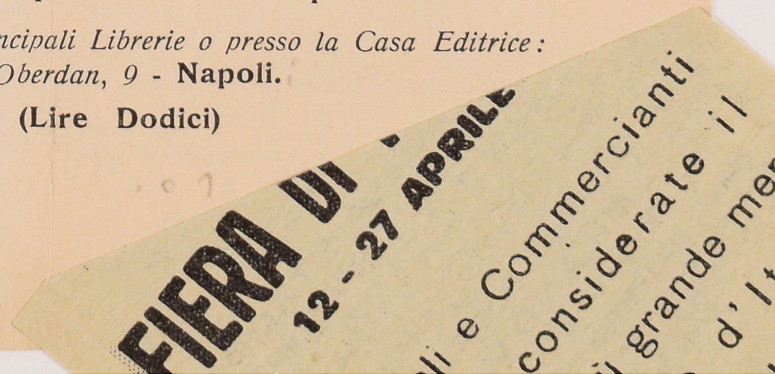
È uscita la II^a Edizione de

"I Processi de la Storia„ di Titta Madìa

con nuovi capitoli di antichi processi

Richiedetela presso le principali Librerie o presso la Casa Editrice:
La Toga - *Piazza Oberdan, 9* - **Napoli.**

(Lire Dodici)



SAR. 4.2.10 .76

284

N. .....

LEGGASI A TERGO

L' ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)
Direttore UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA
Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

Il Lavoro Fascista - ROMA

2 - MAG. 1935

Margherita Sarfatti

Ieri alle 17,30 Margherita Sarfatti ha tenuto alla Quadriennale una conferenza sul tema « Scorci estetici del nostro tempo ». Dopo aver passato in rassegna i problemi artistici del nostro tempo, l'oratrice ha concluso affermando che l'opera d'arte per vivere deve essere accesa da una trasfigurazione. Solo allora può aspirare ad essere eterna. Se la vita non è che un fluire fatale verso la morte, l'arte è un'affermazione continua di immutabilità e perennità, un uscire dall'arbitrario e dal casuale per andare verso il puro dai mutamenti e dalla morte per andare verso l'eterno.

La conferenza di Margherita Sarfatti è stata calorosamente applaudita.

SAR. 4.2.10 .77

932

N. .....

LEGGASI A TERGO

L' ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)
Direttore UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA
Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

MESSAGGERO - Roma

29 APR 1935

Conferenza Sarfatti alla Quadriennale

Domani 30 aprile alle ore 17,30 alla Quadriennale Margherita Sarfatti terrà una conferenza sul tema « Scorci estetici del nostro tempo ». La conferenza della illustre scrittrice si annuncia del più alto interesse.

Potranno assistere alla Conferenza tutti i visitatori della Quadriennale con biglietto d'ingresso o con tessera, nonchè i possessori dello speciale biglietto d'invito per questa manifestazione.

La divisa estiva per autisti e vetturini da piazza

SAR. 4.2.10 .78

N. 921

LEGGASI A TERGO

L' ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)
Direttore UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA
Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

TEVERE - Roma

29 APR 1935

Oggi: conferenza di M. Sarfatti

Oggi alle ore 17,30 alla Quadriennale Margherita Sarfatti terrà una conferenza sul tema « Scorci estetici del nostro tempo ». La conferenza della illustre scrittrice si annuncia del più alto interesse.

Potranno assistere alla conferenza tutti i visitatori della Quadriennale con biglietto d'ingresso o con tessera, nonchè i possessori dello speciale biglietto d'invito per questa manifestazione.

SAR. 4.2.10. 79

N. 924

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

OTTOBRE - ROMA

30 APR 1935

LA CONFERENZA DI MARGHERITA SARFATTI ALLA QUADRIENNALE

Oggi alle ore 17,30 alla Quadriennale Margherita Sarfatti terrà una conferenza sul tema «Scorci estetici del nostro tempo». La conferenza della illustre scrittrice si annuncia del più alto interesse.

NIO AL GIORNO

4.2.10.80

N. 923

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

Il Lavoro Fascista - ROMA

30 APR 1935

menti: 1) Certificato di nascita; 2) Certificato di vaccinazione.

Conferenza Sarfatti alla Quadriennale

Domani 30 aprile alle ore 17 e 30 alla Quadriennale Margherita Sarfatti terrà una conferenza sul tema «Scorci estetici del nostro tempo». La conferenza della illustre scrittrice si annuncia del più alto interesse.

Potranno assistere alla Conferenza tutti i visitatori della Quadriennale con biglietto d'ingresso o con tessera, nonchè i possessori dello speciale biglietto d'invito per questa manifestazione.

SAR. 4.2.10. 81

N. 920

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

LA TRIBUNA - ROMA

30 APR 1935

Le conferenze alla Quadriennale

L'on. Basile

L'on. Carlo Emanuele Basile ha tenuta una conferenza nella sala maggiore della Quadriennale sul tema «Presentimenti». Ha esaminato i rapporti fra l'arte e lo Stato fascista affermando che il Fascismo è movimento di popolo e come tale nei suoi schemi possiede, contiene ed orienta la materia grezza di ogni opera artistica affermando altresì che esso, nei campi dello spirito e dell'arte, come lo dimostrarono i Littoriali, può già segnare fin d'ora la sua via che non è programma, ma direttiva.

Margherita Sarfatti

Domani alle ore 17,30 alla Quadriennale Margherita Sarfatti terrà una conferenza sul tema «Scorci estetici del nostro tempo». La conferenza della illustre scrittrice si annuncia del più alto interesse.

Potranno assistere alla conferenza tutti i visitatori della Quadriennale con biglietto d'ingresso o con tessera, nonchè i possessori dello speciale biglietto d'invito per questa manifestazione.

I lavori del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti

SAR. 4.2.10. 82

N. 285

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO (4/36)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE D'ITALIA - ROMA

2 - MAG. 1935

"Scorci estetici del nostro tempo"

Come era stato annunziato, ieri, alla Quadriennale, la illustre scrittrice Margherita Sarfatti ha tenuto una conferenza piena di idee brillanti e profonde, sul tema: «Scorsi estetici del nostro tempo». L'oratrice è stata applaudita con calore.

La morte di un reduce di Mentana

SAR. 4.2.10 . 83

ERTA' CURE

DEI FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO "Ardere e Ardire"

PER LE INSERZIONI
rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubbl. Italiana S. A. PIACENZA, Piazza Cavalli N. 76, e sue succursali.
— TELEFONO 2924 —
Pagina di testo, per m/m di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali L. 1,50; Mortuari, Finanziari ed eccezionali: L. 2; Cronaca L. 2,50; Fiori d'arancio, culle fiorite, onorificenze, lauree, convocazioni di Società sportive, divertimento, ecc. L. 0,75 la parola.
AVVISI ECONOMICI: Per parola Cent. 50 - Domande di lavoro Cent. 25 - Offerte di lavoro Cent. 40
Oltre la tassa sulla pubblicità dell'1,80 o/o.
PAGAMENTO ANTICIPATO

SABATO 4 MAGGIO 1935-A. XIII N. 107

mitato Corporativo centrale
dei lavori di questa sessione

cista dei commer-

e il Sottosegreta-
e Corporazioni ha
oposte per la rin-
Albi della Magi-
oro.
servazioni del dot-
Duce, le proposte
e approvate.
del Sottosegretario
antini, il Comitato
trale ha quindi e-
favorevole al rico-
idico dei Sindaca-
nisti e degli arti-
acia di Asti; ad al-
mi agli Statuti del-
nazionali fasciste
i e ad altre modi-
atuto dell'Ente Na-
bacco italiano, sul
argomento ha preso
gretario del P. N. F.
ario delle Corpora-
ferito sul nuovo Sta-
to fascista di tecni-
nda agraria, su cui
a espresso parere fa-

Corporativo Centrale ha inoltre esaminato lo Statuto della Associazione culturale fascista di stomatodontologica.

Dopo alcune osservazioni del Duce e i chiarimenti forniti dall'on. Paolini è stato dato allo Statuto parere favorevole.

Infine il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni ha sottoposto al Comitato Corporativo Centrale il riconoscimento giuridico di un Ente di assistenza tecnico economico per gli utenti motori agricoli ed il riconoscimento giuridico dell'unione nazionale fascista industrie elettriche.

Dopo brevi osservazioni del Ministro dei LL. PP. è stato espresso parere favorevole per entrambi gli Enti.

Il Duce segnalandone l'importanza ha chiuso i lavori di questa sessione che è la prima dopo le nuove funzioni che sono state attribuite al Comitato Corporativo Centrale dal R. D. L. 18 aprile 1935 n. 441 ed ha espresso il suo vivo compiacimento pei risultati ottenuti.

La seduta ha avuto termine alle ore 18 col saluto al Duce.

RI DANUBIANI

lo i colloqui di Venezia

o franco-russo
esso contiene

— Dopo la firma del
sistenza scambievole
co, Laval, ricevendo
a fatto la dichiarazio-

nto in cui firmiamo
sacra il lieto risulta-
negoziati, tengo a di-
ddisfazione.
bbiamo avuto che u-
zione: quella cioè di
re i nostri due Paesi
azione della sicurez-
. E' volontariamente
o rimasti nel quadro
delle Nazioni, come
biamo avuto la cura,
delle nostre trattati-
scludere alcun Paese
impresa diplomatica.
che noi abbiamo la-

ore russo Potemkin
guito la dichiarazio-

o soddisfatto di ap-
firma ad un docu-
lizza una nuova tap-
rti franco-sovietici.
di assistenza con-
nibile sovietica e la
quadro della Società
non si limita a con-
ami che uniscono i
esi. Questo accordo
a molto più genera-
titolo che si può
ome un contributo
importante alla
della sicurezza eu-

questo strumen-
contro alcun Pae-
il mio Governo
erare che gli im-
firmato oggi pos-
stendersi ad un
grande di pac-
taccati agli in-

Il «Journal» scrive che la conclusione del Patto franco-russo è importante sopratutto perchè dimostra la volontà delle Nazioni desiderose di mantenere la pace, di restare unite e vigilanti:

«L'organizzazione della sicurezza nell'Oriente europeo era male avviata, — aggiunge il giornale, — perchè si era ispirata a una concezione difettosa. L'idea di un Patto regionale danubiano è accettabile per la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica, che raggruppano Nazioni le quali hanno esattamente gli stessi interessi. Tutt'altro era il caso dell'Oriente europeo, dove si trattava di tener testa a una Nazione come la Germania, e dove la Polonia rischiava di rimanere stretta tra il martello tedesco e l'incudine sovietica. Bisognava dunque ritornare alla logica, ricondurre la Russia al suo compito di sostegno, in modo da poter avvicinare la Polonia e la Piccola Intesa dietro le Potenze occidentali: ecco l'idea che ha prevalso a Roma e a Stresa. Il Patto franco-sovietico sarà efficace nella misura in cui permetterà di giungere alla franca cooperazione dell'Italia, della Piccola Intesa e della Polonia».

E' confermato che la partenza di Laval per Mosca avrà luogo mercoledì o giovedì della prossima settimana.

I concentramenti militari
nella zona vietata del Reno

BERLINO, 3. — Le voci di una nuova grande violazione del trattato di Versailles da parte della Germania nazista — la penetrazione nella zona smilitarizzata della riva sinistra del Reno — si precisano.

Dalla Germania occidentale giungono notizie annuncianti che in tutte le principali città renane (Carlsruhe, Stoccarda, Mannheim, Francoforte) sono concentrate intere divisioni della «polizia verde» organizzata come le sono le divi-

LETTERE ROMANE

Una conferenza di Margherita Sarfatti
alla seconda Quadriennale d'Arte Nazionale

Come era stato annunciato, ieri sera alle ore 17,30 la illustre scrittrice Margherita Sarfatti ha tenuto una profonda e brillante conferenza sul tema «Scorci estetici del nostro tempo».

La scrittrice ha iniziato la sua conferenza affermando che se in questi ultimi anni si è parlato e si parla troppo insistentemente di rapporti fra arte e vita, vuol dire che qualche cosa fa difetto. C'è chi incolpa gli artisti di non essere aderenti alla vita, ci sono altri che li incolpano di non essere troppo lontani. Dunque è chiaro che qualche cosa non funziona, che c'è qualche cosa che si interpone tra arte e vita, tra pensiero ed azione. Dopo di ciò l'oratrice cerca di individuare le cause di tutto questo e le trova ad esempio nella molteplicità dei trasporti, ma soprattutto nell'aumento spaventevole della quantità di individui che intervengono nel giudizio artistico. Siamo di fronte ad un problema spaventevole di quantità, afferma la signora Sarfatti. Prima era soltanto una minoranza aristocratica, raffinata, compatta e omogenea cui era affidato il giudizio delle opere d'arte. Tale giudizio poteva essere anche errato ma in ogni caso era concorde. Ora invece il pubblico si estende spaventosamente perchè oltre ad un aumento numerico, la cultura e, in un certo senso, il diritto di giudicare non è riservato solo a pochi. Insomma non vi sono più servi e padroni, schiavi e principi. Ora da ciò deriva una necessaria differenza di comprensione fra individuo e individuo e individuo, fra categoria e categoria, cosa che non conferisce alla formazione di un clima favorevole per l'arte. Con appropriate immagini, Margherita Sarfatti spiega questo suo concetto e conclude affermando che l'atmosfera è fattore importantissimo per l'arte.

L'arte è un grido d'amore verso il pubblico, è un grido che vuole sentire rispondere altre anime. Se queste non vibrano l'arte si rinchiude. Perciò quando si dice che la nostra arte non riflette le ansie, i dolori, le gioie del nostro tempo, bisogna intendersi. E la oratrice qui si domanda quali siano le caratteristiche del nostro tempo, se si sia all'apice della civiltà o se si sia creata una crepa che minaccia di mandarci in fondo. Non sappiamo, risponde Margherita Sarfatti.

Il fatto più preciso è che la nostra epoca ha subito e subisce trasformazioni profonde: essa è l'epoca della meccanica, dei prodigi meccanici. E da questa affermazione, passando a domandarsi che cosa oggi si deve chiedere all'arte, risponde che in essa noi vogliamo vedere essenzialmente il senso del maraviglioso. Meraviglioso, velocità, aviazione, sono concetti che l'oratrice connette con brillanti, chiare e profonde argomentazioni precisando il concetto di altezza (da non confondersi con quello di elevazione), criticando sinteticamente quelle che chiama ingenuità dei futuristi fino all'aeropittura, ed entrando in pieno nell'argomento meraviglioso dell'uomo che è riuscito a volare.

Da tale constatazione l'oratrice desume un concetto squisitamente plastico e nuovo di terza dimensione e l'altro squisitamente artistico di una nuova sintesi. Un volo, afferma Margherita Sarfatti, è una enorme lezione di sintesi, lezione che ci porta verso un nuovo concetto della sintesi stessa, verso una nuova praticità. Da questa forma di sintesi visiva la nostra mentalità ha molto da imparare. Si tratta di un fatto da affiancarsi a quelli dei fondamentali mutamenti che avvennero nei passaggi dalla pittura ad affresco alla pittura ad olio, dalla pittura per sovrapposizione a quella per giustapposi-

zione dell'arte quanto la nostra. Appunto perchè essa è un'epoca meccanica abbiamo bisogno di affermare il primato dello spirito.

Nella sala vi erano tutte le personalità del giornalismo, dell'aristocrazia, dell'arte e della politica. La quadriennale riprenderà venerdì la conversazione storico artistica con un discorso di Vincenzo Testantini su «L'Arte contemporanea nel nuovo Stato italiano

o. b.

NELL'AFRICA ORIENTALE

I Fanti del 70 Reggimento
passati in rivista da S. E. De Bono

ASMARA, 3. — S. E. De Bono si è recato ieri a visitare il 70.o Fanteria della Divisione Gavinana. Al suo seguito erano il capo gabinetto Butturini ed i generali Gabba, Pirzio Biroli e Maraviglia. Ricevuto con gli onori di rito, al suono della banda reggimentale, l'Alto Commissario ha passato in rassegna i baldi battaglioni compiacendosi dell'alto spirito militare delle truppe, ed ha rivolto successivamente ai battaglioni schierati un vibrante discorso. I soldati e gli ufficiali hanno tributato a S. E. De Bono entusiastiche accoglienze.

Vibrante saluto di Napoli
a truppe in partenza per l'Africa

NAPOLI, 3. — Ieri sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Gange», recante a bordo il comando dell'83.o Reggimento, reparti di fanteria, quadrupedi ed automezzi. Al molo Pisacane erano schierate le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, delle Associazioni patriottiche, delle forze giovanili con gagliardetti e fanfare e dietro ad esse si accalcava una folla immensa. Erano presenti autorità civili, militari e del Partito, e un folto gruppo di ufficiali superiori delle varie armi.

Gli onori alla gloriosa bandiera dell'83.o Reggimento, allorchè, seguita dalla scorta d'onore, si è imbarcata sul «Gange», sono stati resi da un battaglione di formazione della «Volturno», mentre le organizzazioni e la fitta massa di popolo salutavano romanamente. La folla ha calorosamente acclamato i soldati partenti che, cantando gli inni della Rivoluzione e canzoni militari, agitavano bandierine tricolori, e l'applauso della folla cui rispondevano con pari entusiasmo i soldati, si è protratto finchè il piroscafo non è uscito dal porto.

PARTENZE E IMBARCHI

ROMA, 3. — Partono oggi da Napoli i piroscafi «Biancamano» e «Celio». Il primo diretto in Africa Orientale, il secondo per Messina, ove completerà il carico.

Complessivamente a bordo dei due piroscafi hanno preso imbarco ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, automezzi e materiali.

Nella giornata di oggi il piroscafo «Merano» ha iniziato a Napoli l'imbarco di ufficiali, truppe, quadrupedi, alimenti del giorno.

I concorsi nell'Aeronautica
Seicentocinquanta allievi ufficiali e 650 allievi sergenti

ROMA, 3. — Il Ministero per la Aeronautica ha bandito un concorso per titoli, per l'ammissione a un corso di pilotaggio aereo per 650 allievi ufficiali di complemento e per 650 allievi sergenti non di carriera. Possono partecipare ai corsi allievi ufficiali piloti i giovani che abbiano compiuto 17 anni

i e ad altre modi-
atuto dell'Ente Na-
bacco italiano, sul
argomento ha preso
gretario del P. N. F.
ario delle Corpora-
ferito sul nuovo Sta-
to fascista di tecni-
nda agraria, su cui
a espresso parere fa-

Corporativo Centrale

gli Enti.

Il Duce segnalandone l'importanza ha chiuso i lavori di questa sessione che è la prima dopo le nuove funzioni che sono state attribuite al Comitato Corporativo Centrale dal R. D. L. 18 aprile 1935 n. 441 ed ha espresso il suo vivo compiacimento pei risultati ottenuti.

La seduta ha avuto termine alle ore 18 col saluto al Duce.

RI DANUBIANI

lo i colloqui di Venezia

o franco-russo

esso contiene

— Dopo la firma del
sistenza scambievole
co, Laval, ricevendo
i fatto la dichiarazio-

nto in cui firmiamo
sacra il lieto risulta-
negoziati, tengo a di-
ddisfazione.
bbiamo avuto che u-
zione: quella cioè di
re i nostri due Paesi
azione della sicurez-
. E' volontariamente
o rimasti nel quadro
delle Nazioni, come
biamo avuto la cura,
delle nostre trattati-
scludere alcun Paese
impresa diplomatica.
che noi abbiamo la-

ore russo Potemkin
guito la dichiarazio-

o soddisfatto di ap-
firma ad un doculizza una nuova tapperti franco-sovietici.
di assistenza conunione sovietica e la
quadro della Società
non si limita a conami che uniscono i
esi. Questo accordo
molto più genera-
titolo che si può
me un contributo
importante alla
della sicurezza eu-

questo strumencontro alcun Paeil mio Governo
erare che gli imfirmato oggi posstendersi ad un
grande di pacttaccati agli in-

effetti positivi
di produrre
ento diplomaio di rendere
atori, e di fee hanno con-
mpimento ».
con soddi-
Trattato con
te vicissituato la firma
ento — la
automatipassata per
la formula
si generale

considerael'organizzaornali insitrattati esiquello di
ccati. Ecco
o, il « Pe-

probabila diver-
di consoorazione a-
fra i due
er il generapporti

chè analodue Paeil giornale
manifestato
dire qualviolento
europeo.
è vedere
ngersi ed
la serie di
manifestacostituiieramen-

Il « Journal » scrive che la conclusione del Patto franco-russo è importante sopratutto perchè dimostra la volontà delle Nazioni desiderose di mantenere la pace, di restare unite e vigilanti:

« L'organizzazione della sicurezza nell'Oriente europeo era male avviata, — aggiunge il giornale, — perchè si era ispirata a una concezione difettosa. L'idea di un Patto regionale danubiano è accettabile per la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica, che raggruppano Nazioni le quali hanno esattamente gli stessi interessi. Tutt'altro era il caso dell'Oriente europeo, dove si trattava di tener testa a una Nazione come la Germania, e dove la Polonia rischiava di rimanere stretta tra il martello tedesco e l'incudine sovietica. Bisognava dunque ritornare alla logica, ricondurre la Russia al suo compito di sostegno, in modo da poter avvicinare la Polonia e la Piccola Intesa dietro le Potenze occidentali: ecco l'idea che ha prevalso a Roma e a Stresa. Il Patto franco-sovietico sarà efficace nella misura in cui permetterà di giungere alla franca cooperazione dell'Italia, della Piccola Intesa e della Polonia ».

E' confermato che la partenza di Laval per Mosca avrà luogo mercoledì o giovedì della prossima settimana.

I concentramenti militari

nella zona vietata del Reno

BERLINO, 3. — Le voci di una nuova grande violazione del trattato di Versailles da parte della Germania nazista — la penetrazione nella zona smilitarizzata della riva sinistra del Reno — si precisano.

Dalla Germania occidentale giungono notizie annuncianti che in tutte le principali città renane (Carlsruhe, Stoccarda, Mannheim, Francoforte) sono concentrate intere divisioni della «polizia verde» organizzata come lo sono le divisioni della Reichswehr. Questi distacacamenti prettamente militari sono scaglionati lungo la frontiera della zona che, secondo il trattato di pace, non può ospitare guarnigioni militari.

D'altra parte le caserme di Saarbrucken e di Saarlouis, da anni trasformate in alloggi per operai, sono state sgombrate e preparate per ricevere, si assicura, interi battaglioni di reparti d'assalto e di protezione.

Titulesco a Parigi

a colloquio con il Ministro Laval

PARIGI, 3. — L'Agenzia «Havas» comunica:

Titulesco, proveniente da Nizza, si è recato al Quay d'Orsai ove ha avuto un colloquio con Laval, durato oltre un'ora.

Nel lasciare il Gabinetto del Ministro degli Esteri, Titulesco ha dichiarato di essere giunto a Parigi in forma privata, ma di aver profittato del suo passaggio nella capitale francese per intrattenersi con Laval su questioni interessanti la Francia e la Romania, e in generale i Paesi della Piccola Intesa.

Titulesco non ha nascosto del resto di essere molto soddisfatto della conversazione avuta col Ministro degli Esteri.

Egli vedrà ancora Laval in serata, accompagnato da Antonesco, Ministro delle Finanze di Romania, e partirà da Parigi domani sera, per rientrare a Bucarest, dove deve aver luogo il 10 maggio la riunione dei rappresentanti dell'Intesa Balcanica.

tervengono nel giudizio artistico. Siamo di fronte ad un problema spaventevole di quantità, afferma la signora Sarfatti. Prima era soltanto una minoranza aristocratica, raffinata, compatta e omogenea cui era affidato il giudizio delle opere d'arte. Tale giudizio poteva essere anche errato ma in ogni caso era concorde. Ora invece il pubblico si estende spaventosamente perchè oltre ad un aumento numerico, la cultura e, in un certo senso, il diritto di giudicare non è riservato solo a pochi. Insomma non vi sono più servi e padroni, schiavi e principi. Ora da ciò deriva una necessaria differenza di comprensione fra individuo e individuo e individuo, fra categoria e categoria, cosa che non conferisce alla formazione di un clima favorevole per l'arte. Con appropriate immagini, Margherita Sarfatti spiega questo suo concetto e conclude affermando che l'atmosfera è fattore importantissimo per l'arte.

L'arte è un grido d'amore verso il pubblico, è un grido che vuole sentire rispondere altre anime. Se queste non vibrano l'arte si rinchiude. Perciò quando si dice che la nostra arte non riflette le ansie, i dolori, le gioie del nostro tempo, bisogna intendersi. E la oratrice qui si domanda quali siano le caratteristiche del nostro tempo, se si sia all'apice della civiltà o se si sia creata una crepa che minaccia di mandarci in fondo. Non sappiamo, risponde Margherita Sarfatti.

Il fatto più preciso è che la nostra epoca ha subito e subisce trasformazioni profonde: essa è l'epoca della meccanica, dei prodigi meccanici. E da questa affermazione, passando a domandarsi che cosa oggi si deve chiedere all'arte, risponde che in essa noi vogliamo vedere essenzialmente il senso del meraviglioso. Meraviglioso, velocità, aviazione, sono concetti che l'oratrice connette con brillanti, chiare e profonde argomentazioni precisando il concetto di altezza (da non confondersi con quello di elevazione), criticando sinteticamente quelle che chiama ingenuità dei futuristi fino all'aeropittura, ed entrando in pieno nell'argomento meraviglioso dell'uomo che è riuscito a volare.

Da tale constatazione l'oratrice desume un concetto squisitamente plastico e nuovo di terza dimensione e l'altro squisitamente artistico di una nuova sintesi. Un volo, afferma Margherita Sarfatti, è una enorme lezione di sintesi, lezione che ci porta verso un nuovo concetto della sintesi stessa, verso una nuova praticità. Da questa forma di sintesi visiva la nostra mentalità ha molto da imparare. Si tratta di un fatto da affiancarsi a quelli dei fondamentali mutamenti che avvennero nei passaggi dalla pittura ad affresco alla pittura ad olio, dalla pittura per sovrapposizione a quella per giustapposizione. Ora se ciò è vero e palmare per l'uomo comune, è tanto più vero per l'artista, perchè la sua sensibilità vibra molto più facilmente.

Dopo di ciò l'oratrice passa a trattare il concetto della eternità dell'arte. In fondo, dice, tutti gli uomini sentono il bisogno di sopravviversi; specialmente gli artisti. E in fondo non vi è che la arte che può tramandare qualche cosa di reale, di veramente reale. E quando si dice arte naturalmente non si intende solo quella plastica. Belle signore, dice rivolgendosi all'uditorio, l'unico modo per tramandare qualche cosa di voi è quello di interessare col vostro fisico o col vostro morale qualche artista. Quelle che la storia chiama grandi epoche e che si crede restino tuttora vive per la grandezza degli uomini che le vissero, restano invece tali per virtù degli artisti che le esaltarono.

Gli esempi più vivi e convincenti si moltiplicano nella parola di Margherita Sarfatti la quale conclude che il nostro tempo vivrà nel futuro anche per virtù degli artisti, da artisti che siano effettivamente tali perchè non bisogna considerare, come alcuni fanno, la pittura come la fotografia. L'opera d'arte per vivere deve essere accesa da una trasfigurazione. Solo allora può aspirare ad essere eterna. Se la vita non è che un fluire fatale verso la morte, l'arte è un'affermazione continua di immutabilità e perennità, un uscire dall'arbitrario e dal casuale per andare verso il puro, dai mutamenti e dalla morte per andare verso l'eterno. Nessuna epoca ha tanto bisogno della spiritualizza-

ba, Pirzio Biroli e Maraviglia. Ricevuto con gli onori di rito, al suono della banda reggimentale, l'Alto Commissario ha passato in rassegna i baldi battaglioni compiacendosi dell'alto spirito militare delle truppe, ed ha rivolto successivamente ai battaglioni schierati un vibrante discorso. I soldati e gli ufficiali hanno tributato a S. E. De Bono entusiastiche accoglienze.

Vibrante saluto di Napoli a truppe in partenza per l'Africa

NAPOLI, 3. — Ieri sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo « Gange », recante a bordo il comando dell'83.o Reggimento, reparti di fanteria, quadrupedi ed automezzi. Al molo Pisacane erano schierate le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, delle Associazioni patriottiche, delle forze giovanili con gagliardetti e fanfare e dietro ad esse si accalcava una folla immensa. Erano presenti autorità civili, militari e del Partito, e un folto gruppo di ufficiali superiori delle varie armi.

Gli onori alla gloriosa bandiera dell'83.o Reggimento, allorchè, seguita dalla scorta d'onore, si è imbarcata sul « Gange », sono stati resi da un battaglione di formazione della « Volturno », mentre le organizzazioni e la fitta massa di popolo salutavano romanamente. La folla ha calorosamente acclamato i soldati partenti che, cantando gli inni della Rivoluzione e canzoni militari, agitavano bandierine tricolori, e l'applauso della folla cui rispondevano con pari entusiasmo i soldati, si è protratto finchè il piroscafo non è uscito dal porto.

PARTENZE E IMBARCHI

ROMA, 3. — Partono oggi da Napoli i piroscafi « Biancamano » e « Celio ». Il primo diretto in Africa Orientale, il secondo per Messina, ove completerà il carico.

Complessivamente a bordo dei due piroscafi hanno preso imbarco ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, automezzi e materiali.

Nella giornata di oggi il piroscafo « Merano » ha iniziato a Napoli l'imbarco di ufficiali, truppe, quadrupedi, alimenti del giorno.

I concorsi nell' Aeronautica

Seicentocinquanta allievi ufficiali e 650 allievi sergenti

ROMA, 3. — Il Ministero per la Aeronautica ha bandito un concorso per titoli, per l'ammissione a un corso di pilotaggio aereo per 650 allievi ufficiali di complemento e per 650 allievi sergenti non di carriera. Possono partecipare ai corsi allievi ufficiali piloti i giovani che abbiano compiuto 17 anni di età e non superato il 26.o, purchè non abbiano ancora prestato servizio militare per averne regolarmente ottenuto il ritardo. Ai corsi, invece, allievi sergenti piloti non di carriera, possono partecipare i giovani che hanno compiuto 17 anni e non superato il 20.o. Il titolo di studio richiesto per gli allievi ufficiali è l'ammissione all'ultimo anno di una regia scuola media di grado superiore; per gli allievi sergenti il passaggio all'ultimo anno di una regia scuola media di grado inferiore.

Gli aspiranti poi, oltre al possedere la necessaria idoneità fisica al pilotaggio aereo, dovranno avere ineccepibili precedenti politici e morali, e dovranno essere iscritti alle organizzazioni fasciste, impegnarsi a compiere la ferma ordinaria di leva di 18 mesi e non dovranno avere già conseguito il brevetto di pilota civile di secondo grado.

Le domande, in carta da bollo da lire 6 dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare delle scuole, divisione II, Roma, il più presto possibile (dandosi la precedenza nella iscrizione ai corsi nell'ordine di arrivo delle domande, corredate dai prescritti documenti.

Il corso avrà inizio per il primo scaglione il 1.o giugno p. v. e, per il secondo scaglione, il 1.o ottobre p. v. Gli allievi, non appena conseguito il primo brevetto, saranno nominati primi avieri, all'atto del conseguimento del brevetto di pilota saranno nominati sottotenenti di complemento piloti o sergenti piloti, a seconda del titolo di studio posseduto.

SAR. 4.2.40 - 86

N. 116

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE D'ITALIA - ROMA

30 APR. 1936

Margherita Sarfatti

parla a Budapest e Vienna di Roma e del Fascismo

Per invito del Kulturbun di Budapest Margherita Sarfatti ha parlato in italiano de «Lo spirito di Roma nell'arte moderna», nella gran sala dell'Accademia affollatissima di pubblico tra il quale erano S. A. I. R. l'Arciduca Giuseppe, la Contessa Zichy e il prof. Helbig, presidente e vice presidente del Kulturbund, l'Incaricato d'affari della Legazione d'Italia. Erano rappresentati il Presidente Horty, il Governo, l'Università, le Legazioni d'Austria, Francia, ecc.

Presentata dal prof. Helbig, in italiano, con magnifiche parole, l'oratrice si disse lieta di parlare per la seconda volta nella città e nel paese uniti all'Italia da tanti vincoli antichi e recentissimi, ricordò la lettera di S. A. I. R. e i recenti convegni di Roma, e le tracce di civiltà romana e italiana nell'Ungheria che si prolungano nella vita odierna del Paese. La conferenza è stata ascoltata con viva attenzione, applaudita con sincero consenso e con pieno entusiasmo dal folto pubblico, e lodata dalla stampa ungherese.

A Vienna la insigne scrittrice ha fatto due conferenze in tedesco: una di 30 minuti, alla radio; l'altra al Kulturbund, presieduto dal Principe Rohan, sullo *«Stile di Vita nell'Italia di Mussolini»*.

Affollatissima la grande sala, presenti il R. Ministro d'Italia, S. E. Preziosi, e signora, S. E. il senatore Salata, la Presidenza del Kulturbund, S. A. S. la Principessa Starhemberg, S. E. von Papen, ministro di Germania, S. E. il ministro di Francia, S. E. il ministro di Ungheria, i ministri austriaci Baar von Baarenfels e Pernter, il presidente del Bundestag, il Console d'Italia, i direttori dei principali Musei,, editori, musicisti, artisti, scrittori e scrittrici, signori e signore, professori, giornalisti di tutti i giornali austriaci francesi americani, studenti, che tributarono tutti all'oratrice vivi e continui applausi (parlo in perfetto tedesco improvvisando per oltre un'ora senza appunti).

Tutti i giornali indistintamente dedicano a Margherita Sarfatti lunghi articoli e interviste.

SAR. 4.2.40 - 85 98

N.

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

LEGGASI A TERGO

OTTOBRE - ROMA

6 APR. 1936

Una conferenza di Margherita Sarfatti a Vienna

VIENNA, 4

Iersera la scrittrice Margherita Sarfatti ha tenuto, nella sala del Palazzo dell'Industria, una conferenza su «Lo stile della vita del XX secolo nell'Italia di Mussolini».

La conferenza è stata molto applaudita dallo scelto pubblico che affollava la sala.

Nuove corazzate inglesi

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STA

Corrispondenti in tutte le princip
Città del Mondo

CORRIERE MERCANTILE - GENOVA

4 APR. 1936

SAR. 4.2.40

contro 24 voti una proposta di legge di iniziativa privata che tendeva a proibire le scommesse nel giuoco del calcio.

La scrittrice Margherita Sarfatti ha tenuto, nella sala del palazzo dell'Industria a Vienna una conferenza su «Lo stile della vita del ventesimo secolo nell'Italia di Mussolini». La conferenza è stata molto applaudita dallo scelto pubblico che affollava la sala.

SAR. 4.2.10

4.2.10.87

Wickham Steed Sees Reich Secretly Preparing for 'War of Liberation'

Germany's "New Strategy" Based on Surprise Air Attack Before Declaration of Hostilities, He Says.

By WICKHAM STEED,

Eminent British Writer, and European Political Analyst and Former Editor of the London Times and the Review of Reviews.

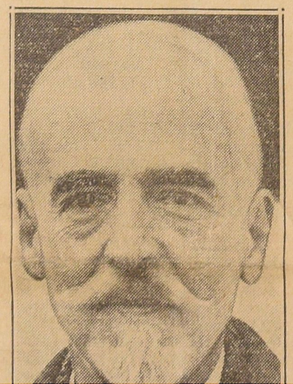
THROUGHOUT the War years, a column called "Through German Eyes" appeared daily in "The Times," in London. It was compiled by the late J. E. Mackenzie, who had been "The Times" correspondent in Berlin until the outbreak of the war compelled him to leave his post. Thoroughly familiar with the German standpoint, the real, not ostensible, Mr. Mackenzie used the German press as a means of telling his fellow countrymen German truths. They were not always pleasant reading, but they were wholesome.

Today, as then, we need to understand the real German standpoint. A month or two back a well-informed German of high standing warned a representative of Great Britain in a foreign capital that the same influences which, in 1914, worked to bring on the Great War are again uppermost in Berlin and are working for the same object. He spoke of what he knew.

Why should powerful German influences now be working for war? Has not Hitler said that Germany desires peace? And were not the Germans badly beaten in 1918?

Those who ask these questions cannot see through German eyes. They need to remember that in 1914 things would have gone well for Germany had she not encountered unexpected German resistance, had not Sir Horace Smith-Dorrien's Division held up the Prussian guards at Le Cateau, and had not the French, with the help of Sir John French, thus gained time to win the battle of the Marne. It was a very near thing. The German General Staff was nearly right in thinking that Paris would be taken in a few weeks, the British driven back to the Channel ports, the war won and the German mastery of Europe be assured. Next time luck might be on the German side.

THROUGH GERMAN EYES—Typical of the newspaper comment throughout the Reich is this cartoon from the Berlin Kladderadatsch, showing Messrs. Barthou of France, Titulescu of Rumania and Masaryk of Czecho-Slovakia plotting a circle of forts around Germany as War says to Peace, "Don't Bother My Old Cronies!"



Germany Was Not Ready for Long War

In 1914 Germany was not prepared for a long war. By adaptation and improvisation, her people and her forces with-

preserved as a means of attaining political ends by other than political means. The enemy must be taken by surprise and overwhelmed from the outset, not with the object of destroying him utterly, but in order to disarm him and to compel him to surrender.

There is only one way to do this. Infantry attacks must fail against modern fortifications, and attack by artillery is not much better. BUT AGAINST ATTACK BY AIR THERE IS NO DEFENCE AND IF IT BE MADE, WITHOUT DECLARATION OF WAR. IN SUFFICIENT STRENGTH AGAINST THE MILITARY AND INDUSTRIAL CENTRES OF THE ENEMY AND, ABOVE ALL, AGAINST THE CIVILIAN POP-

and Southern England at least, should be knocked out simultaneously with France. With these two foes at her mercy, Germany could deal with Poland, and with Eastern and Central Europe, without fear of interference, and the world would be safe for KULTUR.

I am not exaggerating, nor am I writing ironically. I know that these ideas prevail in Berlin, and are cherished by Nazi Germany. Many of them have been published. I know, by [illegible], that for some years [illegible] application of them [illegible] and Great Britain [illegible] carefully and scientifically studied. And, if I look [illegible] world through German [illegible] find much to substantiate and to recommend them, [illegible]

Noted Italian Author Visits America, Finds Our 'Continent' Big, but Helpless

Signora Sarfatti, Official Biographer of Mussolini, Marvels At Achievements Beheld In United States

By MARGHERITA G. SARFATTI,

Noted Italian writer and feminist, author of the official biography of Mussolini and student of world affairs, who recently completed a tour of the United States.

I DID the job of discovering America much more purposefully and efficiently than he who first slowly and casually nosed her out amid the oceans.

My boat, the blue-ribboned, fastest-of-the-sea *Rex*, was, I admit, bigger than the Santa Maria, stout-rigged craft of my countryman, Columbus, but I did not mean this as an unfair advantage, taking no personal blame for fuel and oil. Of course, any schoolboy ought to be spanked for muddling up British India with the United States; Columbus' geography was utterly disgraceful. Washington had to step in, to rescue the consequences of such a sad blunder.

Well, Columbus is dead; let us not be hard on him. I will go so far as to say a good word and admit I thought of Asia myself when first entering New York harbor. Where, outside the mythical visions of Babel and the Bible, had there ever been such towers recklessly, nay, pitilessly and defiantly, pointing up to heaven? If the eyes of Columbus, approaching this shore, had been dazzled by the same view as mine, little blame him for believing in *buscar l'Oriente por el Ponente!*

Height of Towers In Italy Limited

Personally, I do not care much for the overgrown Statue of Liberty. It looks dull, like all overstatements. We have not enough of life in our human composition to breathe it through so many tons of material and make such a mass of cold, heavy metal tingle all over with the warmth of the soul. Besides, the large welcoming gesture of Liberty points rather ironically to Ellis Island at its feet, where, I hear, such a welcome is not indiscriminately emphasized.

How much truer and with greater meaning those giant towers—the skyscrapers—speak of the spirit to the spirit! What I admire in them is that they are so utterly useless!

We have towers in Italy. Bologna used to beat all records for number and height. In the small town of San Gimignano, nestled high amid the Tuscan

tion of human power and will to power, purely disinterested from material aims and wonderfully adapted for symbolism, which is the essence of art.

Scores of thousands of people, the population of an entire town, once boasting 25,000 inhabitants and spreading and stretching horizontally far into a considerable acreage of covered land, have been straightened and laced together in one single vertical corset of concrete and glass! How mightily they mimic topped-up mountains!

What luck that the American depression came too late to interfere with the completion of the Empire State Building, the Rockefeller Radio City, or the New York Hospital, three crowning achievements of human pride, allegorically defined by architecture! And how gratefully I feel indebted to the boom for this lasting expression of one short sanguine moment in the history of mankind. Even if these splendid symbols of vertical architecture will be succeeded by a reaction of less ambitious, horizontally-lined architecture, still this achievement will remain as a climax in the history of what I call our common white civilization, as begun ages ago in Asia and exemplified today by America.

So that Columbus, after all, was right and stands justified to this day.

Warned New York Was Not America

SIGNORA MARGHERITA SARFATTI—Noted Italian Author and Biographer of Premier Mussolini, in a specially posed photograph.

had murmured tentatively. The result was startling. Did I mean Washington, D. C.? Really and truly, no town at all, merely a capital, with a big capital C, an artificial cosmopolitan diplomatic life. Moreover, an artificial town in itself, created on purpose for the play of politics and politicians. Nothing like Washington, D. C., in the plan of genuine America, was the advice.

After this my suggestions grew weaker. I timidly considered whether Virginia, Washington's home—but I remembered that an English lady of high stand-

it was said, was Spanish veneered with the old Indian blood.

"California?" I managed to put in with a whisper. It awed me in reminiscences of "Westward ho!" and the fascination of those syllables which to my childhood had ever glittered of gold, Bret Harte and breezy adventure.

"My dear lady!" I was upbraided, "What an incongruous idea. Most emphatically NOT California. Wonderful, of course, but just as entirely apart from America as Italy, to whose sun and climate it rightfully boasts. As to Hollywood, you know very well that the realm of movies is

man mastery of Europe be assured. Next time luck might be on the German side.

Germany Was Not Ready for Long War

In 1914 Germany was not prepared for a long war. By adaptation and improvisation, her people and her forces withstood the greater part of the world in arms for more than four years in a way of which any nation might be proud.

They feel resentment, too. Ninety-nine Germans out of every hundred are persuaded that their country was totally guiltless of having brought on the war, that it was encircled by a ring of foes and was obliged, in the German Imperial Chancellor's words to the Reichstag on August 4, 1914, to "hack its way through." The accusation of "war guilt" and the demand for reparations, together with the cutting up of German territory by the Peace Treaty, strike patriotic Germans as so many instances of iniquitous hypocrisy inspired by hatred, envy and every sort of malice on the part of their foes.

Moreover, think these same Germans, their country was not really beaten at all. It was stabbed in the back by traitors —Jews, Pacifists, Socialists and others in league with the enemy. These traitors assented to the disarmament of Germany and to the whole oppressive system, with the League of Nations as its instrument, which was ordained for the sole object of holding down a valiant people of which, even in defeat, its enemies were sore afraid.

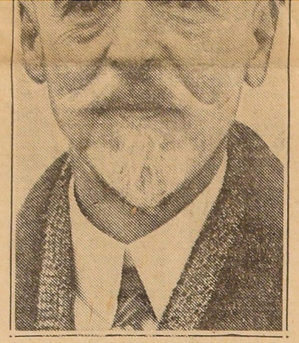
Germany Fighting 'Unjust' Reparations

The duty of true Germans was, and is, therefore, plain: to get rid of the shameful tribute called "reparations," to clear their country of foreign troops by hook or by crook, to punish and suppress the traitors, to arm themselves in secret, and to prepare in every way for a new "War of Liberation," just as their forefathers did between the disaster at Jena in 1806 and the triumph at Leipzig in 1813.

As their heaven-sent leader, Adolph Hitler, has reminded them, the Germans possess the virtues inherent in Nordic Aryan blood, which, by reason of its superior quality, has a right to rule the world, to establish its supremacy over lesser and feebler breeds, and to give mankind the priceless blessing of the uplifting form of Germanic civilization known as **Kultur.**

These are the beliefs of most Germans today. Translated into military terms they may be expressed as follows:

War is the supreme test of racial strength. It is a good thing in itself. To abolish it would be a crime or, rather, impious folly. When ruthlessly waged it may be short, and therefore humane. Long-drawn-out destruction, suffering and impoverishment, such as were brought upon the world by German ill-luck in 1914, are indeed inhuman. The



WICKHAM STEED

new German War of Liberation must be short, sharp and victorious.

To this end a new strategy is needed. The mechanization of warfare, and the possession of approximately equal weapons by most nations, have rendered obsolete the old ideas of strategy. Unless they be superseded, war, with its beneficent effects upon human character, cannot be

fail against modern fortifications, and attack by artillery is not much better. BUT AGAINST ATTACK BY AIR THERE IS NO DEFENCE AND IF IT BE MADE, WITHOUT DECLARATION OF WAR. IN SUFFICIENT STRENGTH AGAINST THE MILITARY AND INDUSTRIAL CENTRES OF THE ENEMY AND, ABOVE ALL, AGAINST THE CIVILIAN POPULATION OF HIS LARGE CITIES, HE WILL BE UNABLE TO ORGANIZE REPRISALS.

Clouds of poison gas and a thick rain of the most deadly germs which science can breed in large quantities will utterly paralyze enemy peoples when they least expect it and will knock them out overnight. Then victorious Germany will dictate peace to them on her own terms and for their ultimate good.

Who is the chief enemy? According to Herr Hitler it is France. Were France subdued, Great Britain would hardly be dangerous, though it might be imprudent to leave Britain untouched lest, in her own interests, she attempt to succor the French. Therefore sound strategy requires that London

that these ideas prevail in Berlin, and are cherished by Nazi Germany. Many of them have been published. I know [illegible] that for some years [illegible] application of them [illegible] and Great Britain [illegible] carefully and scientifically studied. And, if I look [illegible] world through German [illegible] find much to substantiate and to recommend them. They are thoroughly consistent with what has been said and written by authorized exponents of German political thought in the recent past. The "new strategy" was publicly advocated [illegible] organ of the German [illegible] Staff in August 1932. If, [illegible] a Prussian Staff Officer "[illegible] Germany, I should [illegible] reason as Prussian Staff [illegible] are reasoning, and should [illegible] pare for a "War of Liberation" as they have been and are preparing for it.

But as I am an Englishman I reason otherwise. And I wonder sometimes, how the members of the National Government are reasoning (for they have opportunities of knowing the facts as I know them) and what they propose to do.

Copyright, 1934, by American Newspapers, Inc.

How much truer and with greater meaning those giant towers—the skyscrapers—speak of the spirit to the spirit! What I admire in them is that they are so utterly useless!

We have towers in Italy. Bologna used to beat all records for number and height. In the small town of San Gimignano, nestled high amid the Tuscan Hills, every family used to enter in fierce competition on the height and beauty of their towers until the State decreed that no man would be permitted to overtop the tower of the Town Palace. The Etruscan and Roman administrative heirlooms had passed far down into the Middle Ages their own strong idea of the authority of the State even to such a diminutive community.

Any amount of smaller buildings would harbor just as comfortably and with less expense the typewriters and telephones of the steel and iron or pickles and chewing gum magnates. But the hundred stories burning high all night, like undeserted shrines, with aimless electric lights, are just propaganda—a work of the spirit, a proclama-

will remain as a climax in the history of what I call our common white civilization, as begun ages ago in Asia and exemplified today by America.

So that Columbus, after all, was right and stands justified to this day.

Warned New York Was Not America

I had been warned beforehand by wise and kind friends from losing my heart—and my head—about New York, however fascinating its outlook, intensely bracing its air and stirring its life, and grand its Asiatic sky line. Indeed, some of the most outstanding American people I met in Europe had told me authoritatively to beware of what they call a vulgar mistake in believing New York to be the United States.

New York, I had been seriously admonished, was not America at all—just a huge great town, wonderfully and monstrously

overgrown on the rim of the "real" continent.

"Washington, of course?" I

matic life. Moreover, an artificial town in itself, created on purpose for the play of politics and politicians. Nothing like Washington, D. C., in the plan of genuine America, was the advice.

After this my suggestions grew weaker. I timidly considered whether Virginia, Washington's home—but I remembered that an English lady of high standing once had vehemently assured me: "I am no American at all, *because* I was born in Virginia."

Chicago, I found out from my counsellors, was a factory, a banking and selling market, apparently owned by a set of international business people. Boston had to be discarded as "altogether English"; Philadelphia pooh-poohed as Quaker and midway Dutch; Wisconsin notoriously dripped with German farmers.

There was too much of the international *ville d'eaux* playground about Florida. Besides, it was too Southern (whatever that meant) for "typical" 100 per cent Americanism.

New Orleans? Too much French in its composition. Georgia and South Carolina were distinctly colonial; New Mexico,

childhood had ever glittered of gold, Bret Harte and breezy adventure.

"My dear lady!" I was upbraided, "What an incongruous idea. Most emphatically NOT California. Wonderful, of course, but just as entirely apart from America as Italy, to whose sun and climate it rightfully boasts. As to Hollywood, you know very well that the realm of movies is international in its essence. It is all a large, marvelous studio, no America at all!"

"But where, then, for Heavens sake, is America?" I meekly inquired. "How do you find it? Where shall I look for it?"

I have long since begun to suspect myself that no large town ever is anything but a variety of that one species; a big town. And I am still more firmly certain that any country is nothing but the country—peasants will be peasants and farmers farmers the world over. For whoever tills the soil becomes, at heart, one with it, though there may be variances in the soil itself which nurtures cotton here and nectarines farther away.

Found Much Not Taught in School

This made my position no better, since I knew before landing that the American puzzle has to be put together by placing enormous towns in juxtaposition with wheat planting and cotton growing acreage all over the United States.

Besides, it also appeared that the American farmer does not till the soil, except metaphorically by motor-car. Nothing remained but try to find out by flinging myself on the mercy of this big nowhere.

How much I had learned on landing which school had never taught me! How deeply I found out that my American friends were both right and wrong. It is absurd to speak of America in the terms of a country. It must be thought and spoken of in the terms of a continent.

When we say: "England, Italy, France AND America" we are hopelessly wrong, and ought to stand corrected. Repetition has erased the gleam of the true meaning of that name "The United States." They really and truly are a union of States.

Having myself found out to my amazement how very large and wide they are, what a stunningly wide expanse of ground they occupy on our little planet, I begin now to wonder how such a marvel could be achieved. How could be created, from what is, after all, America, a strong, harmonious unity, well strung together by links both supple, strong and tender; how America could be melted and hammered together, being so wide; why it is not helpless, being so big; how it could be one, being so various.

I will tell you where I found it and how I found it out.

Copyright, 1934, by N. Y. American, Inc.

This is the first of two articles by Signora Sarfatti on her impressions of America. The next will appear in an early issue, probably next Sunday.

Less-Than-4-Days Record Sought in London-Melbourne Air Dash

By THOMAS C. WATSON,
Universal Service Staff Correspondent.

LONDON, Oct. 6.

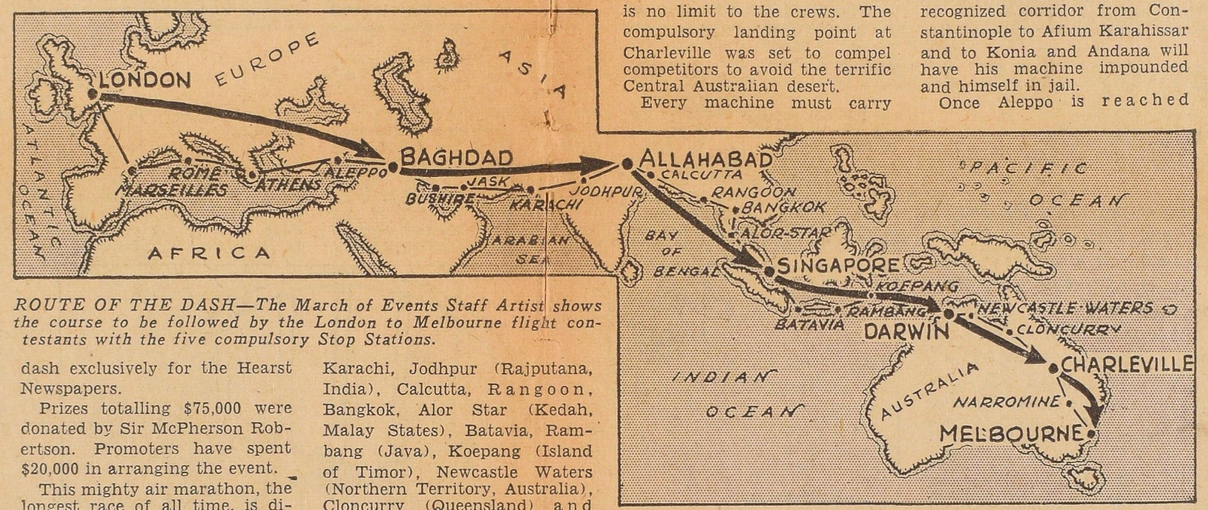
ALL long distance flight records are expected to be shattered in the gruelling London to Melbourne, Australia, air dash on Oct. 20. Royal Aera Club plans are based on the assumption that the 11,358-mile flight will be accomplished in LESS THAN FOUR DAYS.

CLYDE PANGBORN

The record — 6 days, 17 hours, 45 minutes — was made in 1933 by Charles T.T. Ulm, who lowered the earlier record of C. Kingsford-Smith from 7 days, 4 hours, 50 minutes.

Cruising speeds of 200 miles an hour, perhaps better, are confidently expected. Fifty entrants, including several women, are expected to hop off.

Col. Roscoe Turner, holder of American transcontinental flight records, and Clyde Pangborn, his co-pilot, are the American entrants. They will report the air dash exclusively for the Hearst Newspapers.



ROUTE OF THE DASH—The March of Events Staff Artist shows the course to be followed by the London to Melbourne flight contestants with the five compulsory Stop Stations.

Prizes totalling $75,000 were donated by Sir McPherson Robertson. Promoters have spent $20,000 in arranging the event.

This mighty air marathon, the longest race of all time, is divided into two sections—a speed race and a handicap event. The winner of the speed race will be the nominator of the first machine to cross a marked line drawn on the race course at Flemington, Melbourne; the other race will be flown over the same course, but will be decided by the fastest handicap time; that is, flying time less the handicap allowance time.

There are a number of compulsory landing places or "controls" and also optional landing places or "checking points."

Controls will be established at: **Bagdad, Allahabad (United Provinces, India), Singapore, Darwin (North Australia), Charleville (Queensland) and Melbourne.**

Optional landing places are: Marseilles, Rome, Athens, Aleppo, Bushire, Jask (S. Persia), Karachi, Jodhpur (Rajputana, India), Calcutta, Rangoon, Bangkok, Alor Star (Kedah, Malay States), Batavia, Rambang (Java), Koepang (Island of Timor), Newcastle Waters (Northern Territory, Australia), Cloncurry (Queensland) and Narrowmine (New South Wales).

Subject to certain regulation, permission for flying over their territory or landing has been given by France, Italy, Syria, Belgium, Germany, Austria, Rumania, Yugoslavia, Iraq, Persia, India, Siam, Federated Malay States, Straits Settlements and Netherland East Indies.

Competitors must obtain individual permits to fly over Bulgaria, Hungary, Greece and Turkey, though Greece does not require permits from competitors belonging to certain countries. Turkey insists on permits even for competitors who propose to fly along the Turkish coast, but outside territorial waters, in case of a forced landing on the coast-line.

Pilots and crews must obtain passports vised for every country to be visited or flown over. There is no limit to the crews. The compulsory landing point at Charleville was set to compel competitors to avoid the terrific Central Australian desert.

Every machine must carry enough food and water to last the crew three days; life belts and smoke signals are also compulsory parts of equipment.

From Mildenhall, Suffolk, the hop to Bagdad will be a stiff grind, and October weather may be unfavorable to a six-thousand-mile continuous flight. Most fliers will probably cross Central Europe and risk chances with the high mountains of the Balkans and the Taurus, in Angora. Once out of Lyon, on the Rhone, there is no need to climb above 1,000 feet all the way to Australia.

The shorter-range planes may make their first stop at Aleppo, in Syria, 500 miles short of Bagdad, or at Belgrade, 1,000 miles from London. Turkey has refused to alter its stringent regulations and any pilot who makes a forced landing off the recognized corridor from Constantinople to Afium Karahissar and to Konia and Andana will have his machine impounded and himself in jail.

Once Aleppo is reached weather troubles will be over, for October is considered a good time of the year from there to Australia. From Aleppo on to Bagdad there are only Iraq's low foothills. After Bagdad comes Allahabad. The straight line is over Afghanistan, but the better route is to Jask, in Persia, on the Gulf of Oman. Karachi is the first stop in India and thence the route leads over Indian plains to the junction of the Ganges-Allahabad, the halfway point.

From Allahabad to Singapore, the next stopping point, the plans will fly over Calcutta, Rangoon, Alor Star, and then Singapore, a distance of some 2,400 miles airline.

From Singapore to Koepang is one of the trickiest parts of the dash. Pilots have the choice of making a 1,500-mile hop over several stretches of water, or skirting the coast of Borneo or Jaya.

The longest necessary seastage is 512 miles over shark-infested Timor Sea en route to the Australian mainland. The survey ship Moresby will patrol this area.

Within the next week the first of the de Haviland Comet racers specially built for the contest will take the air. Three of these machines, which are twin-engined, low-winged monoplanes, are being built. Details of their construction are guarded secrets. Their racing crews will be Mr. and Mrs. J. A. Mollison, Bernard Rubin and K. Waller, and C. W. A. Scott and T. Campbell Black. On these machines rests Britain's chief hopes of victory in the speed race.

ROSCOE TURNER

At the Airspeed works the monoplane which will be flown by T. Neville Stack and S. L. Turner is nearly ready for flight. Sir John Siddelly has provided two supercharged 300 h. p. Cheetah motors for this craft, which in essential details is a modified form of the new Airspeed Envoy light transport plane.

Contents of this page copyrighted by American Newspapers, Inc., 1934.

SAR. 4.2.10.88

Science Has Found a Key to Chemical Theory of Cancer's Cause—Dr. Wood

Philanthropic Americans Provide Funds Needed for Research By Great London Specialist

DR. FRANCIS CARTER WOOD,
(Director of Cancer Research Institute, Columbia University, Editor-in-Chief the American Journal of Cancer, Member Scientific Advisory Board "the International Cancer Research Foundation," American Delegate to the International Cancer League at Geneva.)
As Told to GOBIND BEHARI LAL, Science Editor, Hearst Newspapers

"IT SEEMS that at last science has found a key to a chemical theory as to the cause of cancer. This key, so to say, has just been given to us by Dr. J. W. Cook, research chemist of the Research Institute of the Cancer Hospital (Free), London.

DR. JAS. EWING

"It's worth stating at the outset, that Dr. Cook's fundamentally important work, which we may reasonably hope will lead us to learn how to prevent cancer, was accomplished with financial aid supplied by America, that is, by The International Cancer Research Foundation, Philadelphia——"

Thus I heard from Dr. Francis Carter Wood in his study at the Cancer Research Institute of Columbia University.

Before him lay a compact brochure, the first "report of activities, for period ending December 3, 1933," of The International Cancer Research Foundation, Philadelphia.

The president of the Foundation is William H. Donner, of Philadelphia, who has given an endowment which brings a yearly income of $100,000, for supporting promising cancer studies in the United States and abroad. By the terms of its constitution, at least 33, and not more than 50 per cent of this income is to be allotted in foreign countries. Thus, the English chemist, Dr. Cook, was one of the recipients of this American grant. In return, he has performed a scitneific feat of vast significance to the world. Dr. Wood intimated.

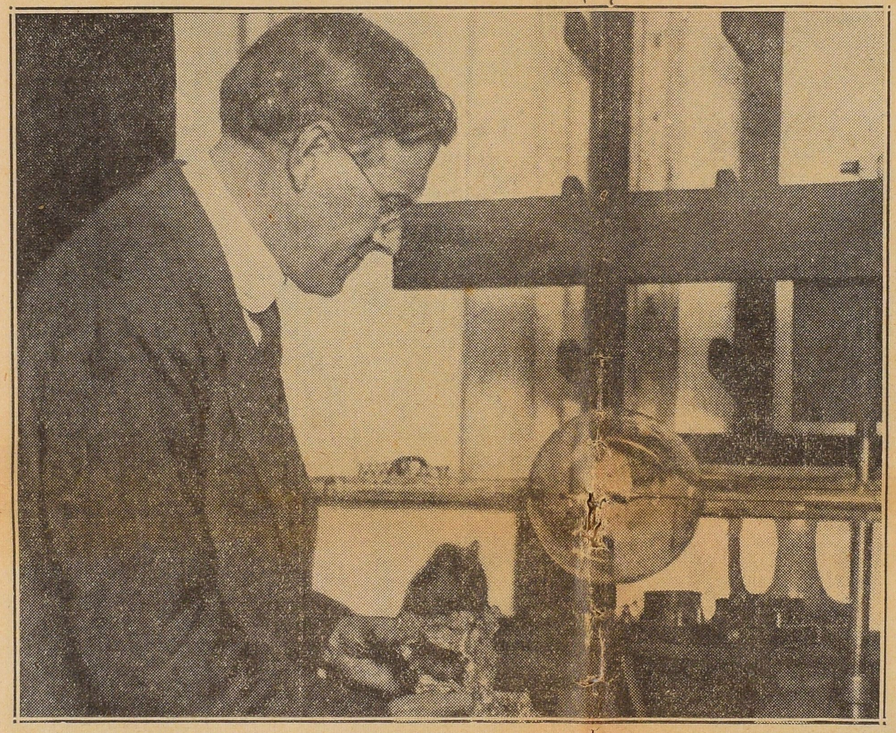
Among the other trustees of the Foundation are, Francis P. Garvan of the Chemical Foundation; Hon. George Wharton Pepper, Arthur V. Morton, Thomas S. Gates, Edward R. Weidlein. The Scientific Advisory Committee consists of: Dr. James Ewing, head of the New York Memorial Hospital; Dr. Burton T. Simpson, of the New York State Institute for Study of Malignant Disease, Buffalo, N. Y., and Dr. Francis Carter Wood, of Columbia University.

What then is the key to a chemical theory as to the cause of cancer in the body, found by Dr. Cook? Dr. Wood continued:

"Dr. Cook had a theory, a rational hunch, to this effect: that

"We obtained it from the brain of animals or gallstones. The cholesterol chips are flat-like or waxy to the touch. It is this property which is responsible for the general name of 'sterols' applied to 'cholesterol' and other related materials in the body. (Sterol means animal fat-like.)

"Cholesterol is a normal constituent of every organ. It is mostly found in the bile from the liver, which becomes stored up in gall bladder. Liver, perhaps, is the maker of cholesterol within the human body. The blood stream distributes it everywhere. Nerve and brain cells collect a noticeable amount of it. To some extent, no doubt, we take it into the body with such foods as yolk of eggs, cod



DR. FRANCIS CARTER WOOD—Distinguished Columbia University scientist, specializing in cancer research, photographed in his laboratory, while studying the effects of certain experiments upon a guinea pig.

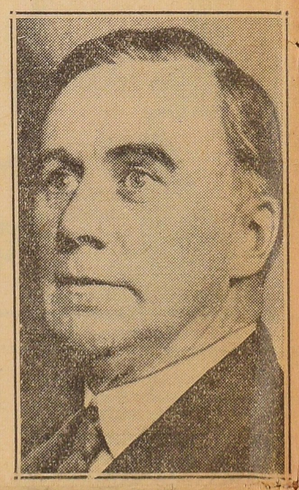
"A perversion of Sterol Metabolism of the body, a derangement of the way in which the body handles its Sterol-like substances, is believed in special circumstances to lead to the production of materials which cause lawless cell-growth, that is cancer.

"That, of course, is exactly what Dr. Cook had in mind when he started to convert a bile acid into a cancer-causing substance. The success of his experiment lends the most convincing kind of support to the soundness of his theory.

"Now, what started Dr. Cook on this trail was the previous work done by Prof. E. L. Kennaway, Cook himself and Dr. E. C. Dodds in England, on certain coal tar products which produce cancer. A number of compounds from coal tar were artificially created, and found to have the property of causing cancer. These are of the benzathracene groups.

"Some of these compounds are such that they have two kinds of properties: (1) of acting like the female sex hormone, (2) of producing cancer.

"In other words, in Nature itself are present substances pro-



FRANCIS P. GARVIN—Trustee of The International Cancer Research Foundation, Philadelphia, which financed the London researches of Dr. J. W. Cook, referred to in the

late. *In cancer, prevention is of the utmost importance.*

"It is possible that by introducing simple substances into the body, perhaps into the liver itself, these cancer-causing materials might be neutralized. Such a method will be more promising in prevention and treatment of cancer than that which involves the use of anti-cancer serums.

"The trouble with serum is that its molecule is so large that the liver destroys it. The liver guards the body against alien intruders, such as foreign protein molecules. So, the serum cannot act. But, in dealing with these hydro-carbons that Dr. Cook is working with, we have substances of simpler structures, and manipulating them is conceivable in the liver itself.

"We consider such work as Dr. Cook's a most promising beginning. It may take all of the next **twenty years**, and perhaps even more, to pursue it to the satisfactory end, the goal of cancer prevention and cure. However, such investigations call for the most generous financial support.

"It is a problem: where are the funds to come from? Mr. Don-

Costly, Top-Heavy Commissions Rapidly Undermining Government—Knutson

More Than 200 Federal Boards, With Little Responsibility, Regulate Our Lives, Complains Congressman

By HAROLD KNUTSON
Member of the U. S. House of Representatives From Minnesota.

AMERICA is the most commission-ridden country in the world. And that day is lost to some solons, now basking in the light of public favor, that does not see the spawning of some new bureau to strike down the initiative of the individual citizen.

Today it is almost impossible to conceive of a single phase of civil life that does not show the touch of the Government's hand or that is not influenced by some regulation of a Federal Bureau.

Indeed, we view with deep apprehension the growing tendency on the part of the Federal Government to reach out for more and greater power. More and more bureaus are being established, most of them to regulate something or other.

We are setting up in Washington a top-heavy system which fattens upon what it feeds and is gradually undermining the foundations of representative government. With increasing speed, these bureaus are now entering new fields, gradually usurping the duties which were formerly the functions of State and local governments.

They are performing duties and abrogating power not contemplated by the founding Fathers, and today we now have **more than two hundred boards and commissions with authority to make regulations fixing the policies of the government under which we live, and with little responsibility.**

Bureau Control Cited in Speech

And when once these bureaus are firmly established and enjoy the support of the Public Treasury they follow a natural course of expansion, ever asking for increased power and greater appropriations.

This not only adds to the taxpayer's burden but definitely encourages the citizen to lean upon Uncle Sam for support rather than to support Uncle Sam.

Annually increasing appropriations (to meet the growing demands from every district for the multiplication of bureau agencies to assist in the solution of the citizen's problems of everyday life) have been consistently recommended by the Budget Bureau, which decides how they are to be maintained and where they are to be located.

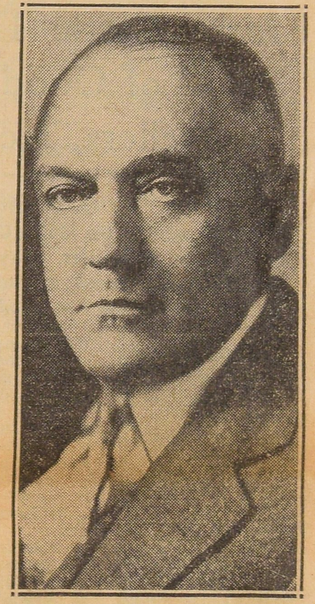
Several years ago Mr. McDuffie, an Alabama attorney, itemized in a speech before a Bar Association some of the bureaus which attend to the citizen's affairs. He said:

"Those of you who travel on the railroads pay fares that are fixed by a bureau in Washington. Even your wearing apparel from your hat to your shoes, including your spectacles, whether domestic or imported, was sold to you at a price responsive to a tariff rate made by a Federal Congress, but adjusted by a commission in Washington. If your pockets are bulging with the coin of the realm, and if that coin be gold, sooner or later the hand of a Federal bureau will seize it, or if you possess other currency the Federal hand will reach for its share of the income derived from your energy and industry.

"A bureau will advise you how to build your home, where the kitchen should be placed and will tell you what sort of flowers to plant, what kind of soil you own and the best methods of cultivating it. It will suggest the best kind of fertilizer and will tell you how to safeguard your home against rats, insects, beetles and bugs. A bureau will advise you when, where and what not to plant, and before the crop is grow what the harvest will be."

Maternity Act To Govern Birth

It will go even further than this at the present time. It will pay you for crop reduction and will show you how to transport the crop, as well as the latest methods of marketing, both of



HAROLD KNUTSON, U. S. Representative from Minnesota.

Grading acts, and the Co-operative Marketing Act, almost every phase of protection is thrown about the millions of our people now engaged in agriculture.

Under the Maternity Act a bureau now advises the best methods of bringing children into the world, while under a scheme for birth control we may be advised whether or not it is wise to have them born at all.

A uniform marriage and divorce law is another proposal, and almost any day an agent clothed with Government authority may visit the home as a social reformer and regulate our conduct.

Elk, Once Fed, Demanded Feeding

We should check the tendency to centralization and paternalism which helps to destroy our self-reliance and may make wards of us all. Let us remember that instead of being a government of law, this Republic is becoming a government of laws.

A bureaucracy, according to Senator Borah, "is simply that meddlesome, irritating, confusing, undermining thing which steals away man's rights in the name of public interests and taxes him to death in the name of recovery."

In fact, the Government does almost everything except per-

New York State Institute for Study of Malignant Disease, Buffalo, N. Y., and Dr. Francis Carter Wood, of Columbia University.

What then is the key to a chemical theory as to the cause of cancer in the body, found by Dr. Cook? Dr. Wood continued:

"Dr. Cook had a theory, a rational hunch, to this effect: that the normal body contains some substance or group of substances, ordinarily quite harmless, and even important in body activities. But, under certain conditions, some perversions of the normal metabolic processes, these substances are transformed into cancer-producing materials.

Theory Tested In Classic Style

"A study of the molecular make-up of such substances as cholesterol and other sterols, oestrus-producing or female hormone, bile acids and so on, particularly challenged attention. They are common in the body. Was it their transformation that resulted in the production of some cancer-causing materials?

"You see, such an investigation teems with difficulties. Progress in this direction is slow. Great skill was needed.

"Dr. Cook proceeded to test the theory in the most approved classic style of science. He selected one of these common body substances, a bile acid—called Deoxycholic Acid.

"Suppose this bile acid were to be treated in the laboratory, just as it might be treated within the body itself. That is, it was passed by stages through chemical changes of the type known to occur in the body—for instance, oxidation (combining with oxygen), dehydration (removal of water), removal of hydrogen and of carbon dioxide.

"What would happen? Well, the experiment was tried. And the result was that this bile acid, Deoxycholic Acid, was ultimately transformed into a material, a hydro-carbon called Methyl Cholanthrene.

"Now, by another method, that is synthetically, and without the initial use of Deoxycholic Acid, the same material Methyl Cholanthrene was produced, and its formula was established with certainty as *5:6dimethyl-1-2-benzanthraquinone.*

"Here we come to the important point. When this Methyl Cholanthrene was applied to the skin of mice, it gave rise to cancerous tumors. That is, a *material made by chemical transformation of a bile acid was proved to have cancer-causing property.* Dr. Cook's hunch, theory was vindicated!

"You see how important that is

"This bile acid and other bile acids, there is sound evidence to show, are probably produced in the body by the degradation or breaking down of cholesterol."

At this point Dr. Wood showed to me a large glass container filled with small waxy chips, very much like white (slightly yellow) soap chips or flakes. This was the all important stuff, cholesterol in pure solid condition. Dr. Wood said:

"Cholesterol is a constituent of every organ. It is mostly found in the bile from the liver, which becomes stored up in gall bladder. Liver, perhaps, is the maker of cholesterol within the human body. The blood stream distributes it everywhere. Nerve and brain cells collect a noticeable amount of it. To some extent, no doubt, we take it into the body with such foods as yolk of eggs, cod liver oil and so on.

"With cholesterol, and almost inseparable from it, is its close relative, also a sterol, the substance ergosterol. When ultra-violet rays, whether from sunlight or special lamps, are applied to this ergesterol, it acquires the properties of vitamin D, which we know to be essential for the prevention of rickets and dental decay, and so on.

"The intimate chemical relationship between cholesterol and ergesterol is noted in their chemical formulas.

"The formula for cholesterol is C^{27} H^{46} O; meaning carbon atoms 27, hydrogen 46 and oxygen 1. The formula for ergosterol is C^{27} H^{42} O; meaning carbon atoms 27, hydrogen 42, oxygen 1. That is, if you remove just 4 hydrogen atoms from cholesterol it is transformed into ergosterol or pro-vitamin D.

Similar Sterol Found in Plants

"In plants we have a similar sterol, phytosterol, with formula carbon atoms 30, hydrogen 48, oxygen 1. Thus throughout animal and plant tissues these sterols play some fundamentally important part.

"The chemical structures of vitamin A and vitamin D have in common certain patterns of atomic chains. The chemist speaks of them as isoprene pattern, meaning carbon atoms attached to a ring pattern of a particular sort. In vitamin A the pattern is long, in vitamin D the chain is not long, but compressed.

"Now, you know that the normal business of these vitamins is to maintain and promote body growth.

"Thus sterols have the normal business of maintaining and promoting growth of body tissues—all tissues or particular tissues, as the case may be.

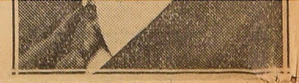
"We now turn our attention to the chemical architecture of certain hormones, the male and female sex hormones. They, too, contain similar ring patterns as are found in sterols.

"These hormones, of course, control the circumstances which lead to reproduction, to multiplication of germ cells, and so on.

"Thus, a particular sort of atomic composition is found to be present in a variety of modifications, in sterols, vitamins and hormones, pertaining to growth of cells in one way or another. So much for the normal cell growth and growth maintenance.

"We now turn to abnormal, perverted, uncontrolled cell growth. For such a growth constitutes the essence of what we know as Cancer!

"Chemical tests will be devised, let us hope, to enable us to determine the presence of Methyl Cholanthrene or any other cancer-causing substance produced in the body. An early chemical examination will be of the utmost help in controlling the body processes, so that cancer-producing chemical conditions are removed before it is too



FRANCIS P. GARVIN—Trustee of The International Cancer Research Foundation, Philadelphia, which financed the London researches of Dr. J. W. Cook, referred to in the accompanying article.

pounds from coal tar were artificially created, and found to have the property of causing cancer. These are of the benzathracene groups.

"Some of these compounds are such that they have two kinds of properties: (1) of acting like the female sex hormone, (2) of producing cancer.

"In other words, in Nature itself are present substances produced by somewhat analagous processes to those occurring within the body, which can cause cancer.

"Now, when we know what materials (sterols and so on) in the body, and under what body processes, are changed into cancer-causing materials, *we might learn how to prevent these perverted processes. THUS, we shall learn how to prevent cancer.*

"We consider such work as Dr. Cook's a most promising beginning. It may take all of the next **twenty years**, and perhaps even more, to pursue it to the satisfactory end, the goal of cancer prevention and cure. However, such investigations call for the most generous financial support.

"It is a problem: where are the funds to come from? Mr. Donner's far sighted donation has produced such a brilliant result as Dr. Cook's initial report announces. How much more rapidly science would advance towards the conquest of cancer, if more generous assistance were rendered by public spirited and internationally minded people, for science knows no narrow National boundaries. Skill plus sinews of war, money, will bring us to success. At least, we now can entertain such hopes."

Italian Author Finds America Saved White Civilization

By MARGHERITA G. SARFATTI,

Noted Italian Writer and Feminist, Author of the Official Biography of Mussolini and Student of World Affairs, Who Recently Completed a Tour of the United States.

ONCE I met a tourist, who just bounced up the steep stairs of the dome of St. Peter's, in Rome, asked where "the celebrated view" was, penciled a stroke on his guide book, starred "fine view," and ran off the cupola, with the relief duty accomplished, all in one breath.

By this and similar ways I was told, he proudly wrote home how he had been able to "do" Rome in four hours. As a European, I hold the record with a vengeance against that tourist, who was certainly no American (Americans are too practical to lose the value of good money on sham sightseeing).

I was able myself to "do" America in less than four months, which is a feat almost as stunning as "doing" Rome in four hours, all things considered. I also proceeded with leaps and bounds, using the up to now latest thing in transportation, the aeroplane.

Unlike the Roman tourist, however, I took time and care to stop leisurely, whenever I arrived on the domes and pinnacles offering me a superb view. I even took time and care of kind and wise friends to pick out of these unseemly or unfamiliar spooks and nooks which are the more interesting, because no guidebook stars them.

By the way, did you ever wonder why there is no printed guidebook of America as far as I know? Has the invaluable Herr Baedeker decreed it impossible to enclose U. S. A. between his fat, red linen coverlets? Or is America so rapidly growing and outgrowing her short skirts that no one thinks it worth while collecting material which would have to be mapped all anew every twelve months?

Whatever the reason, this enhances America's charm by the mystery of a purely oral tradition: not to be read in books, only to be taught by rote, through exoteric initiation.

America, the land of standardization, is almost the only one without the standard sightseeing of old Europe.

I wonder if one can realize how big America is, other than by flying over it? Trudging along by car or railway only merges you into it, as one little bit of its vastness. You just endure its greatness, you cannot span it. But flying, you take it into account in the terms of your own consciousness, outside of it; which is the only possible way to judge—by comparison and aloofness.

SIGNORA SARFATTI

As to me, all sorts of planes—from the best, wonderful Pan-American to the worst Mexican—whisked me relentlessly all over United States, East to South, extreme West to farthest North, and from shore to shore—from the Atlantic to the Pacific, and from the boundaries of the Gulf of Mexico to those of the Northern Lakes.

But flying makes it possible for the eye of the body and brain to build up one great total impression out of a thousand minute details. Like a gigantic mental photographic supermontage, which gives you the idea of a whole pieced together out of a hundred pell-mell fragments and even apparent contradictions.

Everything in America is on a larger scale than we are used to on the old Continent. It is wonderful, and sometimes uncanny. At home I know a very exalted lady and charming hostess who, with all the pleasure she gives in entertaining me, sometimes gives me the creeps. Her height, width, even all her dimensions, are so unusual that I stare at her brow and nose, wondering if she is all true.

Well, I experienced the same queer feeling with America: Man and nature are at one. The towns, buildings, feats, endeavors and events, as well as the geographical and territorial expanse of earth, streams, mountains and natural beauties, are running and winning a perpetual race for "the biggest in the world."

"I could not trust myself to believe what I saw, all the monuments built by mankind enlarged from one to ten and piled up high together in one single mountain gorge: the Pyramids of Egypt a turreted Burg on the Rhine, the Chinese Pagoda and a columned arch side by side with a temple of Buddha and a dismantled transatlantic.

Still, with all the bigness, vastness and complexity of America, what impressed me most was its *unity at heart.* No dead impossible conformism, but the rich unity of life at the bottom of its variety.

Faces came and went, tanned sunburn and fierce bleak locks tamed down to milky whiteness of complexion and fairness of hair; here palms grew and there fir trees, snowy peaks succeeded plains and gave way to hills, everything was changed and still one felt it was one and the same country. Even the same language was spoken with a different sing-song in the vowels, a different lisp in consonants.

But the smile still was the same, as well as the twist of the mouth, the twinkle in the eye, brown or blue, glistened alike, the cut of the yet dissimilar features had that undefinable something which forms the background and the atmosphere of a family, as of a nation. Where it is you cannot tell, yet you distinctly feel it is there and makes the melting pot of America a splendid success, not only for America itself, *but for the future possibilities of our whole White Civilization.*

Mankind is middling at its best, and the caveman—not to say the primeval beast—never slumbers very deeply in us. Still, such as it is, we have no better, as it has brought us only a little way off from general bloody murder. Why not make the most of it, trying to improve it on its natural universal lines? Why do we admire the greatness, the power and universality of the Roman civilization, but for its colossal and touching endeavor to unity, spreading over the three continents then known?

America Found In Hearts of People

On the border of the Sahara, as on the shores of Britain and Syria, we find the same Capitol with its pillared temples to the same deities, an aqueduct, a bath and a theatre, different in scale and perhaps in ornament, but built on the same basic plan. Why then should we belittle in this our present what appears so great to us in the past? I am proud of this power of diffusion of my own civilization; I am mightily proud to have flown all over America and to have found it everywhere a country of White Civilization, wearing the same ties and bonnets and speaking the language of the same ideas as we do at home.

Even if it is torn between itself by different ideals and appears struggling in bitter enmity of weapons and souls, yet there is a *spiritual unity* striving to be born in our civilization, and I, for one, thankfully greet even its minor and apparently frivolous instances.

When I see the same bathing costume, with a little silhouetted, plunging woman as a *marque-de-fabrique* worn at the swimming club in La Havana and on the Caribbean Sea, which I left at home by the Adriatic and Mediterranean; and again find it in Florida, Miami, as on the great Pacific, I must say I feel more at home in the world. I feel proud to be found wearing the same dress—the latest Rome thing—which I met on the back of a "star" on the threshold of a Hollywood studio. My classically-inclined mind glories to know that if I go as far as Melbourne or Capetown I will meet people there who, this year, wear my same large picture hat at the same fashionable angle; people on whose desk lies the same book I am reading, who look at the same picture, listen to the same music, and dance to the same tune—people who altogether outcipher in different languages the same essential ideographs about art, God and politics.

Nor do I care if some complain that folklore and picturesqueness will be blotted out from this our modern world. This complaint lies on the surface. What concerns me is the essential fact, man, in his similarity and variety, and not the color of clothes. What interests me is the essential fact Civilization—our White Civilization—as industriously completing and polishing off nature, opposing savagery on the one hand and non-white ideals of civilization on the other hand.

Therefore, the experience of America looms to me so intensely, so passionately, so tremendously interesting. America is nowhere to be found as an impossible absolute. It is living and throbbing and becoming and growing in a thousand different directions, defying and outdoing all pigeon-holing and scheduling pedantism, in the "Main Street" of all its towns, villages and hamlets, which is one great thoroughfare crisscrossing the continent, like the footprints of its untamable pioneers.

But more especially and typically I found out America to be in the hearts of the Americans.

Contents of this page copyrighted by American Newspapers, Inc., 1934.

taxpayer's burden but definitely encourages the citizen to lean upon Uncle Sam for support rather than to support Uncle Sam.

Annually increasing appropriations (to meet the growing demands from every district for the multiplication of bureau agencies to assist in the solution of the citizen's problems of everyday life) have been conceded, year after year, by Congress.

Today, a survey of the various functions of our bureau activities presents an amazing collection.

A Federal bureau tells us each day when the sun will shine, when the rain will fall, and warns us against storms.

Our roads are constructed with the aid of funds from a Federal bureau which tests the material of which they are built, the crop is grow what the harvest will be."

Maternity Act To Govern Birth

It will go even further than this at the present time. It will pay you for crop reduction and will show you how to transport the crop, as well as the latest methods of marketing both at home and abroad.

In many marketing centers throughout our land the expert eye of a Federal bureau inspects the fruit and vegetables for your table, the meat you eat, the butter and eggs you buy, and even the grass you grow. Under the Cotton Futures Act, the Cotton Standards Act, the Grain Futures Act, the Standard Container's Act, the Plant and Animal Quarantine Act, the Pure Food and the Apple and Potato becoming a government of laws.

A bureaucracy, according to Senator Borah, "is simply that meddlesome, irritating, confusing, undermining thing which steals away man's rights in the name of public interests and taxes him to death in the name of recovery."

In fact, the Government does almost everything except perform the labor and fix the prices of products, and the price-fixers are now busy with their plans.

The depression through which we are passing has demonstrated that it is comparatively easy to destroy personal initiative through governmental paternalism, and that calls to mind an incident that occurred out in the Jackson Hole country in Wyoming several years ago when the large elk herds which abound in that region were threatened with extermination due to heavy snows which made it impossible for the animals to support themselves.

To meet the emergency, the Federal Government shipped in large quantities of alfalfa hay and sent the rangers out into the hills to drive the elk in to the feed lots which had been established. With the coming of Spring and sufficient vegetation to again support the elk, they were driven into the hills to fend for themselves, but each time they refused to do their own foraging and returned to the feed lots until it became necessary to drive them away with bull whips.

Maine Receiving $135 Per Capita

As a glaring and outstanding example of governmental extravagance, it is only necessary to cite the case of Maine, in which an election was held on September 10, resulting in the re-election of Democratic Governor Brann by a large majority.

The Governor's chief campaign argument was based on the fact that he had persuaded Secretary Ickes to allocate to the little State of Maine the enormous sum of $108,000,000 for public works and relief purposes.

According to the official census, Maine has a population of 797,000, so that this governmental largess amounts to $135 for every man, woman and child in the Pine Tree State.

As our estimated population is now approximately 120,000,000 it will be readily seen that if the same liberal policy is pursued in the other States of the Union the taxpayers will be called upon to foot a bill in excess of $16,000,000,000, to cover only the two items of relief and public works!

I am wondering what will happen when the Government's credit will no longer permit of a continuance of the present extravagant and costly program.

Will we have a revolution and, if so, will it be political or otherwise? Al Smith uttered a great truth a short time ago when he said that nobody ever "socked Santa Claus," but I am wondering what will happen to Santa Claus when his gifts have been distributed and the bag is empty. We shall see what we shall see.

4.2.10.90

SAR. 4.2.10.89

fresca y abreviada ejecución, a base de equilibrio y aristocrático buen gusto, en un estilo y técnica inspirados en las pinturas pompeyanas y sugiriendo también el recuerdo de algún francés seicentista y clasicisante, como por ejemplo, Poussin.

Estas obras, dentro de su particular modalidad personal, nos traen la **nueva moda** artística a base de reajuste de valores tradicionales, interpretados con libertad de medios y un poco de superficial liviandad.

ASOCIACION FEMENINA DE ARTES PLASTICAS DEL URUGUAY

En el local del **Club Banco República,** se abrió al público una exposición de esta simpática agrupación, con un conjunto de obras que ponen de manifiesto un loable esfuerzo y entre las que no faltan algunas interesantes.

EN LA ASOCIACION CRISTIANA DE JOVENES

Zoma Baitler, siempre laborioso y fecundísimo pintor, inaugura una nueva muestra de sus obras.

E. P.

Una Conferencia de Margarita Sarfatti

En "Amigos del Arte", esta prestigiosa intelectual italiana de fama internacional, ha pronunciado una interesantísima conferencia sobre las famosas obras del Museo del Prado, refugiadas en Ginebra, y de cuyas peripecias tanto habló, a su tiempo, la prensa mundial.

A más de la originalidad y de la belleza de los conceptos vertidos por esta cultísima señora, hemos apreciado mucho algunas "verdaderas verdades", que los oídos locales, un poco embotados de convencionalismos, no están acostumbrados a escuchar.

Lo que Margarita Sarfatti ha significado para la evolución del moderno arte italiano, tal vez muchos de aquí lo ignoran, pero nosotros lo conocemos y sabemos de cuánta importancia ha sido.

Felicitamos a la ilustre conferencista y le auguramos una agradable estada entre nosotros.

E. P.

Los Librepensadores y la Libre Emisión del Pensamiento

Hace algún tiempo un joven profesional, simpático y querido amigo, conocedor de nuestro esfuerzo periodístico, nos invitó amablemente a leer algunos artículos de nuestro periódico para matizar la hora radiofónica de una sociedad médica, con el único fin de ayudarlo a llenar el programa y al mismo tiempo introducir una nota de interesante distracción. Aceptamos por puro compromiso, por un deber de amistad, ya que como saben bien quienes nos conocen, somos poco amigos de exponernos frente al público.

Luego de un par de trasmisiones, durante las cuales nos concretamos a leer simplemente algunos artículos, de lo más objetivo e inócuo, algunos **librepensadores** de profesión y de pública ostentacion, a los cuales nuestra charla, por cuanto alejada de toda tendenciosidad política, social o proselitista, daba, evidentemente, en los nervios, tomaron la heroica resolución de escribir una carta semicolectiva, pero privada, al administrador de la entidad que propalaba la hora radiofónica, pidiéndole que nos privase del uso del micrófono.

Para desgracia de él y suerte nuestra, en aquellos días nuestro amigo el speaker y organizador de esa hora radiofónica se enfermó; se cambió el programa y no hubo necesidad de tomar las graves medidas que se pedían contra nosotros, pues nos habían acusado nada menos que de ser **fascistizantes...**

Sin embargo, nosotros dudamos de que la verdadera razón por la cual se nos quería hacer callar, fuera precisamente ésta que se alegaba.

Recordamos que durante nuestra larga estada en Italia, durante los tiempos de hierro el fascismo, cuando por razones ocultas se quería hacer callar a alguien, era suficiente con acusarlo de comunismo o socialismo; al par que 50 años atrás, en la misma península, cuando se quería arruinar a un vecino por razones que no se podían confesar, se le acusaba públicamente de haber hablado mal de Garibaldi: "Ha parlato male di Garibaldi", y entonces no había desmentidos ni justificaciones que pudieran salvar al infeliz calumniado.

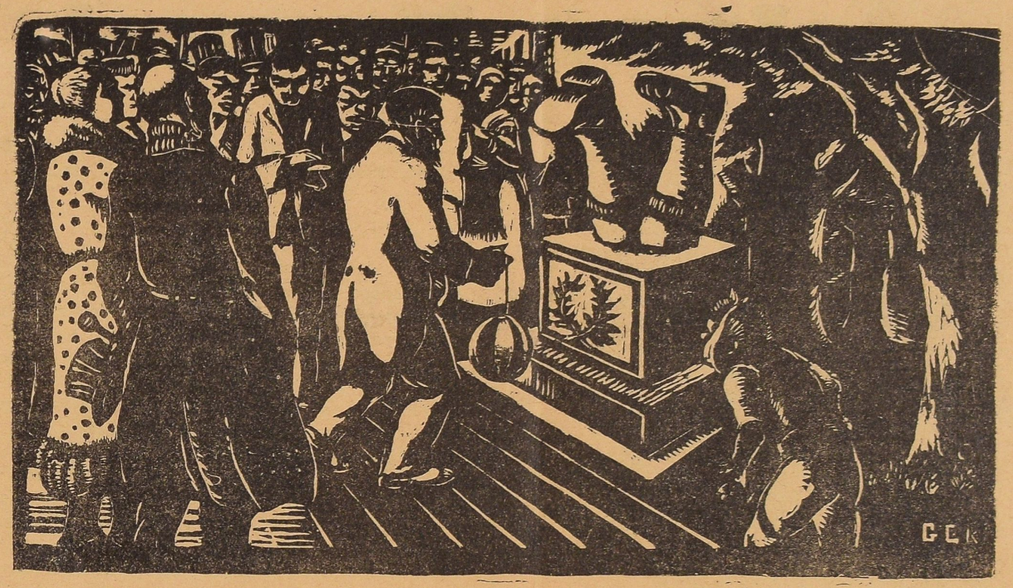
Y personalmente nos ocurrió, también en aquellos tiempos de hierro que hemos mencionado, que en vista de nuestra permanente y triunfante candidatura a los primeros premios en la Academia donde estudiábamos, algún condiscípulo despechado insinuó ocultamente, en contra nuestro, la acusación de **antifascismo;** lo cual, si bien no nos alcanzó a dañar, por lo menos nos produjo alguna molestia.

Cambian los países y cambian lo tiempos, pero hay gente que bajo todos los disfraces, permanece igual, porque tal es su esencia.

Pero a nosotros no nos importa, porque el papel de perseguidos no nos sería desagradable y nos atraería muchas simpatías.

¡Los señores firmantes de la famosa cartita se han lucido!

(Aparte del humorismo generado por una actitud ridícula, nos interesa declarar que



"HOMENAJE AL FOOT-BALLISTA DESCONOCIDO". Madera del Maestro Grabador, G. Rodríguez

La Exposición Bienal de Venecia

Síntesis Histórica de la Máxima Manifestación Periódica Internacional de Arte Figurativo Contemporáneo

Reproducimos este artículo escrito especialmente para "El Debate" y publicado en ese importante cotidiano el 29 de junio del corriente año.

Esta manifestación internacional de artes plásticas o mejor dicho, de artes figurativas, que desde el año 1894 se realiza regularmente cada dos años (salvo una breve interrupción durante los años de la Gran Guerra), y que va tomando cada vez mayor impulso y amplitud, ha venido a resultar, sin discusión, la primera en orden de importancia de todas las que realiza el gran arte moderno.

Por eso mismo, hoy ofrecemos al lector una breve síntesis de su formación y de su alcance en la vida artística contemporánea.

Un advenimiento ocasional, la celebración del 25º aniversario del matrimonio del Rey Umberto I con la Reina Margarita, había dado motivos para su fundación, la cual tuvo como padrinos, a un poeta ilustre, Ricardo Selvatico, entonces Presidente del Municipio de Venecia, y a un no menos ilustre literato y periodista, Antonio Fradeletto, mientras un grupo selecto de artistas famosos colaboraron en su organización.

En la primavera de 1894, las distintas comisiones

las escuelas han ambicionado exponer en Venecia sus obras ,a la vez que su asidua concurrencia favoreció la difusión y la valorización del moderno arte figurativo.

Si enumeráramos detalladamente a los artistas y las obras que participaron en las 21 exposiciones bienales habidas hasta el presente, expondríamos la reseña más completa del gran arte figurativo de estos últimos cuarenta años.

Las exposiciones personales realizadas metódicamente en los distintos pabellones, contribuyeron a revelar al mundo artístico nombres ignorados que hoy son famosos, mientras las retrospectivas de tantos grandes artistas modernos proporcionaban la ocasión de considerar el camino recorrido y hacer sabias e instructivas comparaciones.

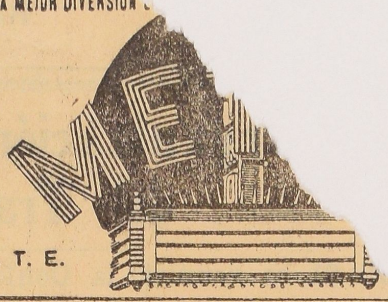
Una ley del Gobierno Italiano (24 de Diciembre de 1928, Nº 13229), reconocía oficialmente la importancia y la gloria de la Bienal Veneciana, erigiéndola en Ente Autónomo del Estado y prestándole contemporáneamente un eficaz apoyo económico que le permitió tomar un ritmo excepcional.

También se le agregaban importantes manifestaciones mundiales de música, poesía, teatro, arte cinematográfico, y para este último, se erigía un

LE OFRECE LA MEJOR DIVERSION

HOY
Y DIAS SIGUIENTES

U. T. E.



REGRESA EL REY DE LA SIMPATIA CONVERTIDO AHORA EN

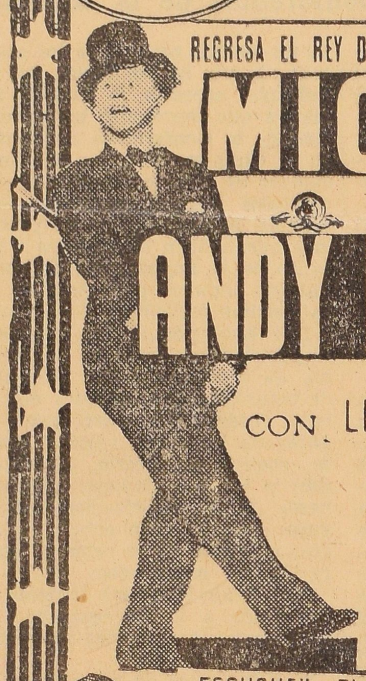
MICKEY RO

EN EL MAS DIVERTIDO EPISODIO DE LA FAMILIA HARDY!!

ANDY HARDY MILLONA

(THE HARDYS RIDE HIGH)

CON LEWIS STONE - CECILIA PARKER - FAY HOL
ANN RUTHERFORD - VIRGINIA GREY



ESTA PELICULA NO VOLVERA A EXHIBIRSE EN NINGUN OTRO CINE DE MONTEVIDEO HASTA MARZO DE 1940

ADEMAS: "UN MISTERIO HISTORICO" — MAX BAER EN UNA NARRACION DE PETE SMITH — ULTIMAS NOTICIAS DEL MUNDO-REC POR AVION

ESCUCHE!! .. El próximo Jueves 16 del corriente a las 22 horas por la onda de C. X 12 RADIO ORIENTAL, la transmisión especial en castellano que realizará la Metro Goldwyn-Mayer desde New York dedicada a la "América Latina", con motivo del estreno simultáneo en todo el Continente Sud Americano a realizarse el próximo Viernes 17 del corriente de la Super-Producción en Tecnicolor:
"EL MAGO DE OZ"

SERA ESTA UNA AUDICION GENTILEZA DE LOS CIGARRILLOS SANTA PA

podrán intervenir varios grupos de elementos competentes, cosa que no ha sucedido con la nomenclatura porque hubo de ser confeccionada por un grupo idóneo de funcionarios y de representantes de la industria y del comercio para así mantener la estructura básica que caracteriza al proyecto que prestigia la entidad ginebrina.

PUNTO FINAL

Como punto final puedo decirle que la tarifa proyectada debiera consagrarse en una magnífica realidad por cuanto en ello no sólo está empeñada esta Dirección de Aduanas sino también, el Ministerio de Hacienda y el Poder Ejecutivo con el fin de solucionar todas las dificultades que caracterizan al régimen arancelario en vigencia.

LA CONFERENCIA EN AMIGOS DEL ARTE

DE LA ESCRITORA ITALIANA MARGARITA SARFATTI

En "Amigos del Arte" con sala rebosante, disertó sobre "Cuadros del Prado en Ginebra" la conocida escritora italiana Margarita Sarfatti.

La ilustre conferencista, cuyos trabajos sobre arte pictórico le han dado merecida fama, nos contó agradablemente de la embajada artística que España enviara a orillas del Leman, mientras una dolorosa tragedia la desangraba.

Comenzó hablándonos de la gloria del Prado en la que Italia y España se complementan, a través de su arte.

Arte, que no tiene patria, porque sólo es el embellecimiento de la labor de los siglos, que las generaciones se transmiten como sagrados depósitos, a través de los tiempos y por encima de las fronteras.

Nos transportó, a través de la maravillosa hilación de Ticiano, Velázquez, Fregonard y Corot hasta Watteau, cuyas figuras parecen ya vislumbrar "la tragedia que vendrá".

Nos habló de los genios del arte que llegan a una madurez prodigiosa en la que parece al decir de Sócrates, que "no aprenden, sino que recuerdan".

Recorrimos con ella brevemente toda la pinacoteca madrileña deteniéndonos breves instantes ante "Giorgione", Tintoretto, el Greco, padre de la pintura española a la que trajo su espíritu bizantino.

Atacó algo duramente al "Spagnoletto", al que calificó de sádico y mal alumno de Caravaggio.

Detuvo nuevamente nuestra admiración ante Van Dick y siguiendo después nos destacó el maravilloso "blanco" de los españoles, admirando en especial modo el estupendo Zurbarán.

Y llegamos finalmente a Goya del que nos habló gratamente destacando, triste verdad, que en sus figuras se advierte ya claramente la tristeza de nuestros tiempos.

"No hay muchas sonrisas en la vida moderna" — nos dijo, y las de Goya son ya sin alegría.

Parece que el espíritu precursor del artista vislumbrara ya, mas hondamente lo que entreviera Watteau.

Cerro esta hermosa conferencia con bellas palabras sobre el arte que refleja hondamente las épocas de esta humanidad que vive hoy sus días más tristes, vislumbrando en la Fe, una esperanza mejor.

Repetimos, una bella disertación, dicha con hondura de sentimiento, con vasto conocimiento y con muy humano sentido.

La colectividad francesa tributará un homenaje a los caídos

COLOCACION DE UNA PLACA A JEAN PH. LAFORGUE

Mañana a las 11, serán recordados los combatientes franceses caídos en el Campo del Honor. Los miembros de la colectividad francesa depositarán flores en el Cementerio Central ante la placa conmemorativa de los muertos por la Patria asistiendo el ministro de Francia, Sr. Francois Gentil, quedando invitados los uruguayos simpatizantes de Francia.

Con motivo de los graves acontecimientos actuales la Sociedad de ex Combatientes Franceses ha resuelto conmemorar el aniversario del Armisticio de 1918 con gravedad y silencio.

HOMENAJE AL SR. LAFORGUE

Ella estaba demasiado

nista italiano
rio, de destaca
más famosas
en el viejo y n
acompañado al
tro Francisco
El señor Ar
miembro del C
Profesor de ese
el mismo acto
de las actividad
el año que ter
se expondrán
ampliación y
que se proyecta
Este acto
realizado hace
mente alcanzar
todo un acont
social.
Para asistir
pecialmente
dades del pa
sonalidades
jeras.

EN LA DEPA

RESOLUCI

Damos a
tesis de varia
tados por la
en su última
—Resolvió
pasajes de $
117 y 122 de
transferencia
culación de a
—Se llevó
Comuna para
blecimiento de
organización d
es para el s
interdepartame
dose los antec
—Aprobóse a
—Para averig
nuncias sobre
puestos munici
públicos, se nc
Investigadora.
—Pasó a la C
ción y Apelacio
entrados: erecció
la memoria de
Irigaray de Váz
en el Parque
Horacio Abadie
República Argen
—Informóse d
do en la comun
2152, cuya verd
la siguiente: A
desde la hora 7
de la hora 11 a
aplicación de la
lativas al comple
autobuses.
—El doctor Pa
sentó una moció
la concurrencia

SAR. 4.2.10.91

LEGGASI A TERGO

N. 194

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901 U.P.C. Milano N. 77394
Dirett.: Rag. Cav. UMBERTO FRUGIUELE
Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4/36)
TELEFONO N. 53-335
Corrisp.: Casella Postale 918 Telegr.: Eco Stampa
C/C/ Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LA VERITA'
VIA ANTONIO BOSIO 2

ROMA

29 FEB. 1940

... del Duce

...E, da quelli ormai classici di Paolo ...più recenti e di più vasta mole ed in... Segnac, per dire dei maggiori, si con... essamente per i giovani.

...arda la sola giovinezza del DUCE, è ... non solo per essa, perchè gli italiani ...umenti poco noti dell'intensa attività ...sita far riferimento per comprenderne ...la azione.

...ettore giovane e non giovane oltre che ... affettuoso, dell'affettuosità antica del ... la rapida sintesi di luci ed effetti che ...edita dalla prima all'ultima pagina. ...no m...da contemplazione di questa Vita ...si possono leggere queste parole: STU-DIO, POVERTÀ, ..., e da questa contemplazione nascerà, frutto più proficuo e più aderente alla volontà del Capo, una gioventù attiva, vivace e combattiva che non s'arresti alla osservazione per l'osservazione ed alla contemplazione per la contemplazione, ma che viva e costruisca con l'apporto decisivo e dinamico del proprio lavoro, questo secolo che sarà il secolo del lavoro dei proletari fascisti.

L'A. esamina ed espone pianamente e senza pretese, sottolineando quà e là, dove agli inizi di questa vita si riscontrano, i germi, i fatti e gli indizi che più dimostrativamente e sintomaticamente preludono al Mussolini di domani, al Mussolini DUCE d'Italia e del Fascismo.

Le prime lotte fra ragazzi, quel muto ed improvviso astrarsi dalla lotta per concentrarsi nell'osservazione e nella costruzione interiore del pensiero, quel passare improvviso, ma sempre coerente con le proprie idee, all'assalto di particolari situazioni e uomini, lo individuano già fin dai suoi primi passi nella vita delle relazioni sociali.

Il Padre è il suo primo maestro politico e come Questi, sostiene la necessità di una maggiore aderenza delle teorie socialistiche alle reali esigenze vive e tragiche dei lavoratori ed una maggiore coerenza ed onestà delle azioni sociali e politiche, così il Figlio, alle prime battute polemiche, s'alza a combattere anch'Egli la vacuità, l'inconsistenza, la retorica, il modismo ed il sentimentalismo elegante dei programmi dei socialisti ufficiali.

---

(1) EDOARDO BEDESCHI: *La giovinezza del DUCE* – S.E.I. (L. 10).

ZIONE DELL
IALE ITALIANO
di
VARANINI

La giovinezza del Duce

Fra i tanti volumi scritti sul DUCE, da quelli ormai classici di Paolo Orano e di Margherita Sarfatti a quelli più recenti e di più vasta mole ed informazioni di Giorgio Pini e Yvon de Begnac, per dire dei maggiori, si contano appena sulle dita quelli scritti espressamente per i giovani.

Questo del Bedeschi (1), e che riguarda la sola giovinezza del DUCE, è un libro sì per la gioventù italiana, ma non solo per essa, perchè gli italiani tutti vi potranno trovare fatti e documenti poco noti dell'intensa attività giovanile di Mussolini ed ai quali necessita far riferimento per comprenderne più davvicino la Sua passione e la Sua azione.

Libro che affascina e trascina il lettore giovane e non giovane oltre che per il suo carattere di scritto quasi affettuoso, dell'affettuosità antica del compagno di scuola, per lo stile e per la rapida sintesi di luci ed effetti che impone una lettura compiuta e spedita dalla prima all'ultima pagina. Letto il libro, i giovani si immergeranno nella contemplazione di questa Vita «ch'è una pagina aperta nella quale si possono leggere queste parole: STUDIO, POVERTÀ, BATTAGLIA», e da questa contemplazione nascerà, frutto più proficuo e più aderente alla volontà del Capo, una gioventù attiva, vivace e combattiva che non s'arresti alla osservazione per l'osservazione ed alla contemplazione per la contemplazione, ma che viva e costruisca con l'apporto decisivo e dinamico del proprio lavoro, questo secolo che sarà il secolo del lavoro dei proletari fascisti.

L'A. esamina ed espone pianamente e senza pretese, sottolineando quà e là, dove agli inizi di questa vita si riscontrano, i germi, i fatti e gli indizi che più dimostrativamente e sintomaticamente preludono al Mussolini di domani, al Mussolini DUCE d'Italia e del Fascismo.

Le prime lotte fra ragazzi, quel muto ed improvviso astrarsi dalla lotta per concentrarsi nell'osservazione e nella costruzione interiore del pensiero, quel passare improvviso, ma sempre coerente con le proprie idee, all'assalto di particolari situazioni e uomini, lo individuano già fin dai suoi primi passi nella vita delle relazioni sociali.

Il Padre è il suo primo maestro politico e come Questi, sostiene la necessità di una maggiore aderenza delle teorie socialistiche alle reali esigenze vive e tragiche dei lavoratori ed una maggiore coerenza ed onestà delle azioni sociali e politiche, così il Figlio, alle prime battute polemiche, s'alza a combattere anch'Egli la vacuità, l'inconsistenza, la retorica, il modismo ed il sentimentalismo elegante dei programmi dei socialisti ufficiali.

---

(1) EDOARDO BEDESCHI: *La giovinezza del DUCE* – S.E.I. (L. 10).

Nel giovane Mussolini che discute e confuta dinnanzi ai propri compagni il primo di questi programmi del Partito Socialista, c'è il Mussolini maturo, energico, fattivo costruttore di domani, il quale non esiterà a rinnegare quel Partito e quei metodi quando di quello e di questi avrà definitivamente constatata l'intima impotenza. Impotenza ad essere il Partito–Nazione ovvero la guida ed il formatore del Popolo italiano.

Dall'osservazione delle condizioni di vita, materiali e spirituali, dei lavoratori Egli trasse il più acuto stimolo alla preparazione a più alti compiti guidato in ciò da un senso misterioso che Lo agitava e Gli dava la certezza di divenire domani il Capo di questi lavoratori, il loro DUCE.

E la Sua vita è una continua preparazione, un continuo severo allenamento nel quale Gli sono accanto, con il presentimento dell'alto destino, la Madre ed il Padre, dei quali il Bedeschi pone efficacemente e con commossa attenzione, in luce le elevate ed altruistiche doti d'intelletto e bontà che così sensibilmente influiranno sulla formazione del Loro Benito.

L'Autore ricorda inoltre, con quell'umanissimo documento ch'è « La Vita d'Arnaldo », l'alto testamento e la memorabile orazione–lezione « Coscienza e dovere » da Lui tenuta alla Scuola di Mistica fascista, anche il Fratello devoto e silenzioso, modesto ed intelligente, e Sandrino immaturamente scomparso e che attenderà nell'al di là, e dovrà accogliere, troppo presto, il Babbo suo e la piccola grande Mamma Augusta.

Sono questi i libri che lasciano al lettore una intima commozione ed una alta certezza nei destini della nostra Patria fascista.

Questi libri, e questo in modo particolare, segnaliamo ai giovani d'Italia, perchè li incitano, al lavoro, allo studio, all'azione, alla volontà di potenza.

Volontà di potenza che da semplice manifestazione d'individualità assurge a forte e decisiva espressione della grandezza della Nazione tutta tesa in un supremo anelito, verso i più ampi orizzonti dell'Impero che non si identifica solo nei confini delle terre, ma oltre questi, in quelli più vasti e non delimitabili, ma sempre riconoscibili dello spirito.

UMBERTO ORTOLANI
del Guf di Roma.